Anno 100 Numero 262

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 16 Novembre 1966

Oggi l'atteso superdecreto per le regioni devastate

Lo Stato avrà un onere di circa 500 miliardi - E' probabile un inasprimento delle imposte dirette che superano una determinata aliquota - Ad ogni azienda gravemente danneggiata verrebbe dato mezzo milione a fondo perduto - Agli operatori che ne facciano richiesta mutui agevolati con rapidissima procedura - Questi provvedimenti sono stati definiti ieri in una riunione presieduta da Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi per domattina alle ore 10. L'annuncio è stato dato nella tarda serata, al termine di tutta una serie di riunioni in sedi diverse e a diversi livelli. Vi era stato in mattinata un incontro fra la segreteria e i ministri del partito socialista unificato. Circa 150 parlamentari democristiani s'incontravano contemporaneamente a Montecitorio presente Rumor; in serata lo stesso Rumor partecipava ad una riunione del direttivo del gruppo dc della Camera.

In tutte le sedi si è parlato, naturalmente, dei provvedimenti da prendere per porre riparo ai danni delle alluvioni e della relativa copertura finanziaria. L'attenzione degli osservatori si è però concentrata su Palazzo Chigi, perché la definitiva messa a punto dei provvedimenti è avvenuta nella sede della Presidenza del Consiglio in due lunghe riunioni presiedute personalmente da Moro. Oltre ai tre ministri finanziari (Colombo, Pieraccini e Preti), vi hanno preso parte i ministri direttamente interessati alle discussioni in corso: Taviani (Interno), Andreotti (Industria), Restivo (Agricoltura) Bosco (Lavoro), Scalfaro (Trasporti), Mancini (Lavori Pubblici), Natali (Marina Mercantile), Corona (Turismo), Gui (Istruzione), Reale (Giustizia). Erano presenti anche alti funzionari come il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Marzano.

In oltre otto ore di lavoro il complesso dei provvedimenti è stato predisposto; toccherà domattina al Consiglio dei ministri adottare le decisioni definitive. Nessuno dei partecipanti ha voluto andare al di là di affermazioni evasive. Colombo ha confermato che il provvedimento sarà unico e avrà carattere globale, conterrà cioè anche la parte relativa alla copertura finanziaria.

Restivo ha accennato, fra gli altri provvedimenti a favore dell'agricoltura, alla estensione della legge 739, che prevede la concessione a tasso agevolato di crediti bancari per le aziende agricole colpite da calamità naturali. Preti, ministro delle Finanze, e come tale bersagliato dalle domande dei giornalisti, si è schermito invocando il riserbo che accompagna i decreti-legge ed insistendo sulla distinzione fra parte tecnica, completata stasera, e parte politica, di competenza esclusiva del Consiglio dei ministri.

Nonostante tanta riservatezza, circolano con crescente insistenza negli ambienti giornalistici alcune cifre e alcune voci che sembrano possedere una certa attendibilità. L'onere per lo Stato dovrebbe salire, con i nuovi provvedimenti, a circa 500 miliardi. Il «superdecreto» in gestazione prevederebbe infatti: 1) la concessione di un contributo a fondo perduto di 500 mila lire alle aziende che dimostrino di essere state gravemente danneggiate dall'alluvione; 2) la concessione di prestiti agevolati (al 3 per cento e della durata di 8 anni) agli operatori (industriali, artigiani, commercianti) che ne facciano richiesta; i prestiti, assistiti dalla garanzia dello Stato, verranno concessi dalle banche con procedura estremamente rapida.

Quanto ai mezzi di copertura, le incertezze sono ancora maggiori. Sembra avere prevalso la tesi di ricorrere ad inasprimenti delle imposte dirette al di sopra di un certo imponibile. Le molte richieste fatte al ministro Preti, specialmente sull'eventuale inasprimento dell'imposta di Ricchezza Mobile, hanno avuto come costante risposta «No comment».

Stamane La Malfa ha fatto pervenire al presidente Moro copia delle decisioni prese ieri dalla direzione del pri, con cui si propone — in tema di finanziamenti — che: 1) sia stabilito un contributo di carattere straordinario e fortemente progressivo a carico di coloro che percepiscono redditi personali superiori, al netto delle imposte attuali, ai sei milioni annui; 2) sia sospesa l'applicazione della recentissima legge sulle aree depresse del Centro-Nord per adattarla alle condizioni che nelle varie regioni si sono create dopo l'alluvione e siano, nel frattempo, destinati ai nuovi fini gli stanziamenti in essa previsti; 3) sia riveduto il programma delle costruzioni autostradali.

Nella lettera accompagnatoria di tale documento l'esponente repubblicano insiste sulla necessità d'istituire, accanto al credito per investimenti, crediti per beni di consumo ai lavoratori che sono rimasti senza beni personali e che una parte dei fondi derivanti da sottoscrizioni venga versata al fondo crediti per consumi, così da togliere alle erogazioni ogni carattere puramente caritativo o assistenziale.

Arturo Barone

Concreta solidarietà con i colpiti dal maltempo

Costerà venti miliardi alla Fiat l'intervento per le auto rovinate

Decine di migliaia le vetture inservibili - Chi aveva una Fiat, vecchia non più di 5 anni, può sostituirla con una nuova: avrà un contributo del 40% sul prezzo di listino e un «indennizzo di rottamazione» pari a 50-75 mila lire (contributo minore se l'auto ha oltre 5 anni) - Concesse lunghe rateazioni, anche senza anticipo - Forti ribassi per le riparazioni

L'automobile è uno strumento di lavoro. Questo è il motivo che ha indotto la Fiat ad annunciare — come «*La Stampa*» ha pubblicato nelle sue edizioni di ieri — alcuni provvedimenti di decisiva importanza per la ripresa economica delle zone gravemente danneggiate dall'alluvione.

Da un primo, sommario censimento, risulta che le auto Fiat rese inservibili dalla furia degli elementi in Toscana e nel Veneto, sono alcune decine di migliaia. Assicurando un contributo a proprio carico fino al 40 per cento sul prezzo di listino a tutti gli acquirenti di auto nuove che consegnino quelle inutilizzabili per la rottamazione; impegnandosi a concedere notevoli ribassi per chi vorrà far riparare auto, camioncini e trattori danneggiati, la Fiat ha deliberato un intervento determinante in un settore chiave.

Questa operazione di concreta solidarietà, che s'inserisce nel vasto piano di aiuti alle popolazioni colpite, nell'intento di agevolare la rinascita delle attività paralizzate dal disastro, comporterà per l'azienda una spesa di circa venti miliardi.

A chiarimento del comunicato ufficiale, la direzione della Fiat ci ha fornito alcune precisazioni.

Sostituzione dell'auto danneggiata con una nuova — L'esperienza insegna che le auto investite da correnti d'acqua sabbiosa o melmosa sono estremamente difficili da riparare. L'acqua non risparmia nulla: i vetri, sotto la pressione della fiumana limacciosa, si rigano e appaiono come smerigliati; così la carrozzeria, quando — come più spesso avviene — non si deforma, si ammacca. La tappezzeria è da sostituire, le gomme intaccate dalla nafta sono inservibili. Tutta la rete dei cavi elettrici e la batteria risultano avariati. Ma i danni più gravi li riporta — sempre — il motore: per rimetterlo in grado di funzionare non basta il consueto lavaggio; bisogna smontare il monoblocco e togliere anche i tappi per ripulire i condotti: dopo tutto questo, non esistono garanzie sufficienti di funzionamento. In più c'è la ruggine, che intacca all'istante tutti gli organi metallici.

Per «riparare» una vettura alluvionata si va incontro a costi antieconomici. Perciò, il consiglio che dà la Fiat ai suoi clienti è questo: non riparare, ma sostituire. Prova ne sia che l'azienda ha disposto che tutte le vetture nuove — parecchie e parecchie centinaia — in deposito presso le filiali e i concessionari, rientrino in sede per essere subito ridotte a rottame. Il rientro è in corso: nella sola filiale di Firenze erano giacenti mille auto.

Il suggerimento della sostituzione dell'auto danneggiata, alle condizioni deliberate dalla Fiat, ha un duplice significato di solidarietà: anzitutto in sé e per sé e in secondo luogo per assicurare ai cittadini un giusto indennizzo della vettura perduta.

L'automobilista (purché dimostri di risiedere nei Comuni alluvionati e di essere intestatario di una vettura Fiat diventata inservibile) potrà presentarsi a qualsiasi filiale o concessionario dell'azienda nel luogo di residenza e sollecitare l'acquisto dell'auto nuova, previa consegna di quella danneggiata. Usufruirà delle seguenti agevolazioni:

a) *contributo Fiat* del 40 per cento sul prezzo di listino se l'auto danneggiata ha meno di cinque anni di vita. Al di sopra di questo limite il contributo subirà modeste decurtazioni.

b) *contributo di «rottamazione»*: se l'auto consegnata pesa meno di mille chili, 50.000 lire; se pesa più di mille chili, 75 mila lire.

Fatto l'acquisto, il cliente resta libero di chiedere l'eventuale indennizzo allo Stato, fornendo i documenti necessari, anche per quanto riguarda l'auto sinistrata.

Le agevolazioni saranno valide sino al 31 gennaio '67 e sono limitate, esclusivamente, a proprietari di vetture Fiat, o veicoli derivati (600T, 1100T). La consegna sarà immediata.

Agevolazioni per gli acquirenti a rate — Per gli acquirenti a rate, a mezzo Sava, è abolita, e congruamente ridotta, la quota da versare in contanti. La rateazione viene prorogata a 36 mesi per autovetture e veicoli derivati e oltre questo termine per veicoli industriali. Per chi abbia in corso operazioni Sava per veicoli sinistrati dall'alluvione, vecchio e nuovo debito saranno conglobati a condizioni di particolare favore.

Riparazioni auto danneggiate — Con tutte le riserve che si è detto sul costo, la validità e soprattutto la funzionalità delle riparazioni, se qualche automobilista ritenrà di far ripristinare l'auto sinistrata, le riparazioni verranno eseguite compatibilmente con i danni e i mezzi a disposizione. Cioè sempre che sia possibile il tentativo. La Fiat ha disposto le seguenti agevolazioni:

a) *per le autovetture e veicoli derivati*: sconto del 15 per cento sul tariffario Fiat di mano d'opera (che è già largamente inferiore ai costi); sconto del 30 per cento sui materiali;

b) *per i veicoli industriali*: sconto del 15 per cento sulla mano d'opera; sconto del 50 per cento sui materiali.

Trattori — Per i possessori di trattori agricoli e trattori industriali, data la loro diversa struttura e la diversificazione degli Enti proprietari, verranno [illegible] adeguate agevolazioni sulle riparazioni.

g. p.

Viaggio nelle zone e nei paesi dimenticati da tutti

I nostri inviati nelle province venete portano un primo aiuto agli alluvionati

Siamo stati nel Trentino, nel Bellunese e nell'entroterra veneziano dove migliaia di persone hanno perduto tutto - Il nostro contributo alla gente ridotta alla miseria è un gesto di solidarietà e vuole significare che non esistono soltanto Venezia e Firenze

Tre inviati de «*La Stampa*», Gigi Ghirotti, Luciano Curino, Giorgio Lani, hanno visitato ieri le zone alluvionate del Veneto portando un aiuto in denaro ai più danneggiati. Costituisce una parte delle somme offerte dai nostri lettori. E' un atto di solidarietà verso persone che hanno perso tutto in paesi ancora dimenticati; vuol significare che non esistono soltanto Firenze e Venezia.

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 15 novembre.

E' stata aperta oggi la strada per Forno di Zoldo, uno dei comuni più devastati. Ma si arriva in auto solo fino a Forno, bisogna proseguire a piedi per Dont, Villanova e le altre venticinque frazioni. Un panorama di rovine: ovunque lo scempio dei torrenti e delle frane. Sulle montagne, migliaia di abeti e aceri schiantati o divelti dal vento. Il comune ha quattromila abitanti e circa cinquecento non hanno più casa o non possono entrarvi, perché è piena di fango od acqua o è pericolante.

Quelli che sono stati più fortunati ospitano, come possono, i senzatetto. Ma in parecchi casi non possono dare agli sventurati, non dico un letto o un materasso, ma nemmeno una coperta per dormire sul pavimento. Dormono a terra, senza coperte, e qui l'inverno arriva a venti sotto zero.

Il sindaco, maestro Apollonio Santin, mi accompagna attraverso i casi più disperati. Tra le rovine della frazione Ciamber mi indica un cumulo di macerie. Vi abitavano le anziane sorelle Pra Levis, entrambe sordomute. Vivevano con l'assistenza comunale e con il latte di due caprette. Il torrente ha travolto le caprette; dalla casa che crollava le due sorelle non hanno potuto portar via nulla.

Guido Cercenà, guardia comunale (70-80 mila mensili), moglie e tre bimbi. Anni fa la sua casa era bruciata ed egli aveva perso ogni cosa. A poco a poco era riuscito a farsi un'altra casetta. Scomparsa. Ora deve ripartire da zero, i bimbi hanno solo una maglietta e rabbrividiscono in questa giornata gelida.

Antonio Bodech De Lazer, settant'anni, paralitico. Sua moglie lavorava facendo delle pulizie. La loro casa è piena di ghiaia fino al soffitto e sarà da demolire. Margherita De Lazer (i cognomi si ripetono nelle frazioni), settantacinque anni, sola, durante l'estate affittava un paio di stanze e riusciva a vivere con quel poco. La sua casa è crollata più della metà, nella parte rimasta su non c'è nulla di buono, eccetto un materasso che penzola nel vuoto, e ogni giorno la vedova viene a vedere se c'è ancora, chiede agli uomini di andargliela a prendere, ma non è facile.

Si può continuare con decine di nomi, famiglie numerose e vecchi soli, e tutte le vicende finiscono nello stesso modo: gente che aveva poco e che in una notte ha perso anche quel poco. Da sola non potrà mai rialzarsi. L'aiuto dello Stato arriverà? E quando? Ci sono casi che vanno risolti subito, perché domani potrebbe essere tardi.

Ho portato a Forno tre dei milioni della sottoscrizione dei lettori de «La Stampa». *E' poco per un paese distrutto e con cinquecento senza tetto. Ma questi valligiani lo fanno apparire subito una somma favolosa. Prima sorpresi e increduli, poi:* «Benedetti i torinesi». «Sono sempre i primi», *dice il sindaco commosso, e subito è contento di aggiungere:* «Ci sono tanti zoldani a Torino e in Piemonte».

«Faccia sapere ai lettori de "*La Stampa*" che questo denaro servirà subito per risolvere dei drammi che sembrano senza rimedio». *Una capretta per le sorelle sordomute, un cappotto per i bimbi della guardia comunale, un letto per il paralitico: molte altre cose che rendono meno disperata l'esistenza di decine di persone, che sono le più povere del mondo.*

Altri due milioni della sottoscrizione sono per Gosaldo, nell'Agordino, un altro dei paesi più disastrati che è possibile raggiungere. Di Gosaldo s'è già detto nei giorni scorsi: è sepolto da sassi e macigni. Una pietraia alta da uno a tre metri. Una delle sue frazioni — California — non esiste più. Al suo posto c'è un mare di ghiaia con quattro spuntoni di muri. Il comune di Gosaldo ha 2800 abitanti: 217 sono i senzatetto, ma saranno 450 fra pochi giorni, perché c'è l'ordine di sgomberare case pericolanti.

Da sedici anni è sindaco Gianni Curti — un uomo schietto e onesto com'è il sindaco di Forno —, che lunedì scorso ha avuto un collasso ed è svenuto perché da sette giorni non dormiva per scavare macerie. Dal 4 novembre scava, scava macerie anche Giuseppe Lasta Masoc, un operaio con moglie, due figli e madre a carico. L'alluvione del settembre 1965 gli aveva portato via la casa con tutto quello che c'era. Stava ricostruendola, e il poco che aveva fatto è stato sepolto dalla ghiaia del torrente Mis. Ora aiuta, volontario, a scavare e a recuperare la roba degli altri.

C'è Marcello Pongan, che ha moglie e tre figli. Pochi mesi fa si era indebitato e aveva aperto un panificio. Non ha più casa né panificio, ma solo delle cambiali. Giovanni Masoc: un minatore che lavora in Alto Adige, ha moglie, quattro bimbi e madre. La famiglia è rimasta con niente. Savino Masoc: è un poliomielitico; facendo il calzolaio manteneva il padre e la madre settantenni. La famiglia ora è senza casa. Il figlio arriva in stampelle al municipio per chiedere un deschetto e i pochi ferri («anche usati», *dice) per ricominciare il mestiere.*

Vincenzo De Zanche, moglie e tre figli. Ha lavorato vent'anni in Svizzera, è ritornato a California invalido ma con i risparmi per costruirsi la casa. L'aveva finita questa estate; ora la casa è uno di quegli spuntoni che affiorano dalla pietraia. E poi altri nomi, altre tragedie. Due milioni per una ventina di famiglie: centomila lire per famiglia. Sembra poco. E' poco. Invece il sindaco Curti dice: «Poco? Ma pensi a quel calzolaio che da dieci giorni implora molto di meno: un tavolinetto e qualche ferro anche usati». *Poi aggiunge:* «"*La Stampa*" ci ha dato molto più di due milioni. Ci ha fatto sapere che non siamo dimenticati, ma tanta gente si ricorda anche di noialtri bellunesi».

Forno di Zoldo, Gosaldo. Vi è una decina di comuni (quasi tutti irraggiungibili) rovinati come questi. E ve ne sono altri sessanta colpiti in modo meno grave. Ma anche là vi è gente che chiede aiuto.

Luciano Curino



Musile di Piave, in provincia di Venezia, è ancora circondato dall'acqua. Il nostro inviato, rispondendo all'accorato appello di due abitanti del paese, si è recato nella zona per far giungere l'aiuto di «Specchio dei tempi». Nella foto: i figli del contadino Arturo Coppo raggiunti in barca nella loro casetta immersa fin quasi al tetto (Moisio)

Trionfale ritorno degli astronauti dopo 4 giorni in orbita con la Gemini

La cosmonave è scesa nell'Atlantico centrale ieri sera alle 20,21 (ora italiana) - Milioni di americani assistono per tv alla perfetta manovra - Dopo 15 minuti un elicottero ha portato Lovell e Aldrin sulla portaerei «Wasp»: accolti con tappeto rosso, picchetto d'onore, banda musicale - Stanno benissimo, oggi gli esami medici al centro spaziale di Houston

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 novembre.

Oggi alle 14,21 (20,21 ora italiana), gli astronauti della «Gemini 12», James Lovell e Edwin Aldrin, sono tornati sulla Terra con manovra perfetta. Ha così termine la serie dei voli Gemini iniziati alla fine del 1964 con il lancio di una capsula senza pilota.

Milioni di spettatori hanno visto alla televisione la capsula, appesa a un enorme paracadute a strisce arancioni e bianche, scendere nell'Atlantico, mille chilometri a sud-est di Cape Kennedy. Le operazioni per il recupero sono state quelle solite. Un elicottero ha sorvolato la «Gemini» e da esso sono saltati in acqua degli uomini-rana che hanno legato l'astronave a dei galleggianti. Lovell e Aldrin hanno aperto gli sportelli della capsula 14 minuti dopo l'ammaraggio. Hanno parlato brevemente con tre uomini rana; quindi sono saliti su un canotto di gomma dal quale sono passati su un elicottero che li ha portati sulla portaerei «Wasp».

L'accoglienza a bordo è stata trionfale: a riceverli c'erano il comandante della nave, il comandante della squadra, un picchetto d'onore schierato ai bordi di un tappeto rosso e una banda. I due astronauti si sottoporranno subito a una visita medica approfondita, poi parteciperanno a un ricevimento con gli ufficiali ed i marinai della «Wasp». Dopo una notte di riposo, torneranno in volo al centro spaziale di Houston.

La manovra per scendere sulla terra si è svolta senza nessun imprevisto. A 375 chilometri a nord delle isole Canton, nel Pacifico, mentre la «Gemini» si trovava a circa 270 chilometri di altezza, Lovell ha acceso i razzi frenanti, iniziando una parabola discendente che in pochi minuti ha portato la capsula nell'Atlantico, attraverso il continente americano.

I risultati del viaggio sono stati eccellenti, malgrado una serie di piccoli inconvenienti meccanici. E' stato dimostrato una volta di più che gli americani sono in grado di manovrare agevolmente un'astronave nello spazio. Inoltre, fino a questo esperimento, c'erano dei dubbi su quanto fosse agevole per un astronauta uscito dalla cabina muoversi e lavorare nello spazio. Aldrin ha dimostrato, rimanendo fuori dalla «Gemini 12» per due ore e nove minuti, ed eseguendo senza stancarsi tutta una serie di lavori, che è possibile operare nello spazio.

n. c.

Successo essenziale l'uscita nello spazio

E' terminata, con il volo numero 12, la serie delle imprese «Gemini». Quest'ultima spedizione, pur con qualche inevitabile contrattempo (non è stato possibile adoperare il carburante dell'«Agena» per spingere su un'orbita ellittica, allungata fin oltre quota settecento chilometri, il treno solidale dei due veicoli; e poi qualche razzo direzionale della capsula s'è guastato), ha confermato, in linea di massima, i successi delle precedenti imprese; e un altro ne ha aggiunto, essenziale: l'allegra facilità con cui l'astronauta Edwin Aldrin è riuscito a permanere a lungo fuor della capsula, portando a termine i vari compiti manuali che gli erano stati affidati. Evidentemente le difficoltà manifestatesi nelle precedenti escursioni extraveicolari hanno suggerito ai tecnici della Nasa modificazioni ben riuscite nella divisa spaziale, tali da conferire all'uomo un maggior agio fisico e psicologico.

Il viaggio è stato altresì punteggiato da novità di rilievo: l'incontro con l'eclisse totale di sole, l'attraversamento di uno sciame di meteoriti, la fotografia di una fumata di vapori di sodio rilasciati da un razzo francese nel Sahara. In totale sono stati completati quattordici esperimenti, nella maggior parte di carattere squisitamente scientifico, comportanti l'uso di spettrometri ottici e corpuscolari; di macchine fotografiche di vario tipo; di sestanti, per misurare le distanze angolari tra corpi celesti; e poi la raccolta di micrometeoriti, la quale dovrebbe essere riuscita più abbondante che le volte precedenti, dato il summenzionato attraversamento dello sciame delle Leonidi (che ogni anno incontra la Terra dal 12 al 17 novembre).

Come abbiamo avuto occasione di dire, la via è ormai aperta alla serie di spedizioni astronautiche denominata «Apollo», nel corso della quale vedremo tre uomini insieme occupare ciascuna delle cabine spaziali; con voli sempre più lunghi e articolati; con manovre di appuntamento, aggancio e sgancio, che dovrebbero appunto culminare nella discesa di due uomini sulla superficie della Luna e nel ritorno sulla Terra, insieme con l'altro compagno che li avrà attesi in un'orbita circumlunare; in quei modi insomma cui già abbiamo accennato in passato e su cui dovremo, con ogni probabilità, ritornare nei prossimi tempi.

Didimo

Saragat domani nel Veneto

Sabato incontra Moro a Venezia

Roma, 15 novembre.

Il Presidente della Repubblica nel corso di questa settimana andrà a visitare alcune zone colpite dalle alluvioni in Trentino e nel Veneto.

La visita del presidente Saragat avrà inizio a Trento la mattina di giovedì e, attraverso Belluno e Treviso, si concluderà nella mattinata di sabato a Venezia, dove s'incontrerà con il presidente del Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Il dibattito al Consiglio comunale

Il Sindaco illustra i soccorsi del Comune per gli alluvionati

Il prof. Grosso spiega i motivi del suo viaggio a Baghdad: «Sono partito per improrogabili impegni internazionali, ma prima di lasciare Torino ho dato tutte le disposizioni perché si inviassero a Firenze gli aiuti di cui potevamo disporre» - Si auspicano opere in Piemonte per impedire le alluvioni

La polemica sulle accuse dei grossisti all'assessore Costamagna

Il Consiglio comunale ieri sera il Sindaco ha risposto alle interrogazioni presentate da consiglieri liberali e comunisti sulla partecipazione del Comune all'opera di solidarietà verso le regioni alluvionate. *«Prima di partire per il mio viaggio a Baghdad* — egli ha detto — *mi ero preoccupato di inviare tempestivamente mezzi di soccorso, accertandomi che fossero quelli necessari. Firenze aveva chiesto soprattutto autopompe: e noi ne mandavamo subito 2, sulle 6 di cui disponiamo. Avevo telefonato al sindaco di Firenze per assicurare che eravamo pronti a fornire assistenza tecnica per le opere d'arte e per ogni altra necessità della popolazione. La nostra Sovrintendenza alle Gallerie aveva offerto aiuto per il restauro dei libri antichi, con l'assistenza del Comune. Faremo venire qui le opere deteriorate e provvederemo al ripristino».*

Il prof. Grosso ha inoltre ricordato l'offerta al ministero dell'Interno di tutto il vaccino antitifico disponibile. Ha aggiunto: *«Durante la mia assenza, la Giunta ha stanziato 40 milioni per i soccorsi. Oggi è necessaria l'istituzione d'un comitato che coordini la nostra azione con quella degli altri Comuni della "cintura" e dei vari enti. Il Comitato sarà presieduto da me e dal presidente della Provincia. Ne faranno parte 3 assessori provinciali e 3 comunali, un esponente di ogni gruppo dei due Consigli, un rappresentante delle organizzazioni sindacali, delle aziende, della Prefettura, della Curia, Provveditorato agli studi, autorità militare, giornali che hanno aperto sottoscrizioni, Croce Rossa».*

Il Comitato disporrà d'una segreteria presso l'Assessorato all'assistenza. Nelle località colpite dalle alluvioni si manderanno delegazioni, che convoglieranno i fondi alla Presidenza del Consiglio e gli aiuti in natura alla Croce Rossa. Il sindaco ha concluso: *«Non aggiungerei altro, se tra le interrogazioni non ve ne fosse una che mi riguarda personalmente. Mi limito a sottolineare che a Baghdad non sono andato in viaggio di piacere, ma per un impegno internazionale, su invito del governo dell'Iraq, in rapporto a una collaborazione culturale in atto. Sono stato ricevuto dal Capo dello Stato, presente il ministro degli Esteri. Il criterio della collaborazione, illustrato anche dal prof. Gullini, direttore dell'Istituto per gli scavi in corso nel Medio Oriente, è quello di non saccheggiare ma di fare sul posto opere di studio e di cultura. Non credevo di potere venir meno a questo impegno importante: e d'altronde, se sono o no a posto, tocca soltanto alla mia coscienza giudicare».*

Aperta la discussione, parlano Pecchioli (pci), l'ing. Micco (pli), l'avv. Ciavarra (msi), l'arch. Picco (dc) e l'on. Mussa Ivaldi (psi). Il dibattito termina con l'approvazione di un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi, in cui si rileva la modestia degli stanziamenti per opere idrografiche nel programma in discussione al Parlamento e si invita quindi il governo a considerare che le opere di sistemazione idraulica e forestale *«rappresentano uno degli elementi di fondo per determinare uno sviluppo economico e sociale del Paese che superi gli squilibri esistenti e costituisca uno strumento pubblico decisivo per realizzare organici interventi di riforma nell'agricoltura, nell'industria e nell'assetto del territorio».* In attesa dell'ordinamento regionale, *«fa appello alle unioni delle Province della Valle Padana, perché stabiliscano i necessari contatti e determinino i reciproci impegni per il piano di riassetto idrogeologico».*

Altre tre interrogazioni si riferiscono al noto episodio secondo cui l'assessore all'Annona, rag. Costamagna, avrebbe resa nota l'inclusione di uno dei grossisti del mercato ortofrutticolo nella graduatoria per l'assegnazione dei nuovi posteggi, quando ancora la classifica non era stata approvata dagli organi comunali. Sul fatto hanno chiesto spiegazioni comunisti e democristiani; i liberali propongono di sospendere le assegnazioni fissate per venerdì.

Dice il rag. Costamagna: *«Riconosco di avere firmato quella lettera, ma dichiaro che ciò facendo non ho compiuto alcunché di illecito, né ho mancato di riguardo al Consiglio comunale. La lettera è in data 26 maggio 1966, giorno in cui i consiglieri comunali ricevettero l'ordine del giorno con la graduatoria approvata dalla Giunta il 24».*

Continua l'assessore: *«L'essere incluso nella graduatoria era un fatto già noto o comunque conoscibile dall'interessato come da tutti gli altri 265 commercianti che si trovavano inclusi nella graduatoria stessa».* Ma essere 'n graduatoria non significa ancora avere l'assegnazione del posto: *«Perciò ritenevo, in coscienza, di non violare segreti d'ufficio, ma di avere anzi l'obbligo della precisazione, perché erroneamente in precedenza era stato detto che la domanda non era stata presentata nei termini prescritti».*

Seguono gli interventi di parecchi consiglieri. Replica il rag. Costamagna: *«Sono il primo a volere luce. Chiedo formalmente che cada tutto nel calderone; vogliamo far pulizia ai mercati, anche se dovrò fare da cavia ne sarò lieto».* Legge la prima lettera, quella del 7 febbraio in cui si dava la notizia errata dell'esclusione (una confusione tra fratelli, con lo stesso cognome e nome diverso), poi dice: *«Sono anche pronto ad andarmene, ma pulito. La battaglia è in corso. Continuerò a fare ordine, quello che conta è il vantaggio del consumatore».*

Conclude il sindaco: *«La discussione è stata ampia, quando si tratta di un componente della Giunta e dell'onore di una persona bisogna andare fino in fondo. Costamagna stesso desidera che gli atti vadano alla Procura della Repubblica. Li manderemo. Sono convinto che qui non c'è reato, quindi non presento nessun esposto, ma ritengo che spetti alla Procura esaminare e manifestare un'opinione. All'assessore esprimo tutta la mia stima e la convinzione della sua sincera onestà. Il suo compito è difficile; ma egli agisce in nome della legalità».*

Banditi con mitra ad Alpignano

Irrompono nella banca, fanno sdraiare a terra i clienti, rapinano 4 milioni e fuggono prendendo sull'automobile una donna come ostaggio

(Vedere servizio e fotografie in IX pagina)

La Cassa di Risparmio di Alpignano: il tratteggio segna il percorso dell'auto dei banditi; la freccia indica la porta davanti alla quale si sono fermati i rapinatori

Tre rapinatori con mitra e pistole hanno assalito ieri mattina l'agenzia della Cassa di Risparmio di Alpignano. Con i mitra hanno obbligato i clienti a sdraiarsi sul pavimento, si sono impadroniti di circa quattro milioni, sono scappati portandosi dietro un ostaggio, una giovane donna, che hanno abbandonato poco dopo paralizzata dal terrore. L'allarme è stato dato subito, ma ad Alpignano non ci sono carabinieri, dipende da Pianezza; i banditi hanno avuto tutto il tempo di fuggire, favoriti anche dalla nebbia.

Questa nuova impresa riporta d'attualità il problema della sicurezza nella «cintura». In città gl'istituti di credito e gli uffici postali sono sorvegliati da un agente o da un carabiniere: da oltre due anni non si verifica più un assalto alle banche cittadine. I rapinatori hanno cercato una zona più facile: i paesi della «cintura», dove non ci sono agenti né carabinieri.

La lotta contro la delinquenza è in gran parte opera preventiva. Bisogna riconoscere che il questore dott. Buttiglione e i carabinieri hanno saputo organizzare in Torino una rete abbastanza efficace: controlli, pattuglie radiocomandate, servizi d'ispezione su itinerari che mutano ogni giorno, disturbano i ladri e li tengono in costante stato di allarme.

Ma la città non si ferma alla cinta daziaria: la grande Torino conta ormai un milione e mezzo di abitanti — ha detto l'altra settimana il questore — e abbraccia praticamente 21 comuni. Non si può circoscrivere soltanto il centro della città l'azione delle forze dell'ordine. Del resto uomini e mezzi, pur se non abbondanti, non mancano: polizia e carabinieri dispongono di radiomobili veloci di agenti e militi allenati all'intervento urgente e coordinato.

L'aumento della delinquenza è un fenomeno purtroppo ricorrente ogni anno nell'imminenza dell'inverno: il freddo, il buio, la nebbia rendono più audaci i rapinatori. Ai reparti che hanno la tutela della sicurezza pubblica i cittadini chiedono una nuova prova di dedizione e buona volontà. Perfezionare la rete preventiva, rafforzando la collaborazione tra polizia e carabinieri; estendere la preziosa opera di controllo a tutta la cintura. Sarà un altro motivo per meritarsi il riconoscimento della popolazione.

Assalita da due girovaghe che le rubano 150 mila lire

A Nichelino - Altro fatto a Beinasco: un ladro in cantina

Due girovaghe sui 25 anni hanno bussato ieri alla porta di Caterina Penoncelli, 43 anni, Nichelino. Una delle sconosciute — mentre l'altra chiedeva un'elemosina — si è infilata nella camera da letto e ha rubato denaro e ori per 150 mila lire.

La Penoncelli ha tentato di affrontare la ladra; ma la complice l'ha gettata a terra.

— Libero Faro, 32 anni, abitante alle Fornaci di Beinasco, ha scoperto l'altra sera un ladro in cantina. Piangendo l'uomo l'ha convinto a non consegnarlo ai carabinieri. Ha lasciato la carta d'identità, intestata all'elettricista Riccardo Maschero, 35 anni, via Testona 28.

Indetto per oggi da Cgil, Cisl e Uil

Lo sciopero di 24 ore tra i metalmeccanici

Cisal, Federazione indipendenti e Sida non aderiscono - Il calendario fissato per la seconda giornata di sciopero - Le elezioni alla Fiat

I tre sindacati dei metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di categoria. In Torino e provincia i dipendenti delle aziende metalmeccaniche sono circa 250 mila.

La Cisal e la Federazione indipendenti non aderiscono alla agitazione. Il Sida, in un comunicato, illustra la sua posizione contraria allo sciopero: *«Il Sida ritiene che lo sciopero non si giustifichi alla luce dei fatti in corso. Com'è noto ci sono posizioni diverse anche fra le organizzazioni promotrici dell'agitazione. E' stata richiesta una mediazione del governo e ci sono sondaggi. Inoltre la pesantezza della situazione generale impone la ricerca di soluzioni rapide ed equilibrate senza ulteriori danni ai salari e all'economia già colpiti dalle recenti calamità».*

Attivisti della Cgil, Cisl, Uil ieri hanno distribuito davanti alle fabbriche volantini a favore dello sciopero. La Uil, in un comunicato, sottolinea i punti essenziali dell'accordo raggiunto dai sindacati con l'Intersind per i metalmeccanici dell'industria statale: aumento del cinque per cento sui minimi tabellari; rivalutazione parametrale pari al 2,14 per cento; riduzione dell'orario settimanale di mezz'ora al 1° novembre '67 e di un'altra mezz'ora al 1° novembre '68; 100 ore annue di indennità di licenziamento dal 1° al 10° anno e 150 ore annue dal 10° anno in poi, per anzianità maturata dal 1° gennaio 1967. i primi due scatti operai elevati dall'1,5 al 2 per cento; il contratto entra in vigore il 1° novembre '66 e scade il 31 ottobre '69.

Il comunicato della Uil conclude: *«La Uil avrebbe visto giusto quando non avesse aderito agli scioperi proclamati dalla Cisl e dalla Cgil ed avesse invece sollecitato la ripresa delle trattative, convinta che esistevano le possibilità di raggiungere un'intesa».*

I metalmeccanici delle aziende private, nella settimana in corso, effettueranno una seconda giornata di sciopero. In parecchie aziende medie e piccole la seconda giornata di sospensione del lavoro è stata indetta per domani.

Per le altre aziende grandi e medie le segreterie provinciali della Cgil, Cisl, Uil hanno fissato il seguente calendario:

venerdì: Cimat, Emanuel;

sabato: Fiat, Riv, Viberti, Pininfarina, Musso, Morando, Sipea, Altissimo, Garrone, Ros, Moretti, Cabiati, Pons e Cantamessa, Snia meccanica, Ipra, Fergat, Solex, Urmet, Sef, Meroni, Elli Zerboni, Fornara, Savara di San Pietro e Damasco, Limone, Elen, Giovannetti, Carello Fausto;

lunedì: Lancia, Nebiolo.

— Alle ore 12 di oggi scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne Fiat che si svolgeranno il 6 dicembre. Quasi tutte le correnti sindacali hanno già depositato ieri le liste. Sono però ancora possibili dei ritocchi. Per avere un quadro completo ed ufficiale bisogna attendere oggi alle 12. Come gli scorsi anni saranno in lizza cinque correnti sindacali: Sida, Uil, Cisl, Cgil, Cisnal.

Il Sida informa di aver presentato liste di propri candidati in 35 stabilimenti tra gli operai e in 24 tra gli impiegati. Anche la Uil ha presentato liste in 25 sezioni tra gli operai e in 24 tra gli impiegati (l'anno scorso le liste Uil erano rispettivamente 25 e 22). I candidati Uil sono 268 così ripartiti: 191 operai e 77 impiegati. La Cgil ha presentato proprie liste tra gli operai di 13 stabilimenti (che rappresentano il 92 per cento degli operai). La Cisl non ha ancora fornito notizie sul suo schieramento.

— Alla Castor, informa la Cgil, ieri si sono verificate sospensioni del lavoro variabili da una a quattro ore per turno per una vertenza aziendale sui cottimi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,3
MINIMA	+ 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,6; press. 741,6; umid. 80%; cielo nuvoloso. Previsioni: nevicate oltre i 1000 metri. Temperatura a Caselle: mass. +3; min. −0,4; media +1,2

Nel segno di una fraterna solidarietà

Torino per il Veneto

Continuano le offerte dei lettori mentre i nostri inviati nel Friuli, Carnia e Trentino portano alle famiglie più colpite un primo aiuto per le urgenti necessità - Le sottoscrizioni: per il Veneto: 24.565.035 lire; per Firenze: 117.086.655; per gli alluvionati d'Italia: 15.857.895 - Di quest'ultima sottoscrizione ieri abbiamo consegnato 15 milioni al prefetto che li ha trasmessi subito alla Presidenza del Consiglio - «Con i milioni de "La Stampa", della Fiat e di altri enti, Torino ha già offerto mezzo miliardo» - Il grazie del sindaco di Firenze

I nostri inviati nelle zone alluvionate del Veneto ieri hanno iniziato la distribuzione dei primi 15 milioni, consegnandoli, secondo i desideri dei lettori, a famiglie di povera gente, che all'antica miseria ha visto aggiungersi il flagello del cataclisma.

La tragedia non è tanto nelle grandi città dove l'organizzazione dei soccorsi è in atto in una forma che consente di intravvedere, di giorno in giorno, i segni della ripresa; si riaprono le fognature, si puliscono le strade, si riforniscono i negozi. La tragedia è nei piccoli paesi delle valli alpine, nelle campagne ancora sommerse dalle acque, nelle montagne che hanno cambiato aspetto perché sconvolte dalle frane o dalle erosioni dei torrenti.

E' in questi luoghi che la miseria di sempre ha assunto un aspetto catastrofico. Qui l'organizzazione burocratica arriva in ritardo. E le donne piangono con i bambini fra le braccia, le masserizie fradice, ammonticchiate in un angolo, se ancora esistono delle masserizie; i pochi uomini hanno soltanto le loro braccia per affrontare il disastro. Il soccorso portato dai nostri inviati, anche se piccolo può servire per le prime necessità. Ma soprattutto ha un significato: rappresenta il sentimento di Torino e dice a quella gente: «C'è qualcuno che si ricorda di voi».

Oggi continueremo queste visite della fraternità. I nostri inviati hanno due compiti: portare la voce e l'aiuto di Torino alle famiglie sventurate, ma soprattutto segnalare all'opinione pubblica tutte quelle situazioni drammatiche che sono sparse per il Veneto, nel Friuli, nel Cadore, nel Trentino e nell'Alto Adige. Lo slancio generoso dei nostri lettori ci è di appoggio e di sprone.

Ieri sono affluite agli uffici de «La Stampa» altre offerte. La sottoscrizione «Torino per il Veneto» ha raccolto 10 milioni 648.085 lire e il totale, in due giorni, è salito a 24.565.035. La sottoscrizione «Torino per Firenze» ha ricevuto 8.701.915 lire, totale 117.086.655 lire. Come è noto abbiamo già portato a Firenze cento milioni: 50 al sindaco prof. Bargellini per la povera gente e 50 al prof. Ragghianti per il restauro delle opere d'arte.

In 7ª pagina pubblichiamo l'elenco delle offerte giunte ieri dai lettori.

Il sindaco di Firenze ieri ci ha inviato il seguente telegramma: *«Firenze ringrazia "La Stampa" e i suoi lettori per la generosa sollecita manifestazione di solidarietà con il popolo e il patrimonio culturale colpiti e per il confortante e prezioso contributo al risanamento delle sue ferite».*

Anche le altre somme verranno divise metà per gli alluvionati e metà per le opere d'arte.

Per «Gli alluvionati di tutta Italia» ieri sono giunte 1 milione 807.300 lire e il totale è salito a 15.857.895. Come è noto queste somme sono destinate alla sottoscrizione nazionale aperta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri abbiamo consegnato al prefetto dott. Caso 15 milioni, con la preghiera di trasmetterli subito al Governo. Il dott. Caso ci ha detto: *«I torinesi stanno dando una nuova commovente prova di generosità verso chi soffre. Se sommiamo ai 156 milioni già raccolti da "La Stampa", i 500 milioni versati a Roma dalla Fiat e le altre somme affluite a enti e organizzazioni, possiamo constatare con soddisfazione che i torinesi hanno già dato circa mezzo miliardo. Rivolgo il mio grazie anche a tutti quelli che hanno offerto indumenti, medicinali, e a coloro che hanno messo a disposizione della Prefettura autocarri, pale meccaniche e altri mezzi tecnici. In primo luogo devo citare la Fiat, che ha dato decine di automezzi, poi il Comune e la Provincia e imprenditori privati».*

Iniziative della Provincia per gli ammalati di mente

Il primo lotto dell'ospedale di Grugliasco: 500 milioni

Nella seduta di ieri al Consiglio provinciale, il presidente avv. Oberto ha riferito di avere preso accordi con il sindaco prof. Grosso per la costituzione di un comitato cittadino che coordini le iniziative a favore degli alluvionati. (N.d.r. - Vedere resoconto del Consiglio comunale).

Sono poi stati discussi gli argomenti all'ordine del giorno. Il prof. Jona - Celesia (pli) ha chiesto il completamento della strada dei Nivolet dal Colle a Valsavaranche *«per alleggerire, almeno nel periodo estivo, il traffico sulla statale di Aosta».*

Tra le deliberazioni prese dal Consiglio citiamo l'istituzione di un reparto neuropsichiatrico presso l'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Il provvedimento ha offerto lo spunto per un appassionato dibattito sul delicato problema della cura dei malati di mente. Il dott. Brean (pci) ha sottolineato l'importanza dei reparti negli ospedali civili che *«consentono di adeguare l'assistenza alle diverse forme di malattia».* Il cav. Elia (dc) ha detto: *«Per rendere efficaci tali iniziative occorre effettuare l'approvazione della riforma sull'assistenza psichiatrica».* Il comunista Ruffa ha insistito sull'urgenza di *«migliorare i vecchi ospedali»* e ha chiesto provvedimenti per il manicomio di Savonera, *«che si trova nelle condizioni di quello di via Giulio».*

L'assessore all'edilizia cav. Tosi ha assicurato che i lavori in corso saranno rapidamente completati. Ha annunciato che la giunta approverà oggi il progetto esecutivo di un primo lotto del nuovo ospedale di Grugliasco. Spesa: 500 milioni.

E' arrestato da un agente mentre fugge dalla finestra

La Squadra Mobile ha arrestato Attilio Foresta, 33 anni, fratello di Angelo Foresta, perché trovato in possesso di refurtiva e di arnesi atti allo scasso. Ieri mattina gli agenti circondavano una casa in via Osasco 67. Il brigadiere Pisacreta suonava alla porta del piano rialzato. L'uscio non si apriva: fiutando la trappola l'inquilino aveva tentato di calarsi in strada da una finestra, ma veniva visto da un agente e fermato.

L'alloggio era perquisito. In un armadio erano nascoste macchine cinematografiche e fotografiche. In un cassetto un completo armamentario da svaligiatore di alloggi.

Specchio dei tempi

Un'operaia ci scrive da Firenze - Se così fosse, neanche Savigliano sarebbe esclusa - Gli animali prolificano inconsciamente. E gli uomini civili? - Un arbitro coraggioso

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Sono una torinese residente a Firenze, e fra l'altro una delle più fortunate perché ho avuto salva la casa (anche se momentaneamente ho perso il lavoro). Il mio lavoro è di operaia, e perciò tutti questi giorni per me sono persi.

«Questo a parte, ora vorrei sapere: questo denaro che viene offerto così generosamente da migliaia di persone, dove va a finire? E quale bene verrà a queste persone duramente colpite? Perché non è per mezzo della televisione o dei giornali che si vede veramente la miseria, la desolazione, le gravi perdite subite dalle famiglie. E soprattutto devo rendere atto ai fiorentini del loro coraggio, perché, malgrado il dolore di avere perduto casa (e tanti contemporaneamente il negozio) fonte di vita, hanno dimostrato un coraggio veramente ammirevole e con l'aiuto delle proprie forze, perché dai seggioloni grandi si sono scomodati lentamente, si sono ripuliti (se così si può chiamare) i loro negozi e le loro case dalle masserizie ridotte a brandelli in mezzo a un sito che non è descrivibile, e fra tante lacrime.

«Ora, caro "Specchio dei tempi", ti esprimo il mio piccolo desiderio. Tu che fai miracoli per tutti, prima che questi denari vadano in mano a gente senza scrupoli (purtroppo ne siamo a conoscenza) cerca di fare veramente qualcosa di concreto e sicuro con il denaro che la povera, o ricca, gente ti manda, per tante famiglie veramente disgraziate. Basteranno anche poche lire per far del tuo meglio per sollevare in parte un morale così fortemente provato.

«Non chiedo niente per me ma avrei tanti casi veramente dolorosi da farti conoscere. Io purtroppo posso fare poco perché in casa mia si ospitano quattro persone che hanno perso tutto. E il mio cuore non può fare altro, perché anche la mamma è pensionata. Vorrei fare di più ma, nella disgrazia che ha colpito tutti, per il mese lavorativo non siamo state pagate, e dove lavoro tutto è stato perduto. Se vuoi venire a casa mia è aperta».

Segue la firma

P. S. - In nome di Dio, fai veramente qualcosa per questa gente.

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«E' la prima volta che mi permetto di disturbarla, ma questa volta non posso farne a meno. Desidero rispondere a quella signora di Savigliano che dice "la gente non va in chiesa e il Signore ci punisce".

«Cara signora Isoardi, a volte è meglio andare meno in chiesa, ma essere più buoni e più comprensivi verso il nostro prossimo, perché non basta andare a Messa e frequentare gli esercizi spirituali, per credere di vivere rettamente, bisogna anche cercare di capire veramente il significato profondo della religione.

«Io non credo, come dice lei, che quanto avviene è per castigo di Dio, ma bensì per un destino avverso del quale purtroppo molta gente è soggetta. Secondo il suo giudizio (errato), tutta quella povera gente così duramente colpita, sarebbe stata meritevole di tanto castigo, ebbene, secondo me, credo che se il Signore dovesse proprio mandare un castigo non si limiterebbe solamente a certe zone del Paese, ma lo estenderebbe al mondo intero e non credo che potrebbe escludere "Savigliano"».

Franca Rinaudo
di Savigliano

Una lettrice ci scrive da Torino:

«Approvo la manifestazione della lega italiana per il divorzio perché, a mio avviso, nei casi più gravi e drammatici, il divorzio è necessario.

«Leggendo però il cartellone dei dimostranti con la scritta "Gli animali non divorziano, i popoli civili sì", non so perché, immediatamente, con gli occhi della fantasia, ho letto "Gli animali prolificano inconsciamente, gli uomini civili no".

«La questione della pianificazione delle nascite è forse più urgente di quella del divorzio. Infatti non è drammatica e criminosa anche la prolificazione disordinata, che avviene poi proprio presso le classi più misere? Devono dunque sempre sottostare, gli ignoranti, alle utopie delle varie religioni, sia che si tratti di mantenere mucche inutili e vaganti, o di mettere nella miseria altre povere creature innocenti, ecc.?

«So che non pubblicherai, ma forse anche tu la pensi così».

Una madre
Segue la firma

Un lettore ci scrive da San Mauro Torinese:

«Mi riferisco alla partita di calcio Inter-Roma. Finalmente si è visto un arbitro che ha avuto il coraggio di espellere un giocatore dell'Inter. Dovrebbero essere tutti così i direttori di gara. Bravo sig. Gonella!

«Per cortesia pubblica queste poche righe, perché sono sicuro che faranno piacere a milioni di sportivi.

«Distinti saluti».

Angelo Cravero

Tutela dell'incolumità alla scuola Pacchiotti

L'assessore Carli ha accolto l'appello dei genitori

I genitori che hanno figli iscritti all'elementare Pacchiotti (via Bertola) hanno finalmente una garanzia per l'incolumità dei loro bimbi. Sono cominciati ieri, e finiranno oggi, i lavori di arretramento delle transenne base su tutto il fronte della scuola. Altre ne saranno collocate dinanzi alle scalinate. L'uscita e l'entrata degli alunni, l'attesa delle madri fuori dell'istituto, avverranno, d'ora in poi, in piena salvaguardia.

Merito del provvedimento è dell'assessore alla viabilità Carli, socialista, che ha accolto con prontezza l'appello a lui diretto dai genitori attraverso «Specchio dei tempi». Le auto venivano parcheggiate abusivamente fin sotto la scalinata della scuola: i ragazzi (oltre 900) avevano la vista impedita e correvano il pericolo di venire investiti, dirigendosi di corsa tra il traffico di via Bertola: tram, autobus, auto. Anche le persone che andavano ad aspettare i bimbi, erano costrette a sostare in mezzo alla strada. Invitato a fare un sopralluogo, l'assessore Carli si è reso conto della fondatezza delle proteste e ha preso le misure opportune. Un piccolo problema risolto.

Il presunto feritore del vigile si costituisce: «Sono innocente»

E' giunto in Procura con l'avvocato: «Quel giorno mi allontanai prima che avvenisse il fatto» - La versione all'esame della Magistratura - Sarà messo a confronto col ferito

Il presunto feritore del vigile urbano Francesco Canale, ricercato dalla polizia, si è presentato spontaneamente al magistrato dichiarandosi innocente ed è stato rilasciato in libertà. Si chiama Ottavio Ruffino, 41 anni, trasferitosi a Torino da Palermo cinque anni fa, abita con la moglie Stefana Saputo, 41 anni, e cinque figli in due stanze di via della Brocca 6.

L'increscioso episodio era avvenuto alle 14 di venerdì davanti agli stabilimenti della Fiat Mirafiori. Mentre il Canale stava multando un venditore ambulante senza licenza, un giovane gli si era scagliato addosso squarciandogli la guancia con un trincetto ed era poi fuggito tra la folla di operai che uscivano dalla fabbrica.

Al vigile era stata mostrata la fotografia di Salvatore Saputo, un venditore ambulante solito posteggiare davanti alla Fiat. «E' lui che mi ha colpito» aveva affermato, ma in un confronto aveva poi ammesso di essersi sbagliato; del resto il Saputo aveva fornito un alibi ineccepibile. I sospetti della polizia si erano allora diretti sul cognato di quest'ultimo, il Ruffino.

Ottavio Ruffino, di 41 anni

«Domenica — ha raccontato la moglie — due agenti sono venuti a casa per interrogare Ottavio: non c'era, perché stava cercando merce per il giorno dopo. Alla sera è tornato e gli ho detto che la polizia gli voleva parlare». Il Ruffino si è rivolto all'avv. Rodio: insieme si sono recati, l'altra sera, alla Procura della Repubblica, dal sostituto dott. Silvestro.

«Ho spiegato al giudice — ha detto — che sono innocente. Venerdì pomeriggio mi trovavo con mia moglie e mio figlio Marco, di 17 anni, davanti all'ingresso numero 2 della Fiat: vendevamo frutta. Ad un tratto un operaio si è avvicinato dicendoci che stavano arrivando i vigili. Siccome il giorno prima ci avevano ammonito, dato che non abbiamo ancora la licenza, ci siamo allontanati in fretta sulle nostre motorette. Ho saputo del ferimento a casa da un amico». La Magistratura, che non ha preso provvedimenti contro il Ruffino, sta vagliando le sue dichiarazioni. Tra pochi giorni verrà messo a confronto con il vigile urbano rimasto sfregiato.

Porta da Brindisi il figlio gravemente malato di cuore

Senza denari - Colletta in clinica perché possa mangiare

Da una settimana un ragazzo di 11 anni, Francesco De Marco, da Villa Castelli in provincia di Brindisi, è ricoverato alla clinica pediatrica di corso Bramante per gravi disfunzioni cardiache. Lo ha accompagnato la madre, Maria Vitale che ha lasciato al paese il marito e gli altri due figli, Vito di 15 anni e Maria Addolorata di 12. E' partita con 20 mila lire, 12 mila le ha spese per il viaggio e le altre 8000 le sono servite per vivere in questa settimana. Da due giorni è rimasta senza un soldo. Con una colletta il personale della clinica le ha procurato qualcosa da mangiare.

Si avvelena la moglie del segretario di Pecetto che rubò 6 milioni all'Eca

Dopo il processo e la condanna del marito, era stata ricoverata in clinica - Scomparsa ieri mattina e ritrovata a sera, in un prato - E' salva

Una donna ha cercato di uccidersi con un tubetto di barbiturici in un prato. E' Elide Cambiano, 44 anni, la moglie di Federico Beraudo, 49 anni, ex segretario comunale di Pecetto, condannato per peculato e falso a 2 anni e 15 giorni e a restituire i sei milioni rubati e dissipati per un'amante.

Quattro anni fa, il Beraudo era stato colpito da emorragia cerebrale. Da allora quest'uomo scrupoloso ed onesto, che è sempre vissuto per la famiglia e il lavoro, cambia completamente carattere. Trascura le amministrazioni che gli sono affidate, in casa è aspro e scontento, spesso tarda a rincasare, senza dare spiegazioni. La moglie vive in preda alla preoccupazione, che diventa angoscia quando le rivelano che il marito, trasferito, nel dare le consegne al successore ha confessato di essersi appropriato di sei milioni.

Ne ha spese gran parte per una donna di Moncalieri, Luigina Violino: «Ogni volta che ci incontravamo — racconta — voleva ventimila lire». C'è il processo e la condanna: mite, perché i giudici concedono l'attenuante della seminfermità mentale.

Ora la moglie deve vivere con la metà dello stipendio del marito, 70 mila lire, che le verrà corrisposta finché la sentenza di condanna sarà passata in giudicato. L'esaurimento nervoso si aggrava, la donna deve essere ricoverata in una clinica, la modesta somma non basta per sostenere le spese.

Ieri, il figlio Mauro rincasa dal lavoro. Trova sul tavolo un biglietto della madre: «Sono andata a Milano, dalla zia». Ma nota un particolare curioso: da un armadio mancano una coperta e un cuscino. Mangia un boccone, torna a lavorare, la sera telefona alla zia di Milano: «E' arrivata la mamma?». Si sente rispondere che nessuno l'ha vista.

Elide Cambiano, di 44 anni

Poco dopo, confida le sue apprensioni alla signora Maria Marmo, proprietaria del ristorante «Ciliegi Fioriti». «E' successo qualcosa — dice la donna — bisogna cercarla». Il marito, con un gruppo di conoscenti, perlustra i dintorni a lume di candela. In un prato dietro il cimitero si trovano la coperta, il cuscino, una bottiglia e il tubetto vuoto di barbiturici.

Ma Elide Beraudo verrà rintracciata solo più tardi sulla strada di circonvallazione. Qui è rimasta senza soccorso per almeno dodici ore: è livida, gelata, ma respira ancora. Il medico condotto le pratica iniezioni per il cuore, poi viene trasportata alle Molinette. I medici sono riusciti a salvarla: guarirà in 10 giorni.

— Uno sconosciuto sui 55-60 anni è stramazzato a terra in via Po angolo via Carlo Alberto mentre spingeva un carretto a due ruote. E' morto mentre lo portavano al San Giovanni, probabilmente per un attacco cardiaco. Era senza documenti, non è ancora stato identificato.

Il cuore della Parigi regale e galante

Rinasce il quartiere della Place des Vosges

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 novembre.

Sei nuove *boutiques*, a pochi passi una dall'altra, sono state inaugurate questa sera. L'avvenimento avrebbe scarso rilievo se non fosse rivolto a riportare la vita nel più illustre quartiere di Parigi, che da un paio d'anni abbiamo visto risorgere giorno per giorno da una decadenza durata tre secoli. Il quartiere è il Marais, centro della vita di corte nel «gran secolo»: vi si conservano intatte le più splendide architetture della rinascenza, in palazzi che portano i nomi dei marescialli e dei pari di Francia, ma che erano stati trasformati in sordidi alloggi popolari con le corti d'onore occupate da laboratori artigiani.

Il Marais deve la sua antica fortuna al colpo di lancia che nel 1559 uccise Enrico II in un torneo: la vedova, Caterina de' Medici, prese in odio il luogo e fece radere al suolo la casa reale delle Tournelles, con tutte le costruzioni medievali che vi sorgevano intorno. Per mezzo secolo, non vi rimase che uno squallido terreno in abbandono sul quale si svolgeva ogni sabato il mercato dei cavalli; poi, Enrico IV decise di costruirvi la Place Royale, oggi Place des Vosges.

Su un quadrato di 140 metri per lato, il re fece innalzare due padiglioni, uno di fronte all'altro: il suo e quello della regina. Concesse poi gratuitamente ai personaggi della corte i terreni circostanti, con l'obbligo di costruirvi trentasei padiglioni tutti uguali, e sorse così la più splendida piazza di Parigi, inaugurata con grandi feste da Luigi XIII nel 1612.

Nelle lettere di Madame de Sévigné c'è la cronaca di Place des Vosges e del quartiere del Marais negli anni del loro splendore. La signora era una specie di Elsa Maxwell del «gran secolo» e non le sfuggiva nessuno dei pettegolezzi di una società che, pur essendo immune dalla volgarità della nostra *café society*, viveva essenzialmente di intrighi galanti.

Gli intrighi delle duchesse del XVII secolo non arrivavano mai allo scandalo; però esisteva anche allora la più grande promiscuità fra le donne di liberi costumi e le famiglie che avevano illustrato con il loro nome la storia di Francia. A un centinaio di metri uno dall'altro, ci sono ancora, in Place des Vosges e nella adiacente rue des Tournelles, i palazzetti in cui vivevano le due grandi antagoniste della vita galante di quegli anni: Marion Delorme e Ninon de Lenclos.

Marion Delorme apparteneva ad una ricca famiglia di provincia e la galanteria era per lei un'inclinazione innata, perché la esercitò sempre nel più assoluto disinteresse. Il cardinale Richelieu, che era andata a trovare travestita da uomo, le mandò per ricompensa una borsa piena di monete d'oro, ma essa la buttò via deridendolo e facendo sapere a tutti che il grand'uomo l'aveva ricevuta per il colloquio intimo con un abito ricamato d'oro e d'argento, gli stivali e un gran ciuffo di piume di struzzo sul cappello.

La sua rivalità con Ninon de Lenclos aveva avuto origine dalla gelosia per il Gran Condé, che frequentava imparzialmente l'una e l'altra. Però Ninon, altrettanto disinteressata, aveva dieci anni di meno ed ebbe facile vittoria: compromessa nella congiura della Fronda, Marion Delorme ricevette una *lettre de cachet* e, ormai priva di ogni risorsa finanziaria, si salvò dalla Bastiglia nascondendosi in casa della madre, dove morì a 37 anni il 30 giugno 1650. Era stata la più bella donna dei suoi tempi.

Forse meno bella, ma più intelligente e più colta, il successo di Ninon de Lenclos non fu dovuto soltanto alla famosa camera da letto tappezzata di damasco giallo, ma soprattutto al salotto che frequentarono i maggiori scrittori del «gran secolo». I libertini vi si incontravano abitualmente e Molière vi lesse per la prima volta il *Tartufo*. Anche Voltaire vi fece la sua apparizione giovanissimo, quando la grande cortigiana aveva 85 anni, e nel testamento Ninon gli lasciò duemila lire perché potesse comprare i libri necessari a completare la sua cultura.

E' stata la grande epoca, fastosa non meno che piccante, della storia di Francia e, fino a poco tempo fa, bisognava andarne a cercare le memorie fra i palazzi in isfacelo, abitati dalla più misera popolazione della capitale. Il Marais decadde infatti quando Luigi XIV trasferì la Corte a Versailles; quando la reggia fu riportata al Louvre, le grandi famiglie andarono a vivere nel nobile *faubourg* di Saint-Germain, dove Marcel Proust fece appena in tempo a conoscere le ultime duchesse. Intanto i banchieri, che erano arrivati a Parigi con Luigi Filippo, avevano già messo di moda il quartiere dei Champs-Elysées.

André Malraux ha preso l'impegno di far risorgere il Marais all'antico splendore, impresa ardua perché si tratta di riallоggiare migliaia di famiglie di povera gente. Ma il quartiere sarebbe diventato una città-museo, se non vi si fosse creato un centro della vita attuale.

Un tempo, erano gli artisti che determinavano la fortuna d'un quartiere. Sartre, Simone de Beauvoir, Juliette Gréco e l'Esistenzialismo lanciarono Saint-Germain-des-Prés nel dopoguerra, così come Picasso e i cubisti avevano fatto per Montmartre e, negli anni fra le due guerre, l'*intelligentsia* e lo snobismo cosmopolita per Montparnasse. Oggi, invece, i maggiori artisti francesi sono andati a stare sulla Costa Azzurra o si sono fatti restaurare antichi castelli nell'Ile-de-France. Soltanto i divi del cinema ambiscono, per ragioni di prestigio mondano, abitare a Place des Vosges.

Il Marais diventerà dunque il centro parigino del fenomeno sociale più clamoroso dei nostri giorni: diventerà il dominio dei *teen-agers*. Le *boutiques* che vi sono state inaugurate questa sera hanno nomi allusivi: *Girls, Flirt, Boys, Smoking, Shoes, Puces*, e saranno dedicate soltanto ad abbigliare la clientela di meno di venti anni.

E' una Carnaby Street che sta sorgendo nel vecchio cuore di Parigi. Un intero quartiere, il più ricco di tesori artistici e di ricordi storici, di cui prendono possesso le minigonne e i capelloni.

Sandro Volta

A COLLOQUIO CON GLI ESPERTI DELLE GRANDI UNIVERSITA'

I «cervelli» dell'economia americana hanno perplessità, ma non timori sul «boom»

Gli uomini di scienza, da Kennedy in poi, hanno molto influito sulla politica del governo - Pensano che la guerra del Vietnam, più di ogni altro fattore, abbia distorto le prospettive dell'economia e creato un movimento inflazionistico - Un tempestivo aumento delle tasse avrebbe, forse, potuto ristabilire le condizioni dello sviluppo - Ora, qualunque misura prendano le autorità, prevedono un rallentamento del «boom» - Ma una pausa dell'espansione non è la crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Cambridge (Mass.), novembre.

Questo novembre degli Stati Uniti è mite anche nel New England: una «estate indiana», come dicono. Alla periferia di Boston, nella cittadina universitaria di Cambridge, sono ancora verdi i campuses del Massachusetts Institute of Technology (Mit), del Radcliffe College e di Harvard, mentre sulle rive del fiume Charles — quello delle regate — gli alberi assumono un color fuoco, che ha l'eguale solo nell'autunno russo. Ma il favore della stagione è un dettaglio rispetto al fascino costante di Cambridge, con le sue grandi biblioteche illuminate fino a mezzanotte, i laboratori sparsi per la campagna, i villini dei professori allineati lungo strade antiche come Brattle Street e così accessibili.

Cambridge-Massachusetts è uno di quei posti, dove ci si sente al centro del mondo, ossia dove opera un potente «fattore agglomerativo» dell'intelligenza. E' così anche nella Cambridge inglese, a Oxford e all'Università Lomonosov di Mosca, ma in misura minore. Qui sono moltitudini i sapienti che vivono a porta a porta. E non si tratta solo di sapienza astratta, ma utile, baconiana. Che sarebbe l'America senza l'ingegneria «molecolare» del Mit? Qui, alla Harward University Press, è venuto anche il «padre del boom» Walter Heller a pubblicare ora un libro sulle nuove dimensioni dell'economia politica. Qui Kenneth Galbraith lavora alla continuazione della sua opera sulla Società opulenta, un nuovo saggio sulle distorsioni dei consumi e dei bisogni, del quale fra poco discuterà l'America intera, come i romani disputavano sulle sentenze del vecchio Catone quando ammoniva: «E' arduo salvare una città dove un pesce costa più di un bue».

Qui vive il grande Paul Samuelson, il maestro che ha insegnato l'economia keynesiana alle nuove generazioni. Il suo celebre testo di 838 pagine, intitolato semplicemente Economics *e tradotto in tutte le lingue, è diffuso ormai in due milioni di copie. Si tratta di sapienza «quantitativa»? Ma persino Pericle, se volle essere Pericle, fu costretto ad avere qualche intuizione d'economia keynesiana, allorché disse che le opere pubbliche, «mentre danno da mangiare a tutta la città, suscitano attività d'ogni genere e fanno sorgere le necessità più varie», così che la città «mentre s'adorna, si nutre anche da sé».*

E poi Cambridge abbonda di filosofia e storiografia, matematica e persino scienza strategica. Rispetto a Washington, è un oracolo non divino che aiuta il governo a pensare, a scoprire «l'altro aspetto» d'ogni questione, e si chiude nel più terribile sdegno se l'autorità pubblica vuole pensare poco. Le idee dei filosofi politici e degli economisti, siano esse giuste o sbagliate, risultano sempre più potenti di quanto si creda. E, come diceva Keynes, «i praticoni che si credono immuni da qualsiasi influenza intellettuale, sono usualmente schiavi di qualche economista defunto». Sarebbe utile condurre un'inchiesta sulle alterne vicende dei rapporti veri fra il potere politico e quello universitario. Ma prenderebbe anni, mentre è urgente venire a Cambridge per capire quello che Washington fa rispetto a problemi determinati. Per esempio, che cosa accade al boom? E' su temi come questo che Cambridge può fornire spiegazioni immediate.

Ho trovato Paul Samuelson nel suo studio del Massachusetts Institute of Technology, benché fosse un giorno di vacanza. Egli preparava un discorso da leggere ad un banchetto di uomini d'affari in New York. «Mi taglieranno la testa», ha detto sorridendo. In tempi d'inflazione, si sa, il big business accusa i keynesiani. Non sono essi che hanno incitato il governo spendaccione a spendere? E non sono i fanatici colpevoli del quasi raggiunto «pieno impiego», ossia delle tensioni sindacali? Finché il boom andava bene, il mondo degli affari era incline a credere che i keynesiani non avessero alcun rapporto con esso. Ora le cose cambiano.

Ho domandato anzitutto in quale misura sia vero che un approssimativo «pieno impiego» susciti l'inflazione. Samuelson m'ha illustrato a lungo la questione, riassumendo spesso i suoi concetti sopra una lunga lavagna. Anni fa, insieme col collega Solow, egli aveva applicato all'economia americana la così detta «curva Phillips», ossia il mezzo elaborato dal professor Phillips della London School of Economics per misurare le variazioni di salari e prezzi che derivano dalla caduta del tasso di disoccupazione sotto certi livelli. Tale curva, per l'America, sembrava assai «brutta», perché intersecava l'asse di stabilità dei prezzi ad un alto livello di disoccupazione: oltre il 5 per cento. Dunque, a partire dal 5 per cento in giù, sarebbero incominciate le pressioni inflazionistiche.

Qual è stata poi la pratica esperienza degli anni di boom? In realtà, fino al '64 i prezzi sono rimasti pressoché inchiodati. Quando la disoccupazione, declinando dal 7 per cento degli anni di Eisenhower, scivolò al di sotto del 5 per cento, ebbe inizio una certa instabilità, contenuta tuttavia in limiti modesti. Aveva avuto successo il taglio fiscale studiato dagli economisti Heller, Tobin e Gordon (il «trust dei cervelli» keynesiani creato da Kennedy) per mettere le ali al boom. La maggiore occupazione, con le sue ripercussioni sindacali, e la crescita degli investimenti suscitarono una forte spinta della domanda di beni di consumo, beni strumentali e servizi, la così detta «domanda aggregata»: eppure i prezzi restarono sotto controllo.

In seguito sono intervenuti due fattori nuovi: il costo della guerra vietnamita e un provvisorio aumento dei prezzi agricoli (suscitato, fra l'altro, dagli acquisti cerealicoli dell'Urss e della Cina, dalle carestie indo-pakistane e africane, dalla tensione sul mercato mondiale dei prodotti alimentari). La pressione inflazionistica è nata dall'insieme di questi fattori, e non solo dal «quasi pieno impiego». In pratica, l'esperimento keynesiano per il controllo della «domanda aggregata» con mezzi fiscali è stato turbato da fattori estranei, soprattutto dal Vietnam. La guerra ha prolungato a suo modo e distorto il lungo boom.

A questo punto, i tecnici della Casa Bianca avrebbero dovuto invertire la manovra fiscale, ossia limitare l'espansione della «domanda aggregata». Ma è più facile ridurre le tasse che aumentarle. La Casa Bianca ha indugiato. Il Federal Reserve Board ha elevato allora i tassi d'interesse bancario e ha ristretto il credito provocando in alcuni settori un cedimento (per esempio nell'edilizia). In altre parole, una brillante impresa cominciata con l'uso dei moderni strumenti fiscali è rientrata, poi, nell'alveo dei soli strumenti monetari, quelli tradizionali, sbilanciando il boom senza contenere del tutto le pressioni inflazionistiche.

E ora, che succederà? Verrà deciso l'aumento fiscale, sia pure con un anno di ritardo? Samuelson ha qualche dubbio che sia utile ancora. Attraverso l'inflazione si giungerà alla recessione? E' difficile dirlo fin d'ora, anche se un «rallentamento» appare inevitabile. Pure Samuelson sembra persuaso che oggi l'America viva in un clima di transizione, o meglio in una doppia dimensione, come le due città dickensiane: «Erano i tempi della saggezza, erano i tempi della follia...».

A questo punto, Samuelson m'ha indirizzato dal monetarista Franco Modigliani (un altro di quei notevoli intelletti che il nostro paese perse a causa del fascismo). Ormai, dice Modigliani, una spirale dei prezzi e salari è in moto e deve fare il suo corso, poiché sono mancate le misure fiscali. In quanto alle «linee di guida» della Casa Bianca per i prezzi e salari, egli osserva che tale mezzo psicologico di controllo è stato come una diga alta dieci centimetri: poteva reggere quando il fiume era clemente. Ha avuto un effetto in tempi di bassa pressione.

A gennaio, secondo Modigliani, forse l'aumento fiscale avrebbe riequilibrato la espansione. Ma non fu deciso per motivi politici: perché il '66 era un anno di elezioni e perché Washington non voleva ammettere che la guerra vietnamita pesasse sulla economia. Oggi è troppo tardi, ma forse tale misura verrà decisa egualmente, questa volta per motivi politici opposti: ossia perché le elezioni sono passate, non si può negare più che il Vietnam pesi sull'economia, e invece si vuole mobilitare il paese con ogni mezzo, coinvolgerlo psicologicamente, metterlo dinanzi ad una «questione nazionale».

Quali effetti provocherà l'aumento fiscale? Secondo Franco Modigliani, la decisione sarebbe utile a bilanciare il boom solo se venissero tolti nello stesso tempo gli elevati tassi d'interesse bancario, in uso già da un anno, che insieme con le dirette restrizioni del credito hanno frenato alcuni settori dell'economia. Ma che accadrà in pratica? Una politica di moneta più «facile» consentirà un nuovo deflusso di capitali verso l'estero, e da questo nascerà un nuovo allarme per la bilancia dei pagamenti. E se prevarrà la paura, allora semplicemente si avranno due cose insieme: nuova stretta monetaria e maggiore pressione fiscale. Da queste circostanze potrà nascere la recessione alla fine del '67.

Il boom americano, il più lungo della storia di questo paese, ancora così intenso e spettacolare, s'avvia all'epilogo? Una cosa è certa: oggi s'avverte fra gli economisti molta perplessità e qualche amarezza verso Washington. Fino ad un certo punto, è stato il primo boom costruito e misurato con estrema esattezza dalla scienza economica moderna. E forse il sogno non confessato di queste scuole economiche era il «boom permanente», che avrebbe dovuto ridurre presto anche il tasso di disoccupazione del 3,8 per cento come limite del «pieno impiego continentale», per scendere al 3 per cento e forse più giù.

Dopo la formidabile manovra di stimolo e controllo della «domanda aggregata», si pensava d'incidere alla base dell'economia, con una profonda trasformazione del mercato del lavoro, moltiplicando l'offerta di lavoro: questo avrebbe comportato la mobilitazione di maggiori spinte contro le discriminazioni razziali, l'istruzione diffusa fino all'ultimo cittadino dei «ghetti negri», un generale e antinflazionistico «aggiornamento» scolastico-professionale per l'utilizzazione piena delle risorse umane.

Ma la prospettiva oggi è turbata, quanto meno, da due fattori già non calcolati: l'inflazione, diciamo così, «vietnamita», e la condotta intempestiva che viene imputata al governo federale. Questo sembra essere l'essenza delle cose, anche se ogni riassunto, in simili materie, è una «super-semplificazione». Persino Paul Samuelson, nel suo famoso testo, premette alla trattazione dei temi più complessi l'ammonimento di Alfred Marshall: «Ogni esposizione breve in economia è fuorviante, forse con l'eccezione di quel che ho detto ora».

Alberto Ronchey

La figlia del Presidente russo



Natalia Podgorni, figlia del Capo dello Stato sovietico, fotografata a Vienna durante una festa a Palazzo Schoenbrunn. La giovane, studentessa in medicina, accompagna il padre che sta compiendo una visita ufficiale in Austria (Tel. Associated Press)

Due gravi problemi per Firenze case per i senzatetto e cibo ai sinistrati

Sistemate per ora soltanto 488 famiglie (su 1665 che hanno presentato domanda per un nuovo alloggio) - Il Comune ha requisito un certo numero di appartamenti consegnandoli ai più bisognosi - Alcune case sono state occupate abusivamente - Incominciano a scarseggiare i generi alimentari da distribuire a quelli che non hanno più nulla

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 novembre.

Questo pomeriggio Piazza del Duomo a Firenze era insolitamente affollata. Una compatta cornice di folla si sollevava sulla punta dei piedi e allungava il collo come per il tradizionale «scoppio del carro». Chi arrivava da via Calzaiuoli o da via Martelli, notando quell'assembramento, chiedeva ansiosamente notizie. Una nuova disgrazia? Qualche edificio pericolante? Fortunatamente no. Gli occhi di tutti erano fissi su tre grosse autopompe dei vigili del fuoco che avevano cominciato a «lavare» Piazza del Duomo. I potenti getti d'acqua si infrangevano contro il sagrato, liberavano la pavimentazione dalla sottile crosta di fango secco, facevano luccicare i marmi policromi del «bel San Giovanni».

Purtroppo l'operazione lavaggio procede molto più lentamente del previsto perché può essere effettuata soltanto in quelle strade e in quelle piazze dove le fognature possono «ricevere» l'acqua. Una minoranza, per ora. Da tre giorni centinaia di operai specializzati con l'aiuto di macchine particolari stanno lavorando nel sottosuolo di Firenze per cercare di ripristinare l'antica rete che l'alluvione del 4 novembre ha fatto saltare in più punti.

Sempre oggi buona parte dei cinquemila civili e militari che fino a ieri lavoravano allo sgombero delle strade, esaurito ormai il loro compito, è passata all'«operazione allineamento privati», cioè al proseguimento e alla pulizia degli scantinati e dei pianterreni che i rispettivi proprietari, nelle zone maggiormente colpite, non sono ancora riusciti a sgombrare completamente dal fango e dalle lordure. In ogni strada opera un determinato numero di squadre che cominciano il lavoro dalle due estremità avanzando verso il centro, casa per casa, finché non si incontrano. Ma anche quando il lavoro è compiuto e le squadre se ne vanno, il quadro rimane pur sempre desolante. Stamattina siamo entrati in alcuni di questi pianterreni nella zona di Porta alla Croce: muri fradici d'acqua, intonaci caduti, pavimenti sconnessi, gibbosi, spesso senza più piastrelle.

Malgrado tanto squallore i fiorentini — sempre attaccatissimi non soltanto alla loro città, ma anche al loro quartiere — si decidono ad abbandonare le loro case alluvionate soltanto in casi disperati. Lo dimostra il fatto che su cinquemila famiglie che hanno avuto l'abitazione invasa dall'acqua, solo 1665, a tutt'oggi hanno presentato domanda per ottenere un nuovo alloggio. Queste 1665 domande costituiscono tuttavia il problema più assillante per il Comune di Firenze che non sa più a che santo votarsi. Scartata molto saggiamente l'ipotesi di creare una specie di «centro profughi», 488 di queste famiglie sono state momentaneamente alloggiate in alberghi e pensioni cittadine a spese della Prefettura. Alcune nei prossimi giorni verranno alloggiate nel centro tecnico di Coverciano — circa 100 letti — che di solito ospita i giocatori della squadra nazionale di calcio durante i «ritiri» collegiali; altre andranno in un motel di proprietà del Comune, a Novoli che però ha soltanto 33 camere. Chicchi di sabbia, gocce.

Una soluzione globale potrebbe essere data da una massiccia serie di requisizioni da parte del Comune. Ma anche in questa direzione si incontrano molte difficoltà. Gli organi comunali già da giorni hanno sguinzagliato i loro emissari col preciso incarico di requisire gli appartamenti sfitti, ma nella maggior parte dei casi i proprietari, lungi dal rispondere all'appello del Comune che aveva garantito il pagamento di un equo canone, si sono eclissati senza lasciar traccia di sé. Moltissimi appartamenti poi non risultano intestati a singole persone ma a società di cui non è facile reperire i titolari. E quando finalmente si riesce a raggiungere colui che si credeva fosse il proprietario, ci si sente rispondere che l'appartamento non è più suo, che lo vendette due o tre anni fa al tal dei tali. E la corsa ricomincia, senza una meta precisa, perché i documenti del Catasto sono finiti tutti sott'acqua. Bisognerebbe che il Comune godesse di poteri speciali, analoghi a quelli che una volta aveva il commissario per gli alloggi; invece, non essendo stata emanata alcuna norma particolare, deve seguire le regole del diritto comune, cioè della vecchia legge del 1865.

Insomma le difficoltà sono tali e tante che il Comune, benché avesse emanato 400 notifiche di requisizione, è riuscito ad ottenere soltanto 80 appartamenti. Stasera i primi diciannove di questi 80 sono stati consegnati ad altrettante famiglie alluvionate.

Stando così le cose, non c'è da meravigliarsi se altre famiglie esasperate hanno occupato abusivamente un centinaio di appartamenti vuoti in alcuni grandi edifici appena finiti in via dell'Arcolaio e in via Toselli.

Una vera e propria «marcia verso la casa» è stata quella che si è svolta a Sorgane, dove drappelli di alluvionati hanno occupato un intero gruppo di case popolari — complessivamente 330 appartamenti — non ancora ultimate. Questi appartamenti appartengono all'Istituto case popolari e quindi l'occupazione abusiva potrebbe essere sanata in qualche modo; tuttavia il fatto desta seria preoccupazioni in Comune perché gli alloggi occupati mancano ancora di tutti i servizi igienici. Già spiacevole in tempi normali, una tale mancanza diventa grave in una situazione di emergenza come quella di Firenze dove non si può certo affermare che tutti i pericoli di infezione e malattie siano definitivamente scongiurati.

Proprio oggi, anzi, il medico provinciale ha emesso un comunicato per esortare la cittadinanza alla vaccinazione.

Sulla situazione dell'approvvigionamento di generi alimentari, da fonte comunale non si è eccessivamente ottimisti: anzi non si nasconde un senso di preoccupazione, nonostante le assicurazioni governative. Si è registrata, infatti, una diminuzione, nei confronti dei primi giorni, nell'afflusso di generi alimentari da distribuire ai circa trentamila sinistrati e anche un calo nel rifornimento dei negozi non colpiti dall'alluvione, che vengono serviti attraverso la normale rete di distribuzione. Al centro di raccolta viveri nell'interno dello Stadio Comunale i soccorsi cominciano a scarseggiare.

La carne, lo zucchero, il riso, la pasta sono assolutamente insufficienti al fabbisogno delle varie decine di migliaia di persone che ancora non sono in grado di provvedere all'acquisto. Dalle zone di Varlungo e di San Frediano si hanno segnalazioni di persone che vivono unicamente di pane e latte.

Gaetano Tumiati

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Pugni via satellite

Dall'America, con nitide immagini, l'incontro Clay-Williams - Un insipido film d'amore

Ieri il satellite ha fatto puntualmente il suo dovere e ha rimbalzato dall'America le immagini dell'incontro di pugilato Cassius Clay - Williams. Considerato il percorso e considerate le difficoltà tecniche che ancor oggi esistono, ad onta della nostra indifferenza in proposito (troviamo ormai tutto naturale, tutto ovvio), bisogna dire che la registrazione era di buona qualità.

Non altrettanto meritevole ci è parso il «match» in sè: ma confessiamo di essere dei profani e di rientrare in quella categoria di persone che non amano il pugilato, pur rendendoci conto che può essere per molti, così violento com'è, uno spettacolo eccitante e attraente. Ad ogni modo ieri sera in tv il profano ha visto un pugile (Clay) che picchiava a sua volontà un altro pugile (Williams) non in grado nemmeno di difendersi. La brevità del «match» ha giustamente indotto «Sprint», che accoglieva la ripresa, ad organizzare un dibattito fra esperti di boxe, giornalisti, organizzatori. Il dibattito ci è sembrato valido in quanto non si è limitato a considerazioni tecniche ma ha cercato di allargare il discorso sul complesso e non sempre limpido mondo del pugilato americano e di chiarire la figura alquanto discussa dello strapotente Clay.

Vedere in X pagina altri servizi di *Spettacoli*

Brusco salto con la trasmissione successiva. Per non pochi spettatori un brusco ma gradevole salto: dalla macchina da pugni Cassius Clay si è passati al direttore d'orchestra Leonard Bernstein, dall'urlo della folla alle raffinate melodie di Mozart e Liszt.

* *

L'ampiezza del telegiornale, che continua ad avere numerosi servizi sulle zone colpite dall'alluvione ha fatto eliminare la rubrica «Cronache del cinema».

E' rimasto il film «Un certo sorriso» tratto dal romanzo di Françoise Sagan. Il romanzo della Sagan era esile ma aveva un suo sapore: affidato al regista americano Negulesco il racconto si è trasformato in una banale vicenduola d'amore di tipo fumettistico-operettistico. Alla regia sciatta e distratta corrispondeva una recitazione mediocre: il nostro Rossano Brazzi, tutto tirato a lucido e col borotalco sulle tempie, rasentava la caricatura del latin lover quarantenne dal labbro sensuale seduttore di irrequiete studentesse.

* *

Stasera il primo canale si aprirà come di consueto con «Almanacco» e con i suoi servizi di divulgazione e le sue rievocazioni storiche (probabilmente s'inizierà una «Storia dei negri in America»). Seguirà alle 22 «Mercoledì sport» che dovrebbe ospitare la ripresa diretta del secondo tempo di Francia-Italia di pallacanestro a Parigi.

Il secondo canale sarà interamente occupato dalla replica del dramma «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, protagoniste Andreina Pagnani e Elena Da Venezia. La replica va in onda, fra l'altro, in occasione della decima ricorrenza della morte dell'autore, il più rappresentativo forse, dopo Pirandello, nel panorama teatrale italiano di cinquant'anni fa.

* *

I tifosi attendevano per oggi la ripresa di Inter-Vasas da San Siro. Ma notizie da Milano escludono la trasmissione; dal canto suo la tv non ha emesso alcun comunicato per cui si ritiene che in effetti il collegamento non avrà luogo.

* *

E' confermato per mercoledì della prossima settimana, sul secondo canale, il debutto del romanzo giallo in sei puntate *Melissa* di Francas Durbridge, regia di Daniele D'Anza, interpreti principali Esmeralda Ruspoli, Rossano Brazzi, Turi Ferro, Massimo Serato, Laura Adani, Aroldo Tieri, Franco Volpi, Luisella Boni. La tv ha assicurato che, ad evitare spiacevoli incidenti accaduti in passato, la soluzione dell'enigma verrà tenuta segretissima.

u. bz.

Il concerto di Menuhin stasera al Conservatorio

Il violinista Yehudi Menuhin darà questa sera un concerto al Conservatorio per l'Unione Musicale, accompagnato dalla sorella, la pianista Hephzibah Menuhin. In programma tre Sonate per violino e pianoforte di Beethoven: l'op. 24 in fa maggiore («Primavera»), l'op. 30 n. 2 in do minore e l'op. 96 in sol maggiore. Il concerto avrà inizio alle 20,45 precise. L'ora insolita è dovuta alle esigenze dell'artista, costretto a partire nella tarda serata per Parigi.

«Il mito dell'indossatrice» è il tema della conferenza che Clara Grifoni terrà oggi alle 17,30 alla Pro Cultura Femminile in via Cernaia 11, presentando un suo libro sull'argomento. Parteciperanno al dibattito personalità del mondo della moda.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Circo di Berlino (biglietti ridotti all'Enal ed alle casse del Circo). — Teatro Nuovo: «Il giardino dei ciliegi» e Teatro Gobetti: «Il mondo è quello che è»

ECHI DI CRONACA

Laurea

Alessandro Lombardi, il figlio di Angelo Lombardi, l'«amico degli animali», si è laureato ieri alla Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino. Al neo laureato i migliori auguri.

Per gli italiani residenti in Venezuela

Chiunque desideri inviare saluti e dedicare canzoni o chiedere informazioni dei propri parenti o amici in Venezuela, scriva il proprio indirizzo e quello del destinatario a «Publicidad Caracas» Angelo Grasso, Apartado 3674 Caracas, Venezuela, per ottenere la trasmissione gratuita nei programmi quotidiani di Publicidad Caracas. Questi servizi sono puramente gratuiti, senza nessun secondo fine, unicamente per tenere uniti gli italiani alla loro famiglia e alla nostra cara Italia.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «L'esilio infantile». Ultimi 5 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: da sabato 19 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. P. A. Marché e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Prenotazioni per abbonati telefono 879.342 - 879.343.
Conservatorio: questa sera ore 20,45 precise, Concerto Beethoveniano di Yehudi e Hephzibah Menuhin (biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, telefono 544.523).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cenerentola».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Prenotaz. per abb. t. 879.342 879.343.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Girotti, Tofano, Morlacchi; ediz. Teatro Stabile Roma. Prenot. per abb. t. 879.342-879.343.

Alcione: Rivista M. Leandris - A. Sanremo 16,15 - 21,15.
Maffei: Nuova Rivista M. Ferrero e Selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.

Circo di Berlino (piazza d'Armi, tel. 550.002, locale riscaldato): 16 e 21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. melodico I Orcghi. Nella sala beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso Lanfranco; cantano Bruno e Micheline.
Arlecchino: ore 21 trattenimento.
Augusteo: ore 21 I Dadido.
Beat Perla: ore 21 Complessi I Ribelli - I Barrittas.
Castellino: ore 21 Frankie Tornado.
Club 84: ore 21 trattenimento.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 G. Cortesi.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andrì.
Le Roi Dancing: 21 Caterina Caselli.
Principe Danze: 21 Karmelo e i Lord's.
Trocadero: ore 21 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): Robert Williams and the Crazy Rokers. San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo; canta Rita Arnoldi.
West End Club: ore 21 I Dik-Dik.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Baby Night - Whisky a Gogo.
Caprice, Sacchi 16: om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687.563): The Four Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt. 10-12; 16-20.
Galatea (via Viola 5): Max Ernst.
Galleria Bottoni (C. Alberto 12): opere di Felice Casorati. (Ap. fest.).
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Tozzi: personale; or. 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Tavolozza romana (Mostra collettiva di 12 pittori): orario 10-13; 16-20.
La Minima: III stampe di Casorati (p. San Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara, Artisti dell'800 italiano.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Personali di: Franco Bruna, Emanuele Cenlazzo, Napoleone Cilberto, Maria Ferrari, Aldemaro Giovannelli, Mario Lisa, Francesco Mennyey, Amelia Moratti, Silvio Rosso, Marius Russo, Armando Titta.
Torre (via Accademia Albertina 3): Dino Boschi: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt, «Un urlo nella notte» con J. Woodward, T. Randall (S. Uniti 1957, min. 115. V. 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più» technicolor.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic., panavision.
Doria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato min. anni 14.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Pelle di donna» di C. Autant Lara, con Marie José Nat. Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «A sud-ovest di Sonora» M. Brando, J. Saxon, techn. sc. Or.: 14,05; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «La cassa sbagliata» con P. Sellers, J. Mills, R. Richardson, M. Caine, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Per qualche dollaro ancora» Giuliano Gemma, technic. scope.

Ariston: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, techn. panavision, V. 14.
Arlecchino: «Un uomo, una donna» techn. J. L. Trintignant, A. Aimée. Vietato ai minori di anni 14.
Augustus: «Fumo di Londra» con Alberto Sordi, technicolor, scope.
Capitol: «Che notte ragazzi!» techn. scope, P. Leroy, M. Meil.
Torino: «Viaggio allucinante» techn. scope, Raquel Welch. Apert. ore 10.

Alexandra: «I nostri mariti» con Alberto Sordi, U. Tognazzi, M. Mercier, J. C. Brialy. Vietato minori anni 18.
Faro: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, M. Mercier, J. C. Brialy. Vietato ai minori di anni 18.
Fiamma: «Tempo di massacro» techn. scope, con Franco Nero, N. Castelnuovo, G. Hilton. Vietato anni 14.
Gioiello: «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. Vietato anni 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Alamo» S. Hayden, A. Hunnicutt, col. 1ª vis. ried. Torino. Ap. 14,30; ult. 22,30.
La Perla: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, techn.
Maffei: Nuova Rivista Mario Ferrero e Selezione Operetta «La vedova allegra»: 16,15 - 21,30. Film: «Ho una moglie pazza, pazza».
Massimo: «F.B.I. operazione gatto» techn. di W. Disney, con H. Mills.
Orfeo: «La caduta delle aquile» G. Peppard, U. Andress, J. Mason, in technicolor, scope. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,40; 19,15; 22.
Principe: «Lo sciopo» Paolo Ferrari, G. Ferzetti, A. Stroyberg, a colori.
Statuto: «F.B.I. operazione gatto» techn. di W. Disney, con H. Mills.

Adriano: «Jim il primo» technicolor, con Cameron Mitchell.
Alcione: «Maigret contro i gangsters» J. Gabin, e Rivista M. Leandris - A. Sanremo: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Ponte sul fiume Kwai» colori, sc. William Holden, Alec Guinness.
Regina: «Gioco mortale» technicolor, N. Green, Mary Badham. Vietato 14.

Centrale: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, J. Sorel. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.
Cravesana: «Il giorno dopo» scope, Cliff Robertson, I. Demick.
Milano: «I cacciatori del lago d'argento» colori; «El Gringo». Ap. 10.
Olimpia: «Vento caldo di battaglia».
Po: «Giulio Cesare contro i pirati».
P. Nuova: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» colori, e «Super rapina a Milano». Apertura ore 10.
S. Felice: «Attento Gringo ora si spara» George Martin, J. Taylor.
S. Secondo: «Edgar Wallace racconta» Dawn Addams, Michael Goodliffe.

Delle Rose: «Pony Express» technicolor, con Charlton Heston.
Esperia: «AS 3 operazione tigre» techn. Christopher Lee, Karin Dor.
Giardino: «Gli implacabili».
Mirafiori: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, techn. Viet. 14.
S. Rita: «Per un dollaro a Tucson si muore».
Vinzaglio: «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, technicolor.

America: «Frankie e Johnny» con Elvis Presley, H. Morgan, technic.
Eliseo: «317° battaglione d'assalto» Jacques Perrin, B. Cramer.
S. Paolo: «Il papavero è anche un fiore» tec. sc. Brynner, Mastroianni.

Artisti: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Y. Tani, technicolor.
Belgio: «Il dott. Gold Foot e il nostro agente 00 1 4».
Corallo: «Il terzo occhio». Viet. 18.
Eridano: «Dove la terra scotta» con Gary Cooper, in technicolor.
La Salle: «Arciere delle 1000 e una notte» sc. col. R. Podestà.
Oropa: «Predoni Sahara» technicolor.
V. Veneto: «Il ritratto in nero» in technicolor, con Lana Turner.

Astra: «Danger dimensione morte» techn. scope, J. Marais, M. Mell.
Bernini: «Per il re e per la patria» con Dirk Bogarde.
Cibrario: «Belva di Saigon» B. Morris, techn. e «Argos contro 7 maschere di cera» J. Pentera. Viet. anni 14.
Elios: «Extra coniugale» R. Salvatori.
Massaua: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Viet. anni 18.
Odeon: «I razziatori dell'Arizona» D. Duryea, G. Richard, colori.
Star: «Il teschio maledetto» techn. scope, P. Cushing, C. Lee, Viet. 14.

Adua: «12 donne d'oro» technicolor, scope, Tony Kendall, Brad Harris.
Ars (c. Regio Parco 142): «Segnale di fumo» technicolor, D. Andrews.
Aurora: «Fuoco verde» scope, colori, Stewart Granger, Grace Kelly.
Brescia: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, technicolor.
Falchera: «Nude, calde, pure».
Malon: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Joan Collins. Apert. 14,30.
Nord: «Il leone di S. Marco» techn. Gordon Scott, G. M. Canale.
Nuovo Fortino: «Kid Rodelo» Murray.
Oriente: «Fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Palermo: «Assassinio sulla Costa Azzurra» D. Darrieux, R. Hanin.
Sociale: «Texas addio» technicolor, scope, Franco Nero. Vietato anni 14.
Zenit: «I 7 del Texas» technicolor, scope, con Robert Hunder.

Beretti: «Il grande corsaro» techn.
Cabiria: «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia, Vianello.
Colosseo: «L'uomo di ferro» con Rock Hudson.
Continentale: «Squadriglia d'eroi» con John Wayne, Robert Ryan, colori.
Flora: «Extra coniugale» Franca Rame, Renato Salvatori, Viet. anni 14.
Ghigo: «L'allegra parata di Walt Disney» cartoni animati in technic.
Italia: «Il papavero è anche un fiore» techn. Y. Brynner, M. Mastroianni.
Moderno: «Sentiero degli Apaches» e «Tarzan contro gli uomini leopardo» technicolor. Apertura ore 15.
Piemonte: «Le belve di Düsseldorf» R. Hossein, M. F. Pisier. Vietato 18.
S. Carlo: «La vergine della valle» J. Hunter, R. Wagner, technicolor.
Speciale: «Peccati d'estate» technicolor, Mark Damon, Dorian Gray. Ap. 15.

Diana: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Dora: «Il boia scarlatto».
Roma: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Alba: «Maciste nelle miniere di re Salomone» techn. D. Harrison.
Ambra: «Il papavero è anche un fiore» Stephen Boyd, Y. Brynner, R. Hayworth, M. Mastroianni, a colori.
Apollo: «Incredibile avventura» con E. Genet, J. Drienie, S. Scott.
Edera: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri» cart. anim. technic.
Luce: «Segnale di fumo» technicolor.
Lucento: «Il papavero è anche un fiore» tec. sc. Brynner, Mastroianni.
Lutrario: «My Fair Lady» technic. scope, A. Hepburn, Rex Harrison.
Splendor: «Jogi, Cindy e Bubu» cartoni animati, technicolor, scope.

MONCALIERI

Excelsior: «Antimiracolo», grande film inchiesta.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Una nuova molla», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Per te, Elisabetta», trasmissione per le spettatrici dagli 8 ai 13 anni a cura di Elda Lanza.
19,15: «**Quelli delle torte in faccia**». Farsa con Monty Banks e Stanlio.
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa.
22 —: **Parigi:** Ripresa diretta dell'incontro di pallacanestro Francia-Italia per la Coppa dei Campioni. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Tra vestiti che ballano**», commedia di Rosso di San Secondo. Interpreti principali: Andreina Pagnani, Giuliana Calandra, Palla Pavese, Augusto Mastrantoni, Giuseppe Pagliarini, Carlo d'Angelo, Elena Da Venezia. Una principessa russa, sfuggita alla rivoluzione del 1917, si è rifatta una vita in Italia, dove è diventata direttrice di una sartoria. Vive con il pensiero fisso della figlia Nastasia, uccisa bambina dai rivoluzionari. Ma un giorno la raggiungono dei personaggi da quel mondo lontano, che turbano il suo equilibrio. La balia Palaghea, suggestionata da alcuni malviventi, sostiene di essere la principessa autentica, e nega all'altra perfino il diritto al ricordo della sua maternità.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Telegiornale; 20,40: «Il calapranzi», un atto di Harold Pinter; 21,20: «Il Carso», documentario; 22: Canzoni polacche.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Motivi da operette e commedie musicali; 8,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 16: Per i piccoli: Inverno e fantasia; 16,30: Musiche di Pagliuca, Calabrese, Toscano e Di Martino; 17: Giornale radio; 17,10: Le grandi voci del passato. Il disco acustico, a cura di Giorgio Gualerzi; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Andata e ritorno», radiodramma di E. D'Errico; 21,25: Canzoni nuove; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie del giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 10,35: Giro d'Italia a 45 giri; 11,30: Giornale radio; 12: Temi in brio; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni nuove; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura, Chopin suonato da Maurizio Pollini; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli com'è; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica, M. A. Levi: La vita nell'antica Grecia.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum, spettacolo alla fiorentina; 21,10: I 20 anni dell'Unesco; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni nuove; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Radio jugoslava; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con Ciaikowski; 14: Concerto sinfonico; 15,20: Musiche di L. Boccherini; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Sacchini; 18,45: Rassegna di studi politici; 19: Musiche di R. Kayn; 19,15: Concerto di ogni sera: Paradisi, Schubert, Beethoven; 20,40: Musiche di Berlioz e Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: I poeti allo stadio; 22,10: Musiche di Ravel, Poulenc e Debussy; 22,45: I concerti per orchestra di Petrassi.

Una città che dobbiamo salvare

Colloquio col sen. Cini sul destino di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 15 novembre.

Parliamo ancora di Venezia, parliamone tanto, continuamente; tacere sarebbe criminoso, significherebbe la condanna di Venezia. Suono alla porta del sen. Vittorio Cini, perché lui sa che cosa si può e deve fare per conservare questa *deliciense absurdité* scaturita dall'acqua per magica armonia tra intuito umano e felici condizioni naturali. Non chiedo un'intervista, so che il sen. Cini non compare da anni sulla scena pubblica veneziana, limitandosi ad incoraggiare in silenzio, e finanziandole, numerose iniziative, prima fra tutte la Fondazione dell'isola San Giorgio che prende nome dal suo figliolo scomparso in una sciagura aerea. La nostra è una conversazione che dal recente disastro del 4 novembre trae argomenti per una visione più ampia dei problemi che assediano Venezia. Anche la sua casa è stata inondata dall'acqua che ha lasciato ovunque tracce di nafta.

Dalla finestra d'angolo del suo studio, lo sguardo spazia sul Canal Grande, fra la Salute e Palazzo Ducale, dilagando poi sulla vasta luminosità della Laguna. Ferrarese di origine, il sen. Cini concilia il senso pratico, teso alla realizzazione concreta delle opere, con qualche concessione al morbido, un po' bizantino conversare assorbito nei molti anni trascorsi a Venezia, città favorevole al dissertare. Alto, maestoso, possiede in somma misura il dono di stabilire immediatamente rapporti cordiali con l'interlocutore e, dopo alcune frasi che sembrano generiche, svagate, affronta d'improvviso l'argomento con matematica lucidità. «*Difendere Venezia dal mare*, dice, *non è difficile, è soltanto molto costoso. Basterebbe chiudere con saracinesche stagne i tre canali scavati nel litorale, abbassarle quando la marea sale troppo e aprirle quando scende, per consentire che la Laguna si vivifichi con acqua nuova dell'Adriatico. E' un'impresa gigantesca, lo so, ma altri paesi lo hanno fatto*».

Non insiste su questo progetto, che richiederebbe capitali enormi, ma insiste sulla necessità impellente di difendere Venezia anche con mezzi e attrezzature più modeste, come le dighe dinanzi alle isole; un'altra mareggiata come quella del 4 novembre, che ha già sbrecciato e indebolito argini e murazzi, e Venezia rischierebbe davvero di afflosciarsi sulle sue fondamenta corrose dalla salsedine. «*Vede*, dice il sen. Cini, *si parla di molte iniziative per ridare slancio all'economia, alla cultura, al turismo; benissimo, tutto lodevole, ma quale valore può avere ciò se non diamo la sicurezza che la casa starà in piedi? Prima il contenente, dico io, poi il contenuto. L'uovo senza guscio si spappola; dighe e murazzi sono il nostro guscio*».

A poco a poco la conversazione assume toni più caldi; per quest'uomo Venezia non è soltanto la città unica al mondo per ciò che rappresenta nell'arte e nel gusto di varie epoche, ma è anche un organismo vivo che bisogna salvare nonostante i gravi malanni con cui l'affligge la natura, e salvarla soprattutto dagli attentati alla sua integrità che le provengono dagli uomini. Conversando, si riferisce sovente a quanto disse al convegno «Venezia viva» tenuto alla Fondazione San Giorgio; le sue parole non rivelano superbia, né orgoglio nazionalistico. «*I consigli, gli interventi di esperti e tecnici stranieri sono i benvenuti*, dice, *ma Venezia è un problema che interessa esclusivamente i veneziani in particolare e gli italiani in generale; dobbiamo salvarla e conservarla da soli. Venezia non è un tempio di Abu Simbel*».

In questi giorni si parla molto a Venezia dei pericoli mortali cui è esposta la città e più di una volta ho sentito, anche da persone responsabili, pronunciare una frase che ha il sapore amaro dell'impotenza. «*Venezia*, dicono, *è un'amante di lusso che l'Italia non può permettersi*» e propongono di offrirla all'Unesco, di internazionalizzarla, o altre fantasticherie di cui non si comprendono con chiarezza gli scopi reali. Che l'Italia non sia in grado di garantire la sicurezza della città è un'affermazione che non ha fondamento. Si possono imputare alle autorità centrali e locali l'esasperante lentezza nell'affrontare il problema, il mancato coordinamento degli sforzi e delle iniziative, la limitatezza degli stanziamenti, per cui le somme erogate servono a turare qualche buco, non ad una difesa organica e duratura; ciò non significa che, impegnandosi una buona volta in uno sforzo unitario, realizzando i progetti già pronti, o altri più moderni, gli italiani non siano in grado di garantire la sicurezza di Venezia.

Si tratta di capitali ingenti, è vero, ma non tali da dissanguare lo Stato. Ma dietro a quelle dichiarazioni di impotenza c'è, mi pare, lo scopo nascosto di addossare ad altri i nostri doveri, che è un sistema poco decoroso per sfuggire a precise responsabilità.

Perciò, ritengo che le parole del sen. Vittorio Cini, oltre a riproporre l'urgenza del problema, siano anche un'affermazione di dignità. Tocca a noi salvare Venezia dalle aggressioni che vengono dal mare e tocca soprattutto a noi difenderla dal minaccioso modernismo che l'assedia. «*L'insularità di Venezia dev'essere intoccabile* — dice il sen. Cini —. *Le strade traslagunari, di cui più volte si è parlato, altererebbero il già precario equilibrio delle acque e provocherebbero l'asfissia della città. Un piazzale automobilistico alla Certosa, un secondo alle Vignole, oltre al danno che arrecherebbero al centro storico, non risolverebbero nulla, perché sarebbero insufficienti ad assorbire il traffico sempre crescente, e fra qualche anno avremmo le automobili in piazza San Marco; una prospettiva poco lieta, non le pare?*».

Con chiarezza di capitano d'industria, egli mi spiega, tracciando un rapido disegno su un foglio, come si potrebbe risolvere il problema delle comunicazioni veneziane, in città e con la terraferma. «*Fare del litorale a nord una lunga banchina con autorimesse, ristoranti, alberghi turistici* — dice — *e istituire un servizio continuo di piccoli motoscafi a fondo piatto tra il litorale e Venezia, una specie di "tapis roulant" che non si arresti mai nelle 24 ore del giorno, ed a prezzi modesti per i passeggeri, su tre direttrici: Giudecca, Canal Grande, Fondamenta Nuove. Le assicuro che con questo sistema Venezia diverrebbe la città col traffico più veloce del mondo*».

Conversando, il suo entusiasmo lievita, pare sia già profondamente immerso nell'impresa di salvare Venezia per tramandarla, come ama ripetere, esattamente uguale a coloro che verranno dopo di noi. «*Nulla è eterno a questo mondo, e Venezia non fa eccezione* — dice —. *Però abbiamo i mezzi e gli strumenti per farla sopravvivere ancora a lungo; se non lo facessimo sarebbe una colpa imperdonabile*».

Ora guarda fuori dalla finestra, nella luce limpida e fredda, in lontananza, si indovina Porto Marghera, il grande complesso industriale, in massima parte opera sua, divenuto il polmone economico di Venezia, lo sfogo di una popolazione che non trovava più posto nelle decrepite case piantate su palafitte. Poi guarda Venezia specchiata nella Laguna. «*E' un'assurdità deliziosa* — dice concludendo — *ma ineguagliabile; guai se la perdessimo*».

Francesco Rosso

Il sen. Edward Kennedy giunge oggi a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 15 novembre.

(g. gr.) Il senatore Edward Kennedy giungerà domani mattina a Venezia direttamente da Ginevra. Il suo aereo farà scalo alle 9,30 al «Marco Polo» di Tessera.

Il sen. Kennedy — delegato dal fratello Bob, copresidente effettivo del Cria, un comitato americano per la salvaguardia delle opere d'arte italiane — sarà ricevuto al «Marco Polo» dal sindaco, da un rappresentante del prefetto e dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma: si fermerà in città soltanto un paio d'ore, il tempo utile cioè per visitare le difese di Venezia, morse dalla mareggiata, e per presenziare ad una riunione, espressamente convocata alla Biblioteca Marciana, degli esponenti della cultura e dell'arte veneziana. Edward Kennedy ripartirà verso mezzogiorno per Pisa e per Firenze.

UN PICCOLO AIUTO PER CHI PIU' NE HA BISOGNO

«Specchio dei tempi» ha raccolto il disperato appello da Musile di Piave

Quasi l'intera popolazione ha dovuto abbandonare il paese - Oltre 300 case dovranno essere demolite - L'acqua ha fatto morire circa 300 mila animali da cortile, galline, conigli, maiali - Alcune aziende artigiane non possono riprendere il lavoro: centinaia di disoccupati - Urgente necessità di pompe idrovore per prosciugare la zona

(Dal nostro inviato speciale)
Musile di Piave, 15 novembre.

Oggi il modesto aiuto dei lettori de «*La Stampa*» alle famiglie più colpite dall'alluvione è giunto a Musile di Piave, in provincia di Venezia. La situazione di questo piccolo centro di bonifica era stata sommariamente esposta stamane nel disperato appello di due abitanti a «*Specchio dei tempi*», Diego Marcassa e Bruno Casonato.

Li troviamo in municipio, insieme al sindaco Guido Borgato: «*Siamo con l'acqua alla gola non solo in senso figurato* — dice il primo cittadino di Musile — *quasi l'intera popolazione ha dovuto abbandonare la propria casa. Millecinquecento persone sono sfollate a Iesolo nel «villaggio Marzotto" e nell'albergo "Aquileja". Altre duemilacinquecento sono sparpagliate nei paesi vicini (Passerella, Chiesanuova, San Donà, Mestre) presso parenti. Delle case abbandonate oltre trecento dovranno essere demolite perché rappresenterebbero un pericolo per gli occupanti. Il patrimonio zootecnico è quasi totalmente perduto: sono annegati un migliaio di capi di bestiame, più di seicento li abbiamo già recuperati e sepolti per evitare epidemie. L'acqua ha fatto morire circa trecentomila animali da cortile, galline, conigli e maiali. Dalla catastrofe si è salvato solo il centro urbano: poco più di dieci ettari su quattromilacinquecento. Sette-otto aziende artigiane* (che fabbricavano giocattoli, mobili, manufatti, oggetti in ferro) *sono nella impossibilità di riprendere il lavoro. Di conseguenza è la disoccupazione per centinaia di operai e impiegati. Fare un bilancio dei danni è impossibile per ora. Le campagne sono ancora sommerse dall'acqua e il depauperamento dell'agricoltura si ripercuoterà sui raccolti dei prossimi anni. Comunque pensiamo che i danni ammontino a una ventina di miliardi. Un disastro tanto più grave, in quanto il comprensorio di Musile è considerato "area depressa" e tutte le costruzioni poggiano su banchi di torba. L'acqua ristagna e di giorno in giorno la situazione diventa sempre più difficile*».

I vigili del fuoco accorsi da Venezia, Trieste, Cuneo e Alessandria si prodigano oltre il limite della resistenza, insieme ai militari, carabinieri, guardie di Finanza e scouts. Ma le braccia servono poco quando si tratta di prosciugare ottanta milioni di metri cubi d'acqua. Occorrono pompe idrovore potenti. Ne occorrono molte, subito. Purtroppo ne vediamo all'opera soltanto tre di modestissima portata. Domani dovrebbero arrivarne altre tre: non risolveranno minimamente il problema angoscioso perché sarebbe indispensabile azionarne almeno una cinquantina.

«*Nessuno ci ascolta, nessuno si rende conto della nostra tragedia* — dicono i pochi abitanti rimasti a Musile — *siamo sfiduciati, avviliti. Fatelo sapere voi de "La Stampa" che siete sempre i primi a intervenire dove c'è gente che soffre. Ditelo, che ci mandino subito pompe, pompe, ancora pompe*».

Non esagerano, questi sventurati. Diego Marcassa ci accompagna nella borgata Millepertiche, la più devastata insieme a Caposile, Trezzo, Caseinelle. Lungo la strada vediamo sfilare camion carichi di buoi e vacche morti. Vanno a seppellirli lontano, è uno spettacolo deprimente. La strada corre fra una distesa d'acqua.

In pochissime case notiamo un barlume di vita: chi dispone di una barca fa la spola per recuperare ancora qualcosa, e ammucchiarlo sull'argine. Fa freddo e i volti sono lividi e scavati dall'ansia. Siamo venuti per distribuire un po' di aiuto in denaro, ma quasi non osiamo avvicinare questi poveretti. Perché non possiamo soccorrerli tutti, né in misura adeguata. Il nostro, come sempre, vuole essere un semplice gesto di solidarietà. Sappiamo che per ogni famiglia che possiamo aiutare, ne restano altre dieci, venti in condizioni più o meno uguali.

Da una finestra a livello dell'acqua s'affaccia Pietro Alfier, di 62 anni. Vive con la pensione della Previdenza. La moglie, Palmira, 61 anni, è uscita ieri dall'ospedale e non ha più trovato abitabile la sua casupola. L'hanno accolta nell'ospizio di Musile. Poco lontano c'è una bella ragazza: Giovanna Coppo, di 14 anni, con il fratello Agostino, di 11. I genitori sono appena partiti con un camioncino, dopo avere recuperato non sappiamo cosa: la loro baracca è immersa fino al tetto, si sfascerà da un momento all'altro. Arturo Coppo, il padre, coltivava un lembo di terra. S'era comperato due mucche con un prestito: è riuscito a salvare solo quelle. Ha altre due figlie, Maria Luisa di 22 anni e Carla di 20. A Musile troviamo anche Giuseppe Badalin, di 35 anni, sposato, padre di due bambini, manovale. Anche lui viveva in una baracca, anche lui ha perduto tutto.

Prima di iniziare le visite ai sinistrati contavamo di distribuire a Musile un paio di milioni (ne avevamo a disposizione cinque, ma dobbiamo portare un po' di sollievo anche a Caorle e a Motta di Livenza). Come ripartirli? Con centomila lire a ogni famiglia, ne avremmo aiutate venti. Cioè una esigua minoranza. Meglio darne solo cinquantamila — ci hanno consigliato sul posto — e dare un briciolo di conforto a quaranta famiglie. In totale il nostro aiuto è però andato a quarantadue famiglie, perché all'elenco fornitoci in municipio ne abbiamo aggiunte due. Centomila lire sono state assegnate, tuttavia, alla famiglia più numerosa e disagiata: quella di Alfredo Gasparini, un pescatore di 30 anni con moglie e sei bambini a carico.

Per rintracciare la maggior parte delle persone indicateci non restava che spingerci a Iesolo, nel «Villaggio Marzotto» che ospita ottocentocinquanta senza tetto di Musile. La colonia funziona solo d'estate, alcune suore sono venute apposta da Valdagno per questo caso di emergenza. Manca il riscaldamento, forse si rimedierà con qualche stufa. Gli sfollati vagolano silenziosi e tristi, appena vedono un forestiero gli chiedono: «*L'acqua è scesa, le case sono ancora allagate?*» Inutile illuderli: l'acqua non se ne andrà tanto presto, le case sono e saranno inabitabili. Soltanto i bambini giocano ignari, non hanno il fastidio di dover andare a scuola.

Partiamo da Musile dopo avere distribuito 2 milioni e 150 mila lire: un granello di sabbia di fronte alla complessità dei bisogni. Unica speranza, è che le autorità comprendano con urgenza che Musile di Piave deve essere salvato dal baratro materiale in cui è caduto. Domani porteremo un aiuto a Caorle e a Motta di Livenza.

Giorgio Lunt

La moglie ed i sei figli del pescatore Alfredo Gasparini ospitati nella Colonia Marzotto di Iesolo dopo essere rimasti senza casa a Musile di Piave (Telefoto Moisio)

Le province colpite da «pubblica calamità»

Nell'elenco sono comprese Asti, Alessandria, Imperia, La Spezia

Roma, 15 novembre.

Un decreto del Presidente del Consiglio, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre, riconosce il carattere di pubblica calamità alle avversità atmosferiche che in questo autunno hanno colpito i territori di una trentina di province, fra cui quelle piemontesi di Alessandria e Asti, e quelle liguri di Imperia e La Spezia.

Ecco le province colpite: Alessandria, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Caserta, Ferrara, Firenze, Grosseto, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Padova, Pisa, Pistoia, Ravenna, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Sondrio, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e il circondario di Pordenone.

In una precedente *Gazzetta Ufficiale*, quella del 9 novembre, edizione straordinaria, è pubblicato un decreto del Presidente della Repubblica contenente norme per l'applicazione delle provvidenze contenute nel decreto legge 9 novembre 1966, n. 914, a favore delle popolazioni dei comuni colpiti da alluvioni e mareggiate. Il decreto precisa i comuni a cui si applicano le provvidenze, che per il Piemonte e la Liguria sono i seguenti:

Provincia di Alessandria: Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Capriata d'Orba, Carrosio, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Orba, Gamalero, Gavi Ligure, Grognardo, Melazzo, Montaldo Bormida, Montechiaro d'Acqui, Novi Ligure, Ovada, Ponti, Prasco, Predosa, Sezzadio, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone, Voltaggio.

Provincia di Asti: Bruno, Mombaruzzo, Quaranti.

Provincia di Imperia: Airole, Apricale, Badalucco, Baiardo, Camporosso, Ceriana, Dolceacqua, Isolabona, Molini di Triora, Pigna, Rocchetta Nervina.

Provincia di La Spezia: Levanto, Monterosso, Pignone, Vernazza.

Nelle valli del Trentino colpite dall'alluvione

I drammi della povera gente della Valsugana che ha perduto la casa, la terra e tutti i risparmi

A Villa-Agnedo la piena del torrente ha svuotato la chiesa, spazzando via persino l'altare - Il «caso» del becchino di Strigno è il più pietoso del paese: l'acqua gli ha distrutto quel po' di patate, fagioli e mele con cui doveva campare tutto l'inverno - A Tezze un cieco, padre di sette figli, è rimasto soltanto con il letto e il materasso

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 15 novembre.

Accoglienze fraterne ha avuto stamattina a Trento l'autocolonna della Valle d'Aosta, guidata dal sindaco del capoluogo, Chanoux, e formata da dodici camion attrezzati e sei pale meccaniche, con venticinque operai, in parte del comune di Aosta, in parte della Regione.

L'autocolonna è stata ricevuta davanti alla sede della Regione Trentino-Alto Adige dal presidente della Regione, Dalvit, e dagli assessori tutti; ed è stata subito avviata ai lavori. Alcuni automezzi lavorano in città, altri hanno proseguito per le valli, che ancora abbisogneranno di mezzi meccanici di rincalzo per poter ripristinare alla svelta la viabilità, prima che arrivi la neve.

Anche gli aiuti dei lettori de «*La Stampa*» di Torino hanno cominciato ad affluire stamane nelle valli colpite. Prima tappa, la Valsugana. Fa piacere aiutare questa valle, che ha avuto la generosità e la prontezza di spirito di prestarsi volontariamente alla difesa delle opere di pubblica utilità, nel momento del pericolo. Decine e decine di chilometri di strada nazionale sono stati salvati da sicura distruzione per iniziativa e per abnegazione degli abitanti, i quali hanno arginato con pietre e sacchi di sabbia i torrenti che minacciavano di straripare.

Il parroco di Villa-Agnedo don Francesco Zanoni, stava per recarsi in chiesa a celebrare le funzioni del vespero quando il torrente Chieppena, travolto il ponte, entrò nell'abitato di Villa (trecentotrenta anime). Entrò trascinandosi dietro un pezzo di montagna: rovesciò una scarica di macigni sull'abside della chiesa, sventrandola. Travolse l'altar maggiore, i banchi, gli altari, gli arredi della sacrestia, i candelieri, tutto.

Il sacrestano Carlo Carraro si gettò in mezzo a quella furia e riuscì a ghermire la pisside con l'Ostia consacrata. Oggi questa è l'unica reliquia superstite della piccola chiesa di Villa. Per queste popolazioni, le più devote d'Italia, il salvataggio ha un valore simbolico che non occorre sottolineare. Al giovane sacerdote alluvionato consegniamo, a nome dei lettori de «*La Stampa*», l'indispensabile perché possa acquistarsi quanto serve per la celebrazione della Messa; e aggiungiamo un assegno per i suoi parrocchiani più colpiti.

A Strigno la distruzione più grave è stata compiuta dal torrente Cinaga, che, intombato, scorreva in centro al paese, proprio sotto la piazza. Il Cinaga ha spaccato la galleria dov'era stato chiuso ed è esploso in mezzo al paese sconvolgendolo. Il becchino comunale Augusto Paterna, 74 anni, dopo essere rimasto per un'ora e mezzo sommerso nell'acqua, fu salvato con le [illegible]de. Quando in paese si chiede qual è il caso più pietoso di questa circostanza, tutti indicano il becchino. Ha perduto patate, fagioli, mele, insomma tutte le magre scorte per l'inverno.

Le industrie della bassa Valsugana sono tutte gravemente colpite dalla gragnuola di sassi che si è abbattuta insieme con la furia delle acque. Era stata messa in piedi da poco una fabbrica di cappotti, a Strigno: ora sembra colpita con la violenza di un bombardamento. Il guardiano della fabbrica, che vi si era appena sistemato con la sua famiglia (non ha ancora finito di pagare i mobili), ha perduto ogni cosa. Distrutta è anche la segheria di Giovanni Dal Maso e dei suoi tre figli: Ernesto, Rino e Piero. I tre giovani avevano da poco fatto ritorno dalla Svizzera, dove per molti anni avevano potuto raggranellare, lavorando come boscaioli, qualche centinaio di migliaia di lire. Con l'aiuto delle banche locali, il Dal Maso e i suoi figli avevano potuto impiantare una piccola segheria. Ora è distrutta.

Ma l'alluvione a Strigno ha voluto anche una vittima umana: Tullio Walner. L'uomo — 43 anni — quella sera era corso sul ponte a controllare gli argini. Il torrente se lo portò via, con violenza, insieme con il ponte. Tullio Walner era stato l'ultimo del paese a tornare dalla prigionia in Germania, nel 1945. Alla madre di Tullio Walner, al Dal Maso, al becchino e ad altre tre famiglie alluvionate (Carraro, Busarello, Valdner) abbiamo portato una concreta testimonianza d'affetto per conto dei lettori de «*La Stampa*».

A Tezze la scena è spaventosa. La gente è poverissima: emigrazione e lavori agricoli, ma in condizioni assai precarie. La casa dei fratelli Voltolini è stata centrata dalla furia delle acque e dei sassi. I Voltolini sono stati salvati a stento, ma la loro casa dovrà essere domani stesso demolita, perché non sta in piedi.

Parlo con Benedetto Voltolini: ha 64 anni. Per ventitré anni ha lavorato nel Sud America, «*ma laggiù non c'erano i contributi, e oggi non ho nulla di pensione, da nessuno*». L'alluvione gli portò via una capra, cinquantasei conigli, tutte le scorte, tutta la mobilia. In una parola: tutto. Dalla Svizzera dove lavorava come muratore, è giunto suo nipote, Severino Voltolini, per dare una mano ai propri vecchi alluvionati e sinistrati: «*Mi dica lei: non hanno più un metro di campagna da lavorare. Tutto è sommerso e invaso da macigni. La casa la butteranno giù domani. Ho i miei figli in Svizzera, i miei genitori qui. Che cosa debbo fare? Me lo dica lei!*».

Il caso più penoso in questa famiglia è quello di Angelo Voltolini, detto Tite: cieco, paralizzato nel letto da tre anni, padre di sette figli, vive con 29 mila lire di pensione al mese (Inps). Per salvarlo, hanno dovuto aprire un buco nella casa e portarlo via di là, con il letto e tutto. Gli è rimasto un materasso macero, un letto sconquassato. Ma Tezze è tutta una frana, tutta una devastazione.

La maestra Carmela Stefani mi dice: «*Vedesse come arrivano al mattino pieni di freddo i bambini delle scuole!*». Ai lettori de «*La Stampa*» non dispiacerà sapere che abbiamo versato 260 mila lire per i bambini delle scuole di Tezze e per altre spese, destinate soprattutto a scarpe e calze; e altre 300 mila per soccorrere gli sventurati Voltolini. In questa prima giornata i lettori de «*La Stampa*» hanno versato in complesso 1 milione e 480 mila lire per soccorrere alcuni casi particolarmente dolorosi della Bassa Valsugana. Ma il giro è appena incominciato.

Gigi Ghirotti

Riattivata da oggi a Grosseto la linea ferroviaria Roma-Pisa

Venti miliardi di danni all'intera rete ferroviaria

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 15 novembre.

La linea ferroviaria Roma-Pisa, rimasta gravemente danneggiata a Grosseto per la piena dell'Ombrone verrà riattivata domani. Il primo treno passerà verso le ore 13 sull'unico binario ripristinato. Il secondo binario, sollevato dalle acque, richiede invece ancora lavori per circa dieci giorni.

L'ing. Fienga, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha visitato oggi il tratto ferroviario a sud di Grosseto, dove 200 operai stanno lavorando giorno e notte per riattivare completamente la linea.

Durante il sopralluogo egli ha detto che nel giro di poche ore buona parte del sistema ferroviario dell'Italia centrale e di parte dell'Italia settentrionale è stato interrotto. Le linee gravemente danneggiate sono state trentuno e circa [illegible] chilometri di binari sono stati messi fuori uso. Si tratta del 22 % circa dell'intera rete italiana. L'ing. Fienga ha affermato che i danni complessivi si aggirano sui [illegible] miliardi. La Roma-Pisa, una delle linee più importanti, ha subìto danni per un miliardo e mezzo.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dopo aver elogiato l'efficienza dell'organizzazione e l'attaccamento al lavoro di tutti i ferrovieri, ha detto che entro la fine del mese il servizio ferroviario ritornerà normale.

Oggi il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha inoltre comunicato che sono stati portati a termine i lavori di ripristino anche nei tratti Meolo-Ceggia e Palazzolo-Portogruaro sulla linea Venezia-Trieste, rimasti interrotti in conseguenza del nubifragio.

l. b.

Foschia in Val Padana nuvoloso sul Centro-Sud

Sulle Alpi si avranno nevicate oltre i 1000 metri da questa notte, con tendenza a miglioramento da domattina. Sulle restanti regioni settentrionali cielo inizialmente nuvoloso con strati bassi ed estese foschie o nebbie. Da domani condizioni in peggioramento con piogge e tendenza a successivo miglioramento in serata. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole dalla notte al mattino cielo poco nuvoloso; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna, con possibilità di piogge. Temperatura: *stazionaria. Venti: sulla Sardegna moderati e forti. Sulle altre regioni deboli. Mari: Mar Ovest Sardegna molto mosso. Restanti mari poco mossi.*

Temperature minime e massime

Torino	3	6	Perugia	5	9
Bolzano	−5	13	Pescara	1	15
Trento	1	7	L'Aquila	−1	7
Verona	4	9	Roma	2	14
Trieste	5	11	Bari	4	14
Venezia	1	8	Napoli	3	16
Milano	3	6	Reggio C.	10	19
Genova	11	18	Messina	13	18
Bologna	4	6	Palermo	12	17
Pisa	3	13	Catania	6	21
Ancona	7	10	Cagliari	7	16

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Arcad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *unendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta [redacted] prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione [redacted] esercizio del [redacted]sellario privato, è considerata a tutti gli affetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI [redacted] e con la CASSA [redacted] RISPARMIO [redacted] TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di [redacted] Banche esistenti [redacted] Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23872

IMPIANTO completo plastificazione metalli occasionissimo vendo. Morvill, corso Casale 278.

LEGNAME usato per armatura impresa edile acquisto contanti. Telefono 389-167. A109453

LIQUIDANSI legnami piante barotti ponteggi tubolari Innocenti, gru. Telefonare 2[redacted]-477. 1001

RIVESTIMENTI vasche in plastica, costruzione serbatoi antiacidi, pavimentazioni. Alpina, Curino 5, telefono 877-676. 1001

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara sopraeleva costruisce; preventivi. Telef. 488-178.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un [redacted] a Vostra disposizione.

DECORATORE piemontese specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera: tempere, idropitture, tappezzerie; cure sollecitudine. Telefonare 651-133.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Tel. 362-686, 350-589.

DECORAZIONI perfette lavabile 10.000 tappezzeria 18.000, verniciature, facilitazioni. Tel. 343-471.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. A tassi bancari dell'1% mensile concediamo in due giorni mutui ipotecari su alloggi, case terreni. Prestiti in giornata a operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente supervalutando prestiti su auto (anche ipotecate) targate Piemonte Lombardia Liguria. Tassi bancari, massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, Torino, telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCONCIATURE avviatissimo cedesi cessazione attività. Telefonare 360-828. 22261

A.A. A COMMERCIANTI, OPERAI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826. 0587

A.A. AD AUTOMOBILISTI CONCEDIAMO PRESTITI IN GIORNATA SUPERVALUTANDO AUTOVEICOLI ANCHE IPOTECATI. MUTUI IPOTECARI IN POCHI GIORNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826. 0587

A.A. [redacted] in giornata a proprietari auto (anche se ipotecato), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. ACQUISTEREI rilevarei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Tel. 513-528.

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo modernissimo bar superalcoolici. Riva, via Mazzini 1.

A. NERVI vendo bella pensione in villa, forte lavoro. Casella Postale 13, Nervi. 27247

AFFARONE cediamo negozio drogheria torrefazione avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE drogheria centrale incasso 65.000 giornaliere cedo causa trasferimento. Tel. 543-762 Scarparo.

AFFARONE svendesi cartolibreria giocattoli fronte complesso scuole, chiesa. Tel. 768-931. 0662

ALIMENTARI angolare avviatissimo cedesi dilazionando, permutasi con alloggio. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA 150 macchine affitto mese cedo esaminando permuta. Tel. 328-497. 0387

AVVIATISSIMA pensione centrale reddito 450.000 mensili cedesi convenientemente. Telefonare 532-409.

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia zona signorile cedesi cambio alloggio. Telefonare 334-896.

AVVIATISSIMO negozio ferramenta cediamo 700.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 0661

BAR ristorante pensione lungomare assicurasi gerenza 1.000.000 vendo 12.000.000 permuto alloggi. Telefonare 536-844. A110388

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0766

CEDESI affittasi piccola officina meccanica o vendesi macchinario. Telefonare 758-346 ore 10-12, 15-17.

CEDESI autorimessa o permutasi alloggio autorimessa 130 macchine corso Orbassano miglior offerente. Telefonare 657-053.

CEDESI bellissimo negozio centrale ampi locali su due piani. Adatto galleria arte, arredamento, pellicceria, agenzie varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino».

CEDESI convenientemente avviatissimo Casa dell'olio, ottima posizione. Telefonare 667-628. 2001

CEDESI laboratorio pasticceria avviatissimo 1.500.000 trattabili. Telefonare 689-775. A108389

CHIOSCO cedesi per vetrine esposizioni, piazza Carlo Felice. Telefonare 518-738. 0532

CONFEZIONI biancheria maglieria semicentrale 1.100.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168. 0595

DUSINO San Michele, zona depressa, km 37 statale Asti - Torino, cedesi stabilimento attrezzato meccanico mq 3000 circa con mq 48.000 terreno frazionabile. Tratta dott. Mezzo, via Maria Vittoria 3, tel. 547-126, Torino. A110379

ESPERTO tempi metodi cerca consulenze collaborazione con officina o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GERENZA commestibili avviato cedo barriera Milano, posizione commerciale. Rossin. Principe Oddone 3.

LATTERIA incasso 60.000 giornaliero, cedesi occasione 5.000.000, Frano, Carmine 28. 0793

NEGOZIO bar, accessori auto, aziende commerciali diverse, reddito netto 1.200.000 mensili cerco, pagamento contanti. Quirico, Garibaldi 3.

PASTIFICIO attrezzatura moderna incasso 70.000 giornaliere cedesi permutasi con alloggio. Troglia, corso Regina 168. 0595

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SALUMERIA attrezzatissima incasso 80.000 giornaliere cedesi 5.000.000. Frano, Carmine 28. 0793

SANREMO cedo avviatissimo bar-latteria, arredamento moderno, zona residenziale. Cappelli, Palestro 3, telefono 541-686. A109767

SIGNORINA presenze cercasi se con capitali concediamo interessenza. Telefonare 391-496. 0599

SVENDO negozio acconciature zona Porta Susa. Telefonare 761-393.

TABACCHERIA bellissima, levata 950 mila settimanali, alloggio, cedesi. Frano, Carmine 28. 0793

TABACCHERIA levata 750.000, forte vendita bollati minuteria, cedesi 12.800.000, Frano, Carmine 28.

VENDESI oppure affittasi con attrezzatura moderna piccolo stabilimento di mq. 500 e cortile per lavorazione in gomma avendo anche prodotti esclusivi. Casella 654 P Sip Tritone Roma. 27313

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telefonare 541-419. 0645

A. ABITABILE S. Rita, camera tinello cucinino esenttasse 3.800.000. Telefonare 546-007 0993

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio vecchio-nuovo. Telefonare 515-241. 0831

A. VIA Coppino (Madonna Campagna) vendo [redacted] 1.200.000. Telefono 515-241. 0831

A Leinì vendo bellissimi lottini terreno per villette. Occasionissima. Tel. 273-571. 0485

ACQUISTEREI terreno, stabile demolire, entro Torino, eventualmente permutando. Telefonare 532-409.

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, Tel. 657-324.

ACQUISTO allogg[redacted] liberi in Torino anche case vecchie. Telefonare 513-598. 0661

AFFARE: [redacted] alloggetti di [redacted] cucina (Mad. Cristina) [redacted].000. Telefonare 515-318.

AFFARONE muri negozi corso Siracusa 127-129-131, zona grandissimo sviluppo 120.000 mq. compreso 65% mutuo, Tel. Consuledile 512-670. 0467

AFFARONE via Sassari (tra corsi Regina, Principe Oddone) vendesi alloggio nuovo due camere cucina. Richiesta 6.000.000. Facilitazioni rateazioni. Telefonare 852-273. A110445

AFFITTASI vendesi zona grande sviluppo locali mq. 650, piano terreno, adatto grandioso negozio. Presso P.zza Solia, Telef. 293-498, 293-695. 2001

ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo - facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17 visite anche domenica mattina. Telefono 280-538. 0802

ALLOGGIO esentasse (Barriera Nizza) camera, tinello, cucinino, 3.650.000. Telefonare 634-673.

ALLOGGIO pressi piazza Rivoli 2 camere tinello servizi vendesi 6.300.000 più mutuo 600.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

ALLOGGIO signorile corso Tortona, 3 camere, cucina, servizi, libero, vendo 5.500.000 più mutuo. Telefonare 547-476. A108271

ALLOGGIO Val Piana tre camere cucina garage giardino vendo. Telefonare 536-409. A108-494

ALLOGGIO 2 camere servizi prospiciente corso termobagno cantina vendesi direttamente. Telefon. 84-338.

ALLOGGIO 1955 (via Cigna) libero camera tinello 3.950.000. Telef. 553-603. 0831

AMPI locali negozi centralissimi, ammezzati soprastanti grande locale garage, deposito nel cortile, blocco separati vendonsi. Tel. 544-435.

APPARTAMENTO Crocetta signorile, libero, 3 camere, cucina, biservizi, mq. 109, vendo 10.000.000. Telefo[redacted] 547-476. A112414

BOX affittasi [redacted] vendo 850.000 via Portofino. Telefonare 652-873 A111274

CASA 6 camere due alloggi giardino garage richiesto 15.000.000, corso Francia (Regina). tel. 781-405.

CASETTA rimessa nuovo vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Telefonare 530-395. 0653

CANOVA ing. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 535-000, 535-948. 0558

CASETTA indipendente, 4 camere, biservizi, vicinanze via Borgaro, oltre costruendo negozio, retro, garage. Sopraelevabile 10 camere. 17.000.000. Gabetti 578-044.

CERCO acquistare contanti locale semicentrale mq. 1500-2000 adatto officina riparazioni auto. Tel. 538-409.

CORSO Brunelleschi 73, saloncino, 2 camere, cucinotto ingresso, bagno, cantina, solaio 4.600.000 mutuo 1.900.000 sufficienti contanti 2.200.000. Gabetti 578-044.

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Fertalia» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 65.000 mq. Telefonare 723-030 0309

CORSO Peschiera 313, signorili alloggi due camere servizi. Condizioni vantaggiose. 2001

FIAT Mirafiori appartamento due camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio, doppia esposizione, stabile signorile 3.800.000 mutuo 1.200.000. Gabetti 578-044.

FINANZIAMENTI [redacted] ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

IMPRESA vende spaziosissimi alloggi ottima posizione Nichelino rateazione e mutuo. Telef. 547-305 ore ufficio. A109552

LARGO Lecce 19 complesso residenziale vendonsi alloggi signorili composti di salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi, finitura accurata. Mutuo San Paolo, dilazioni di pagamento. Visite cantiere, Telefonare 745-522.

LIBERO camera cucina termo bagno via Cavaglià, 3.300.000. Telefonare 389-885. A108424

MERCATI Nuovi tre camere servizi vendo L. 5.400.000. Telef. 542-393.

MONCALIERI: vicinanze Municipio, piano terreno, quattro camere, garage, 3.300.000. Torincase, Cavour 7.

PERMUTIAMO alloggi nuovi in Chieri con vostro alloggio vecchio. Torincase 515-318 0645

PIAZZA Massaua alloggio libero nuovo, tre camere cucina, mq. 98, vendo. Tel. 655-782. 0525

PINO, alloggi in villa rifiniti con materiale prima qualità posizione panoramica soleggiata vicinanze servizi permutasi vendesi motivo trasferimento prezzo costo. Telef. 632-597.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

PRIVATO compera direttamente appartamento 135-155 mq precollinare, Crocetta, zona Tessoni - Bernini, escluso attici e costruzioni in corso. Scrivere dettagliando a: Manatori, Saccarelli 16. A110853

PROPRIETARIO alloggi nuovi farebbe permuta con negozi alloggi nuovi-vecchi. Tel. 537-420.

SEMINTERRATI nuovi finiture a richiesta adatti uffici magazzini laboratori silenziosi zona Crocetta vendonsi. Telef. 599-570, 290-474 [redacted] ufficio. 0870

SESTRIERE vendo alloggio vuoto due camere servizi in condominio con grande mutuo. Telefonare 519-452.

SPOTORNO via Lajolo zona Olivello appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

TERRENO industriale Beinasco, lotti minimo 1000 mq., strada asfaltata, tutti servizi, vendo facilitando. Telefonare 547-476. A108271

TERRENO industriale Rivoli con progetto piccoli e grandi lotti, Telefono 273-571. 0485

TERRENO mq 18.000 a 8 km. Lingotto, adatto industria anche rumorosa, scarico. Cercasi ditta per combinazione acquisto. Tel. 586-831.

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Tel. 655-782.

TERRENO S. Rita, su corso, 340 camera, progetto approvato, vendesi 600.000 camera. Beltramo, telefono 535-912. 0459

TERRENO 50-60 camere cerco impresa. Tel. 547-305 ore ufficio.

ULTIMO alloggio Paradiso due camere tinello 40% contanti rimanenza cinque-venticinque anni. Telefonare 708-777. 1001

UNICA opportunità appartamento unipiano moderna palazzina piazza Rivoli. Mq. 150: gran salone, tre camere, bagno, triripostigli, veranda, terrazzo-solarium, diritto esclusivo sopraelevazione 10 camere. Rifiniture primordine. Compreso arredamento barocco piemontese originale, completo minimi particolari 22.500.000. Gabetti 578-044.

VENDO, permuto villa 35 km. Torino alt. 900. 8 camere, salone, quadrupli servizi. 5000 mq. terreno arredata. Tel. 352-700 ore 15-19. 2001

VIA Bernardino Luini (largo Borgaro) appartamento occasione: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, termo. Abitabile immediatamente. Contanti 1.750.000, mensilità 34.000 cortotermine, Gabetti 578-044.

VIA De Sanctis 111, grandioso [redacted]partamento superpanoramico, 3 camere, cucinetta, ingresso, disimpegno terrazzetta 5.000.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044.

VIA San Secondo 49: costruendo complesso gran prestigio appartamenti 3 camere, cucinotto, servizi 7.500.000 mutuo 3.000.000; 4 camere, cucinotto, servizi 9.600.000 mutuo 4.000.000; 5 camere, cucinotto biservizi 11.900.000 mutuo 5.100.000. Visitateci tecnici specializzati potranno realizzarVi l'appartamento desiderato. Gabetti 578-044.

VILLA Cappuccini appartamento salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, 25.000.000. Telefonare 270-198.

VILLETTA vicinissima Torino 4 camere giardino occasione vendesi. Telefonare 530-163.

Z. PRESTITI [redacted] ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3.200.000 fine frazionamento dilazionando vendiamo ultimo alloggetto camera tinello servizi. Via Netro 16 A108700

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio [redacted] piemontesi referenzatissimi. Telefonare 760-890, 638-539.

A.A.A. CERCASI 3 camere servizi affitto zona verde pagabili 50.000. Telefonare 530-634. A112157

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese) Telefonare 688-755, 397-001. 0474

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

CERCO capannoni con abitazione adatti allevamenti, zona Alpignano Leinì, S. Mauro. Telefonare ore ufficio 562-357. A110213

CERCO locale 150-400 mq. adatto autofficina, piccola esposizione in importante via. Telef. 796-410.

GIOVANI sposi cercano in affitto casetta cintura Torino. Tel. 763-367.

PENSIONATI piemontesi solvibili abbisogna due camere, tinello, servizi. Telefonare 779-536.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano zona Francia saloncino camera cucina. Telefonare 673-136 ore 9-11, 15-17. A111970

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 2 camere tinello cucinino zona piazza Chironi corso Lecce. Telefonare 768-580, 790-006. 1001

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI [redacted] L. 200 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti qualsiasi zona. Riva, via Mazzini 1.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 30.000 - 40.000. Secchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTASI camera cucina casa popolare 14.000 via Ormea 164.

A. AFFITTASI subito camera tinello servizi 22.000 mensili. Tel. 745-720

A. CROCETTA affittasi signorilissimo 6 camere cucina. Tel. 545-670.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A. 50.000, 4 camere, cucina, servizi, Re Umberto. Telefonare 538-539.

A. 70.000 due-tre camere salone doppi servizi, Crocetta, Telef. 538-539.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 1 camera, cucina, servizi. Portineria via Perrero 12, ore 15-17.

AFFITTANSI 1° dicembre, corso Lecce, alloggi due camere e servizi. Telefonare 763-593. A109651

AFFITTASI Alba garage nuovo attrezzato cento macchine. Scrivere: Borio, via Cavour, Alba. 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefono 365-995. 2001

AFFITTASI alloggio via S. Pio V 5, salone, 3 camere, cucina, ingresso e doppi servizi. Telef. 687-625.

AFFITTASI alloggio 5° piano sei camere, salone, cucina, tripli servizi. Massimo d'Azeglio 10.

AFFITTASI Parella basso fabbricato mq. 150 carraio cortile volendo appartamento ufficio. Telef. 774-661.

AFFITTASI Porta Nuova alloggio mq 250 ampi saloni adatto uffici sede filiale, associazione. Telef. 546-644.

AFFITTASI quattro camere salone cucina doppi servizi in corso Giovanni Agnelli 22. Telef. 392-457.

AFFITTASI zona industriale Beinasco strada Beinasco-Orbassano n. 10 camere mq. 1000 magazzeno mq. 4500 cintati. Telefonare 902-667 ore ufficio. 2001

APPARTAMENTO moderno (Crocetta), salone, sala, tinello, tribagni, servizi, garage, parziale rilievo. Affitto. Telefonare 531-974. 0440

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti, Tel. 657-051 Montalto. A104039

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti, Tel. 657-051 Montalto. A90760

AUTOTRASLOCHI Torino con garanzia assoluta concorrenza furgoni imbottiti. Telefonare 535-852.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefono 676-361 Quaranta.

CENTRO S. Paolo affittasi camera cucina servizio. Telefonare 721-523.

DESTEFANIS affitta Crocetta 2 camere grande cucina ampio ingresso, 35 mila, Tel. 598-240. 0382

FABBRICATO nuova costruzione Moncalieri piani terreno seminterrato cadauno mq [redacted] compresi [redacted], saloni unici adattissimi supermarket [redacted]gazzini deposito stabilimento ecc, uniti - disgiunti affittansi. Telefonare 544-435. 26261

ITALIA '61 panoramico tre locali servizi affittasi, Tel. 652-647.

LIBERO subito affittasi referenziati 45.000 Peschiera Trapani 4 camere servizi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4668 — Torino». A108505

LOCALE grandioso fronte strada su due piani 1200 metri adatto laboratorio magazzino, zona Lingotto affittasi. Telefonare 694-475.

LOCALE seminterrato luminosissimo riscaldato mq 600, borgo Vittoria, affittasi, Telefonare 587-910 pasti.

LOCALE uso deposito magazzino negozio affittasi via Stampatori 9.

MAGAZZENO mq. 400 moderno centrale raccordo possibilità fuori dazio, affittasi. Telef. 232-490.

MAGAZZINI negozi autorimessa con due rampe accesso affittansi da metri cento a quattromila in zona residenziale Fiat Mirafiori, Tel. 396-359.

MAGAZZINO affittasi corso Marconi adatto materiale pesante, Telefonare 60-033. A112143

NEGOZIO corso Novara angolo via Pedrotti affittasi. Telef. 339-612.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente veramente signorile 50.000. Telefonare 650-503. 0395

PRECOLLINARE 2 camere tinello cucinino servizi affittasi 35.000. Telefonare 572-330. A110251

S. SECONDO, due camere, salone, cucina, servizi, 45.000. Tel. 546-439.

STAMPATORI 9 piano primo affittasi dieci locali uso grande ufficio rappresentanza. A109201

UFFICI centralissimi 4-5-6 locali servizi affittansi direttamente. Telefonare 553-873. A110552

UFFICIO centrale mq. 400, Mercantini 5, affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054. 0285

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 664-997, 518-428.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI Sauze d'Oulx alloggio panoramico signorilmente arredato sei posti letto. Tel. 501-218.

BARLETTA Lido Levante matrimoniale signorile termo affittasi distinti. Telefonare 885-316. 27340

NERVI affittasi in villa nuova, sei camere, doppi servizi, garage multiplo, giardino ampia vista mare, comodo servizi, vasto terrazzo 90.000. Referenze. Giacosa, Somma Donato 40, Nervi. 27225

PRAGELATO estate-inverno affittasi monocamere arredati 3-4-6 letti nuova costruzione, Residenze Week-End, Telef. 375-490 ore 18-21 Torino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Villa Romana, telefono 22-800, rinomata cucina, famigliare. Ottimo trattamento, Prenotatevi! 26983

LOANO Albergo Excelsior ogni comfort, cucina accuratissima, prezzi speciali invernali. Informazioni 540-854 Torino, Stresa 31-243.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI diventerete in breve tempo con insegnamento di Piero Olette creatore Elettrondulazione. Corsi diurni e serali Scuola Moderna Acconciature, via Nizza 9. Autorizzazione Consorziale. 0981

ALLA Sem - Scuola Estetica Moderna - Piazza Castello 9 - Torino - telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medico specializzato.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMANDA seria affettuosa impartisce lezioni pianoforte solfeggio a bambini prezzo modico. Telefonare 81-157. A109344

MATEMATICA a domicilio modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino». A113084

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A professionista referenziato elegantissima camera unico ospite, S. Rita. Telefonare 397-449. A112034

AFFITTASI piazza Solferino silenzioso signorile moderno salone ammobiliato. Telefonare 512-241.

(Continua a pag 15)

TORINO PER IL VENETO

Lo slancio di generosità dei nostri lettori continua - Ieri abbiamo ricevuto per la povera gente alluvionata del Friuli, della Carnia, del Cadore, del Trentino e dell'Alto Adige altre 10.648.085 lire che portano il totale a 24.565.035 lire - I nostri inviati in queste regioni devastate hanno già iniziato a distribuire aiuti alle famiglie più colpite dalla sventura

Per la sottoscrizione «Torino per il Veneto» abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte:

Riv-SKF L. 5.000.000.

Pubblicità Stampa 500.000.

Dipendenti e Direzione Trasformazioni Tessili S.p.A. 313.495.

G. A. 150.000.

G. e G. 100.000; A. F. 100.000; Vittorio e Anna Gallo 100 mila; I degenti ospedale sanatoriale S. Luigi di Torino in segno di fraterna solidarietà ai colpiti dalle recenti alluvioni 83.600; Gruppo Prof. Liceo Cavour 75.000.

Un gruppo di funzionari e impiegati della Ragioneria Regionale dello Stato di Torino: Bettini, Ciarcia, Rigault, Salvini, Forte, Peirone, Aguisetta, Icardi, Gargiulo, Baratta, Garzelli, Runta, Parisi, Maggiore, Susi, Totaro, Perlasca, Cesana, Cugusi, Pirue, Pepe, Giarratano, Ferrero, Callimaci, Savin, Perucca, Bertone, Soprini, Galletti, Odde, Tosini, Sparapano, Chiarello, Salvati, Liuti 61 mila.

Famiglia G. B. Pinerolo 60 mila; Scuola Elementare di La Loggia 58.500; N. N. 50.000; A. M. 50.000; G. S. ricordando Giovanni 50 mila; N. N. 50.000.

Robazza Antonio - Torino 50 mila; N. N. Cuneo 50.000; Ditta N. Stroppiana & Figli 50.000; O. F. 50.000; N. N. 50.000.

Consiglio Direttivo dell'Automobile Club d'Aosta ACI Aosta 50.000; C. F. 50.000; T. A. H. Torino 50.000; N. N. 50.000.

Marco e famiglia 50.000; Ditta Sport e Moda Titolari e maestranze 41.000.

Offerte pervenute tramite la Associazione Pro Mombercelli: Associazione Pro Mombercelli 5000; Consiglieri Pro Mombercelli 5 mila; Clarenzi Cav. Alfredo 5000; Grattaola Cav. Camillo 5000; Quario Eraldo 5000; Sardi Carlo 5000; Vidda Pierino 5000; Zandrino Dott. Giulietto 5000.

Classe III E maschile Scuola Valfrè 33.000; Componenti Cassa Provinciale Poste - Torino 30.000; N. P. 30.000; II femminile P. 26.600; Due veneziane 25 mila; Novelli Evasio e Teresa 25.000; N. N. 25.000; Milano Dott. Henry 25.000; N. N. 25.000; Personale del «Moulin Rouge» in memoria di Papa Giovanni XXIII 21.000.

N. N. 7846784 artigiano per un artigiano alluvionato 20.000; Margherita Miraflori 20.000; Giordano Enrico 20.000; V. L. 20.000; Sorelle N. 20.000; Dott. Perardi Giovanni 20.000; Mammina e Virginia 20.000; Talucchi A. 20.000; Antonietta e Franca 20.000; M. C. T. 20.000; P. A. R. 20.000.

Vittorina Spasso ricordando i suoi cari defunti 20.000; N. N. 20.000; Carlo e Alfonsina in memoria dei loro cari 15.000; N. N in memoria di Papa Giovanni XXIII 15.000; Claudia e Teresa 15.000; N. N 13.560; Gian Marco 12.000; Mici 12.000

Oriani Emma 10.000; O. B. 10.000; Cavallo Antonio 10.000; G. V. B. 10.000; Ing. Schiratti 10.000; Rolle Cristina e Carlo 10 000.

Franco e la mamma ricordando il loro caro e chiedendo grazia a Papa Giovanni XXIII 10.000; M. T. Z 10.000; Coniugi Accomazzo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ober 10.000; C. C. 10.000; N. N 10.000

In memoria dei nostri genitori, Rosa e Giuseppe 10.000; F. P. ricordando i loro defunti 10.000; Elena e Matteo per grazia ricevuta 10.000; Tessitore Mario 10.000; V. B 10.000; Lina ed Emilio 10.000; M. e C. 10.000; Alessandra 10 000; R. L. 10.000; L. M. 10.000; Alfredo e Nino 10.000; N. N. 10.000.

Avis, Associazione Volontari Italiani del Sangue, Sezione Comunale di Cavour 10.000; Zia Rita 10.000; Biandino Nella in Bugnone, Villardora 10.000; In suffragio dei nostri defunti, Coniugi E. P., Beretta 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bodino Carlotta, Venezia 10 000.

Dott. Nicolò Cusciana 10 mila; Lauretta Vincenti, Ivrea 10.000; I. O V 10.000; Coniugi Dal Bianco 10.000; Comotto Albina 10.000; Cristina e Sara 10 000

Nonna Mariuccia 10.000; Giovanale Achille 10.000; M. B in memoria del marito 10.000; N B K 10 000; Italo e Fausto 10 000; Lucia e Genio 10 000; Gatto Giovanni 10 000; Elvia Rina e Gualtiero Marcon 10 000; N N 10 000; A T Guarneri 10 000

Invocando Papa Giovanni XXIII 10 000; Una vecchia pensionata 10.000; A C F 10.000; Belelli 10.000; A. C. M. 10.000; Un monregalese 10.000; Famiglia Reale 10,000; Teresa Eynard 10 mila; Ginetta e Amalia in memoria del papà 10.000

Per ringraziamento e riconoscenza a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, L. C. S., Torino 10.000; Mamma ed Adele 10.000; Olga Elfo e mamma 10.000; N. N. 10.000; Cassa e Contabilità C. C. T. T. 9000: Gruppo Bocciofila Noiese 8000; F. V. B. 5000; Dall'Ara Bruno 5000.

Un pensionato Veronese che vive a Torino 5000; N. N. in memoria dei miei defunti 5000; Una pensionata in ricordo dei suoi cari 5000; Rivero 5000; Anteimi e Cantarutti 5000.

Pina e Rita in memoria papà, mamma e Franco 5000; Dott. Cesare Monti 5000; Lina e Giovanni 5000; Carelli 5000; Lingua Giovanni pensionato, Centallo (Cuneo) 5000; Rebuffo Costanzo 5000; N. N., Bergamo 5000; Luigi 5000; Bertiglia-Vicario 5000.

In memoria del defunto Contessi 5000; Arturo e Rita 5000; Paola e Roberto 5000; Anna e Gino 5000; Alvaro 5000.

Una toscana a Torino 5000; Loria 5000; G. R. 5000; Valentina Raffaele 5000; Flavio e Gilberto 5000; Uno della S.I.P. 5000; E. R. B. 5000; A. B. 5000; G. B. 5000; Cavagna L. 5000

Giovanni e Erna Sarra 5000; N. N. 5000; Maria Carla 5000; Pia e Olga 5000; F. P. 5000.

Per una famiglia nel Veneto, P. e G. 5000; Un mini-pensionato 5000; Augusto e Mariuccia 5000; Enricangelo 5000; Famiglia Lastreto in memoria dei defunti 5000.

Padrino e Madrina di Enricangelo e Massimo 5000; Nadia 5000; Mazzini Luigi 5000; Coniugi pensionati Bertolina 5000; Gianfranco, Rina e Rita 5000.

In memoria di mamma e papà - Corradino 5000; In suffragio dei miei morti 5000; N. N. 5000; E. A. B. 5000; Famiglia Fenoglio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N 5000.

Fratelli: Nilla, Nino e Mariuccia in memoria dei nostri cari 5000; L. T. 5000; M. G. 4000; Famiglia Sappa - Torino 3000; M. F. 3000; N. N. 3000.

In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII affinchè protegga tutti i miei cari - una mamma da Valenza Po 3000; Ravani Alderino - Moncalieri 3000; Olivieri Gianluigi - Rossiglione (Ge) 3000; Per ringraziamento di un dipendente della Stipel 3000; In memoria dei miei cari - Silvia Revera 3000; Papà, mamma, Gianfranco 3000.

Navone C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Saliva 3000; Cesco combattente 1915-1918 3000; Tre pensionate R. G. 3000; Coniugi Messina 3000; N. N. 3000; Simonetta 2500.

Coniugi Menzio e papà 2500; N N 2000; P. T. 2000; Ida e Alfredo per gli amici veneti 2000; Una veneta a Torino 2000; Mamma C. 2000; Suita Emilio 2000; Pensionato F S. e moglie in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

Olga 2000; Enrico, Luisa e Paola 2000; N. N. 2000; In suffragio della sorella Giuseppina - A. E. 2000; N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Roberta Gial 2000; Un pensionato 2000; Monferrato 2000; E. V 2000; Tiberio 2000.

Caretta - Lingua - Rivalta di Torino 2000; N. N. 2000; Due abbonate de «La Stampa» 2000; Paole 2000; L. F. 2000; Maria e mamma ricordando i loro defunti 2000; Una pensionata 2000; V C. 2000; N. N 2000; Angela Foscolo 2000; N. N. 2000.

Ricordando papà e mamma 2000; Rosina D. 2000; Coniugi Rabufo - Torino 2000; Dario e genitori 1800; R. V. Genova 1500; N. N 1500

A ricordo di Papa Giovanni XXIII - Carlo e Antonietta 1000; In memoria dei miei cari defunti N. N. 1000; C. B 1000; N N per un sorriso di un bimbo alluvionato 1000; Ernesta e Giusi 1000; N N. 1000; Longhena Laura - Torino 1000

N. B. in memoria dei suoi cari 1000; Boito 1000; N. N 1000; F F P. Torino 1000; Bottero 1000.

N N 26 700; La classe II C mista con la loro insegnante - Scuola Media «G Giacosa» Torino 20 000; Famiglia G B 15 000; N N 15 000; N N 10 000; Gobetto Giovanna Mainero Anna 10.000; Verzone Giuseppe 10 000; Luigi e Wanda Morandi 10.000.

Coniugi Ronco Villata - Torino 10.000; In nome di Brunella V. F. 10.000; N. N. 10.000; Dionigi Colombo pensionato - Orbassano 10 mila; Gatti Ermes 10.000; Paola e Luca Sarbà con i nonni 10.000; N. N. 5000

In memoria di Giuseppe Ferrario un gruppo di amici 5000; In memoria dei nostri defunti N. N. 5000; Paolo e nonni 5000; In memoria del Dott. Alfredo Goizio 5000; In memoria della mia cara Anna 5000; N. N. 5000; Vola Attilia pensionata 4000; B. M. 3000.

Guglielmo Lopresti 3000; Clotilde pensionata 3000; A. L. con vero cuore fraterno 2000; Un giorno di pensione 2000; Due pensionati 2000.

Romero Maria in onore a Papa Giovanni XXIII e ricordando i suoi morti 1000; Una pensionata 1000; Due vecchie pensionate I.N.P.S. 1000; Daniela 1000; Olimpia 1000; Barbero Giovanni in onore a Papa Giovanni XXIII e ricordando i suoi morti 1000; Nadia Rudella - Lanzo 500.

Un gruppo di Impiegati Riv-Skf via Mazzini 53 32.000; Classe II F mista Scuola Media «G. Giacosa» di Torino via Parma 55 21.500; Classe II D maschile Scuola Media «Giacosa» Torino 16.830; C. N. 15.000;

Un friulano ed una piemontese 10,000; N. N. 10.000; Sandra e Ida 10.000; Margherita 10.000; N. M. E. 10.000; N. T. 10.000; Laura e Massimo 10.000; N. N. 8000.

Classe III C maschile Scuola Media «Giacosa» 8500; Z. N. in memoria di Negro Alfredo 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Un pensionato 5000; Medea Calcagno 5000; A. L. 5000; Emma e Paola 5000;

Maddalena ed Oreste 5000; In memoria dei defunti 5000; A. P. 5000; Bordiga Casolaro 3000; M. D. 3000; Annetta e Cesare Bono 3000; Lanfranco Orsola 2000; Vacchetto Guido 2000; Sibilla Giacinta 2000; P. G. 2000:

Famiglia Castagneri 2000; M. L 2000; Colombino Terenzio 2000; U. N. 1000; L. T. 1000; M. L. 1000; Un pensionato 1000; Un pensionato Giacomo Di Lorenzo 1000:

Un gruppo di lavoratori italiani residenti a Stoccolma 350 corone svedesi = 36.000; E. L. 30.000; Ernesto ed Angela 20.000; F. R. 15.000; N. N. 10,000;

Una lettrice fedele M. Pompili - Bergamo 10.000; Caldi Maria 10,000; Pina e Guido 10.000; B. C 10.000; N. N. 10.000; Dott. Bollea 10.000; Filippo e Anna Maria 10.000; M. G. S. 10 000; Amelia e Cesare 10.000; Canelotto Stefano 10,000; R. C. 10.000; U. N. 6000;

In memoria dei genitori e sorella, una pensionata di Castell'Alfero (Asti) 5000; Allais Bianca 5000; L. P. 5000; Teresa Daroda Savio (Al) 5000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII Dante e Candia Rondinini 5000; Il piccolo Domenico 5000; Coniugi pensionati I.N.P.S. 5000;

Famiglia Quartero in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Generale Alpino pensionato 5000; In memoria di Gini Giovanni nell'anniversario della morte 5000; In memoria del caro papà G. O. 5000;

In memoria di Papa Giovanni XXIII N.N. 110 2000; Teresa e Giovanni 5000; N. N. 5000; Gian Paolo e Domenico 5000; Due pensionati 4000; Ricordando Venezia 3000; M. B. 3000; In memoria di Robertino 3000; Elda 2000; M. M. 2000; In memoria della moglie, Viola Giuseppe 1000;

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella: N. N. Biella 3000; G. C. Biella 2000; Un pensionato di Vigliano Biellese 2000; N. N. Biella 2000; Ida Vigna, Biella, per gli alluvionati, in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la sua benedizione e protezione 50.000; Avv. Vittoriano e Angiola Olivetti, Biella 20.000; Mario, Gina e Laura 30.000; Dipendenti Ditta Lurgo 25.500; O. C 20.000; Elvira Maria e Gigi 20,000;

Va Ginnasio sez. B mista «Liceo Classico Vincenzo Gioberti» Torino 14.300; N. N. 10.000; Giacosa Lino in memoria dei defunti marito e mamma 10.000; In memoria dei nostri cari defunti F. A. 10.000; La piccola Miti C. 5000;

In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Cav. Lino Bongiovanni 5000; Silvio e Alba 5000; M. E. B. 5000; Actis Giovanni Battista 5000; Giorgina 5000; Longo Alberto 5000; G. S. 5000;

Il sodalizio nazionale «Ragazzi del '99» alle genti del Piave 5000; N. N. 5000; F. Sguarini, Novara in memoria dei cari defunti ed al Papa Giovanni XXIII 5000; Margherita 4000; Monica Cozzuti 3000; N. N. 3000; Mauro 2000;

M. D. invocando da Papa Giovanni XXIII salute e protezione 2000; N. N. 2000; A. E. T. in memoria dei genitori 2000; Dirce salute e protezione da Papa Giovanni XXIII 2000; Scaglia Teresa 2000; Durando Costantero 1000; M. M. 25.000; Bianciotti 25.000; In memoria di papà 20.000.

Insegnanti, Alunni Classe I D femminile Santorre Santarosa 20.000; Anna e Pino 20.000; Una veneta 20.000; Famiglia Marchis 20.000; Manlio Casalegno - Milano 16.000; Giampiero 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; R. E. 10.000; Angiolina F. 10.000; Bosticco 10 mila.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - una mamma 10.000; M. L. e U. di Lucca 10.000; Vercelli Pietro - Casale Monferrato 10.000; N. N. 5000; Cigheri Camillo 5000; Luigi B. 5000; G. B. L. 5000.

M. F. C. per impetrare grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Francesco Amoretti - Imperia 5000; M. R. B. 5000; Lovati Ernesto pensionato 5000; Agostino e Rina - Villadossola 5000; Massaia 5000; N. N. 5000; A. A. 5000; In memoria del marito 4000; N. N. 3000; N. N. 3000.

In memoria di Surniotti Carlo - La moglie 2500; Due nonni in pensione 2000; Elsa in memoria di papà e mamma 2000; Ferrero Giovanni - Torino 2000; N. N 2000; Averame Isidoro - Grazzano Badoglio 1000; Ricordando Papa Giovanni XXIII - Melania 1000; Berardo 1000.

Venditori Ambulanti Settore di Frutta e Verdura di Porta Palazzo 28.200; Ditta G. M. F. Torino 25.000; Famiglia Guerra Pietro 15.000; Margherita e Luisella ricordando i loro cari 10.000; In ricordo di papà e di Carletta 10,000; U. M. 10.000; Fizzotti Giorgio 10 mila.

Adriana e Attilio Lardone in memoria dei loro cari 10 mila; N. N. 10.000; L. M. C. 8000; Ester 5000; Ferraris Emma 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Alasonatti Amedeo 5000; Ada e Battista 5000; N. C. 5000; In memoria del Cardinale Andrea Carlo Ferrari Arcivescovo di Milano 5000; N. N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000.

Due pensionati 3000; Paolo e Sandra 2000; G. M. 2000; N N. 1000; Una pensionata 1000; Brusa Oreste 1000.

Totale	**L.**	**10.648.085**
Totale prec.	**»**	**13.916.950**
Totale gen.	**L.**	**24.565.035**

Per tutti gli alluvionati

Per «gli alluvionati di tutta Italia» ci sono pervenute altre offerte. In questa sottoscrizione ieri abbiamo consegnato 15 milioni al Prefetto di Torino che li ha versati sul fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Titolare e dipendenti Ditta Cardonetti 150.000.

Dipendenti e amministrazione ditta Salvadori Livio e C. 201.500.

Scuole Israelitiche di Torino 115.000.

Gilda Bartolini 100.000; R. M. in suffragio dei miei cari defunti invocando da Papa Giovanni XXIII protezione e grazie 100.000.

N. N. alla memoria di Giuseppe, Carlo ed Attilio Petrini 50.000; C. F. 50.000; Saverio Mineo, Torino 20 mila; Renato e Olga 20.000; N. N. 20.000; La Perla d'Oriente 15.000; M. G. 10.000.

Alberto, Stefania e Simonetta 10.000; Pistone Giuseppe 10.000; M. N. 10.000; Raschieri F., Vicoforte 10.000; Famiglia Guerra Pietro 10,000; M. N. 10,000; Famiglia Miglia 10.000; Verzone Giuseppe 10.000.

Ditta Novena & C., Pinerolo 10.000; Elena e Umberto da Milano 10.000; N. N. 10,000; In memoria dei miei cari Mina B. 5000; In memoria dei miei cari, A. T. 5000; P. D. 5000; M. P. 5000.

Munda Filippo per i miei cari defunti 5000; L. B., Paesana (Cuneo) 5000; F. P., Alessandria 5000; N. N. 5000; B. D. 5000; Maria Giovanna e Dina F in memoria della mamma 5000; Sabbioni Sergio 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giuseppe Edoardo Allamandola 2000; Gallo Giuseppe 2000; La piccola Monica per un'altra bimba 2000.

L. N. Zappalà 25.000; Mario e Nina 20.000; Corino Carlo 20.000; Marrone Agostino 12.000; Pautasso Michele 5000; Tessuto Annita 5000; Macioce Giuliano 1000; Coniugi Locatelli 1000.

V. A. L. 50.000; I dipendenti della S.p.A. S.A.C.O.F.E. 38.000; Le alunne della III D scuola media Costantino Nigra 36.500; V. B. S. 30.000; In memoria della cara signora Sapetti Filomena in Villarboito, i dipendenti 25.000; A. C. R. M. D. 25.000.

Coniugi pensionati Inps fraternamente con tutto il cuore 20.000; N. N 20.000; Famiglia Garella 15.000; M. C. T. 15.000; N. N. in memoria della mamma 10.000; Gatti 10.000; V. A. 10.000; E. E. Damosso 10 mila.

In memoria della nostra cara Enza, coniugi Gerometta, San Lorenzo Mare (Imperia) 10,000; Due coniugi francesi 10.000; F. P. T. 10.000; B. A. 10.000; N. N. 10,000; Gallea Francesca e Rita, Cavoretto 10.000.

In onore di S. Rita per grazia ricevuta, N. N. 10.000; G. B. S. 10.000; M. e F. 10.000; Liliana T. 10.000; N. N. 10,000.

Aimone Angelina 10.000; Fanfani e Ines 7000; In memoria di una sorella e di mio papà 7000; C. S. 5000; Adriana e Guido 5000; Famiglia Martini Gigliani 5000.

Claudia e Stefano 30.000; N. N. 30.000; N. N. 10.000; Casapieri Raniari 10.000; Annetta e Corrado 10.000; Anna, Lucia e Graziella Messe 10.000; N. N. 5000; Famiglia C. F. 5000.

Associazione Combattenti e Reduci Rubiana 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Viola Giulia e Piero 5000; Murru 5000; Breda 5000.

Paolo e Pierino B., Torino 5000; Cav. Peracca Domenico 5000; Doriana 5000; Sorelle Allais 5000; Gallo Rita 5000; Ricordando Clementina 5000; M. M. 5000; Coniugi Bartoletta 5000; Per tutti i nostri cari defunti 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII e un pensiero a Padre Pio 5000; Paolo 4500; Un abbonato 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 4000; Demonte Marianna, Pinerolo 3000; Salerno Gaetano, pensionato 2000; Abrate, Mondovì 2000; N. N. 2000; B. C. 2000; A. M. 2000.

Pensionata Della Valle 2000; E. P. 1500; In onore della Madonna 1500; G. V. 1000.

Totale	**L.**	**1.807.300**
Totale prec.	**»**	**14.050.595**
Totale gen.	**L.**	**15.857.895**

Torino per Firenze

Oltre ai 100 milioni che abbiamo già consegnati al sindaco Bargellini per le famiglie più colpite e al prof. Ragghianti per il restauro delle opere d'arte, abbiamo ancora ricevuto 17.086.655 lire - La sottoscrizione continua Anche i futuri versamenti verranno da noi effettuati in parti eguali per gli alluvionati e per le opere d'arte

Per la sottoscrizione «Torino per Firenze» ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

RIV - SKF L. 5.000.000.

Marcello e Adele Rossi di Moncalieri 1.000.000.

Dipendenti e Direzione Trasformazioni Tessili S. p. A. 300.000.

Croce Azzurra dei Cavalieri di San Giorgio in Carinzia 300.000.

Consiglio Direzione e Personale Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. 250.000.

Bruna, Anna, Liliana, Etrusco Settena 250.000; Roi Franco 200.000; Una fiorentina 100.000; Ettore e Rosita 50.000; Giampiero, Daniela, Fabrizio, Monica, e quattro bimbi 50.000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Cuneo (L. 69.000): N. M. Cuneo 5000; Rag. Ferdinando Olivero - Cuneo 5000; Furio Fantini - Cuneo 10.000; Tre pensionati - Cuneo 15.000; S. C. - Cuneo 10.000; Sorelle Turco - Cuneo 5000; Famiglia Meinero-Turco - Cuneo 5000; Ines e Alfredo - Cuneo 5000; Renzo Biancotto - Demonte (CN) 2 mila; Lorenzo Spada - Vinadio (CN) 2000; Un socialista in memoria di Sacco e Vanzetti 5000.

P. O. M. 40.000; Bambini Luisa e Angelo Cappetti 50 mila; Gianni e Adriana 50 mila.

Insegnanti ed alunne 3a classe femminile scuola «Riccardi di Netro» 33.000; Tre impiegati Inps - Savona 25.000; Ester ed Aurelio 20.000; Talucchi A. 20.000.

Personale del «Moulin Rouge» in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; B. B. ricordando il caro zio 20.000; N. N. 20.000; Mario e Pierina Dezzutti 20.000.

Gli alunni e l'insegnante della V m. B della scuola «Silvio Pellico» per i bambini di Firenze 18.300; Carlo e Alfonsina, in memoria dei loro cari 15.000; M. C. T. 15.000; Famiglia Facchini 15.000; Scuola «Città di Torino» 10.600.

Rosa Teresa 10.000; Maria e Nicola Basso in memoria del loro figlio Guido 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Lina ed Emilio 10.000; Adriana e Guido 10.000.

Una vecchia pensionata dello Stato 10.000; Andrea e Lidia Urani da S. Paolo del Brasile 10.000; F. G. S. 10 mila; Associazione Internazionale Nati Stanchi - Sezione II di Torino 10.000; Arturo Rita 10,000; In memoria dei nostri defunti - Pierino - Maria e Dina 10 mila; Famiglia T. Col. Anzalone 10.000.

Adele Miracca per ricupero tesori d'Arte di Firenze 10 mila; Due coniugi toscani a Torino 10.000; Madre e figlia 5000; N. N. Perugia - Torino 5000; Sismondo Bruno 5000; Chimenti Luigina 5000; Dott. Cesare Monti 5000.

Una pensionata in ricordo dei suoi cari 5000; Ex dipendente Emporio dell'Auto Torino - Firenze 5000: N. N. 5000; L. V. Nichelino 5000; Menocci Emilia 5000; Una toscana a Torino 5000.

Famiglia Lastreto in memoria dei defunti 5000; Per una famiglia di Firenze - P. e G. 5000; Coniugi Maria e Pietro Bertone 5000; N. N. 5000: N. N. 5000.

In memoria di Corsani Renzo alla sua diletta Firenze 5000; Tre sorelle 5000; R. D. 5000; In memoria del caro papà 5000; M. C. 5000; L. P. in ricordo dei suoi cari 5000; Belcocchi 5000; Luciana Schiano, Anna Morone, Renata Bergese, Roberto Marchini 3500.

Ditta Sport e Moda - titolari e maestranze 41.000; Simone C 30.000; Ditta G.M.F. Torino 25.000; S. G Torino 20.000; Un lettore di Bellengo 20.000; Erminia V. - Elena R. Alessandria 20 mila; Elena e Umberto da Milano 10.000.

Luisa e Betti 10.000; Franca Riccardo Varoa 10.000; Pettazzi Luigi - Piasco di Saluzzo 10.000; E. L. 10.000; N. N. (tramite il sig. Nasi - pubblicista di Vercelli) 10.000

Un vecchio abbonato pensionato: «secondo le mie possibilità in rapporto a quelle degli onorevoli deputati 500 «secondo la mia coscienza» 5000; Gen. Pietro Piumatti ripensando alla natia Firenze 7000; Famiglia Guerra Pietro 5 mila; Giorgina 5000; Ferroviere pensionato 5000; R. C. 5000; F. F. 5000; N N Pavignano 5000.

F. Sguarzini - Novara, in memoria dei cari defunti ed al Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; P. S. 4000; Elena 4000; Torrese al Rhum - 5 dollari = 3115; Maura B. 3000; N. N 3000; F E. 3000.

In ricordo di una fiorentina 3000; Maddalena in memoria della mamma sepolta in Firenze 3000; Olivero Lina 3000; Coniugi Menzio e papà 2500; Manuela 2000; Nonna Tazzari per i bambini di Firenze 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N N. 1500; I. B. 1000.

Classe IV C mista liceo «V. Gioberti» 24.000; Rolle Cristina e Carlo 10.000; M.T.Z 10.000; Giannina T. P. 10 mila; Ada e Gino 10.000.

Antonio e Maria Fazzone 10 mila; Una veneziana 10 mila; N N. 10.000; A.C.F 10.000; Allais Elena 10.000; M. E B. 5000; Una pensionata 5000.

Per le opere d'arte di Firenze (al prof Ragghianti) dalla prof. Giuliana Tedeschi 5000; Una pensionata della Manifattura Tabacchi di Torino 5000; Maria Cristina 5000; Una vedova per la bella Firenze 2000; N. N. 2000.

Fiorenza e Dina Malan - Cecchini 2000; Elda 2000; N. N. 1500; Erardo 1000; N. N. 1000; Romolo 1000; Ciattino Ettore 1000; Una pensionata 1000 Marchino Vincenzo 1000.

Totale	**L.**	**8.701.915**
Totale prec.	**»**	**108.384.740**
Totale gen.	**L.**	**117.086.655**

Nota — Nell'elenco pubblicato ieri leggere Cognasso Francesco, Augusta e Attilio invece di Cagnasso; le cifre rimangono immutate.

Cinque Paesi nordici dànno all'Unesco (per Firenze) 300 milioni ciascuno

Parigi, 15 novembre.

(l. m.) Un appello a tutti gli Stati membri dell'Unesco sarà rivolto il 2 dicembre dal direttore generale dell'organizzazione il quale chiederà che ognuno dia il proprio contributo al restauro dei tesori artistici di Firenze danneggiati dalle alluvioni.

Già oggi, il delegato dell'Islanda, parlando in nome del suo Paese, della Svezia, Danimarca, Finlandia e Norvegia, ha dichiarato che i cinque Paesi nordici hanno deciso di dare un contributo tecnico e finanziario all'Italia per accelerare i restauri. Ognuno verserà 500.000 dollari (oltre 300 milioni di lire).

Varsavia offre cento litri di vaccini per tifo e tetano

Bastano per immunizzare oltre 50 mila persone

Varsavia, 15 novembre.

La Croce Rossa polacca ha donato 100 litri di vaccini antitifico e antitetanico alla Croce Rossa italiana per le vittime delle inondazioni. Il quantitativo è sufficiente a vaccinare più di 50 mila persone.

(A. P.)

Prosegue nelle zone colpite l'opera di 13 mila soldati

Roma, 15 novembre.

(r.s.) L'opera di soccorso e di bonifica nelle zone alluvionate è proseguita anche oggi con reparti dell'esercito, che hanno impiegato 13.300 uomini, 1700 automezzi e mezzi speciali, 300 natanti e 40 attrezzature pesanti del genio, costituite essenzialmente da apripista, escavatori, pale meccaniche, ribaltabili, motopompe, fotoelettriche e gruppi elettrogeni.

Nelle regioni colpite sono presenti, con i loro reparti di specialisti, quasi tutte le unità dell'esercito, che meritano una particolare citazione:

nel *Veneto Friuli*: le divisioni di fanteria Mantova e Folgore, la divisione corazzata Ariete, la brigata alpina Julia, le unità di supporto di artiglieria, genio, trasmissioni e dei servizi, nonché reparti di elicotteri del Centro addestramento aviazione leggera di Viterbo;

nel *Trentino Alto Adige-Bellunese*: le brigate alpine Tridentina, Orobica e Cadore, nonché le unità di supporto di artiglieria, genio, trasmissioni e dei servizi; nella *Toscana-Emilia*: le divisioni fanteria Legnano, granatieri di Sardegna, Cremona, la divisione corazzata Centauro, le brigate fanteria Friuli e Trieste, la brigata paracadutisti, nonché unità di supporto di artiglieria, genio, trasmissioni e dei servizi del III e VI Corpo d'Armata e reparti di elicotteri del Centro addestramento aviazione leggera di Viterbo.

Nel Veneto la marina militare continua ad impegnare nelle operazioni di soccorso gli uomini del battaglione S. Marco e numerosi mezzi da sbarco e autopompe. Provvede inoltre al rifornimento di viveri e acqua ai sinistrati ed alla evacuazione delle popolazioni.

L'attività dell'aeronautica militare è stata caratterizzata dal trasporto di persone, viveri e medicinali.

CRONACHE DELLO SPORT

A HOUSTON, NEGLI STATI UNITI, DAVANTI A 35 MILA SPETTATORI

La fulminea vittoria di Clay su Williams

Il campione del mondo dei pesi massimi stronca l'avversario in 3 riprese

Clay sta per scatenarsi ancora contro il suo avversario: l'arbitro allarga le braccia per far cessare la lotta

(Nostro servizio particolare) **Houston,** 15 novembre.

Cassius Clay si è confermato, in maniera netta ed indiscutibile, campione del mondo dei pesi massimi, sconfiggendo l'anziano sfidante Cleveland Williams per k. o. tecnico alla terza ripresa, nell'incontro disputato ieri sera sotto l'immensa volta di vetro dell'«Astrodome», lo stadio del baseball di Houston.

Era questo il settimo incontro di Clay in difesa del titolo strappato a Sonny Liston, e si è concluso con la settima, facile vittoria di un campione del mondo che non trova avversari in grado di impegnarlo. L'eccezionale velocità di Cassius, la sua abilità tecnica, l'implacabile precisione del suo «jab» sinistro, non hanno assolutamente consentito a Cleveland Williams di confermare le doti di potenza che avevano giustificato la sua scelta come avversario del campione. Il trentatreenne picchiatore di Houston ha fatto la figura di un «novizio» e, nei sette minuti e otto secondi prima dell'epilogo del match, è riuscito soltanto una volta a colpire Clay, un bersaglio troppo mobile, che gli danzava attorno inafferrabile.

Il campione del mondo non ha dato tempo all'avversario nemmeno di abbozzare un'azione d'attacco. Williams, dopo le prime fasi di studio, ha visto implacabilmente stroncato ogni suo tentativo offensivo dalla precisione del «sinistro» di Clay, che gli martoriava il volto sottraendosi, con un inarrestabile gioco di gambe, alle sue reazioni. Già nel secondo round Williams è apparso frastornato dalla danza incessante del campione, un cui destro alla tempia lo spedisce al tappeto. Williams si rialza dopo due secondi e dopo il conteggio regolamentare di otto secondi, continua a subire la schiacciante superiorità del campione che lo atterra per la seconda volta. Sul finire del round, lo sfidante è di nuovo al tappeto, ma il gong interrompe il conteggio dopo cinque secondi.

L'epilogo si avvicina. Un uno-due di Clay fa vacillare Williams all'inizio del terzo round, un'altra combinazione di colpi al viso lo manda per la terza volta al tappeto. Williams stoicamente si rialza, ma non è più in grado di difendersi, il suo volto è ridotto ad una maschera di sangue, le gambe stentano a reggerlo. A questo punto, sono trascorsi 1'08" dall'inizio del round, 7'08" dall'inizio del match, l'arbitro interviene ed assegna il successo a Clay per k. o. tecnico.

Al confronto Clay-Williams hanno assistito 35.460 spettatori — nuovo record per un incontro di boxe al coperto — che hanno fruttato un incasso di 461.290 dollari, pari a circa 306 milioni di lire. A Clay andrà il cinquanta per cento di questa cifra, cioè [illegible] dollari (circa 153 milioni di lire) e a Williams il venti per cento, cioè 92.256 dollari, corrispondenti a circa 57 milioni.

Il ricavato della trasmissione per tv in circuito chiuso verrà reso noto domani ed andrà ad aggiungersi ai 100 mila dollari già versati dalle società radiofoniche per le radiocronache dell'incontro. Clay avrà anche il cinquanta per cento dei diritti radiotelevisivi, mentre a Williams sarà riservato il 14 per cento. **r. s.**

Il match alla televisione

(g. pig.) **Il film del match di Houston, trasmesso ieri sera dalla televisione italiana, ha confermato un'opinione ormai condivisa da tutti. Non esistono avversari in grado di impegnare Cassius Clay: il campione del mondo, che ha sconvolto col suo stile personalissimo i canoni tradizionali della boxe, ha una «marcia» in più di qualsiasi antagonista e la sua velocità, sia nell'esecuzione dei colpi, sia nel prevedere e neutralizzare le offensive altrui, è tale da far fare inevitabilmente la figura di un novizio a chi gli sta di fronte.**

Cleveland Williams, che è stato indubbiamente un buon peso massimo, non è esistito, al cospetto dell'inafferrabile Cassius Clay. Ha fatto vedere soltanto delle buone intenzioni, tutte inesorabilmente anticipate ed annullate dal velocissimo avversario.

Il commentatore ha detto che forse il match è stato organizzato soltanto allo scopo di permettere a Williams, rimasto lontano dal ring per due anni a causa di un tragico incidente, di concludere la sua carriera con un grosso guadagno. Può darsi che sia veramente così, ma non vediamo sulla scena pugilistica mondiale chi sia in grado di evitare la brutta figura fatta da Williams e dagli altri che lo hanno preceduto nell'inutile tentativo di strappare il titolo a Clay.

L'Inter priva di Guarneri e Bedin affronta gli ungheresi del Vasas

Oggi allo stadio di San Siro (ore 13) nel secondo turno della Coppa dei Campioni - I due difensori nerazzurri sono infortunati: saranno sostituiti da Landini e da Soldo, esordiente fra i milanesi - Helenio Herrera sicuro della vittoria - La gara di ritorno l'8 dicembre a Budapest

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 15 novembre.

L'Inter, priva di Guarneri e di Bedin, che però giocheranno domenica nel derby, affronterà domani alle 13 a San Siro il Vasas di Budapest nella partita di andata valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Dal canto loro i magiari accusano l'assenza dell'ala sinistra Korsos ma, in compenso, conteranno sull'apporto del libero della Nazionale ungherese Meszoly, che ha superato brillantemente l'ultimo collaudo al quale lo ha sottoposto oggi a Monza l'allenatore Csordas.

Helenio Herrera sperava di presentare domani sia Guarneri sia Bedin, ma, com'è sua abitudine, prima di annunciare la formazione, ha interpellato i due difensori nerazzurri. Constatato che nè l'uno nè l'altro si sentivano sicuri di rendere al cento per cento, ha scartato le loro candidature chiamando a sostituirli rispettivamente Landini e Soldo. Ma una volta tanto anche Herrera intende fare pretattica giacchè i numeri assegnati ai difensori interisti hanno un valore del tutto relativo.

Landini funzionerà effettivamente da stopper, dovendo montare la guardia su Farkas, il temibile centrattacco del Vasas. Ma Soldo, che avrà il numero 4, agirà da terzino d'ala e prenderà in custodia l'estrema sinistra Pal, sostituto del nazionale Korsos. Burgnich, dal canto suo, francobollerà l'interno Puskas. Il tutto mentre Facchetti, essendo alle prese con Molnar, che è un'ala tornante, avrà la possibilità di proiettarsi in avanti, fornendo così una certa propulsione alla squadra.

Herrera, che ieri aveva accarezzato l'idea di schierare Mereghetti al posto di Bedin, ha invece optato per un difensore puro come l'ex varesino Soldo che domani debutterà ufficialmente in nerazzurro. Indubbiamente l'assenza di un laterale d'appoggio del calibro di Bedin si farà sentire, ma H.H. è stato come sempre categorico nelle sue dichiarazioni. «Mancherà il mediano di spinta, è vero — ha detto — vorrà dire che domani spingeremo tutti, ed i difensori si trasformeranno in attaccanti quando capiterà l'occasione propizia».

Helenio Herrera si è detto sicuro della vittoria nerazzurra pur snocciolando una serie di elogi all'indirizzo del Vasas. Fra l'altro ha ricordato che, fatta eccezione per la disavventura occorsa la scorsa edizione della Coppa contro il Real Madrid, l'Inter ha sempre battuto squadre fortissime mentre l'unica volta che ha rischiato l'eliminazione è stata quando ha incontrato la Dinamo di Bucarest, quanto è a dire l'avversaria più modesta. L'unica vera preoccupazione per il *trainer* è costituita dalle condizioni del terreno di San Siro sul quale è stata sparsa sabbia anziché trucioli di segatura. La sabbia ha bruciato l'erba e il campo si è trasformato in una pista da maneggio.

Gli ungheresi si sono allenati a Monza agli ordini di Csordas. L'unico che è rimasto ai bordi del campo è stato l'ala sinistra Korsos ancora sofferente per una distorsione al collo del piede destro. Gli altri per circa un'ora hanno corso, scattato e calciato. Meszoly ha collaudato l'efficienza del ginocchio sinistro bombardando il portiere Vargas e altrettanto ha fatto il centravanti Farkas.

I magiari sono apparsi tranquilli e sereni. Nessuno di loro sottovaluta l'Inter, anzi, tutti parlano della squadra nerazzurra con molta ammirazione; però si dimostrano fiduciosi. Hanno tenuto a sottolineare che in campionato il Vasas non perde da ben 18 mesi, e cioè da quando Csordas ha assunto la direzione tecnica della squadra portandola alla conquista di due scudetti. Il secondo lo vinceranno ufficialmente domenica in occasione dell'ultima giornata del campionato.

«Non adotteremo tattiche particolari — ha dichiarato Csordas — svolgeremo il nostro gioco abituale affidandoci alla saldezza della difesa e alla incisività degli attacchi. Naturalmente baderemo di non scoprirci anche perché la nostra speranza è di strappare un pareggio. Accetterei di buon grado anche una sconfitta con lo scarto di una sola rete, convinto che a Budapest l'8 dicembre vinceremo noi con due gol di vantaggio».

Giorgio Bellani

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Soldo, Landini, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Vasas: Varga 1; Bakos 2, Ihasz 4; Meszoly 3, Berendi 6, Mathesz 5; Molnar 7, Puskas 6, Farkas 9, Fister 10, Pal 11.

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Niente tv da S. Siro

Milano, 15 novembre.

La tv non trasmetterà la cronaca della partita Inter-Vasas. I dirigenti dell'Ente televisivo, dopo avere condotto lunghe trattative con l'Inter e con la Lega, hanno rinunciato alla teletrasmissione integrale della gara, soprattutto per gli imprevisti di carattere organizzativo provocati dall'anticipo alle 13 dell'orario di inizio della partita stessa.

Olimpiadi invernali a Torino nel 1976?

Carlo Senoner, campione mondiale di slalom speciale, è stato festeggiato ieri sera a Torino, presso la sede dell'Unione Industriale per iniziativa dell'assessorato allo Sport. Rotto simpaticamente il ghiaccio con alcuni canti del coro alpino «Cenisia», ha preso la parola il dott. Lucci, assessore allo Sport della città, il quale ha ricordato una analoga serata, nel mese di giugno, serata nel corso della quale le autorità torinesi avevano porto il loro augurio alla squadra azzurra in procinto di partire per Portillo. L'augurio ha raggiunto evidentemente il risultato e gli italiani sulle nevi cilene hanno conquistato, appunto grazie a Carlo Senoner una medaglia d'oro.

Il dott. Lucci ha concluso il suo discorso dichiarando che la città di Torino fin d'ora si dichiara disposta ad ospitare le Olimpiadi invernali, Olimpiadi che potrebbero essere programmate per il 1976.

L'ing. Ratti ha parlato in rappresentanza della Fisi, quindi il prof. Wyss, direttore del Centro di medicina sportiva, ha intrattenuto l'attento uditorio con una conferenza che aveva per tema l'esperienza di Portillo, vale a dire di una competizione svoltasi a notevole altitudine. Dopo la consegna dei premi della città sia a Carletto Senoner, sia agli altri sciatori che hanno gareggiato in Cile e ai loro allenatori, è stato infine proiettato un film girato da Pedroncelli.

Difficoltà da Buenos Aires per l'incontro Torino-Racing

Il presidente del club sud-americano lunedì si era dichiarato favorevole alla proposta
Oggi ha fatto presente che la sua squadra è impegnata nei giorni indicati dai granata

(Dal nostro corrispondente) **Buenos Aires,** 15 novembre.

Per l'incontro amichevole Torino-Racing a favore degli alluvionati sono sorte delle complicazioni a causa degli impegni della formazione argentina.

Il presidente del Racing Club Sacco, che ieri si era dichiarato entusiasta delle proposte, oggi ha fatto sapere che non può accettare le date proposte dal Torino per giocare in Italia.

Uno spostamento della squadra per il giorno ventitrè costituirebbe una fatica eccessiva per gli atleti, e il giorno ventisette il Racing riceverà sul proprio campo in partita di campionato lo Independiente, suo tradizionale rivale, per il classico derby cittadino. Si tratta di un incontro che assicura un incasso particolarmente cospicuo.

Poiché il campionato argentino finirà il 4 dicembre, il Racing potrebbe recarsi a Torino fra il 4 ed il 14 dello stesso mese.

Prima di impegnarsi deve ancora attendere per sapere se combinerà una partita ad Avellaneda col Napoli per l'8 dicembre, data in cui inaugurerà un modernissimo sistema di illuminazione del suo stadio.

Sacco ha ribadito infine di essere a disposizione aggiungendo che spera che la Figc stessa designi la squadra contro cui disputare la partita a beneficio degli alluvionati, per dare un carattere ancora più importante all'avvenimento.

Dario Ascoli

Esonerato il trainer Campatelli

Il Vicenza guidato a Torino dal nuovo allenatore Pin

Vicenza, 15 novembre.

Toni Pin è il nuovo allenatore del Lanerossi Vicenza. La conferma ufficiale da parte della società non è stata ancora data, tuttavia questa sera se ne parla apertamente nella sede del Lanerossi. Campatelli lascia così la guida della squadra vicentina.

Toni Pin, che era il vice allenatore, è un elemento preparato. E' allievo di Rocco, e proprio la sua prima partita, domenica prossima a Torino, dovrà dirigerla contro la squadra granata allenata dal suo maestro.

A Firenze si dovranno anche riparare i seri danni agli impianti sportivi

Oggi sopralluogo dell'avv. Onesti, presidente del Coni - Le conseguenze dell'alluvione hanno lasciato senza lavoro gli addetti ai vari complessi - La tragica mattina del 4 novembre nel racconto del personale dell'ippodromo

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze,** 15 novembre.

Ritiratesi le acque, calmatosi un poco la tensione delle giornate successive alla drammatica piena dell'Arno, Firenze fa i conti dei danni patiti a causa dell'alluvione. Dopo i lavori più urgenti, i ripristini più importanti, si dovrà pensare anche a rimettere in sesto gli impianti sportivi e le palestre cittadine, che da un primo bilancio si considerano distrutti, o seriamente lesionati, al settanta per cento. I complessi ippici del galoppo e del trotto alle Cascine, il circolo del tennis, cinque delle sei piscine, il motovelodromo ed altri impianti minori sono praticamente inservibili; nel totale dei miliardi di danni anche la voce «sport» incide in modo sensibile.

Se i disastri impedissero soltanto per un certo periodo l'attività agonistica, il male non sarebbe poi molto grave, ma gli impianti sportivi, per la custodia e la manutenzione necessarie, davano lavoro a centinaia di persone che ora hanno la dolorosa prospettiva di restare a lungo disoccupate. Per questo in città si sollecitano interventi delle varie federazioni e del Coni, il cui presidente, avvocato Giulio Onesti, è atteso domani in città. Ieri sera, intanto, al giornale «La Nazione», si è svolta una riunione di dirigenti presieduta dal presidente della Federcalcio dottor Pasquale.

Molti degli impianti sportivi semidistrutti sono situati nel parco delle Cascine, uno dei più colpiti dall'alluvione essendo proprio sulla riva dell'Arno, quasi alla confluenza fra il fiume ed il torrente Mugnone. Adesso, lungo i viali vengono sistemate le auto ormai inservibili raccolte nelle vie cittadine: un immenso parcheggio di centinaia di vetture semidistrutte, schiacciate, con i vetri infranti. Ieri l'altro, sistemando alcune macchine in uno dei punti più interni del parco, sono stati scoperti i corpi di altri due dei cavalli da corsa morti in seguito all'inondazione dell'ippodromo. Fuggiti dai loro boxes, impazziti dal terrore, si erano gettati verso il fiume, proprio in direzione del maggior pericolo. Per ora sono quarantasei i cavalli da trotto morti per la piena della notte fra il 3 ed il 4 novembre.

Ora che il fiume è rientrato fra le sue rive, i danni subiti dagli impianti ippici sono rilevabili facilmente. Le piste sono completamente da rifare (quella del trotto è già stata ripulita sino al sottofondo in asfalto, ed ora verrà «ricostruita» con i vari strati di diverso materiale), i boxes sono tutti da sistemare, il materiale (sulkies, calessi da allenamento, finimenti) da sostituire perché è stato quasi tutto trascinato via dalla piena. A due metri e mezzo da terra, sui muri, una riga nera segna il livello che l'acqua ed il fango hanno raggiunto in quella notte di terrore. L'acqua era mista alla nafta sfuggita dai depositi cittadini, ed ora le siepi hanno due colori: in alto le foglie sono del loro verde naturale, in basso sono lucide come i rametti di vischio argentato che accompagnano i pacchi di Natale.

In quell'acqua melmosa e puzzolente, gli uomini delle scuderie hanno lavorato febbrilmente, al buio, dalle 3 di notte all'alba, per salvare il salvabile. Il guidatore Orlando Orlandi, un colosso alto un metro ed ottanta con due spalle da lottatore, non ha esitato a gettarsi a nuoto per aprire i boxes ai cavalli quando il livello della piena era già superiore ai due metri: «Da ragazzo nuotavo bene — ha detto oggi — ma una volta accusai un crampo, rischiai di annegare, e decisi di smetterla con questo sport. Quando però ho sentito i cavalli nitrire come impazziti, non ho pensato a nulla, mi sono gettato in acqua vestito, e me la sono cavata».

Nuotando, Orlandi ha impedito la morte di numerosi cavalli di altri proprietari, perché i suoi li aveva già messi al sicuro. Molti però sono annegati nel loro box ancora chiuso, altri sono stati travolti dalle acque una volta messi in libertà. Uno si è salvato salendo in tribuna, dove è stato trovato ferito ma vivo. Un altro a forza di scalciare con gli anteriori, ha abbattuto la parete del box ed è fuggito. L'allarme, alle due di notte, era stato dato dal custode Cesare Nesi, che per badare agli animali ha perso le masserizie. Nesi ha cercato di telefonare a tutti i proprietari e guidatori, ma qualcuno non è giunto in tempo, o è stato dimenticato nella comprensibile confusione.

Fra questi, ed è il caso più drammatico, Bruno Stocchi. Aveva tre trottatori — Grenoble, Grignolino e Maronea —, erano il suo solo patrimonio, e gli sono morti tutti. Da quella notte Stocchi passa le giornate all'ippodromo, riassetta i tre boxes che ora non gli servono più a nulla, piange, indica sulle pareti e sull'interno delle porte delle tre piccole stalle i segni delle unghie e dei denti dei suoi tre cavalli, che erano la sua vita. I segni ci sono, bianchi contro il legno vecchio e scuro, neri contro le pareti imbiancate a calce, e danno l'idea della tremenda morte fatta dai tre animali.

Stocchi è arrivato all'ippodromo per ultimo, l'acqua era già alta. «Non so nuotare — racconta con gli occhi pieni di lacrime —, e non sono più giovane, ma a sentire i miei cavalli nitrire non ho resistito. Cercavo qualcosa che potesse servire da zattera, non ho trovato di meglio che una balla di paglia. Ero a dieci metri dai boxes quando la balla, inzuppata, ha cominciato ad affondare. Mi sono aggrappato ad una cancellata per non annegare anch'io, e di lì, a pochi metri da loro, li ho sentiti morire uno per uno».

Bruno Perucca

Presentata la squadra

L'Hockey Torino con due canadesi

Due giocatori canadesi, l'attaccante Mike Belliveau ed il terzino Barry Fleming, sono stati ingaggiati dall'Hockey Club Torino in vista del prossimo campionato di serie A, girone B, che si inizierà il 22 dicembre. L'annuncio ufficiale del positivo esito delle trattative per l'acquisto di questi due fortissimi hockeisti è stato dato ieri, nel corso della presentazione ufficiale della squadra, dall'ing. Bertolotti, presidente dell'H. C. Torino.

Il sodalizio piemontese non si è limitato all'ingaggio dei due canadesi, ma si è anche assicurato altri due elementi di provato rendimento: il portiere Guido Radaelli, proveniente dai Diavoli Rossi di Milano, ed il giovane attaccante Gerhard Crepaz, acquistato dal Brunico, che il pubblico torinese ha già visto all'opera durante le Universiadi della scorsa invernata. Si è invece rinunciato al reingaggio del canadese Jack Mc Donald.

Nel corso della conferenza stampa è stata inoltre annunciata la creazione di un'altra squadra piemontese di hockey, l'Associazione Ghiaccio Sestriere, che ha assorbito tutti gli elementi del disciolto H. C. Piemonte. Il nuovo club prenderà parte al campionato regionale di promozione. Inaugurerà la nuova stagione hockeistica torinese affrontando con alcuni elementi dell'H. C. Torino, lo Chamonix il 15 dicembre in una partita valevole per la Coppa delle Alpi Occidentali.

* **L'Italia ha battuto la Spagna** per 82-59 ieri sera a Parigi, in un incontro del girone finale della Coppa delle Nazioni di pallacanestro.

* **La partita Varese-Reggiana,** valevole per il secondo turno della Coppa Italia, avrà luogo oggi a Varese con inizio alle 14,30.

* **La Fiorentina incontrerà oggi a Vienna il Vienna** nella partita d'andata valevole per il primo turno della Mitropa: la gara sarà arbitrata dall'ungherese Gere.

* **Il Verbania ha inoltrato ricorso** alla Lega Calcio avverso le espulsioni di domenica scorsa a Legnano di Bianchi e Romanzini e l'insieme dell'arbitraggio.

Gori forse in campo domenica a Napoli

Le Juventus si prepara alla trasferta contro gli azzurri di Pesaola - Molte novità nel Torino, che attende il Vicenza

La Juventus ha ripreso ieri la preparazione in vista dell'impegnativa trasferta di domenica prossima a Napoli. Contro la squadra partenopea, con ogni probabilità, verrà confermato lo schieramento vittorioso sul Cagliari: l'unico dubbio concerne il ruolo di terzino destro, per il quale sono in ballottaggio Sarti e Gori, il quale è ormai tornato in buone condizioni fisiche.

Il Torino, dal canto suo, si appresta a ricevere il Vicenza. Contro i biancorossi sono previste alcune importanti novità: Poletti dovrebbe riprendere il suo posto in squadra nel ruolo di terzino destro, con il conseguente ritorno di Cereser a battitore libero e lo spostamento di Puja nella posizione di laterale. Bolchi, che a Lecco ha offerto una prova convincente, dovrebbe essere confermato, ma probabilmente giocherà con la maglia numero dieci al posto di Moschino, il quale dovrebbe essere lasciato a riposo (non è in buone condizioni fisiche). Combin, che ha scontato i due turni di squalifica, tornerà quasi sicuramente al centro dell'attacco, mentre Meroni dovrebbe spostarsi all'ala, probabilmente al posto di Facchin. Non è escluso, però, che Rocco faccia esordire con la maglia numero nove il neo-granata Fanello, nel qual caso l'escluso potrebbe essere addirittura Meroni, che lamenta una noiosa distorsione.

Durante l'allenamento di ieri, al quale oltre a Meroni non hanno preso parte neppure Moschino e Ferrini, Rocco ha espulso dal campo il giovane Insogna, che secondo il *trainer* non si impegnava a fondo.

La rapina eseguita con freddo calcolo alle 11,30 di ieri

Banditi assaltano una banca ad Alpignano e fuggono con una donna presa in ostaggio

In tre, armati e mascherati, scendono da una «Giulia» verde-azzurra - Entrano nella Cassa di Risparmio, spianano i mitra e gridano: «Fermi ragazzi e mani in alto» - Sono presenti nell'istituto di credito quattro impiegati e otto clienti - In un drammatico silenzio, rotto soltanto dagli ordini secchi del capo, uno dei banditi salta il bancone e si impadronisce di quattro milioni - Fatto il «colpo» escono e costringono la moglie di un orefice a seguirli sull'auto - «Se date l'allarme la uccidiamo» dice uno dei malviventi - La donna è stata rilasciata poco dopo incolume

(Nostro servizio particolare)

Alpignano, 15 novembre.

Banditi armati di mitra e pistole hanno rapinato quattro milioni all'agenzia della Cassa di Risparmio di Alpignano, a pochi chilometri da Torino, e sono fuggiti con una donna in ostaggio. Un assalto preparato con cura ed eseguito con fredda determinazione da tre uomini: un gigante alto un metro e 90, sui 35 anni, con gli occhiali, il viso coperto dalla tesa del cappello e da un «foulard» scozzese, il mitra in pugno; un giovane sui 25 anni, piccolo, scattante, biondo, con impermeabile color vino e basco dello stesso colore, «foulard» grigio sulla bocca; il terzo di statura media, sul trent'anni, impermeabile chiaro, occhiali, mascherato con un fazzoletto bianco. Certamente settentrionali, ma nessuno [redacted] colto inflessioni dialettali nelle poche frasi che hanno pronunciato. [redacted] uno dei testimoni parla di un lieve accento lombardo [redacted] bocca [redacted] gigante, che appariva il capo della banda.

Hanno scelto il 15 del mese, perché è giorno di scadenza delle cambiali e le banche incassano molto denaro contante. Sono le 11,10. Alpignano è avvolta nella nebbia. Non fitta: quanto basta perché un'auto possa correre veloce, ma a 200 metri di distanza non sia più visibile. Una «Giulia» color verdazzurro si ferma davanti all'ingresso di servizio della banca, [redacted] via Cruto. Un testimone, Enore Mancero, 16 anni, rappresentante, che abita a Moncalieri in via Monfalcone 4, dice di essersi insospettito e di aver annotato il numero di targa: Pavia [redacted].

Due rapinatori scendono, perlustrano brevemente i dintorni della banca. Poi entrano dall'ingresso principale, sull'angolo con via Mazzini, e il terzo complice li segue. Nell'ampia sala, dietro il lungo banco a L, ci sono il vice-direttore Italo Lemmi, 38 anni, che abita a Torino in corso Racconigi 243; il cassiere Adello Stretto, [redacted] anni, anch'egli abitante a Torino in via Bagetti 10 e due giovani impiegati, Giuseppe Trinchero, 26 anni e Aldo Gabrielli, 21, che hanno affittato insieme, ad Alpignano, un piccolo alloggio in via Roma 2.

Dall'altra parte del banco, otto clienti. Francesco Dellora, 60 anni, via Garibaldi 9, caporeparto della fabbrica «Pianelli e Traversa», ha appena versato il denaro per un assegno. Ferruccio Rolando, 23 anni, via Valdellatorre 33, figlio del proprietario dei cinematografi «Lido» e «Dora», sta depositando 600 mila lire su un libretto di risparmio: ha posato la somma sul banco, avvolta in un giornale, mentre l'impiegato Trinchero annota l'operazione.

Il tabaccaio Sergio Marcon, [redacted] anni, con negozio in viale della Vittoria 34, mentre attende di pagare una tratta, ha deposto sul banco una borsa che contiene 500 mila lire: intende versarla al vicino ufficio postale, sul conto corrente del monopolio, in pagamento dell'ultima fornitura di tabacchi. Il capostazione Cesare Favro, 46 anni, è in coda per depositare mezzo milione: un fascio di banconote, che stringe in mano.

La signora Delce Bessari, 42 anni, viale della Vittoria 40, è venuta a consegnare il contenuto [redacted] salvadanaio della figlia Cristina, quindicenne: 37 mila lire, tutte in monete, che ha ammucchiato davanti all'impiegato. Un po' in disparte, sono Bruna Bertarello, 28 anni, con la suocera appena giunta da un paese alluvionato del Veneto e Wanda Minatel, 28 anni, moglie dell'orefice Mario Rigon, 30 anni: il suo negozio è stato svaligiato due mesi fa dai ladri.

Una voce ferma si alza sul brusio della sala: *«Fermi, ragazzi, e mani in alto»*. Cala un improvviso silenzio, tutti restano impietriti. Sulla porta è comparso il gigante mascherato: da una borsa sportiva ha tratto un mitra «Beretta» [redacted] il calcio segato. La [redacted], con la caratteristica protezione bucherellata, si protende minacciosa.

Da questo istante, la sequenza degli avvenimenti assume un ritmo vertiginoso: tutto sarà finito in tre minuti, quattro al massimo. Dietro il gigante, che è rimasto sulla porta, sguscia il complice più giovane. Nella sinistra stringe una grossa pistola, nella destra una borsa da spesa, a scacchi rossi e neri. *«Avevo appena alzato gli occhi* — [redacted]conta il Trinchero — *e mi sono visto davanti la canna»*. Un ordine secco: *«Indietro, indietro, e alzate le mani»*. I quattro impiegati si schierano contro il muro. *«Voltatevi, non guardate verso di noi»*. Poi, un altro ordine, rivolto al pubblico: *«Tutti a terra, mani alla nuca»*.

Anche il terzo complice è entrato, ha attraversato tranquillo la [redacted] e si è appostato [redacted] la porta di servizio, la pistola in pugno. Alla prima intimazione, il capostazione Favro ha lasciato cadere il fascio di banconote che ha in mano. E' tranquillo. L'uomo col mitra gli passa le mani sul corpo, per vedere se è armato: «Se vuole, posso offrirle una sigaretta», mormora compito il Favro. E, all'ordine «tutti a terra», si siede sulle sue banconote.

Il tabaccaio Marcon, nei primi istanti di trambusto, è riuscito a riprendersi dal banco la sua borsa piena di denaro. Se la infila sotto il giaccone e si accoccola anche lui a terra, con gli altri. L'anziana signora veneta è [redacted] da un tremito irrefrenabile, piange. *«Stia calma* — le dice il capobanda — *e non le faremo del male. Vogliamo solo i soldini»*. In quell'istante, la porta si apre ed entra l'impiegato [redacted] dazio, Giuseppe Vicari, 22 [redacted]: *«Mi sono sentito afferrare per il colletto* — racconta — *e quasi alzare da terra»*. Il gigante armato di mitra lo spinge verso il gruppo: *«A terra anche tu, e non ti muovere»*.

E' calmissimo, parla in tono quasi scherzoso. Quando il vicedirettore Lemmi gli chiede: *«Sono stanco di tenere le mani alzate, posso appoggiarle sul banco»*, annuisce: *«Faccia pure»*. Il bandito più giovane sembra invece nervoso. Ha saltato il banco verso il fondo della sala: *«Non lì* — gli grida il complice sulla porta di servizio — *la cassaforte è dall'altra parte. Stai calmo»*. E aggiunge un [redacted], che a qualcuno è sembrato [redacted] Schultz.

Il giovane scavalca di nuovo il banco, torna fra il pubblico. Passando accanto al Dellora, gli strappa il cappello e se lo calca in capo, la tesa sugli occhi, dopo essersi tolto il basco. Poi, un altro balzo sul banco, all'altezza del cassiere.

Il «tesoretto» è aperto, il bandito afferra manciate di banconote e le infila nella borsa. Nella concitazione, urta la piccola, ma pesante cassaforte che cade con un tonfo sordo. Quando ha finito, chiede al cassiere: *«Ce n'è ancora?»*. Lo Stretto replica: *«No, ha preso tutto»*. E il giovane: *«Se solo trovo un altro biglietto da mille, ti sparo»*. Poi salta di nuovo il banco, afferrando al volo il pacco che contiene le 600 mila lire del Rolando.

«Via, ora — ordina il capo — *e prendete quella donna e il ragazzo, li portiamo con noi»*. Rivolto agli impiegati, aggiunge: *«Se qualcuno spara o dà l'allarme, li uccidiamo»*. Gli ostaggi [redacted] la signora Rigon e il Vicari: escono stretti fra i banditi, una canna di pistola nella schiena. Ma, sull'auto, non c'è posto per tutti. *«Torna dentro* — dice il capo al Vicari — *e di' che se si muovono uccidiamo la donna»*. Poi la «Giulia» parte [redacted] uno scatto rabbioso, svolta a sinistra, imbocca lo stradone che porta a S. Gillio, a Torino, a Collegno.

Racconta Wanda Rigon: *«Ero come intontita. Ho sentito una voce dire: "Giù le maschere", ma non li ho guardati in viso. Temevo che mi avrebbero uccisa, se lo avessi fatto. Uno di loro teneva socchiuso lo sportello dell'auto, ho fissato gli occhi sulla fessura. Vedevo l'asfalto scorrere veloce: ora mi gettano giù in corsa, pensavo»*. Ritrova la [redacted] per implorare: *«Non fatemi del male, ho una figlia»*. E' una bimba di tre anni, che si chiama Manuela.

«Stia tranquilla — dice il capo — *la lasceremo andare»*. Dopo trecento metri, dà ordine di fermare: *«Nessuno ci segue, scenda e torni a casa»*. Come in sogno, Wanda Rigon si ritrova in [redacted] alla strada, libera. Non c'è nessuno, folate [redacted] nebbia avanzano tra le case. Soltanto [redacted] la donna scoppia in singhiozzi convulsi, corre e irrompe tremante nella banca.

Qui regna una confusione indescrivibile. Delce Beccari ha raccolto sul banco il suo mucchio di monete, che i rapinatori hanno disdegnato, le stringe al petto piangendo. Il vicedirettore ha fatto il numero della più vicina stazione [redacted] carabinieri, quella di Pianezza, ma è occupato.

Allora il Favro telefona [redacted] suoi dipendenti in stazione, dà ordine di abbassare le sbarre del passaggio a livello: «Se prendono quella strada, resteranno bloccati». Finalmente si può dare l'allarme, scatta il dispositivo di sicurezza, da Torino le autoradio partono con le sirene urlanti. Una, in via Cernaia, [redacted] schianta contro un tram [redacted] linea 19; il guidatore, carabiniere Angelo Rifugio, resta contuso, il brigadiere Michele Massafra ha un braccio rotto. Ad Alpignano accorrono il colonnello Ceva e il capitano Denaro dei carabinieri, il capo della Mobile dott. Sgarra.

Ma la caccia è inutile, la «Giulia» [redacted] rapinatori è scomparsa nella nebbia che s'infittisce sulla campagna. Si segue la traccia della targa: ma a Pavia le immatricolazioni non hanno ancora raggiunto quel [redacted]. Una Giulia, con una targa simile — PV [redacted] — risulta però rubata ad un certo Angelo Pintironi un mese fa. Ma è bianca, [redacted]tre l'auto dei ladri, dicono i testimoni, era verde o azzurra. Anche questa traccia è confusa, dimostra con quanta astuzia la rapina è stata preparata.

Giorgio Martinat



L'agenzia della Cassa di Risparmio di Alpignano fotografata poco dopo la drammatica fuga [redacted] rapinatori

Adello Stretto, il cassiere della banca svaligiata



Giuseppe Vicari, a destra, e [redacted] signora Wanda Rigon sono stati prelevati come ostaggi dai banditi che hanno compiuto la rapina ieri nella banca di Alpignano

Arrestati due giovani che volevano compiere una rapina a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 15 novembre.

(c. l.) I carabinieri di Saluzzo hanno arrestato due giovani che avevano intenzione di compiere [redacted] rapina a Saluzzo. Il primo è stato arrestato venerdì scorso a Saluzzo. Si tratta di Graziano Brandone di 26 anni residente a Canelli. Il secondo in seguito alle informazioni fornite dall'amico è stato arrestato ieri a Torino. Si tratta di Piero Angilletta di [redacted] anni, abitante a Torino in via Rosta 9. Un terzo giovane, già identificato è ricercato. Ecco come i carabinieri sono giunti all'arresto dei due giovani.

Venerdì il Brandone [redacted] stato visto verso le due [redacted] notte dai carabinieri in corso Roma, a Saluzzo, fermo al volante d'una Giulietta targata AT. Gli agenti sapevano che un'auto come quella era stata rubata: si avvicinavano al pilota e lo invitavano a seguirli in [redacted]. Poco discosto da quell'auto, vicino [redacted] una «600» ferma per un guasto alle [redacted]dele, stavano due giovani, Piero Angilletta e Raimondo Piccogna, pure di 19 anni, residente a Torino in via Santa Lucia 63. In caserma il Brandone raccontava ogni cosa. Diceva di avere conosciuto i due in un bar di Torino e di essere stato invitato a compiere con loro alcuni furti in provincia di Cuneo. Venerdì erano partiti da Torino sulla «600» dell'Angilletta; a Moncalieri prima e a Casalgrasso avevano tentato di rubare un'auto, ma quei due «colpi» non erano riusciti. Era andato bene invece il furto della «Giulietta» a Busca. Sull'auto rubata erano saliti il Brandone e il Piccogna, mentre l'Angilletta era ripartito per Torino a bordo della sua auto. Ma a Saluzzo la «600» si era fermata per un guasto e dietro all'auto si era pure arrestata la «Giulietta» rubata.

Il Piccogna ne era sceso per aiutare il suo amico, quando i carabinieri fermavano il Brandone. Quest'ultimo, non solo ha confessato il furto dell'auto, ma ha anche detto che avrebbero dovuto rapinare insieme l'impiegato d'un mobilificio saluzzese.

Il processo per le accuse di uno scrittore

«L'ammiraglio Lais non poteva tradire»

Ascoltate le testimonianze del gen. Della Torre e dell'ammiraglio Giuriati, ex capo di Stato Maggiore - I codici dei diplomatici erano diversi da quelli delle navi - L'udienza rinviata al 22 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 novembre.

E' ripreso stamane davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale il processo per diffamazione intentato dal figlio e dal nipote dell'ammiraglio Alberto Lais contro lo scrittore inglese Montgomery Hyde, autore del libro «Un canadese tranquillo», contro l'editore Mario Monti e contro il comandante Antonino Trizzino, che ne ha presentato l'edizione italiana.

Nel libro l'autore sostiene che l'ammiraglio Lais, quando era addetto militare negli Stati Uniti, tradì il suo paese, causando il disastro di Capo Matapan in cui morirono più di duemila marinai.

Non appena i giudici sono entrati in aula il comandante Trizzino ha voluto fare al Tribunale una dichiarazione a sostegno della propria tesi, svolta nella prefazione del libro «Un canadese tranquillo» di Montgomery Hyde. *«Quando ho scritto la prefazione* — ha detto Trizzino — *avevo raccolto una fitta documentazione di gravi indizi contro l'ammiraglio Alberto Lais. Ho quindi esercitato un lecito diritto di critica per quanto l'ex addetto navale aveva fatto».*

L'autore di "Navi e poltrone" ha poi polemizzato con il comunicato del ministero della Difesa, emesso quando uscì il libro dello scrittore inglese, affermando che *«gli stessi inglesi hanno sostenuto che il "materiale" conseguito da Lais alla spia Cynthia altro non era se non il cifrario usato per la battaglia di Capo Matapan».*

«In sostanza — ha proseguito Trizzino — *con queste dichiarazioni i nostri stessi nemici hanno reso giustizia alla memoria dei marinai italiani che combatterono a Matapan. E' dimostrato che c'è stato il tradimento. Subito dopo la battaglia i giornali di tutto il mondo, forse all'oscuro del tradimento, scrissero vere infamie sui marinai italiani affermando che a Capo Matapan essi erano quanto meno ubriachi e si rifiutarono di combattere. Invece non è vero. Nel processo che subii per "Navi e poltrone"* — ha detto Trizzino — *la sentenza affermò che quella disfatta fu il frutto di un tradimento, in quanto il nemico conosceva punto per punto le posizioni della nostra flotta».*

Quindi è salito sulla pedana il testimone chiave dell'udienza odierna, l'ammiraglio Ernesto Giuriati, che fu capo di Stato Maggiore della Marina dal 1962 al 1965.

L'ammiraglio Giuriati, citando testi e documenti che ha avuto modo di consultare nel periodo in cui ha ricoperto l'alto incarico, ha detto che l'ammiraglio Lais nel periodo in cui fu addetto militare presso la nostra ambasciata a Washington, dal febbraio 1940 all'aprile 1941, non poté tradire. Egli si trovava già in America da alcuni mesi quando venne distribuito ai comandanti delle navi il codice usato per la battaglia di Capo Matapan; inoltre gli addetti navali presso le rappresentanze all'estero disponevano di cifrari del tutto differenti da quelli [illegible] dalle navi in mare. [illegible] congedato l'ammiraglio Giuriati, è salito sulla pedana il generale Ettore Filo della Torre, che fu assistente dell'ammiraglio Lais quando era addetto navale all'ambasciata italiana a Washington. Il teste ha ricordato che l'ammiraglio Lais allo scoppio della guerra organizzò il sabotaggio di 28 nostre navi alla fonda nei porti statunitensi: per questo motivo venne espulso dagli Stati Uniti.

«Durante la sua permanenza in America — ha detto il generale — *l'ammiraglio Lais si incontrava con molte persone; l'ambasciata sapeva benissimo chi erano. Non ho mai sentito parlare della signora Elisabetta Brousse, meglio nota ora come la spia Cynthia. Posso pertanto escludere che l'ammiraglio Lais si incontrasse spesso con lei, sia pure per motivi sentimentali: il fatto del resto non sarebbe sfuggito al nostro servizio di controllo».*

Interrogato sull'importante circostanza, riferita da alcuni testi nelle precedenti udienze e cioè che alla partenza di Lais era presente anche la spia Cynthia che lo abbracciò, il teste ha detto: *«L'unico abbraccio avuto dall'ammiraglio è stato quello della figlia: non c'erano altre donne».*

L'udienza è stata quindi rinviata al 22 novembre.

g. m.

Nuovo processo ad Aliotta lunedì in Corte d'Appello

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

Nicola Aliotta, tisiologo, primario dell'ospedale Forlanini di Roma, funzionario dell'Inps, condannato dal Tribunale a 4 anni e 9 mesi per avere speculato sulla retta della retta pagata dall'ente previdenziale per [illegible] bambino tubercolotico ricoverato nei preventori privati, tornerà davanti ai giudici, in Corte d'Appello, lunedì prossimo. Protesta contro la condanna, sostiene di essere innocente, insiste per essere assolto: ma anche il Pubblico Ministero protesta, e sostiene che la responsabilità di Aliotta è notevole e che deve, quindi, essere condannato ad una pena più severa.

Mentre si sta per iniziare il processo in Corte d'Appello contro Nicola Aliotta, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracci sta ultimando una istruttoria compiuta nei confronti di due che sono stati imputati con il tisiologo: il dott. Catasta e l'avv. La Porta. Ad entrambi viene attribuita la responsabilità di avere compiuto fatti press'a poco analoghi con un preventorio di loro proprietà a Santa Marinella.

g. g.

Stroncato da infarto l'ammiraglio Alberto Villa

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 15 novembre.

(s. a.) Stamani all'ospedale «Molinette» di Torino è morto l'ammiraglio di divisione Alberto Maurizio Villa, di 60 anni, residente a Savigliano in frazione Tre Tetti. Era stato trasportato al nosocomio torinese la scorsa settimana in seguito ad un grave attacco cardiaco.

L'ammiraglio Villa, sposato e padre di quattro figli, attualmente in posizione ausiliaria, era tornato a vivere a Savigliano dopo il lungo periodo di vita militare. Appartenente ad una nobile famiglia del luogo era molto noto per le particolari doti di cordialità.

Forse stroncato da infarto il rappresentante di Torino che in auto finì contro l'albero

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 15 novembre.

(m. g.) La morte del rappresentante Giuseppe Alì, di 54 anni, residente a Torino in piazza Montanari 133, avvenuta ieri a bordo della sua auto che si è schiantata contro un albero sulla statale del Sestriere tra Airasca e None, in mezzo a fitta nebbia, a quanto pare non è dovuta all'incidente stradale di cui è rimasto vittima, ma ad altra causa, forse ad infarto. Pare che il medico legale dott. Angelo Musso, di None, non abbia riscontrato all'esame clinico del cadavere lesioni apparenti che possano aver provocato la morte dell'autista.

Questa tesi può essere la spiegazione dei molti punti rimasti oscuri nell'incidente, e particolarmente del fatto che non risultano sul terreno tracce di frenata né altri segni indicanti una brusca deviazione della marcia.

Come è noto, l'Alì s'è schiantato con l'auto, senza apparente motivo, contro un albero al margine destro della statale, dove è stato trovato cadavere.

La tragedia familiare di lunedì sera a Montù Beccaria

Arrestato mentre va a costituirsi il mediatore che uccise la sorella con una fucilata al capo

L'omicida, 59 anni, ha trascorso la notte nascosto in un casolare sotto un metro di fieno - E' apparso esausto e confuso - «Non volevo uccidere — ha gridato piangendo — volevo solo intimorirli» - Denunciato per omicidio pluriaggravato

(Dal nostro inviato speciale)
Stradella, 15 novembre.

Giuseppe Fiocchi, il cinquantanovenne mediatore di Montù Beccaria che ieri aveva ucciso con un colpo di fucile da caccia la sorella Rosa, di 62 anni, è stato arrestato questa sera a 24 ore dal grave fatto di sangue. I carabinieri di Montù Beccaria lo hanno fermato alla periferia del paese, mentre sembra si [illegible] in caserma per costituirsi; dopo un primo sommario interrogatorio, il fratricida è stato condotto alle carceri di Voghera a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il mediatore ieri sera verso le 18,30, entrato nella cucina dell'alloggio della cognata Silvia Meriggi ved. Fiocchi (è la vedova di un fratello morto anni fa) e del nipote Luigi, di 33 anni, aveva esploso due colpi di fucile contro la sorella Rosa, che stava cenando con i congiunti. L'anziana donna, raggiunta al capo da uno dei colpi, era morta all'istante.

Subito dopo il fratricida, gettata a terra l'arma, era fuggito vanamente inseguito dal nipote Luigi Fiocchi, nelle campagne di Montù Beccaria, centro agricolo della collina dell'Oltrepò pavese.

Al momento dell'arresto Giuseppe Fiocchi era esausto. L'assassino senza opporre alcuna resistenza si è fatto ammanettare e accompagnare in [illegible]. Subito dopo, in una violenta crisi di pianto, ha detto di apprendere solo allora della morte della sorella; poco dopo ha però affermato di avere udito stamane gli strilloni dei giornali e di avere saputo la tragica verità dalla loro voce.

In caserma poco dopo l'arresto è stato interrogato dal ten. Avincola. Per prima cosa, a una precisa domanda, ha detto che dopo essere fuggito aveva raggiunto un casolare a un chilometro circa dal paese, dove nascosto in un fienile, sotto un metro di fieno, aveva trascorso tutte queste 24 ore, sino al momento cioè in cui aveva deciso di costituirsi, incamminandosi verso la caserma dei carabinieri. *«Non avevo intenzione di uccidere* — ha poi esclamato, scoppiando ancora in lacrime; — *credetemi! Volevo solo intimorirli. Da un mese mi sentivo minacciato da mia sorella e dagli altri congiunti, credevo volessero ammazzarmi per liberarsi di me; ho sparato per far vedere che ero deciso a tutto per difendermi. Credetemi, non volevo uccidere».*

Se questa confessione sia sincera non è possibile dire, certo che il racconto fatto stamane dal nipote del fratricida e della vittima, Luigi Fiocchi, sembra provare il contrario. *«E' entrato in cucina* — afferma il giovane —, *dove c'eravamo appena seduti a tavola per la cena, impugnando la mia doppietta da caccia calibro 12. Ha gridato, rivolto a me e a mia zia, che voleva ammazzare tutti e due, poi ha fatto fuoco».* Appare almeno strano che, se il mediatore aveva solo l'intenzione di spaventare i congiunti, abbia sparato con tanta precisione al capo della sorella, facendo poi partire un altro colpo con ogni probabilità diretto verso il nipote, e fortunatamente finito a vuoto.

D'altra parte, nel suo interrogatorio di questa sera, ha ammesso di nutrire rancore verso la sorella e il nipote, rancore che ha un sottofondo di interessi e di gelosia, quest'ultima provocata dall'attaccamento dimostrato in questi ultimi mesi, dopo la divisione dell'eredità paterna, da Rosa Fiocchi verso la cognata e il nipote.

Certamente la mente del mediatore può essere stata sconvolta dall'abuso del vino, ma sembra che al momento di sparare fosse abbastanza cosciente. I carabinieri l'hanno denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio volontario pluriaggravato.

La notizia dell'arresto di Giuseppe Fiocchi si è rapidamente diffusa a Montù — in paese il grave fatto di sangue aveva destato viva emozione e sgomento — e ben presto una folla di curiosi si è raccolta dinanzi alla caserma dei carabinieri. Poco dopo, sconvolti, sono giunti la moglie del mediatore, Maria Azziani, ed i figli: non hanno potuto avvicinare il loro congiunto ma è stato loro concesso di far pervenire all'arrestato del cibo.

Domani, con ogni probabilità, il mediatore sarà interrogato in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Rivellesi, lo stesso magistrato che stamane, accompagnato dai carabinieri, aveva compiuto un sopralluogo nella casa dove la tragedia si è svolta, in via Montemartini 12, nel centro di Montù Beccaria. Dopo l'interrogatorio sarà decisa l'eventualità o no di una perizia psichiatrica. Sempre domani, alle 14,30, si svolgeranno i funerali di Rosa Fiocchi, la vittima della tragedia.

Franco Marchiaro

La vittima Rosa Fiocchi, di 62 anni, ed il fratello Giuseppe, 59 anni, che l'ha uccisa a Montù Beccaria (Tel.)

Rascel e Chiari debuttano in una commedia americana

Hanno presentato a Napoli «La strana coppia» di Neil Simon, uno dei maggiori successi comici di Broadway - I due attori recitano insieme per la prima volta

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 novembre.

Renato Rascel e Walter Chiari, per la prima volta insieme in uno spettacolo, hanno debuttato questa sera al Politeama rappresentando un successo comico del teatro di prosa americano: *The odd couple* (La strana coppia) di Neil Simon. La commedia è in cartellone al «Plymouth Theatre» di Broadway dal marzo del 1965 ed ha ottenuto favorevoli consensi a Londra e Parigi. In Italia viene presentata da Garinei e Giovannini, in un sobrio allestimento con la regia di Emilio Bruzzo.

La strana coppia, in tre atti, affronta con sottile umorismo e divertenti trovate le difficoltà ed i problemi dei divorziati d'oltreoceano. La commedia è ambientata in un vasto appartamento al dodicesimo piano di Riverside Drive, a New York. Narra la storia di due amici separati dalle mogli ed il loro breve, movimentato «ménage». Oscar Madison (Walter Chiari), un uomo di quarant'anni, padre di due figli, impersonifica il tipo medio americano, sportivo, allegro, infantile, amante delle libertà, assillato da un solo problema: provvedere col gioco agli alimenti per la famiglia. In uno slancio di generosa solidarietà egli accoglie nella casa, ove regna disordine e confusione, l'amico Felix Ungar, che dopo dodici anni di matrimonio è stato scacciato dalla moglie.

La convivenza tra i due non dura più di quindici giorni. Felix, di temperamento diverso, apprensivo, metodico, grande risparmiatore, maniaco dell'ordine e della pulizia, noioso e piagnone, esaspera Oscar. Sorgono presto i contrasti, con scenate e litigi, proprio come avviene tra una comune coppia di coniugi. Accuse, rimproveri, concitate discussioni portano presto al logorio dell'unione ed Oscar invita l'amico ad andarsene. Rimpiange il suo disordine e le partite a poker con gli amici.

L'azione, un po' lenta e slegata nel primo tempo, si rianima negli altri due per la vivacità dei due comici che hanno bene caratterizzato i protagonisti della commedia. Walter Chiari, esuberante, brioso, ha suscitato schietta ilarità e larghi consensi con l'abituale sua mimica. Rascel, più misurato, ha dato un'interpretazione aderente al suo personaggio ed è stato applaudito con calore dal pubblico a scena aperta. Accanto ai due attori hanno dato vita allo spettacolo Franca Maresa, Annabella Cerliani, Sandro Merli, Toni Ucci, Gino Pernice e Giancarlo Bonuglia. *The odd couple* sarà rappresentato nei prossimi mesi a Milano, Genova, Torino e Roma.

a. l.

Il concerto Cavicchioli-Lini

Vecchie canzoni piemontesi al «Circolo degli Artisti»

Si è svolta ieri nell'elegante salone del Circolo degli Artisti una serata dedicata a «vecchie canzoni piemontesi» di Leone Sinigaglia, morto tragicamente ventidue anni fa in seguito a una aggressione nazifascista. Il musicista pubblicò a più riprese collezioni di canti della sua terra, raccolti con amore dalla bocca del popolo e circondati delle armonie che la sua sensibilità di uomo colto del tardo romanticismo europeo (fu in contatto con Dvorak e Brahms) gli sapevano suggerire.

Il concerto, introdotto dal maestro Lodovico Lessona, era affidato a due specialisti, il mezzo soprano Rosina Cavicchioli e il pianista Enrico Lini, i quali oltre a ricorrenti e gradite audizioni, hanno di recente consegnato ad una incisione discografica un saggio della loro abilità e del loro gusto. Anche ieri sera, e forse in misura ancora maggiore, l'arte interpretativa della Cavicchioli, con la sua voce espressiva, pieghevole e, per così dire, narrativa, ha dato il miglior risalto a quei quadretti di vita rustica, popolare e natalizia che costituiscono il patrimonio musicale del Piemonte.

Il pubblico, numeroso, ha festeggiato gli esecutori con prolungati applausi.

vice

La conferenza di Bernardi

I castelli piemontesi dal Medio Evo al romanticismo

Nelle sale di «Cassiopea», la galleria della Federazione italiana donne artiste e professioniste, Marziano Bernardi ha parlato ieri sera sui «Castelli piemontesi». Il critico ha illustrato la storia di questi edifici, nati come strumento di difesa e di guerra e divenuti infine, tra Settecento ed Ottocento, pacifiche signorili dimore.

L'oratore ha poi rievocato lo spirito e la società di cui il diverso tipo di castello fu sempre, nel tempo, la fedele espressione. Fenis, Issogne, il castello del Valentino e quello di Guarene, sui quali Bernardi si è soffermato, sono appunto tipi esemplari di questo assai ricco patrimonio d'arte e di cultura. Un patrimonio di cui si è venuta diffondendo la conoscenza nel secolo scorso sotto la spinta dell'interesse romantico per il Medio Evo.

Mostra benefica — L'associazione «Babbo Natale», sorta per porgere aiuto ai bambini bisognosi, inaugurerà oggi alle 18,45, in via Roma 260, una mostra benefica di pittura e disegno con opere degli artisti più noti. Resterà aperta sino al 21 novembre.

LA SCIAGURA IN PIENO GIORNO SU UN RETTILINEO

Cinque morti su un'auto che si schianta contro un camion sulla Via Emilia a Parma

Le vittime, tre facchini di Modena e due operai di Bologna, erano in cura alle terme di Salsomaggiore - Ieri avevano deciso di fare una gita a Parma - Sono deceduti tutti sul colpo: 4 scagliati fuori dalla vettura, uno schiacciato fra le lamiere della macchina

L'auto sulla quale sono morte 5 persone è finita nella scarpata dopo lo scontro con un'autocisterna (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 15 novembre.

Cinque persone sono morte oggi pomeriggio in un rettilineo sulla Via Emilia fra Parma e Fidenza in località Sanguinaro: in auto si sono schiantate contro un'autobotte della ditta Amoco di Cremona e sono decedute sul colpo. Le vittime sono tre facchini di Vignola (Modena), Giorgio Badioli di 30 anni, Giancarlo Azzani di 34, Egisto Leonardi di 34 e due operai di una ditta metalmeccanica di Bologna, Filippo Bondioli di 50 anni e Ariosto Zarla di 53 anni, entrambi bolognesi. Tutti e cinque erano in cura alle Terme Tommasini dell'Inps di Salsomaggiore e probabilmente stavano dirigendosi a Parma per compiere una gita. Infatti nell'istituto le cure si svolgono al mattino e nel pomeriggio i mutuati hanno completa libertà. Tutti e cinque erano a Salsomaggiore dal 7 novembre e giovedì avrebbero concluso il turno di cura.

Non si sa ancora con precisione come sia accaduto l'incidente: in quel punto la via Emilia è molto stretta, circa sei metri, e si incrocia con una strada comunale detta della Pigozza. Da questa strada — erano le 14,15 circa — era appena uscita una vettura condotta dalla signora Maria Mutti Manfredi, proprietaria terriera residente in Inghilterra e temporaneamente a Parma: la donna aveva appena lasciato un suo vicino podere e sulla sua auto vi erano altri quattro parenti.

L'auto delle cinque vittime pare sia sopraggiunta a velocità elevatissima, forse ha tentato di superare all'ultimo momento la vettura della Manfredi, contemporaneamente però sopraggiungeva un'autobotte. L'auto ha urtato contro il lato sinistro dell'autocisterna ed è schizzata in aria verso destra: le sue portiere si sono aperte ed i passeggeri, ad eccezione del Badioli, che era al volante, sono stati scagliati fuori; la vettura è poi caduta a lato della strada, oltre una scarpata, in pezzi.

La signora Mutti Manfredi ha visto la propria auto colpita da quello che ha definito un «oggetto»: forse era il corpo di una delle vittime, che ha infranto il parabrezza e ammaccato il parafango anteriore sinistro.

I corpi delle quattro vittime si sono sparpagliati in un prato in un raggio di venti metri; il Badioli, invece, è rimasto schiacciato dalla macchina: tutti i cadaveri sono stati rinvenuti dai primi soccorritori mutilati e straziati.

Il conducente della autobotte, Renzo Spinelli, di 35 anni ha dichiarato di aver visto la vettura, che si è schiantata contro il camion, sopraggiungere a velocità elevatissima (sembra che il contachilometri si sia fermato sul 140 orari) e di non aver potuto evitare l'urto. Lo Spinelli è rimasto illeso, ma in preda a «choc» è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Parma dove è stato sottoposto alle prime cure, quindi è stato interrogato dal maggiore Comito, comandante la polizia stradale di Parma. L'interrogatorio del camionista a tarda sera era ancora in corso: si è potuto accertare che l'autocisterna, carica di benzina, era diretta a Cremona. Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Parma.

Il direttore delle Terme Tommasini, prof. Liberati, accorso sul luogo della sciagura, ha dichiarato che i cinque non avevano detto dove erano diretti, ma si pensa che stessero dirigendosi in gita a Parma.

a. c.

Pino Donaggio assolto a un processo per rissa

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 15 novembre.

(g. gr.) Pino Donaggio, il popolare cantante veneziano, ventiseienne, è entrato questa mattina in tribunale per rispondere di rissa aggravata e ingiurie. E' stato assolto dall'imputazione di rissa perché il fatto non costituisce reato; quanto alle ingiurie, è sopravvenuta l'amnistia.

L'incidente che ha provocato il processo avvenne il 3 maggio del 1964, in piazzale Roma a Venezia. Donaggio, alla guida di una Maserati, in compagnia della fidanzata (oggi sua moglie) e del futuro suocero, si trovò coinvolto in un diverbio con due automobilisti che stavano entrando nel piazzale prima di lui, proprio davanti al garage. Il cantante ha dichiarato oggi al giudice di non avere partecipato a rissa, ma di avere soltanto protetto la fidanzata.

Anche il suocero e gli altri due automobilisti sono stati assolti.

«Monaco di Baviera è la centrale dei terroristi per l'Alto Adige»

Lo afferma con rilievo il quotidiano «Mittag» di ispirazione socialdemocratica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 novembre.

«Monaco è la centrale dei terroristi per il Sudtirolo». Sotto questo titolo, che campeggia in prima pagina ed è ripetuto all'interno, il quotidiano «Mittag» di Duesseldorf (di ispirazione socialdemocratica) smentisce il governo tedesco e conferma le rivelazioni di giornali italiani. In un servizio esclusivo da Monaco di Baviera, il giornale scrive: «I combattenti per la libertà del Sudtirolo e i lanciatori di bombe reclutano adepti nella Repubblica Federale. A smentita di tutte le affermazioni del governo federale e del ministero degli Interni bavarese, membri delle organizzazioni terroristiche sudtirolesi compiono le loro gesta in Baviera. La loro sede centrale è Monaco».

Il giornale riferisce che i terroristi cercano di arruolare nei locali notturni giovani tedeschi allettandoli con offerte di denaro e promettendo loro rischiose avventure. «Mittag» cita un episodio recente. La sera del 4 novembre un giovanotto di Bonn, 26 anni (il giornale dice di avere le generalità complete) fu avvicinato nel locale notturno «Babalu» nel quartiere degli artisti, a Monaco, da un uomo sulla cinquantina che nel corso della conversazione gli disse di essere un combattente per la libertà del Sudtirolo. Cercò di interessarlo all'attività terroristica e gli diede appuntamento per sabato 5 novembre nel caffè «Sonnenbichl» a Kufstein, in Austria, appena al di là del confine, sulla strada per Innsbruck e il Brennero.

Andò, e trovò una quindicina di altri giovanotti; uno sconosciuto fece una conferenza sul problema sudtirolese, un altro spiegò le ragioni per cui i giovani tedeschi devono interessarsene e risolverlo con la violenza. «Chi non è interessato, dopo quanto ho spiegato è libero di andarsene» disse quest'ultimo. La metà dei giovani si allontanò. Il nostro, incuriosito, rimase con altri sei o sette, venne condotto in una stanza, dove gli insegnarono ad usare gli esplosivi e come si collocano. E si cominciò a parlare di buone paghe.

«Il giovanotto di Bonn — riferisce il giornale — abbandonò il locale perché cominciava a temere che se fosse rimasto a lungo con i combattenti per la libertà, costoro avrebbero potuto ricattarlo perché sapeva troppo».

t. s.

CRONACHE DEI LIBRI

UN MORALISTA [redacted] ALLA COMMEDIA [redacted]

Massimo d'Azeglio letterato e umorista

Anche i romanzi e l'autobiografia sono battaglie politiche

A leggere, o semplicemente sfogliare, i due grossi volumi in cui A. M. Ghisalberti ha raccolto, per l'elegante «edizione del centenario» stampata da Mursia, *Tutte le opere letterarie* di Massimo d'Azeglio, si ha l'impressione di [redacted] grande e persino dilettantesca varietà di motivi: in pieno accordo, del resto, con la personalità dell'autore, gentiluomo piemontese insieme conservatore, [redacted]emocrati[redacted] ed «anarchico», che fu presidente del Consiglio, militare, pittore, musico, diplomatico, direttore della Pinacoteca reale.

In queste millequattrocento pagine (e mancano gli opuscoli politici) troviamo due romanzi completi ed uno incompiuto, un saggio storico, l'autobiografia, una brutta commedia giovanile ed un'altra più tarda rimasta a metà, racconti, scherzi poetici. Più che mai vien fatto di ricordare la caricatura del *Fischietto*, che nel 1849 raffigurava l'Azeglio salire le scale del ministero, carico di tele, pennelli, sciabola, contrabbasso, manoscritti, e commentava: «Con la conoscenza di tanti mestieri, se non sarà *Massimo*, in tutto, qualcosa certo farà».

Ma il forte impegno morale lo salvò da un aristocratico dilettantismo, e dalla dispersione. Anche i suoi scritti letterari, in apparenza tanto vari, sono suggeriti tutti da una stessa ispirazione politica, e non [redacted] legati che *Gli ultimi casi di Romagna* [redacted] i *Lutti di Lombardia* a precise occasioni di battaglie nazionali.

Pose mano al suo primo romanzo, l'*Ettore Fieramosca*, in uno dei periodi più grigi della reazione austriacante, per «*mettere un po' di fuoco in corpo agli italiani*» e suscitare «*alti e nobili sentimenti* [redacted] *cuori*», rievocando in chiave patriottica la disfida di Barletta, vittoria del valore italiano nel primo secolo dell'occupazione straniera. Otto anni dopo, nel *Niccolò de' Lapi*, celebrò la splendida difesa della Repubblica di Firenze contro gli spagnoli ed i Medici, cioè contro i tiranni domestici e forestieri: storia di una lotta popolare, che fu letta — disse il De Sanctis — come «*il codice dell'eroismo italiano*». Poco più tardi, fra gli entusiasmi e le illusioni del neoguelfismo, incominciò *La Lega lombarda*: non finì il romanzo perché era giunto [redacted] momento di passare all'azione diretta. Nello scrivere *I miei ricordi*, amareggiato dalle delusioni dell'Unità, si propose un aperto intento didascalico: «*Il primo bisogno d'Italia è che si formino italiani che sappiano adempiere al loro dovere; quindi che si formino alti e forti caratteri*».

Letteratura sempre impegnata, dunque, quella [redacted] Massimo d'Azeglio. Persino [redacted] racconti romani e nel curioso abbozzo di un'allegra commedia, *Le antopsie*, iniziata nel 1845 per «*ridere un momento delle sciocchezze, miserie e mariolerie che ci attorniano*», [redacted] per denunciare tutto ciò che più detestava: la stolidità dei principi [redacted] degli aristocratici reazionari, le mene dei gesuiti, l'egoismo dei falsi liberali, la violenza fanatica dei mazziniani. Ma aveva una tempra morale troppo robusta per fare del moralismo; ed era uomo troppo vivo, artista troppo sensibile per fare della letteratura «edificante». C'è un'indubbia forzatura dei fatti storici nella sua interpretazione «risorgimentale» della disfida di Barletta e dell'assedio di Firenze; e c'è talvolta una pedanteria didascalica, un tono di lezione astiosa [redacted] brontolona anche nei *Miei* [redacted]. I suoi libri, tuttavia, non sono dei freddi romanzi a tesi, né tanto meno delle prediche: al programma politico-morale s'accompagnano il gusto felice del racconto, [redacted] ricchezza della fantasia, il genuino temperamento di scrittore.

Non nell'invenzione romanzesca, bensì nell'autobiografia spregiudicata, nella colorita osservazione della realtà, nella «cronaca», nell'umorismo, dà il meglio di sé. Ci si può divertire ancora rileggendo l'*Ettore Fieramosca*; ma s'avverte che l'intreccio è troppo macchinoso, per fredda imitazione [redacted] Walter Scott e della sua scuola. Nel *Niccolò de' Lapi* colpisce sempre la passione eroica della libertà (quale lettura emozionante, per un ragazzo nei tempi fascisti!); ma pesa l'impiego dei luoghi comuni più correnti nella narrativa del romanticismo. In entrambi i romanzi, il solo personaggio ve[redacted] vivo è Fanfulla da Lodi, tutto inventato dall'Azeglio: il cavaliere matto [redacted] gradasso, ridanciano e generoso, amico del Fieramosca [redacted] poi frate-guerriero nell'assedio di Firenze; e le pagine che [redacted]tiamo tuttora più valide, sono certe rappresentazioni d'ambiente e di paesaggio, ricche di colore, intense, pittoresche nel senso tecnico d[redacted] parola, animate da un umore allegro e bizzarro. E' naturale, dunque, che *I miei ricordi* e i *Racconti*, gustosa rappresentazione dei Castelli [redacted]ani e del loro mondo umano all'inizio dell'Ottocento, siano le sue opere migliori, e non periture.

Protagonista del Risorgimento, l'Azeglio ci ha lasciato la rappresentazione più gustosa e penetrante del mondo della Restaurazione: la Roma dei Papi vivace e corrotta, la Campagna romana dei pastori e dei briganti, la soffocante Torino di Carlo Felice con la sua aristocrazia onesta [redacted] conformista, i fermenti di un'età nuova che già scuotevano l'inerte edificio dell'assolutismo.... Infatti questo scrittore dalla moralità severa, patriota e liberale, aveva un senso acuto della commedia umana; e sapeva sorridere anzitutto di se stesso. Nell'anticamera della reggia, mentre attendeva di sottoporre alla firma di Vittorio Emanuele una delle leggi che fecero l'Italia, scrisse una poesiola per la prima danzatrice del Regio, concludendo che le capriole dei ministri valgon meno che le piroette delle ballerine.

Carlo Casalegno

MASSIMO D'AZEGLIO: *Tutte le opere letterarie* - Ed. Mur[redacted]; 1420 pagine, 7[redacted] lire.

«Corto viaggio sentimentale» merita larga fortuna

Le grandi pagine dell'ultimo Svevo

I racconti più tardi ripetono i temi consueti, ma con estro leggero, una limpida e compiuta poesia: soprattutto «Mio zio»

Una delle ultime fotografie dello scrittore Italo Svevo

La ristampa che del Corto viaggio sentimentale e altri racconti inediti di Italo Svevo (raccolti a cura di Umbro Apollonio) pubblica ora Mondadori, è augurabile che incontri maggiore fortuna della prima edizione, uscita nel 1949, perché non si tratta di «briciole» dell'opera sveviana, ma, almeno in parte, di cose fra le sue più belle. Non che qualche critico non avesse [redacted] subito rilevato questo valore; tuttavia il gran pubblico non se ne accorse granché. Il «caso Svevo» seguitò ad avere le sue giunte.

Forse, a dare l'impressione di «pagine sparse», da servire specialmente per gli studiosi, può concorrere, oltre che la varia datazione di questi scritti (alcuni risalgono agli anni giovanili), il fatto che quelli che più contano appaiono incompiuti, essendo stesure diverse, o parti di stesura, di quel romanzo a cui Svevo [redacted] accinto dopo La coscienza di Zeno (1923), e che avrebbe dovuto rappresentare Zeno vecchio, e intitolarsi probabilmente Il vecchione (come quel frammento, bellissimo, pubblicato postumo nel 1929). Ma non ci vuol molto ad avvedersi come in queste parti incompiute ci sia tale vigore creativo da dar loro una continuità ideale. Anche in rapporto alla parabola dell'arte di Svevo, di cui segnano il momento conclusivo.

Una parabola che, col primo romanzo, Una vita (1892), muove dal naturalismo più crudo e reciso, da una narrazione tutta oggettivata in personaggi, ambienti, azione (che è, propriamente, inazione: quella tipica degli «inetti», dei «vinti», anche se tali si rifiutano di parere). [redacted] passa, col secondo romanzo, Senilità (1898), ad una narrazione già più accentrata, sotto l'urgere di motivi autobiografici, nel protagonista, nel personaggio-schermo dell'autore, inquieto e pur implacabile indagatore di cotesta inquietudine. Per giungere, appunto con La coscienza di Zeno, al racconto in prima persona, al monologo interiore del protagonista, sempre più tormentato, freudianamente, fra analisi e autoanalisi, velleità, inibizioni e mistificazioni.

Parabola, cioè, di un realismo che, erodendosi via via alle correnti del decadentismo europeo — anzi mitteleuropeo, data l'area culturale, d'incrocio, di Trieste — finirà col farsi sempre più posta al gioco sfumato dell'ironia o ad un lirico umore. Ed ecco l'ultimo Svevo, quello dei frammenti di romanzo compresi nel Corto viaggio sentimentale. E' uno Svevo che, rianimato dal riconoscimento finalmente giuntogli da più parti, ha aggiornato le proprie letture, approfondito la conoscenza della lingua, acquistato maggiore coscienza del problema espressivo, e [redacted] riesce a dare alla sua narrativa una cadenza più alacre, una lucentezza nuova.

Quella senilità, da lui così spietatamente analizzata nei tristi eroi dei primi libri, quale effetto non degli anni ma dell'animo, di quel do[redacted] [redacted] di fallimento che precocemente li dispone alla fine; quella senilità che in Zeno, eroe ormai maturo, co[redacted] anche a tradursi o esasperarsi in aspetti di decadenza fisica; quella senilità, che è il g[redacted] tema della narrativa di Svevo, il motivo centrale di quel suo mondo senza redenzione e [redacted] pace, [redacted] da una sorta di caparbia vitalità degli istinti e soprattutto del sesso; quel[redacted] senilità nell'ultimo Svevo, ormai vecchio — e il cui io autobiografico sempre più si avvicina all'io narrativo — si configura come l'essenza della vita medesima, preambolo e preparazione alla morte. E conseguentemente si viene attenuando, in lui, se non l'acume, la crudezza e crudeltà dell'analisi.

Particolarmente nei racconti [redacted] capitoli: «Le confessioni del vegliardo», «Umbertino», «Il mio ozio», che formano un unico tempo narrativo, l'ironia e l'umore, riscontrati nella Coscienza di Zeno, e che [redacted] il contrappunto [redacted] quella crudezza, appaiono più delicati, più cordiali, infusi di una saggezza che è, sì, frutto ancor esso di quell'invecchiare e decadere, ma anche pietà e amore degli altri.

Il narrare di Svevo risulta ora più estroso, leggero: un narrare che è più che mai un monologare, ma dal quale è scomparso o quasi quel certo procedimento scientifico, da esperimento psicanalitico, fin troppo presente nella Coscienza di Zeno. Come è scomparso, o ridotto di molto, quello che [redacted] era il difetto forse più marcato: la differenza di trattamento fra il protagonista e i vari personaggi, l'uno scavato e gli altri rilevati; questi aperti alla vita, di cui rappresentano il polo positivo, quello chiuso nella sua abulia, all'altro polo. Una differenza che talvolta si irrigidiva in antitesi.

[redacted] in queste ipotetiche parti del Vecchione c'è come un'osmosi fra [redacted] atteggiamenti. Svevo vi ha ormai preso il posto di Zeno, mostrando [redacted] nella pratica ciò [redacted] aveva enunciato in teoria (riecheggiando il suo amico Joyce): essere i suoi romanzi, nella loro successione, un solo romanzo, [redacted] questo la storia ideale di un'unica vita: la [redacted] vita. Le invenzioni, gli schermi, le finzioni, certo, non mancano: la memoria di Svevo [redacted] sempre una allucinata deformazione o correzione della realtà. Ma i richiami, e i ricordi, di questa sono ora più ricchi. Un'atmosfera vivificante unisce sfondi — che sono quasi sempre della sua Trieste — e primi piani, autoritratto e ritratti. Mirabili quelli di donna: di quelle donne nervose, scaltre, sensuali. Come Felicita, la non disinteressata confortatrice di vec[redacted] del «Mio zio»: il racconto o capitolo forse più bello che Svevo abbia scritto.

Rare volte la sua parola così faticata, antiletteraria, e talora sintatticamente (più che lessicalmente) incerta, aveva saputo farsi, come qui, poesia.

Arnaldo Bocelli

ITALO SVEVO: *Corto viaggio sentimentale* - Ed. Mondadori - pagine 416, lire 1800.

Un suggestivo epistolario

Lettere di Saba

Sono appa[redacted] per la prima volta nei Saggi di Einaudi (144 pagine, 1200 lire) settantacinque *Lettere a un'amica*, che Umberto Saba scrisse negli ultimi dieci anni di vita alla signora Nora Bal[redacted]. Nell'abbandono di una confidenza sempre più affettuosa, e di una piena e reciproca comprensione, [redacted] sentono di seguire il tormentato ed insieme sereno tramonto del poeta.

Ci [redacted] molte pagine di sfogo doloroso, per sofferenze fisiche e morali; ma Saba, come in un colloquio libero e svagato, riempie [redacted] sue lettere anche di ricordi, storielle, pungenti divagazioni letterarie, aneddoti. E così traccia anche, in frammenti casuali, un ritratto interessante della vecchia «Trieste mercantile [redacted] un po' orientale», la città della sua gioventù.

Ma la parte [redacted] suggestiva dell'epistolario [redacted] quella personale; [redacted] appare bellissimo il coraggio con cui il vecchio poeta cerca d'essere sereno, persino lieto d'umore, per dare serenità all'[redacted]ica.

IL [redacted] DEL [redacted] NEI "DIAVOLI [redacted] AMORE"

Apollinaire interprete [redacted] Sade e studioso [redacted] scrittori "galanti"

Guillaume Apollinaire, ferito nella prima guerra mondiale, in un efficace disegno dell'amico Pablo Picasso

Figlio di una polacca [redacted] di padre ignoto, Guillaume Apollinaire nacque [redacted] Roma nel 1880 e morì [redacted] Parigi il 9 [redacted]vembre 1918; due giorni pri[redacted] che la notizia della fine della guerra scatenasse i cittadini a gridare motti di sollievo [redacted] di scherno contro un altro «Guillaume», l'imperatore tedesco Guglielmo secondo. (Qualcuno poi rabbrividì, pensando ad Apollinaire ancora nel [redacted] letto; al silenzio della stanza fredda e buia rotto dal nome che riecheggiava minaccioso lungo il *boulevard* Saint-Germain, [redacted] che smorzato dai vetri, dovette sembrare il rantolo di una nuova agonia).

E la vita breve — trentotto anni — [redacted] meno che [redacted] crudeltà di quel lugubre commiato restano gli aspetti più dolorosi di una esistenza andata via via assumendo i co[redacted] di un'inquieta leggenda. La leggenda [redacted] protagonista più geniale di tutta l'avanguardia del nostro secolo, entrato e uscito dal mondo sot[redacted] cattiva stella; ma tanto ricco di [redacted] spirituali da non incagliarsi mai negli astratti rovelli degli avanguardismi [redacted] [redacted] trovare in ogni angustia, in ogni pur dolorosa esperienza, lo stimo[redacted] di una poesia sempre più ricca, sempre più vicina a un «nuovo ordine» in equilibrio tra passione e saggezza.

Quali frutti egli traesse da simile prospettiva, è ben chiaro nelle sue due maggiori raccolte di liriche: *Alcools* e *Calligrammes*. Dove la lezione dei poeti più congeniali — Baudelaire su tutti — [redacted] l'adesione allegramente vistosa [redacted] certe «novità» (come il Futurismo) trovano sbocco e si annullano in una delle voci più limpide, più controllate, più calde di tutta la letteratura moderna. Basterà un esempio dall'ultima lirica di *Calligrammes*: «*Eccomi davanti a tutti un uomo pieno di buon senso Che conosce la vita, e della morte quanto può conoscere un vivo - (...) - Ma ridete ridete di me - (...) - Perché ci sono tante cose che non oso dirvi Tante* [redacted] *che non mi lascereste dire - Abbiate pietà di me*».

* *

Ora che, pubblicato la pri[redacted] volta in Francia due anni fa, esce da noi un nuovo libro di Apollinaire — *I diavoli* [redacted] *amore*, con ottima traduzione di Giovanni Macchia —, la lunga [redacted] è giustificata da due buoni motivi. Primo motivo: [redacted] speranza che questa occasione rinfreschi la notorietà del poeta, facendone cercare altrove le opere più belle. Secondo [redacted]tivo: il timore che una lettura limitata al nuovo libro dia dello scrittore una immagine falsa e, pe[redacted]lo, scostante.

Qui, infatti, abbiamo una raccolta di prefazioni, di saggi, di articoli e noterelle, tutti dedicati a opere e autori «galanti». Ne arrivati in fondo [redacted] ha un'idea abbastanza netta di dove la galanteria si trasformi in pornografia vera e propria. Nulla di direttamente osceno, in queste pagine: l'oscenità è indagata come materia di erudizione, di riflessioni, di divagazioni storiche. Ma il vero interesse è uno [redacted]: la curiosità. Il gusto del proibito il piacere di rovistare negli angoli bui delle biblioteche.

Hai dunque la testimonianza di una singolarissima attività editoriale: Apollinaire riesumatore di testi proibiti e collaboratore o direttore di collezioni — «I Maestri dell'Amore» «Il cofanetto [redacted] Bibliofilo» — certo poco [redacted] commendabili. E forse qui non c'è altro di buono che un lungo scritto sul marchese De Sade: turpe uomo e turpissimo narratore tuttavia de scritto [redacted] nel piglio romanzesco sullo sfondo di tenebrose vicende.

Il resto nulla [redacted] aridi brancolamenti. Eppure, scandalizzare, sarebbe non meno vano [redacted] esaltare (come oggi vorrebbe certa moda) Apollinaire a precursore di ideologiche ribellioni. Meglio, molto meglio, pensare al poeta, all'incantata dolcezza della sua voce, quando pareva che nel delirio di bisbigliate visioni gli [redacted] sciogliesse tutto il dolore del mondo: «*Ho colto questo rametto d'erica L'autunno è morto ricordalo - Non ci vedremo mai più sulla terra*». Qui c'è solo l'uomo che ha mandato in vacanza il [redacted] talento, [redacted] si aggira ozioso [redacted] una galleria di mostri imbalsamati.

Ferdinando Giannessi

GUILLAUME APOLLINAIRE: *I Diavoli in amore* - Ed. Sugar - pagine 294, lire 2200.

Un romanzo «nero»

Nella tradizione della letteratura «nera», erotica, esoterica ed ambiguamente mistica si può far rientrare Il Bafometto di Pierre Klossowski, che in Francia ha vinto il «Prix des Critiques», ed ora è stato tradotto in Italia (ed. Sugar, 175 pag., 2000 lire). Non [redacted] [redacted] *l'autore, studioso di storia religiosa e traduttore dell'Eneide, ha esordito con un saggio Sade mon prochain.*

Il romanzo rievoca, fantasiosamente, la soppressione dell'Ordine dei Templari, all'inizio del '300: accusati, fra l'altro, di adorare un idolo misterioso di nome Bafometto. Il fondamento storico c'è; ma trasfigurato in barocche fantasticherie ed in torbide immagini, rese con un virtuosismo stilistico che in Francia ha avuto molti ammiratori.

I giovani [redacted] [redacted] distaccati [redacted] filosofo?

Croce e la società italiana

Il Croce [redacted], come tutti sanno, un carattere preminente nel campo del pensiero e della cultura; ma suppone anche interessi [redacted] [redacted] con la vita pratica, con l'azione, con la politica, con le espressioni sociali, sia pure nelle forme più alte.

Per chiarire [redacted] posizione del Croce nei riguardi della realtà [redacted] della società: per illustrare il se[redacted] che egli ha lasciato nelle forme politiche, sociali [redacted] [redacted]li, anche per definire taluni in[redacted] [redacted] rivolte agli orientamenti crociani Michele Ab[redacted] ha riscritto [redacted] ampliato un suo saggio di alcuni anni fa: «*La filosofia di Benedetto Croce e la crisi della società italiana*».

L'Abbate espone [redacted] chiarezza [redacted] suo proposito: che consiste nel ricostruire [redacted] fisionomia storica di Benedetto Croce su un piano non puramente dottrinario, ma critico pratico, tenendo d'occhio la vita.

Per esempio, quali rapporti corrono fra [redacted] filosofia del Croce e la politica del Giolitti?; quale è la posizione del Croce nell'Italia giolittiana?; quale si può considerare la palla di piombo al piede del filosofo e del politico?; da quali vincoli è determinata la mancanza di slancio nell'uno e nell'altro?

L'autore prende in esame questi interrogativi, che corrispondono ad altrettanti problemi, [redacted] discute e tenta di risolverli. Nello stabilire i limiti di un pensiero [redacted] [redacted]azione, nel rilevare i legami con [redacted] mentalità [redacted] con una tradizione difficilmente superabili, lo scrittore procede con sicurezza, anche [redacted] gli accade di lasciarsi, di tanto in tanto, prendere la mano da esigenze [redacted] punti di vista contingenti.

Risulta chiaro un certo distacco oggi verificatosi, specie nei giovani, nei riguardi del filosofo napoletano. A torto od a ragione? [redacted] questo punto l'Abbate avrebbe forse potuto aggiungere qualche altra considerazione.

l. m. p.

MICHELE ABBATE: *La filosofia di Benedetto Croce e la crisi della società italiana* - Ed. Einaudi - pagine 315, lire 900

Una storia allegro-amara sulle carriere letterarie

Mezzo travet [redacted] mezzo intellettuale, Giorgio Malabar ha dietro le spalle una carriera senza gloria: collabo[redacted] di un rotocalco femminile, soggettista cinematografico di gusto superato, commediografo fallito. Gran [redacted] sorpresa, dunque, quando gli arriva la notizia che un suo romanzo inedito — *Alba* — ha vinto un premio di dieci milioni.

Così comincia *Intercento senza impegno* di Giuseppe Faraci. E la storia — rapida, [redacted] — [redacted] conclude in maniera grottesca: avute le bozze dell'opera che gli ha trasformato la vita, scaraventandolo in un mare di esaltazioni, il povero Malabar si accorge che le sue pagine erano state rivedute dalla moglie. Che fare? rinunciare al premio, con dispettosa onestà? accettare lietamente la collaborazione della donna? investirla, ed affrontare il ridicolo [redacted]sandola di profanazione? Passate in rassegna tutte le soluzioni, il premiato è infine sopraffatto da una [redacted]lida inerzia.

Epilogo, dunque, amaro e penoso di una vicenda in chiave caricaturale e spe[redacted] illuminata da umoristici guizzi. La frenesia del «laureato», infatti, e la turbinosa vicenda del suo suc[redacted] qui dilagano in brevi scoppiettanti capitoli di piacevole lettura: invidie di colleghi, estasi amorose di dame intenerite dalla celebrità, riti balordi del mondo culturale. [redacted] materia [redacted] una lunga, stonatissima carnevalata. E il Faraci [redacted] [redacted] con [redacted] fantasia i facili eccessi della satira.

f. g.

GIUSEPPE FARACI: *Intercento senza impegno* - Centro Editoriale Torinese - pagine 218, lire 1200.

Triste [redacted]itratto della Sardegna [redacted] versi di [redacted] poeta-pastore

Uno... due...
sei fucilate
schiantano la notte.
Bruciano [redacted] *vita*
nel greto di un ruscello.
Pietrificano un gregge
con l'asfodelo in gola.

Nella polvere,
fra i sassi,
un corvo sigola,
geme,
sotto il peso dell'ucciso.

Quando,
quando non morremo più
dilaniati dal piombo
per un filo d'erba,
per una goccia d'acqua,
per una pecora magra?

In questo tono continuamente e desolatamente interrogativo («*Perché le nere canne uccidono ancora? Perché non lasciano la morte alla morte? Perché?!*») si svolge la chiara trama della poesia di Antonio Sini, un giovane poeta-pastore sardo, autodidatta. E proprio da questa intonazione il suo volume di poesie, *La terra che non ride*, assumerà innanzitutto il valore autentico di una appassionata quanto addolorata denunzia delle piaghe che affliggono la sua terra «antica e martoriata», la sua isola «del dolore» e «del silenzio».

Il dilagare e l'infuriare crudele del banditismo intanto, e poi l'inasprirsi del silenzioso dramma dei disoccupati («*Sedati all'ombra sdentata, o al sole anemico, - masticano, avviliti, - l'immobilità del tempo*»), e ancora l'angoscia senza luce degli emigrati, di coloro che attraversano [redacted] mare «*per non morire di fame, - per non andare a rubare, - per non finire in galera, - per non morire bandito*».

Si ascolti questo affannato gri[redacted] [redacted] *Figlio dell'emigrato*:

No, tu non parti!
Sei venuto l'altro giorno
e vuoi andartene di nuovo.
Se ti vedo partire,
metto tanti sassi alla porta.
Del triciclo non m'importa
mi fai un cavallino di canna
Solo alla gola
un nodo rovente,
La corriera suona,
arriva!
se ne va!..

Infine accanto all'immagine di [redacted] Sardegna corrosa dal cancro della fame e della miseria, il Sini ci offre, con lucidità e semplicità espressive anche il quadro quasi allucinato di un paese attraversato dalle atrocità della guerra, comunicandoci così il senso di [redacted] disperata e angosciosa sfiducia umana («*Tornavo dall'ovile, - I soldati tedeschi - strappa*[redacted] *le tende, - bruciavano tecce - Uno alzò il fucile e mi uccise. - Gli altri sghignazzarono un sorriso - più freddo della morte!*»).

Ne viene allora il panorama squallido di un quadro sociale della Sardegna, così contrastante, in questo livore e in questa desolazione, con quel cielo «*ricco di colore e di luce*» (ma «*avaro*», senza «*una goccia sola d'acqua per le labbra arse e screpolate di questa terra*»), [redacted] quella natura aperta ai orizzonti immensi, sempre così amata, [redacted] allo struggimento interiore, in una nostalgia senza confini, per il suo parlare profondo di «*tempi lontani*».

g. d. r.

ANTONIO SINI: *La terra che non ride* - Ed. Cairoli, Como - pagine 65, lire 1300.

Borse economia e finanza

In vista dei nuovi contatti [redacted] Wilson

[redacted] industriali britannici chiedono l'adesione [redacted] Mec

La Confederazione inglese prepara un rapporto sui vantaggi che il Paese avrà entrando nella Comunità europea - In caso d'insuccesso delle trattative, è stata lanciata un'alternativa: un'associazion[redacted] atlantica di libero scambio, con Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e il Commonwealth

(Nostro servizio particolare) **Londra, 15 novembre.**

Il primo ministro Wilson si è lanciato con entusiasmo nei preparativi per i sondaggi che intende fare nei primi tre mesi dell'anno prossimo in vista dell'entrata della Gran Bretagna [redacted] Comunità economica europea.

Per una data non ancora stabilita ma che [redacted] con tutta probabilità entro [redacted] prima decade di dicembre egli sta intanto preparando un convegno a Evelin dei primi ministri dei sette Paesi dell'associazione europea di libero scambio. Nella rinnovata iniziativa il governo [redacted] sente ormai sostenuto dalla maggioranza dell'opinione pubblica, dalla City, dalla Confederazione delle industrie britanniche, ed anche — sebbene piuttosto tiepidamente e non senza riserve — dalle Trade Unions.

La Confederazione delle industrie britanniche si prepara a pubblicare entro il mese di dicembre un grande rapporto di cinquantamila parole col quale essa raccomanderà caldamente la partecipazione [redacted] la Gran Bretagna al Mercato comune europeo quale membro in perfetta uguaglianza coi sei Paesi firmatari del Trattato di Roma.

Il rapporto, oltre che essere largamente diffuso, sarà inviato singolarmente a tutti i membri [redacted] la Confederazione con [redacted] richiesta di dare informazioni sugli effetti che [redacted] scuno di essi prevede che l'adesione britannica al Mec possa produrre, sulla propria azienda in particolare e in generale sul settore industriale a cui l'azienda appartiene.

Il desiderio della Confede[redacted] delle industrie britanniche [redacted] vedere [redacted] proprio Pae[redacted] entrare nella comunità economica europea, non data [redacted] oggi: esso era già in evidenza al congresso di Eastbourne [redacted] l'inizio del 1965, nel corso [redacted] quale molti autorevoli interventi avevano [redacted] in luce la necessità [redacted] l'industria britannica di disporre di un più largo mercato di scambio per essere [redacted] grado di competere con industrie estere più tecnologicamente avanzate. Il rapporto, a quanto si può sapere, non si dilungherà tanto a dimostrare i vantaggi che dall'entrata nel Mec potranno servire all'economia inglese, quanto [redacted] elencare i danni che ad essa inevitabilmente deriverebbero dal fatto di rimanerne fuori.

Una alternativa in [redacted] di insuccesso (e il freddo e quasi sprezzante atteggiamento che la Francia sembra mantenere anche attualmente dimostra che un insuccesso non è a priori da escludere) è stata proposta da Robin Turton, presidente dell'Associazione delle industrie [redacted] Commonwealth nel suo discorso all'assemblea annuale dell'associazione tenuta a Londra [redacted] settiman[redacted] scor[redacted] Turton preconizzerebbe la costituzione di un'associazione atlantica di libero scambio, cui dovrebbero partecipare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna con gli altri sei Paesi dell'Efta, e tutti gli Stati del Commonwealth. **a. c.**

Con capitale Iri-Fiat — Costituita la società «Grandi Motori Trieste»

Trieste, 15 novembre.

Oggi a Trieste è stata costituita la società «Grandi Motori Trieste» (GMT) con un capitale sociale sottoscritto pariteticamente dai due soci (Iri-Fiat): la costituzione della società [redacted] seguito all'accordo firmato a Roma [redacted] fine ottobre.

Il Consiglio d'amministrazione è così formato: dott. Franco De Regibus; ing. Giovanni Destefanis; ing. Giuliano Di Stefano; ing. Evaldo Fidanza; ing. Nicolò Gioia; dott. Ermanno Guani; dott. Leopoldo Medugno; ing. Paolo Ragazzi; dott. Aldo Serangeli; ing. Guido Vignuzzi.

Presidente è stato eletto l'ing. Guido Vignuzzi. Vice presidente l'ing. Giuliano Di Stefano. Prossimamente il Consiglio d'amministrazione terrà la sua prima riunione, nel corso della quale costituirà la Direzione generale. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Come già annunciato la nuova Società avrà sede [redacted] direzione a Trieste, ove verrà costruito [redacted] modernissimo stabilimento nel quale sarà concentrata la produzione oggi svolta dalla Fiat, dall'Ansaldo e dai CRDA. *(Ansa)*

Previsto l'intervento del governo

Una banca in Spagna chiude gli sportelli

E' l'istituto di credito [redacted] Siero, nelle Asturie, il cui direttore è stato arrestato

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 15 novembre.**

Dopo la sospensione di tutte le sue operazioni, [redacted] Banca spagnola di Siero ha oggi cercato di tranquillizzare [redacted] suoi clienti con un comunicato del consiglio d'amministrazione. La crisi aveva avuto inizio alcuni giorni fa con l'arresto del presidente della Banca, il signor Eato: il fatto scatenava una corsa ai prelievi, e ieri venivano chiusi tutti gli sportelli. L'odierno comunicato sostiene che le apprensioni sono ingiustificate e afferma che l'istituto è in grado di far fronte a tutti i suoi impegni.

La Banca di Siero non è tra le più importanti: ma opera da 150 anni soprattutto nelle Asturie, dove appunto sorge la cittadina di Sie[redacted]. Ha sedi anche a Madrid e in altri centri. La sospensione del pagamenti ha messo in difficoltà gli agricoltori delle Asturie. Nella zona di Siero, si è fermata la compravendita del bestiame. Risparmiatori continuano a presentarsi all'agenzia di Madrid, dove trovano le porte sbarrate.

La crisi è adesso all'esame della Banca di Spagna e del ministero delle Finanze. Si prevede un intervento governativo.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Positivo giudizio del Mec sulla congiuntura in Italia

Il rapporto sottolinea i progressi dell'industria [redacted] dell'occupazione

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 15 novembre.**

La produzione industriale è in fase di stasi in tutta Europa, ma in Italia (come del resto in Francia) segna invece continui progressi: è la constatazione principale che si può trarre dalla lettura delle «note rapide sulla congiuntura nella Comunità», pubblicate oggi a Bruxelles dalle autorità del Mec.

La situazione italiana è dipinta dagli esperti con un certo ottimismo: la disoccupazione è ancora lievemente diminuita, la ripresa sembra ormai interessare anche l'industria delle costruzioni, la bilancia commerciale risente favorevolmente dell'andamento delle esportazioni, i crediti a breve termine all'economia si espandono [redacted] ritmo accelerato.

Le autorità comunitarie — la cui raccomandazioni risalgono a prima delle disastrose alluvioni di questi giorni — mettono tuttavia in guardia l'Italia dai pericoli di [redacted] ripresa troppo rapida e non controllata, che potrebbe incrementare eccessivamente i consumi interni (fenomeno che [redacted] già possibile rilevare in settembre) e che in definitiva potrebbe provocare in un prossimo avvenire un nuovo rialzo dei prezzi. **s. v.**

Permesso un lavoro accessorio agli stranieri [redacted] Svizzera

Berna, 15 novembre.

Ai lavoratori stranieri che risiedono in Svizzera sarà permesso di esercitare un [redacted] voro supplementare.

La decisione è stata presa dal consiglio federale, in occasione della risposta ad una interrogazione di un deputato. Quest'ultimo aveva consigliato al governo di autorizzare i lavoratori stranieri ad esercitare, dopo il normale lavoro, un'attività accessoria. Ciò per poter più facilmente far fronte alla penuria di manodopera, che rimane sensibile in tutta la Svizzera. *(Italia)*

L'indice generale è [redacted] 75,33 [redacted] 76,05 (+ 0,95 per cento)

Vivace ripresa [redacted] azionari dopo [redacted] dichiarazioni dell'on. Colombo

Il ministro del Tesoro ha assicurato che le misure per le alluvioni non pregiudicheranno la ripresa eco[redacted] del Paese ed il normale funzionamento del mercato finanziario - La Borsa [redacted] ha aperto sostenuta ed ha chiuso [redacted] massimi della giornata - Nel dopoborsa [redacted] progressi - Oggi, "risposta premi"

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Sifir	1135
Cim	4175	Stet *	2815
Centrale *	9151	Italpi	3210
Invest	3255	Generali *	105.600
Bastogi *	2270	Ras *	40.300
Sviluppo	2050	Incendio	9300
Finmare	413	Assicur.	73.900
Finsider *	761	Ass. Tor	7110
Breda	3955	Ass.Tor.pr.	5480
Safep	75	Ass. Mil.	28.850
Sme *	2333	Ass.Mil.pr.	22.400
Generalfin	999	Fond. Vita	24.080
Pirelli C.	[redacted]	Ligur. L.	5000
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1393	Ausiliare	2310
Meltel	3600	Sip *	2618
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	17.200	Lanerossi *	3740
Val Ticino	12.75	Tilane	300
Olcese *	535	Fisac	392
De Angeli *	3615	Cascami *	6020
Cucirini *	7310	Bernasc.	800
Linificio	570	Châtillon *	5410
Rossari	19.600	Snia Visc.	4530
Rotondi	27.950	Viscosa pr.	5220
Tosi	2805	Pacchetti	522
Unione M.	30.100	Scotti	180
Gavardo	2520	Marz. pr.	2190
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[redacted]	Siele	11.790
Magona	1145	Breggi-Iz.	1160
Metallur. *	3925	Falck	4010
Amiata *	[redacted]010	Falck pr.	4080
Montec. *	[redacted]	Trafileria	741
Montepoti	702	Ilssa-Viola	681
Dalmine *	1531	Terni Sid. *	352,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2924	Westingh.	964
Fiat priv.	2226	Olivetti	3446
Nebiolo	689	Olivetti pr.	3503
Fr. Tosi	1051		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Cieli *	3020	Magnadi	1100
Condiana	2315	Tecnom. *	1480
Brebig	2500	Alta Ven.	1690
Marelli *	687		
ALIMENTARI			
Distillati *	3290	Certosa	2815
Eridania *	3420	Motta *	12.600
Ca. Molini	2015	R. Zucch.	209,50
CHIMICI			
Anic *	1718	Rumianca *	1612
Saffa *	5470	Sarom	1018
Italgas *	1469	C. Erba	10.010
Liquigas	226,25	Erba priv.	6510
Nap. Gas	802	Brioschi	10.000
Pibigas	105,50	Collaro	201
Lardarello	2705	Ledoga	4310
Mira L. *	38.600	Ledoga pr.	5065
Osaigrafo	1523	Coga	[redacted]
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	2202	Milano C.	[redacted]650
Istitutiva	8300	Silos	3289
Sogi	1935	Son. Ferr.	875
Beni Stab.	5290	Risan. N.	6000
Gen. Imm.	565,50		
DIVERSI			
Edison *	2868	Smeriglio	99,50
Sinda	38.300	Pirelli ft.	3985
Burgo *	17.592	T. Acqui	5000
Ginori	565	Rinasc. *	378
Ciga	4280	Rinasc. pr.	296
Italcem. *	15.710	Mondad. pr	3512
Cementir	5145	C. Acqua	617
Cer. Pozzi	248,75	De Ferrari	1135
Pozzi pr.	274,50	Ses	4250
Eternit	4205	Sges	1761
Rejna A.	929	Bonzelli	4470

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	—
» cont.	104 —	—
Redimibile 3½	100 55	—
» cont.	100 45	—
Ricostruz. 3½	89 90	— 0 20
» cont.	89 60	— 0 20
Ricostruz. 5%	97 40	—
» cont.	97 30	—
Ril. Fond. 5%	96 975	—
Pr. R. 5% Tr.	96 90	—
» 54	96 50	—
B.T.N. 5% '68	99 95	+ 0 05
» » '69	99 80	— 0 10
» » '70	100 05	—
» » '71	100 05	—
» » '73	100 02	+ 0 07
» » '74	99 95	—
» » '75 I	99 75	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 95	—
» » '64 I	98 70	— 0 30
» » '64 II	98 80	— 0 20
» Ent 6%	98 70	— 0 05
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 90	—
» sml. 6%	98 40	—
» ('56) 6%	99 60	—
» '57 5.6%	99 25	—
» ('58) 6%	99 25	—
» ('74) 6%	99 50	—
» '59 5½%	93 40	—
» '60 5½%	95 20	—
» '61 5½%	95 15	—
» '63 5½%	93 —	+ 0 05
» ('64) 6%	99 40	—
» '65-83 6%	97 55	—
» Stet6%ept.	100 —	—
» Elettr6½%	110 20	—
» » 5½%ept.	95 —	—
» Sider 5½	96 80	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 5%	93 70	—
FF. SS. 5½%	95 80	—
» » '53	95 50	—
» » '55	95 50	—
» » '59	94 50	—
» 5% '60	89 80	—
» 5% '61	90 20	—
» 6% '65 I	97 45	—
» 6% '65 II	96 30	—
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 20	—
P.S.Agr. 5% I	89 50	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 65	+ 0 10
» » » 6%64 II	96 60	— 0 10
» » » 6%65 III	96 55	—
» » » 6%65 IV	96 70	—
OO.PP. 5%	89 65	— 0 10
» » 5½%	92 90	+ 0 20
» » 6%	97 35	— 0 05
» » » Sp.64	96 90	— 0 10
» » » Sp.65	97 —	—
CCOP sc. A 6%	96 975	— 0 075
» » '66 6%	97 —	—
» » » Sp.66	96 30	—
» » D. 1ª 6%	96 75	—
» » D. 2ª 6%	96 60	—
» » C. 6% '66	97 —	—
Ent Petrolio 6%	98 70	+ 0 10
» » 6% '[redacted]	99 —	—
» » 6% '56	98 80	—
» Sp. 6% '56	97 80	—
» Sud 6%	98 10	—
» » 5½%	93 50	— 0 10

Titoli	15	Variaz.
Ent Sud 5½ '61	92 80	—
» 5½ '61 4ª	92 70	—
» 5½ '62 5ª	92 50	—
E. F. 5½ '62 6ª	92 50	— 0 10
» 5½ '62 7ª	92 70	—
» 5½ '63 8ª	92 80	—
» 6% '64 9ª	97 60	—
» Gela 5½%	93 10	+ 0 10
Eni '64 6%	100	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 —	—
» 5% 63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.67 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 65	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 50	—
» » » [redacted]	96 —	—
C.F.B. Nap. 5%	90 55	—
Isveimer 6% 58	99 90	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	93 50	—
» 5½ 62 5ª	92 50	—
» 5½ 62 6ª	92 425	—
» 5½ 63 7ª	92 05	—
» 5½ 63 8ª	92 25	—
» 6% 64 9ª	96 90	—
» 6% 64 10ª	96 70	—
» 6% 65 11ª	96 70	+ 0 20
» 6% 65 12ª	96 70	+ 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu conl. 6%	96 75	— 0 10
» » 5½	92 80	—
» Edipan6%51	99 80	—
» » 6%55	98 50	—
» » 6%56	99 50	—
» Calabi 6%	97 10	—
» Sl.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 50	+ 0 50
» » » » » V	97 50	—
» Esp. 6%	96 80	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XVIII 6%	98 40	— 0 20
» XIX 6%	99 50	— 0 60
» XX 6%	98 60	— 0 10
» XXI 5%	93 60	—
» XXII 5%	90 35	— 0 20
» XXIII 5%	89 60	—
» XXIV 5½	92 30	—
» spec. '64	99 525	— 0 025
» Cr.ME%Ir	96 60	—
» Fim 6% '66	96 75	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 6%	97 85	—
» AEM5½60	92 —	— 1
» AEM5½62	92 30	— 0 45
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 50	—
Fiat 6% '49	100 25	—
Fiat 6% '50	99 80	— 0 20
Fiat 6% '57	100 10	— 0 50
Fiat 5½% '59	94 60	— 0 40
RIV 5½%	91 60	+ 0 10
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½ '62	92 50	—
Oliv. '46-49 7%	103 50	—
» '53 7%	104 —	—

Titoli	15	Variaz.
Oliv. '55-75 7%	104 —	—
» '58 7%	104 50	—
» '59 6½%	102 40	—
» '62 5½ 1ª	91 60	—
Oliv. '63 5½ 2ª	91 60	+ 0 20
Gen. El. 5½%	92 40	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	104 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	100 80	—
» 7% 58 I	101 —	—
» 7% 58 II	101 —	—
Coal-Com. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	101 50	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	103 50	—
» 5½'62	90 50	—
Calabi 6%	100 —	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½%'60	92 40	—
» 5½% 61	92 20	—
» 5½%'62	92 —	— 0 10
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	98 70	—
» 6% '61	98 20	— 0 30
Stipel 6%	100 50	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 75	—
Pibigas 6½%	99 50	—
Montefibre 7%	102 90	—
Fergal 6%	112 —	—
C.Pozzi 5.75 59	88 50	— 0 50
» 5,50 62	86 —	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	91 60	—
Lancia 5½%60	[redacted]	—
» 5½%62	89 85	—
Liquigas 6% '55	96 20	—
Cora-Sav. 5½	92 75	— 0 50
IBM Italia 5½	91 80	—
It. Gas 5½ '61	93 50	—
Tr.G.S.Ber. 5½	93 —	—
Autostrade 5½	91 50	— 0 90
» 6% '65	98 275	—
Motta 6%	97 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 40	—
Ac. P. 5½%	185 —	—
Imm. Roma 6%	225 —	—
[redacted]		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. [redacted]	7130	+ 20
Ass. Toro priv.	5500	—
Ass. Generali	105190	+ 1010
Finm. Finanz.	[redacted]	— 1
STET	2810	—
Invest	3280	—
Finsider	765	+ [redacted]
Mediobanca	77850	+ 350
La Centrale	9185	+ [redacted]
Merid. Finanz.	2345	—
Ferr. Merid.	2272	+ 7

Titoli	15	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	— 100
N.A.I.	8400	— 200
Torino-Nord	35	— 2 50
SIP	2605	— 7
METALMECCANICI		
FIAT	2913	+ 36
FIAT privil.	2218	+ 30
Nebiolo	697	+ 7
Mancaleio	1500	+ 120
Italsider	999	—
Westinghouse	975	—
Fornara	420	—
Dalmine	1520	+ 8
Olivetti	3420	+ 55
Olivetti priv.	3504	+ 74
Terni	358	+ 8
E. Marelli	694	—
M. Marelli	1105	+ 5
TESSILI		
Borgosesia	9600	+ 200
Viscosa	4515	+ 61
Viscosa privil.	3215	+ 55
Châtillon	5370	+ 40
Fisac	388	—
CHIMICI		
Italgas	1469	+ [redacted]
Paramatti	1140	— 20
Schiapparelli	4550	—
Mira Lanza	38500	—
SAFFA	5450	+ 5
ANIC	1708	+ 46
Rumianca	1610	— 5
Montecatini	1858	+ 19
Liquigas	225	+ 6 50
Pibigas	105 50	+ 4 50
S.A.R.O.M.	1060	—
Cir	5050	+ 45
MINERARI		
Monteponi	701	+ 1
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	20990	+ 490
[redacted]		
Fem. Zuccheri	208	—
Florio	74	—
Venchi-Unica	330	+ 5
Eridania	3405	—
Motta	12500	+ 125
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[redacted]	—
Silos	3320	+ 70
Risan. (Napoli)	6055	—
Imm. Roma	564 50	+ 2 50
Gilardini	2350	—
Farco	130	— 1
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	980	—
C. Acqua Roma	828	—
Cartiere Ital.	1600	— 50
Cartiera Burgo	17500	—
Fornaci Bien.	11500	—
Eternit	4350	—
Pirelli	3980	+ 45
Ceram. Pozzi	250	+ 7
Rinascente	373 75	+ 4 75
Rinascente pr.	294	—
Ind. Siera	1680	—

Ieri a Torino la Borsa ha mostrato fin dall'inizio una decisa tendenza alla ripresa, stimolata anche dalle dichiarazioni del ministro del Tesoro, on. Colombo, sulla necessità che le [redacted] del governo per riparare i danni delle alluvioni non pregiudichino lo sviluppo economico del paese ed il normale funzionamento dei mercati finanziari. Gli [redacted] quisti hanno mantenuto costantemente l'iniziativa, aumentandola verso la chiusura, dopo aver superato una fase d'incertezza [redacted] metà riunione.

Nel dopoborsa, tendenza ancora sostenuta, con i massimi in serata. Ultime valutazioni: Fiat 2926-29; Viscosa 4535-40; Ass. Generali 105.800-[redacted]; Montecatini 1862-65; Edison 2872-75; Anic 1712-15; Amiata 21.000-100; Olivetti privilegiate 3510-15.

Totali della giornata: *Titoli di Stato per 2.500.000 lire; obbligazioni per 22.500.000 lire; azioni n. 593.156.*

Milano, 15 novembre.

Mercato [redacted] ripresa attraver[redacted] attivi scambi. La Borsa [redacted] accolto favorevolmente le assicurazioni fornite ieri sera alla tv dal ministro del Tesoro on. Colombo, secondo [redacted] quale i mezzi per soccorrere le zone alluvionate verranno reperiti senza ostacolare la ripresa economica e il mercato finanziario. I titoli hanno registrato, fin dall'apertura, buoni recuperi. Le battute successive [redacted] servite al consolidamento della quota, anche in vista delle sistemazioni per [redacted] risposta premi di domani. Il movimento [redacted] ripresa ha assunto proporzioni maggiori in chiusura, dove i corsi dei [redacted] guida hanno raddoppiato i recuperi iniziali, terminando ai massimi della riunione. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 75,33 a 76,05, con un progresso dello 0,95 per cento. Reddito fisso stazionario.

[redacted] trattati: di Stato per 180 milioni 500 [redacted] lire, di cui [redacted] milioni [redacted] lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 762 milioni 500 mila lire; azioni n. 2.428.075, per un valore [redacted] 5 miliardi 873 milioni di lire.

Prossimo convegno a Torino sui problemi del settore

[redacted] produzione [redacted] in forte aumento [redacted] '66

Ma il consumo in Italia è [redacted] basso: 9 chili per abitante, il 25 per cento in meno della media del Mec - I prezzi [redacted] troppo elevati, anche per l'antiquata politica fiscale che considera [redacted] prodotti voluttuari lo zucchero [redacted] il cacao

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 novembre.**

Dopo un biennio di congiuntura sfavorevole, l'industria dolciaria è quest'anno [redacted] discreta ripresa: [redacted] le spese natalizie non risentiranno troppo del clima [redacted] austerità suggerito dal recente «diluvio», si dovrebbero superare le cifre-primato del 1963. Sulla scorta dei primi dieci mesi, è infatti lecito prevedere per il 1966 una produzione complessiva dell'ordine di 5 milioni 850 mila quintali, contro i 5 milioni 615 mila del 1965 e i 5 milioni 650 mila del 1963. Ma, poiché nell'ultimo triennio la popolazione è aumentata di oltre un milione di unità, l'incremento del 3,4 per cento della produzione totale si riduce a poco più del 2 per cento se riferito ai consumi per abitante. Ogni italiano consuma annualmente prodotti dolciari per circa 9 chilogrammi, os[redacted] [redacted] buon [redacted] per cento in meno rispetto alla media della Comunità economica europea.

Perché questa grossa differenza? [redacted] questo interrogativo cercherà di rispondere il convegno di studio su «l'alimentazione dolciaria [redacted] Italia» che avrà luogo a Torino, nel salone della Camera di Commercio, il 25 e il [redacted] novembre. Vi prenderanno parte, come relatori, scienziati ed economisti, esperti di frodi e studiosi di diritto tributario, industriali e commercianti di questo importante settore che in Piemonte, e soprattutto a Torino, conta antiche e nobili tradizioni.

Il convegno è stato promosso dall'Unione nazionale consumatori allo scopo di dimostrare che non ci può essere espansione continua dei consumi, astraendo dai due fattori fondamentali: il prezzo e la qualità. In una conferenza stampa, tenuta oggi, il prof. Odilone Fantini, presidente dell'Unione, ha insistito sul fatto che gli italiani consumano meno dolci non solo per ragioni di clima, di abitudini e di reddito, [redacted] anche perché i prezzi di tali prodotti sono elevati.

A causa di una politica fiscale ottocentesca, secondo la quale i dolci sono ancora considerati un consumo puramente voluttuario, due materie prime fondamentali come lo zucchero [redacted] il cacao sono ancora sottoposte a tributi eccessivi che non trovano riscontro in nessun altro Paese della Comunità europea. Se questo è, forse, il maggior ostacolo allo sviluppo dei consumi, non è tuttavia il solo. Influiscono negativamente anche i costi elevati di distribuzione e la politica di prezzi seguita per certi prodotti e che finisce con limitarne la vendita al periodo natalizio. **ar. ba.**

Festival gastronomico [redacted] Svezia dedicato a Piemonte [redacted] Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 15 novembre.**

(v. r.) Sotto gli auspici dell'ente italiano del turismo di Stoccolma, s'è iniziato oggi nella capitale svedese, e durerà sino al 25 novembre, il Festival gastronomico piemontese e valdostano. [redacted] Festival è stato organizzato soprattutto per diffondere ed estendere in Svezia la conoscenza dei più tradizionali piatti della cucina piemontese e valdostana.

Per garantire che [redacted] specialità vengano cucinate e servite in modo perfetto, sono giunti a Stoccolma cinque noti cuochi piemontesi: Augusto Ferrina, proprietario del ristorante Ferrina di Aosta; Bartolo Meineri, gestore dell'hôtel «Serenella» di Peveragno, [redacted] chef di cucina Baldo Scalino, di Cuneo; [redacted] maestro cuoco Giovanni Fasciola, de «La Grotta» di Asti, e Armando Zanetti, proprietario de «La rosa d'oro» di S. Gillio. Dall'Italia sono giunte alcune specialità e ingredienti tipici del[redacted] cucina piemontese non trovabili in Svezia: insaccati, tartufi, spezie fresche, fagioli, [redacted] cetughe, dolci cuneesi, fontina e toma.

Per presenziare [redacted] Festival, al quale sono stati invitati autorità svedesi, albergatori, commercianti e importatori, e che è naturalmente aperto al pubblico, [redacted] giunti a Stoccolma i presidenti degli Enti provinciali del turismo del Piemonte e della Val d'Aosta, oltre [redacted] personalità interessate allo sviluppo dei rapporti di ogni tipo tra la regione piemontese e la Svezia. Fra gli altri sono giunti nella capitale svedese il prof. Luciano Vernetti, presidente dell'Ent di Torino, [redacted] sindaco di Alessandria dott. Amaele Abbiati e l'assessore al Turismo per la Val d'Aosta dott. Francesco Balestri.

E' diminuito in ottobre il disavanzo commerciale della bilancia inglese

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 15 novembre.**

La bilancia commerciale britannica continua a fare progressi. Le statistiche diffuse oggi dal governo informano che il disavanzo lordo è sceso [redacted] scorso a 20 milioni di sterline, 35 miliardi di lire, uno dei più bassi da molti mesi. In ottobre, l'Inghilterra ha esportato all'estero per 460 milioni di sterline, contro importazioni per 480 milioni.

Il positivo risultato del mese scorso è dovuto al notevole aumento delle esportazioni, salite rispetto a settembre di 16 milioni di sterline, e alla simultanea cospicua discesa nelle importazio[redacted], calate [redacted] 11 milioni. Ciò è dovuto [redacted] gran parte alla definitiva abolizione, il primo dicembre, della controversa «sovrattassa», prima del 15, ora del 10 per cento. Chi doveva comprare dall'estero ha differito gli acquisti.

Anche tenendo conto di queste «deformazioni» dovu[redacted] a particolari circostanze, l'andamento è senza dubbio incoraggiante. La Borsa è salita e anche la sterlina ha guadagnato terreno. Ha chiuso a due dollari 79 cents e 5 trentaduesimi di cent, un trentaduesimo di cent più di ieri. Il progresso sarebbe stato forse maggiore se la Banca d'Inghilterra [redacted] avesse profittato della propizia situazione per comprare dollari. **m. ci.**

Dopo [redacted]

Cala [redacted] prezzo dell'olio [redacted] mercato d'Imperia

Ieri era trattato [redacted] 580-600 lire il kg, contro oltre [redacted] delle settimane scorse

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 15 novembre.**

(b. r.) Il mercato oleario di Imperia, tanto a Oneglia quanto a Porto Maurizio, ha fatto registrare oggi le prime reazioni concrete alla nuova regolamentazione dei prezzi dell'olio d'oliva, stabilita dal Mec. Questa mattina, l'olio d'oliva rettificato è stato trattato sulla base di 580-600 lire al chilogrammo, rispetto alle oltre 700 lire delle settimane scorse. Sono state offerte [redacted] piazza [redacted] tite di olio d'oliva vergine extra di produzione pugliese, sulla base di 620-650 lire al chilogrammo.

La completa regolarizzazione del mercato sulle nuove basi, inferiori di circa 150-200 lire alle punte precedenti, è prevista entro i prossimi dieci giorni.

FALLIMENTI

TORINO

Salamon Luciano, già commestibili, Casalborgone: sent. 3 nov.; cur. dr. Zucchetti; ver. 12 dic.; giud. Brancotti.

Balli Giuseppe, già panettiere, c. Vercelli 18; sent. 3 nov.; cur. avv. Trinch; ver. 16 dic.; giud. Fenoglio.

Pellegrino Cesino, mobilio, v. Gattino 21; sent. 5 nov.; cur. avv. Grosso; ver. 15 dic.; giud. Fenoglio.

LE QUOTAZIONI [redacted] ESTERE

[redacted] Street chiude in leggero rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 813,75 a 815,31 - Prevalenza [redacted] vendite nella prima parte della riunione, gli acquisti hanno preso l'iniziativa

New York, 15 novembre.

Wall Street ha chiuso oggi con un lieve rialzo, dopo avere assorbito le perdite registrate nella mattinata. Nella prima parte della riunione, le vendite hanno avuto la prevalenza, per l'atteggiamento prudente degli operatori, in vista dell'operazione chirurgica a cui il presidente Johnson dovrà sottoporsi domani. Sui minimi toccati, nel pomeriggio gli acquisti d'investimento e speculativi hanno preso l'iniziativa, permettendo all'indice Dow Jones di far registrare, in chiusura, [redacted] progresso di 1,56 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 815,31 (813,75); ferroviari 204,14 (200,80); obbligazioni interne 80,35 (80,34).

Az. scambiate n. 7.190.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 3/4 (36 3/4); Tel and Tel 56 1/4 (55 3/4); Bethlehem Steel 30 3/4 (30 1/2); Dupont 159 3/4 (160 7/8); Ford Motor 41 7/8 (41 1/8); General Electric 95 5/8 (97 1/4); General Motors 71 7/8 (71 5/8); I.B.M. 332 1/2 (340 1/2); Kennecott Copper 37 3/8 (37); Standard Oil of N. J. 68 7/8 (68); U. S. Steel 37 7/8 (37 3/4); Woolworth 19 7/8 (20).

Londra: da 380,4 a 387,9

Londra, 15 novembre.

La pubblicazione dei dati relativi alla bilancia del commercio estero britannico in ottobre ha avuto riflessi positivi in Borsa. Guidato dai titoli primari, [redacted] mercato ha registrato in chiusura sensibili guadagni. L'indice è salito [redacted] quasi il 2 per cento.

Indice 387,9 (ieri 380,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 (59); Snia Visc[redacted] priv. 43 (43); Montecatini (n. uff.) 24 3/4 (24 3/4).

Parigi: da 87,6 a 86,7

Parigi, 15 novembre.

La Borsa ha accentuato la tendenza al ribasso di ieri.

Indice 86,7 (ieri 87,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,45 (27,10); Pirelli 30,65 (n. q.); Snia Viscosa 35,40 (35); Fiat 22,40 (22,60); Fiat priv. 17,40 (16,70); Montecatini 14,35 (14,20).

Francoforte: 90,54 (90,72)

Francoforte, 15 novembre.

Disposizioni cedenti, per la quarta seduta consecutiva.

Indice 90,54 (ieri 90,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Edison 18,10 (18); Fiat 16,50 (16,15); Fiat priv. 14 (13,65); Finsider 4,70 (4,65); Magneti Marelli priv 7 (7); Montecatini 11,80 (11,65); Olivetti priv. 22,35 (22); Pirelli 25 (24); Snia Viscosa 28,25 (28).

Zurigo: da 169,4 a 168,8

Zurigo, 15 novembre.

Mercato poco attivo, con prevalenza di moderate flessioni.

Indice 168,8 (ieri 169,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 71,35 (71,30); Rumianca 11,45 (11,45); Italcementi 111 (111); Snia Viscosa 32 (31,75); Bastogi 16,15 (16); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 20,85 (20,55); Imm. Roma 4 (4); Invest 23,15 (23); Ledoga priv. 35,75 (35,50); Magneti Marelli 7,80 (7,80); Pirelli 28,25 (28).

Unione Banche Svizzere 2490 (2485); Società di Banca Svizzera 1800 (1800); Credito Svizzero 2000 (2000); Electrowatt 1135 (1130); Interhandel [redacted] (4975); Italo-Suisse 198 (201); Aare-Tessin 850 (855); Adolph Saurer 1000 (1010); Bally 1090 (1100); Brown Boveri 1535 (1525); Ciba 4680 (4650); Fischer [redacted] (1085); Lonza 487 (487); Nestlé 1945 (1965); Sulzer [redacted] (3050).

Oro e valute estere

Milano, 15 novembre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro 622-627; franco svizzero 143,50-146; franco francese 125,50-127,50; marco occ. 155-158.

Oro fino 705-718 lire [redacted] grammo; argento 27.500-28.500 lire al kg. Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6200-6450; nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 6350-6600; marengo italiano 5900-6150.

Estrazione per ammortamento dei prestiti [redacted] Ricostruzione

Roma, 15 novembre.

Nella direzione generale del Debito Pubblico, [redacted] una sala aperta [redacted] pubblico, [redacted] è svolta la diciottesima estrazione per l'ammortamento dei titoli dei prestiti della Ricostruzione, redimibile 3,50 % [redacted] 5 %. Per il redimibile 3,50 % sono state sorteggiate [redacted] serie nn. [redacted] 66 [redacted] 106. Per il redimibile 5 % sono state sorteggiate le serie nn. 50, 84, 86 e 122 *(Ansa)*

[redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	8/11	15/11	TITOLI	8/11	15/11
BANCARI			METALMECCANICI		
Comm. Ital.	17.200	16.850	Off. Savigliano	500	[illegible]
Credito Italiano	1.720	[redacted]	IMMOBILIARI		
Banco [redacted] Roma	17.000	17.000	Sacie priv.	815	811
Banco Ambrosiano	9.460	9.450	Immob. Vittoria	9.650	9.650
America e Italia	2.050	2.550	Edilizia Laziale	3.800	3.800
Pop. di Novara	16.025	16.025	[redacted]		
Ist. B. It. Laniero	64.100	70.000	Anic-Gela	1.160	1.055
FINANZIARI			DIVERSI		
[redacted] priv	5.250	5.250	Aut. Torino-Milano	11.600	11.600
ASSICURATIVI			Cesi	[redacted]	6.155
S. A. I.	101.800	130.800	Incet	5.850	5.850
U. S. A.	6.275	6.275			
TESSILI					
Manif. Cuorgnè	2.050	2.000			

Interessa oltre 200 mila lavoratori

Firmato il nuovo contratto dei metalmeccanici statali

Le trattative sono durate quasi un anno - Le parti hanno firmato l'accordo alle 6 di ieri mattina - L'onere complessivo per le aziende è del 14% - La retribuzione dei dipendenti aumenta del 5%, lieve riduzione d'orario, miglioramenti normativi - Il contratto ha validità triennale - Oggi scioperano i metalmeccanici privati

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 novembre.

Il [redacted] contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, che interessa circa 200 mila lavoratori su 1.200.000 occupati nell'intero settore metalmeccanico, è stato firmato questa mattina alle 6, al termine di [redacted] riunione protrattasi ininterrottamente per 16 ore. L'accordo era in pratica già concluso ieri sera. Le trattative si [redacted] iniziate in gennaio e nel periodo gennaio-settembre erano stati attuati scioperi nazionali e provinciali per 9 milioni di ore lavorative, con notevole danno per la produzione e rilevante perdita di salario per le maestranze.

L'accordo odierno prevede un onere complessivo del 14% sui minimi salariali attuali, fra parte normativa e parte economica.

I minimi [redacted] aumentati del 5% con effetto praticamente immediato; i «parametri» (cioè le distanze tra le categorie) saranno rivalutati in misura corrispondente al 2,14% dei minimi; sarà aumentato dello 0,50% ciascuno dei due scatti di anzianità per gli operai; l'[redacted] di liquidazione verrà corrisposta in ragione di 100 ore per ogni anno di lavoro fino a 10 anni di anzianità e di 150 ore per le anzianità superiori; un miglioramento deriverà dalla istituzione della categoria «extra» per operai ed impiegati.

Il contratto ha accolto, inoltre, le intese realizzate in precedenza [redacted] concernenti [redacted] costituzione di comitati tecnici paritetici per le qualifiche ed i cottimi, la consultazione del sindacato in presenza di innovazioni tecnologiche rilevanti, il riconoscimento di taluni diritti sindacali, fra i quali la riscossione per delega del contributo in favore [redacted] sindacato.

Altri punti importanti: l'istituzione di comitati antinfortunistici e la consultazione periodica delle commissioni interne sulla ripartizione del riposo di conguaglio. Il contratto sarà applicato dal 1° novembre e fino al 31 ottobre 1969.

Le organizzazioni sindacali hanno sospeso immediatamente ogni agitazione nelle imprese a partecipazione statale, confermando invece l'astensione nazionale di ventiquattro ore proclamata per domani nell'industria metalmeccanica privata e le successive manifestazioni già programmate. Per il settore privato la Uil ha ancora sollecitato un intervento governativo.

La Giunta della Confindustria, dopo avere esaminato a Milano i negoziati per il rinnovo dei principali contratti di lavoro, anche in rapporto all'accordo concluso per i metalmeccanici a partecipazione statale, ha constatato come per alcuni settori si sia potuto, pure in questi ultimi tempi, giungere a positive conclusioni.

Per i contratti ancora aperti (e qui è evidente [redacted] riferimento [redacted] quello dei metalmeccanici privati) la Giunta «*ha invitato la presidenza confederale* — informa un comunicato — *e le categorie interessate a vigilare perché gli aumenti di costo siano mantenuti in ambito compatibile con la situazione economica generale, nel quadro dei limiti imposti dalla concorrenza internazionale*». Nel settore privato, quindi, non dovrebbero registrarsi novità sostanziali a breve termine, dato il permanere di posizioni piuttosto rigide soprattutto per l'onere globale del nuovo contratto e la discussione dei premi di produzione. Né può essere sottovalutato il fatto, ai fini di un possibile sblocco della situazione, che talune concessioni fatte dall'Intersind per l'industria a partecipazione statale, caratterizzata dall'esistenza di aziende di grandi dimensioni, difficilmente potrebbero essere applicate nel settore privato, che comprende al contrario numerose imprese piccole e medie.

Il presidente dell'Intersind, Glisenti, ha definito l'accordo raggiunto questa mattina «*molto [redacted] per gli aspetti salariali e molto impegnativo per gli aspetti normativi e per i poteri attribuiti al sindacato*». Glisenti ha aggiunto che, però, bisogna tener conto della durata triennale del contratto. «*Di conseguenza* — ha detto — *sarà nei prossimi tre anni che noi potremo giudicare se abbiamo sottoscritto un contratto buono o cattivo*». Se il sindacato userà i suoi poteri per rendere più facili, più efficaci e più limpidi i rapporti fra i lavoratori e le direzioni delle aziende, si potrà affermare, secondo il presidente dell'Intersind, che è stato fatto [redacted] buon contratto.

I rappresentanti dei lavoratori hanno giudicato favorevolmente l'intesa.

«*Credo che l'accordo* — ha dichiarato l'on. Lama per la Cgil — *costituisca un risultato positivo per i lavoratori delle partecipazioni statali ed un fatto importante per l'intera vertenza dei metalmeccanici*». Per il dr. Cavezzali della Cisl, esso «*rappresenta un positivo incontro fra le rivendicazioni dei lavoratori e le esigenze di sviluppo equilibrato di questo importante settore dell'economia nazionale*».

Anche il segretario confederale della Uil, dr. Corti, [redacted] espresso parole di apprezzamento: è mancato, però, a suo avviso, in questo rinnovo la riforma di struttura del contratto con la definizione di contratti di settore.

Giancarlo Fossi

Affidata a Torino l'indagine sulla sedicenne di Brandizzo

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 15 novembre.

(n. m.) La vicenda della sedicenne di Brandizzo, Anna Malappione, che ha accusato sei persone di averla sfruttata a turno, verrà esaminata dalla magistratura torinese, alla quale [redacted] stati inviati ieri mattina gli atti istruttori. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Spaziani, ha infatti accertato che l'ultimo dei fatti denunciati dalla ragazza è avvenuto nella circoscrizione alla Procura di Torino. Secondo le indagini, la Malappione sarebbe stata accompagnata dai suoi protettori in un albergo di San Raffaele Cimena, presso Gassino, e indotta a offrirsi agli occasionali clienti.

La giovane, entrata il 10 novembre [redacted] al centro di osservazione del «Buon Pastore», è intanto sottoposta a esami psicologici. Resterà al «centro» per tre mesi; poi il Tribunale dei minori deciderà, in base ai risultati degli esami, se restituirla alla famiglia o trasferirla in una [redacted] di rieducazione.

La bestia macellata era affetta da tifo

Salite a 49 le persone intossicate dalla carne di cavallo a Palermo

Diciassette, fra cui i familiari delle due bambine morte, sono gravi - Arrestati il macellaio e i suoi due figli Affermano di aver acquistato l'animale al mattatoio del Comune, [redacted] il direttore del macello lo esclude

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 15 novembre.

Le persone intossicate da carne equina guasta, comperata nella macelleria Giammone, nel rione Noce (oltre alle due bambine morte, Rosalia e Angelina Fanara di otto e quattro anni) sono salite a 47. Sempre gravi [redacted] le condizioni dei genitori delle piccole, Giuseppe e Rosalia Fanara, del fratellino Gregorio [redacted] cinque anni e delle sorelline Maria di due, e Carmelina di un anno.

Il macellaio Andrea Giammone, di 51 anni, e i figli Antonio, di 25, e Gioacchino, di 18 (fermati ieri sera dai carabinieri) sono stati arrestati e trasferiti alle carceri dell'Ucciardone. Sono accusati di aver messo in commercio sostanze nocive alla salute con conseguente omicidio colposo.

Polizia e carabinieri da un lato e Ufficio d'Igiene dall'altro proseguono le indagini. Nel caso in cui gli inquirenti dovessero accertare che i Giammone erano a conoscenza che la carne messa in vendita era guasta, la loro posizione si aggraverebbe notevolmente e l'accusa nei loro confronti si trasformerebbe da omicidio colposo in omicidio volontario.

I tre macellai affermano però di avere acquistato la carne presso il mattatoio comunale, munita dei relativi certificati, e che pertanto non potevano prevedere in alcun caso l'accaduto. Secondo alcune voci raccolte nel rione Noce, [redacted] che tuttavia non trovano ancora conferma, il cavallo di cui è stata messa in vendita la carne, sarebbe morto di tetano dopo essere stato investito da un'auto. La carne trovata all'interno della macelleria è stata sequestrata per consentire all'Ufficio d'Igiene di effettuare gli opportuni esami.

Il numero degli intossicati, che in un primo tempo sembrava limitato alla sola famiglia del muratore Giuseppe Fanara composta di sette persone, col passare delle ore [redacted] notevolmente aumentato secondo i dati raccolti nel corso di una attenta ricognizione presso gli ospedali e i pronto soccorso della città. Complessivamente gli intossicati, oltre alle due sorelline decedute ieri, sono 47. Diciassette di questi sono ancora ricoverati in ospedale in gravi condizioni, mentre gli altri sono stati già dimessi.

Tutti gli intossicati hanno affermato di avere consumato tra sabato e lunedì carne di cavallo acquistata presso il negozio del macellaio arrestato.

Il direttore dell'Ufficio di Igiene di Palermo, prof. Donzelli, ha affermato che, secondo le prime risultanze dell'inchiesta svolta, la tossicosi sarebbe stata prodotta dalle «salmonelle» (un agente del tifo) delle quali erano affette le carni poste in commercio.

Il direttore del macello comunale, dott. Di Mino, ha escluso che le carni avariate vendute dalla macelleria Giammone appartengano a qualche capo di bestiame macellato sotto il controllo veterinario. E' pertanto da ritenere, in base anche al numero insolito di denunce per macellazione clandestina di carni piovute sul capo del Giammone, che la carne venduta dal macellaio di via Ruggerone sia di provenienza sospetta. **f. d.**



Andrea Giammone, il macellaio che ha venduto la carne [redacted] cavallo avariata, è condotto in carcere (Tel. Ansa)

L'udienza è stata sospesa tre quarti d'ora

Allarme in aula al processo Tubino per una fuga di gas dalle stufe

Concluso l'interrogatorio degli imputati - Tra questi è stato sentito anche il finanziere che prestava servizio la notte in [redacted] furono prelevati 115 sacchi di caffè di contrabbando - Non notò nulla di anormale - Oggi s'inizia la sfilata dei testi: sono un'ottantina

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 15 novembre.

Al processo per lo scandalo del caffè, giunto oggi alla quinta giornata, le due stufe a [redacted] installate nell'aula della [redacted] sezione penale del Tribunale di Genova hanno improvvisamente cessato di irradiare calore riempendo l'aria [redacted] ve[redacted]. E' accaduto alle 9,30. Sospesa l'udienza, è seguita una diserzione in massa, qualcosa come uno sgombero. Ci sono voluti tre quarti d'ora per eliminare l'inconveniente che minacciava [redacted] provocare una vera e propria intossicazione generale.

Malgrado la forzata interruzione del dibattimento, il presidente dottor Vito Napoletano ha rispettato il programma dei lavori che prevedeva per oggi la conclusione degli interrogatori degli imputati: ne erano rimasti undici che sono stati appunto esauriti nello spazio di quattro ore. Domani sarà la volta dei testimoni, un'ottantina, che occuperanno non meno di dieci udienze.

E' la guardia di finanza Quirino Grasso, 28 anni, che apre l'ultima serie degli interrogatori. Il milite prestava servizio al deposito franco la notte in cui dal magazzino «nazionale», attiguo al deposito stesso, uscì quel famoso autocarro carico di 115 sacchi di caffè crudo, dai quali dovevano prendere le mosse [redacted] i carabinieri per scoprire la vasta trama [redacted] azioni contrabbandiere.

Il primo brandello di verità venne a galla durante l'interrogatorio di Mario Panattoni, una guardia giurata del deposito deceduta durante l'istruttoria. Costui infatti, rivelò che l'ingresso dei contrabbandieri (capeggiati da Silvano Nesti) nel magazzino «nazionale» era stato reso possibile dalla complicità [redacted] due guardie di finanza in servizio quella notte: Quirino Grasso e Demetrio Pennestri. Per passare nel deposito franco e [redacted] lì tornare con i sacchi prelevati, si scoprì che Silvano Nesti forzava la «porta commercio» con un sistema idoneo a non infrangere i sigilli.

Grasso — *Quella notte io e Demetrio Pennestri giungemmo al deposito franco dieci minuti prima delle 24, ora in cui dovevamo prendere servizio. Bussammo, ma non ci aprirono subito: passarono tre o quattro minuti. Una volta entrati, i due finanzieri che smontavano ci passarono le consegne.*

Presidente — *Vide qualcuno, notò qualcosa di anormale?*

Grasso — *Niente di niente. Il giorno successivo fui chiamato negli uffici della polizia tributaria, mi contestarono l'accusa di contrabbando e dopo un lungo interrogatorio mi chiusero nelle camere di sicurezza della caserma. Vennero a trovarmi alcuni colleghi tra cui Umberto Lepore che era uno dei finanzieri al quale la notte prima avevo dato il cambio al deposito franco. Mi portò da mangiare e mi disse: «Faccio tutto quello che vuoi, ma non fare il mio nome».*

Presidente — *Le offerse dei milioni?*

Grasso — *No. Disse soltanto: «Farò tutto quello che vuoi».*

Presidente — *Perché non ha raccontato prima questa circostanza?*

Grasso — *Mi venne in mente dopo: in quei giorni ero frastornato. Decisi di rivelarlo al processo.*

Il proposito dell'imputato è evidente: Quirino Grasso vuole dirottare i sospetti sui colleghi che si trovavano al deposito franco prima della [redacted]zanotte, in modo da poter sostenere che al momento del suo arrivo i contrabbandieri avevano già prelevato i sacchi [redacted] caffè. Vera o no, la circostanza verrà contestata al finanziere Umberto Lepore, che figura nella lista dei testimoni citati per la prossima settimana.

E' ora [redacted] volta di Domenico Pedevilla, 47 anni, un commerciante di caffè che è stato rinviato a giudizio con [redacted] estremamente pesanti che vanno dall'associazione per delinquere al contrabbando, dalla corruzione alla collusione. Com'è noto, secondo la sentenza istruttoria (407 pagine), la [redacted]gana ha accertato che Giaco[redacted] Tubino, nei soli nove mesi compresi tra il 20 ottobre 1963 e il luglio 1964, avrebbe contrabbandato 183 tonnellate e 272 chili di caffè crudo con un danno per l'erario valutabile intorno ai 130 milioni.

L'industriale genovese, naturalmente, ha sempre negato l'addebito: per giustificare il cospicuo ammanco riscontrato dalla dogana nei suoi magazzini del deposito franco, [redacted] tirato in ballo i ladri, accusandoli di avergli rubato 350 sacchi di caffè, e il commerciante Domenico Pedevilla al quale sostiene di aver venduto, senza fatture, cento tonnellate di caffè.

Presidente — *E' vera o falsa questa circostanza?*

Pedevilla — *E' falsa.*

Presidente — *Ed allora, per quale motivo Tubino l'accusa?*

Pedevilla — *Non so spiegarmelo.*

Presidente — *Lei, oltre che di associazione per delinquere, è anche imputato di aver «lubrificato» le guardie di Finanza per fare del contrabbando. Cosa ha da dire a questo proposito?*

Pedevilla — *Mai avuto contatti con guardie di Finanza.*

Presidente — *Sapeva almeno, stando a quel che dice l'imputato Silvano Nesti, che in porto tutti facevano contrabbando?*

Pedevilla — *Mai saputo.*

Presidente — *Prendo atto delle sue dichiarazioni. Se la sua coscienza non aveva nulla da rimproverarsi, mi dica allora perché scappò durante l'inchiesta e si mantenne latitante per un anno e mezzo.*

Pedevilla — *Non ritenevo giusto che mi mettessero dentro prima del processo.*

Tocca agli imputati minori, ora. Sono dieci, otto dei quali, commercianti o torrefattori, devono rispondere di ricettazione. Sono: Romolo Pelizza, Renato Infascelli, Alberto Mustergi, Mario Barrocco, Giuseppe Pagliettini, Ugo Senesi, Pietro Loi, Pasquale Cirillo.

Gli ultimi due imputati, Anna Triunfo, 39 anni, moglie di Domenico Pedevilla, e Giovanni Gerbi, devono rispondere di falso: episodi marginali che si riferiscono alla contraffazione di firme su un paio di assegni.

Filiberto Dani

Avvocato vercellese muore sull'auto in uno scontro: gravissima la moglie

E' Alberto Vallaro, 59 anni - Accompagnato dalla signora (57 anni) stava recandosi a Trino per il disbrigo delle pratiche in Pretura - Amministratore di Enti pubblici, per molti anni era stato consigliere comunale dc

L'avvocato Alberto Vallaro, [redacted] anni, morto nell'incidente e la moglie Rosa Osenga, 57 anni, gravemente ferita

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 15 novembre.

L'avv. Alberto Vallaro, di 59 anni, è rimasto vittima oggi di una sciagura stradale. Nello stesso incidente la moglie, Rosa Osenga, di 57 anni, ha riportato gravi ferite ed è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli con commozione cerebrale e stato di choc.

L'avvocato, notissimo a Vercelli e nel circondario, oltre ad esercitare la professione a Vercelli [redacted] il figlio, avv. Pier Mario, di 31 anni, aveva anche recapito a Trino Vercellese, suo paese natale. Oggi appunto era partito dalla sua abitazione di via Marsala 5, per recarsi a Trino presso la locale Pretura. Come al solito, aveva preso con sé la moglie, pure di Trino Vercellese, per avere un po' di compagnia.

L'incidente è avvenuto intorno alle 15,30, sulla provinciale di Trino, alla periferia della nostra città, all'incrocio con la tangenziale Sud, già teatro di altri gravi incidenti. L'autovettura sulla quale si trovava il professionista, una «Dauphine», è entrata in collisione con la «Flavia» targata AL 136302, pilotata dal trentaseienne Pietro Fracchia, di San Salvatore Monferrato, commerciante di preziosi, con il quale era il cugino e socio in affari Secondo Bensi, di 47 anni, pure residente a San Salvatore Monferrato.

Nel violento urto le vetture hanno fatto due paurosi testacoda, ma mentre i passeggeri della «Flavia» rimanevano incolumi, le portiere della «Dauphine» si spalancavano e l'avvocato Vallaro e la moglie venivano proiettati sull'asfalto. Il professionista è morto sul colpo; la moglie è stata trasportata all'ospedale in condizioni disperate.

Stasera, all'ospedale è stato un susseguirsi di avvocati, magistrati, uomini politici della città, colpiti dalla ferale notizia. Un professionista ha avuto il pietoso incarico di portarsi a Pavia a recare la notizia alla secondogenita della vittima, Fiorenza, di 19 anni, studentessa del primo anno di Lettere presso quella università.

L'avv. Vallaro aveva compiuto gli studi ginnasiali e liceali a Vercelli. Dopo avere frequentato per alcuni anni l'Università Cattolica di Milano, passò a quella di Torino, dove si laureò nel 1931. Fervente cattolico, oratore forbitissimo, subito dopo la Liberazione era entrato fra i primi nelle file della dc. Combattente dell'ultima guerra come ufficiale di fanteria, era stato internato per due anni nel campo di concentramento di Witzendorf, in Germania. Per diversi anni è stato consigliere comunale per la dc e consigliere dell'amministrazio[redacted] dell'Ospedale Maggiore. Da venti anni circa donatore di sangue, era stato decorato di [redacted] d'oro per essersi sottoposto a quarantacinque prelievi. Da quattro anni presiedeva la sezione locale dell'Associazione dei donatori di sangue. **v. n.**

Bimbo uccide con un calcio il suo compagno di dieci anni

Tornato a casa racconta il fatto [redacted] genitori e con loro fugge - Il tragico episodio in una lite fra ragazzi in Sicilia

(Nostro servizio particolare) **Caltagirone,** 15 novembre.

(f. s.) Un bambino di dieci anni, Salvatore Turturici, durante una lite ha ucciso con un calcio il suo coetaneo e compagno di giochi, Salvatore Chiarello. Il tragico episodio è avvenuto a Mirabella Imbaccari, piccolo centro a diciassette chilometri da Caltagirone.

I due bambini, insieme ad altri loro compagni, stavano giocando nella piazza del mercato quando per ragioni insignificanti, venivano alle mani. Ad un certo punto il Turturici, che stava avendo la peggio, sferrava al suo amichetto un violento calcio al basso ventre. Salvatore Chiarello si accasciava con un urlo. Trasportato prontamente in ospedale da alcuni passanti, il bambino giungeva cadavere.

Subito dopo il fatto, il Turturici correva a casa a raccontare l'accaduto ai suoi genitori insieme ai quali, successivamente, si allontanava. I carabinieri stanno ricercando il bambino e i suoi familiari.

Saccheggiata ad Asti la chiesa di S. Secondo

Divelte 30 cassette delle «elemosine» e asportati ex voto

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 15 novembre.

(c. m.) La Collegiata di San Secondo è stata saccheggiata ieri notte dai ladri. I malviventi, entrati da una finestra, si sono introdotti nella chiesa, dove hanno divelto trenta cassette per la raccolta delle elemosine, asportando tutte le offerte di questi ultimi tre giorni. Una piccola edicola per la vendita di giornali cattolici è stata interamente distrutta dai ladri per poter rubare l'incasso, poche migliaia di lire. Numerosi ex-voto e una cassetta per la raccolta di denaro a favore degli alluvionati [redacted] stati rubati.

I furti [redacted] stati scoperti questa mattina all'alba dal parroco, don Mignatta, che ha subito denunciato l'accaduto alla questura.

«Non so nulla del delitto di Arona» sostiene il giovane arrestato in Calabria

E' rimasto latitante per oltre un mese - Stasera, accompagnato dai carabinieri, giungerà a Verbania - Qui sarà interrogato da un magistrato - La [redacted] pistola ritrovata in un pozzo; [redacted] forse non è l'arma usata per uccidere il barista

(Dal nostro inviato speciale) **Arona,** 15 novembre.

«*So che mi cercavate* — ha detto Fortunato Cirianni presentandosi ai carabinieri di Mileto, in provincia di Catanzaro — [redacted] *del delitto di Arona io non ne so niente*». Questa [redacted] sola notizia trapelata oggi nell'ambiente degli inquirenti. Si [redacted] che il tenente Antinori, comandante i carabinieri di Arona, si è fin da ieri messo in contatto con il suo collega di Vibo Valentia dove il Cirianni è stato trasferito dopo che si era costituito, ma pare che anche con lui i militi del Sud siano stati laconici.

Il Cirianni è colpito da ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Morando, a spetta al magistrato interrogarlo in ordine alle accuse di omicidio e rapina. I carabinieri avrebbero aggirato l'ostacolo (sulla scorta delle informazioni avute da Arona), contestandogli il porto abusivo d'arma da fuoco.

Gli inquirenti, quando cercavano il Cirianni, perquisirono a Mergozzo l'abitazione della sua amica, Giovanna Chierion Genoni, di 34 anni. La donna disse che il ricercato insieme con un amico, Giuseppe Di Costa di [redacted] anni, si era appena allontanato. I carabinieri trovarono alcune pallottole calibro 7,65 e la Chierion disse che appartenevano al Cirianni, che appunto era in pos[redacted] di una pistola automatica di quello stesso calibro.

Ora, indipendentemente dai due gravi episodi di Busto Arsizio e di Arona, i carabinieri ai quali [redacted] è costituito hanno voluto sapere dal Cirianni dove fosse finita quella pistola. E lui ha dato informazioni, sia pure generiche: se ne era disfatto buttandola in un pozzo a Vanzaghello Magnago nei pressi di Busto Arsizio. Qui, l'arma — una Bernardelli calibro 7,65 — è stata trovata dal tenente Antinori e dai suoi uomini. La pistola è stata consegnata stamane al procuratore della Repubblica di Verbania dott. Morando, il quale ha [redacted] disposto per una perizia balistica. E' l'arma del delitto? Quasi certamente no. Altrimenti il Cirianni, che si proclama innocente in ordine alla uccisione del gestore del bar «Trento e Trieste» di Arona, Giuseppe Porta di 57 anni, non avrebbe fornito le indicazioni che ne hanno permesso il recupero.

Da Vibo Valentia i carabinieri hanno comunicato che la traduzione avrà luogo [redacted] più presto, ed è pertanto probabile che il Cirianni giunga entro domani sera a Verbania. L'attende una lunga serie di contestazioni alle quali non gli sarà facile trovare risposta giustificativa. Perché, se è innocente, si rese irreperibile all'indomani del delitto? Come giustifica la sua presenza sul Lago Maggiore proprio nel momento in cui venne ucciso il Porta? Sono questi soltanto due degli interrogativi ai quali se ne aggiungeranno molti altri. E una volta che avrà risposto al dott. Morando, verrà interrogato dai carabinieri sui suoi spostamenti dal 6 ottobre a sabato scorso, per accertare eventuali responsabilità in ordine al reato di favoreggiamento [redacted] parte di altre persone, oltre alla signora Giovanna Chierion Genoni e Leonardo Caserta di 37 anni, che già sono detenuti per questo reato.

Il Cirianni è anche accusato di avere rapinato, un'ora prima del delitto di Arona, il gestore del Cral S. Giuseppe di Busto Arsizio, Giuseppe Brazzaglia di 59 anni. Costui, suo figlio Nicola di 23 anni e un amico di questi, il tipografo Bruno Passarini, videro il rapinatore, e nel corso del riconoscimento dovranno dire se si tratta del Cirianni. Se questi negherà di essere stato sul Lago Maggiore all'ora del delitto, si renderà necessario un altro confronto con l'agente della polizia stradale Pietro Vanella che elevò contravvenzione per eccesso di velocità al conducente dell'auto di proprietà del Cirianni, una Fiat «1500» targata Novara 66160, conducente che esibì la patente intestata a Fortunato Cirianni. **p. b.**

Scuola inglese crolla per una tromba d'aria

Feriti 24 allievi, 2 docenti

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 15 novembre.

(m. ci.) Ancora vivo è l'orrore della tragedia di Aberfan, e oggi decine di altri ragazzi sono stati sfiorati dalla morte. Il dramma — per fortuna senza gravi conseguenze — è accaduto a Leicester, un centro di 270 mila abitanti nell'Inghilterra centrale. Una furiosa tromba d'aria ha investito una scuola in cui erano circa 650 alunni, tra gli 11 e i 16 anni, causando il crollo di vasta parte del tetto. Parecchi ragazzi — circa 200, pare — erano sotto il punto colpito, ma, in pochi febbrili secondi, facevano in tempo a fuggire. Altri restavano sotto le travi e le tegole, ma si salvavano. Venivano ricoverati all'ospedale ventiquattro allievi e due insegnanti, ma molti [redacted] già stati dimessi. I feriti il cui stato è motivo di preoccupazione sono soltanto tre.

Estesi sono i danni cagionati a Leicester dal repentino turbine. In meno di tre minuti ha distrutto circa centocinquanta abitazioni, lasciando senza tetto una cinquantina di famiglie. Vaste lesioni venivano inflitte a una biblioteca, a due stabilimenti, allo scalo ferroviario e all'edificio della stazione. In una delle due fabbriche lavoravano cinquanta donne, alcune delle quali sono rimaste ferite da frammenti di vetro. Si sono avute scene di panico.

Aereo americano precipita in Germania Est: tre morti

Bonn, 15 novembre.

Sulla rotta aerea considerata una delle più sicure — quella [redacted] Germania Occidentale a Berlino Ovest — è accaduta la notte scorsa una sciagura aviatoria, la prima del traffico civile nel dopoguerra, dopo quasi un milione di voli. Un apparecchio postale notturno con tre motori a reazione del tipo «Boeing 727», appartenente alla compagnia «Pan American Airways», con a bordo 7 tonnellate di lettere e pacchi diretti da Francoforte a Berlino Ovest, è precipitato in Germania Est mentre si apprestava ad atterrare. I tre membri dell'equipaggio, piloti civili americani, sono morti nella sciagura.

ULTIME NOTIZIE

I poteri ad Humphrey durante l'anestesia

Johnson in ospedale oggi il doppio intervento

L'ernia all'addome non preoccupa - Il polipo alla gola sarà sottoposto ad esame istologico per accertarne la natura - Il Presidente è di buon umore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 novembre.

Il presidente Johnson è entrato nell'ospedale della Marina militare di Bethesda, a Washington, dove trascorrerà la notte. Domani mattina sarà operato all'addome — dove gli si è formata una piccola ernia al lato della cicatrice di un'operazione subita l'anno scorso alla cistifellea — e alla gola dove gli verrà asportato un piccolo polipo, vicino alla corda vocale destra. Il polipo ha avuto la conseguenza di rendere rauca la sua voce e di impedirgli di parlare troppo a lungo in pubblico.

L'ernia all'addome non preoccupa nessuno. Diverso il problema per il polipo. Dottori del centro medico di Bethesda sostengono che, sebbene la cosa sia molto rara, non si può mai escludere con escrescenze di questo tipo che esse possano essere formate da tessuti pericolosi. Per accertarne la natura, il tessuto asportato viene congelato e tagliato in lamine sottilissime che vengono esaminate al microscopio. Successivamente, qualora questa prova non abbia dato risultati, i tessuti vengono immessi in una soluzione che rimuove da essi ogni traccia di grasso, quindi vengono imbevuti di paraffina che entra dove prima stava il grasso e irrigidisce i tessuti allo scopo di rendere più facile l'osservazione al microscopio.

Gli esami, si fa notare alla Casa Bianca, sono una misura di precauzione certamente inutile. Johnson oggi è di eccellente umore. Ha lavorato in attesa di entrare in ospedale normalmente e prevede di rimanere inattivo per pochissimi giorni. L'operazione durerà circa due ore: durante questo breve periodo le funzioni di capo dello Stato verranno esercitate dal vicepresidente Humphrey. **n. c.**

Per tre religiosi piemontesi la causa di beatificazione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 15 novemb.

Altre cause di beatificazione di religiosi piemontesi sono state al centro dell'odierna seduta della Congregazione dei Riti. Sono tutte egualmente nella loro fase iniziale e non potranno concludersi che tra vari anni. Per una si è anzi trattato della sua introduzione ufficiale presso il dicastero ecclesiastico, quella di Maddalena Caterina Morano, delle suore figlie di Maria Ausiliatrice, nata a Chieri nel 1847 e morta a Catania nel 1908. La sua figura è legata al ricordo di lunghi anni di insegnamento.

Quanto agli altri due religiosi essi sono Francesco Chiesa e Luigi Maria Raineri. Il primo nacque a Montà d'Alba presso Cuneo nel 1874 e morì ad Alba nel 1946, dopo essere stato per molto tempo parroco di San Damiano. Il secondo appartenne invece alla congregazione dei Barnabiti e morì a soli 25 anni nella prima guerra mondiale. Era nato a Torino il 19 marzo 1895 ed era stato richiamato alle armi e inviato con il grado di ufficiale sul Monte Grappa. **f. p.**

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

L'aumento delle imposte su elettricità e acque minerali

Roma, 15 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la legge 31 ottobre 1966, n. 940 contenente «*modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica*»; la legge 31 ottobre 1966, n. 941 contenente «*modifiche in materia d'imposta generale sull'entrata al trattamento tributario delle acque e bevande gassate, delle acque minerali naturali, medicinali e da tavola*»; la legge 31 ottobre 1966, n. 942 riguardante il «*finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970*».

Nuove sparatorie tra siriani e israeliani

Tel Aviv, 15 novembre.

Per la terza giornata consecutiva, incidenti a fuoco sono avvenuti oggi fra truppe israeliane e siriane nella zona di Hula, a nord del Mare di Galilea. Un portavoce dell'esercito di Tel Aviv ha precisato che da parte israeliana non si sono avute vittime.

Secondo il portavoce, le posizioni siriane hanno aperto il fuoco oggi pomeriggio contro una stazione di polizia e automezzi civili in territorio di Israele; le forze israeliane hanno risposto. (Ansa)

Il Presidente Saragat riceve il direttore de «Le Monde»

Roma, 15 novembre.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il signor Hubert Beuve-Méry, direttore del giornale *Le Monde*. (Ansa)

Ripreso l'esame del progetto per lo sblocco degli affitti

Proposta socialista per una nuova proroga nelle zone colpite dalla alluvione - Oggi continua la discussione alla Commissione speciale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 novembre.

La commissione speciale fitti si è riunita nel pomeriggio a Montecitorio per riprendere l'esame del progetto governativo di sblocco graduale.

Respinta una pregiudiziale dell'on. Cacciatore (psiup), mirante a prorogare le norme vigenti fino alla fine del 1968, la commissione ha ascoltato i due relatori Cucchi (psi) e Bonaiti (dc). Il primo ha proposto di allineare la scadenza dei fitti nelle zone colpite dall'alluvione all'ultimo scaglione previsto dal disegno di legge governativo. Inoltre ha proposto lo scorrimento di sei mesi di tutti gli scaglioni previsti dal progetto governativo e la nomina di commissioni comunali nei centri abitati con oltre 200 mila abitanti.

Per quanto riguarda le locazioni alberghiere, il relatore ha auspicato il mantenimento della situazione esistente, salvo l'aumento dei canoni 10% a partire dal primo gennaio '67.

Bonaiti ha invitato il Governo ad accogliere un suo emendamento, già approvato dalla commissione, per lo «scorrimento» di sei mesi del primo scaglione di sblocco (ossia dal primo gennaio 1967 al primo luglio 1967) e per l'obbligo della disdetta con un anticipo di almeno tre mesi.

Egli si è poi dichiarato contrario allo «scorrimento» degli altri scaglioni. Ha però ammesso l'opportunità di proroghe particolari a favore degli inquilini delle zone colpite dall'alluvione, oltre a quella di tre mesi già decisa dal governo con provvedimento d'emergenza.

La commissione si riunirà nuovamente domani per ascoltare le repliche del rappresentanti del governo agli oratori intervenuti nel dibattito. Con particolare interesse si attende la risposta che verrà data alla richiesta di «slittamento» generale avanzata, a nome del suo gruppo, dal socialista Cucchi. **ar. ba.**

La legge degli odontotecnici discussa ieri in Senato

Roma, 15 novembre.

(f. d. l.) Il ministro della Sanità Mariotti ha concluso questa sera al Senato la discussione generale sul disegno di legge che istituisce l'albo professionale degli odontotecnici, un tariffario nazionale per le loro prestazioni.

Mariotti ha affrontato il problema che ha ritardato di molti mesi la definizione della posizione giuridica della categoria: cioè l'ammissione o no degli odontotecnici (che sono i costruttori delle protesi dentarie) alla diretta applicazione delle protesi nella bocca del cliente.

Gli odontotecnici chiedono questa estensione, i medici dentisti sono contrari. Il governo, nel suo disegno di legge, aveva previsto che gli odontotecnici potessero fare solo operazioni incruente nella bocca del paziente. L'aggettivo «incruente» è scomparso nel testo della commissione causando, secondo i medici dentisti, una grave confusione.

Oggi il ministro Mariotti ha dichiarato che di fronte alle differenti valutazioni dei senatori dei vari gruppi su una questione che ha carattere specificamente tecnico il governo si rimette al voto dell'assemblea. Gli articoli del provvedimento saranno votati giovedì.

Candidato dell'opposizione assassinato in Brasile durante le elezioni di ieri

Rio de Janeiro, 15 novembre.

Si sono svolte oggi in tutto il paese, eccettuata Brasilia e il territorio di Fernando De Noronha, le votazioni per l'elezione di 23 senatori e 409 deputati federali, 1072 deputati statali, nonché sindaci e consiglieri comunali in 2251 comuni. Gli elettori iscritti erano oltre 21 milioni. Lo spoglio delle schede avrà inizio domani.

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della consultazione elettorale: Joao Rocha, candidato dell'opposizione all'Assemblea legislativa dello Stato di San Paolo, è stato ucciso a pugnalate nel suo ufficio. (Ansa)

Due ragazze di 14 e 13 anni fuggono di casa a La Loggia

Hanno lasciato un biglietto: «Non cercateci, dove andremo staremo bene» - Frequentavano i bar e leggevano i fumetti dell'orrore

Renata Soatto, 13 anni, a sinistra, e Claudia Bovaro, 14 anni, le due ragazze fuggite di casa a La Loggia

(Nostro servizio particolare)
La Loggia, 15 novembre.

Due ragazze di La Loggia sono fuggite da casa ieri a mezzogiorno. Hanno lasciato un laconico biglietto «*Non cercateci, dove andremo staremo bene*». I genitori angosciati hanno denunciato il fatto ai carabinieri di Moncalieri.

Le giovani si chiamano Claudia Bovaro di 14 anni e Renata Soatto di 13. La prima abita in via Bistolfi 72 con il padre Francesco, [illegible] anni, operaio, la matrigna Nicolina Volpe di 27 e due sorelle: Filomena di 21 anni, tessitrice, che si sposerà fra 15 giorni, e Giuseppa Roberta di 17 anni. La seconda vive con il padre Antonio di 45 anni, salumiere, e la madre Tosca Dian, in via Tetti Aiassa 1.

Le due ragazze, che lavorano saltuariamente, trascorrono la settimana in ansiosa attesa del giorno di vendita dei più popolari fumetti. Hanno la testa colma di sogni impossibili, parlano di *flirts* con le compagne, frequentano i bar, ma sono rimaste ingenue in tante cose. Vanno al caffè Vassarotto poche ore prima di fuggire e si raccomandano al padrone: «*Non dite ai nostri genitori di averci viste*». Salgono sul pullman diretto a Torino. Incontrano un'amica, Lidia Serri di 17 anni, la trascinano in un angolo del veicolo e a voce bassa le dicono: «Fuggiamo da casa, siamo stufe di questa vita di provincia...».

Le vedono scendere in città. Poi più nulla.

Verso le 12 di oggi, Renata telefona in una fabbrica di La Loggia, cerca un ragazzo di nome Osvald. Risponde il padrone bruscamente, la giovane riattacca. I carabinieri hanno spedito fonogrammi di ricerca nel Padovano, si spera che Claudia e Renata si siano dirette verso Montagnana, dove quest'ultima ha dei parenti. Ma sino a questa sera non si sono avute notizie.

La matrigna di Claudia che ha denunciato ieri sera la scomparsa della ragazza, ha detto: «*Non le mancava nulla, l'amavo come se fosse mia figlia. Le ho più volte raccomandato di non leggere tante riviste, di studiare e lavorare. Non mi dava retta. Era diventata sempre più chiusa e scontrosa. Negli ultimi tempi frequentava i caffè: era pazza dei juke-box*».

Il padre di Renata non sa darsi pace, continua a rigirare fra le mani una lettera della figlia trovata nella sua camera: «*Amore mio* — c'è scritto — *ti voglio bene, ti penso sempre*», accanto il disegno di un cuore trafitto, su un tavolino la figura di Diabolik troneggia su una pila di fumetti dell'orrore. Dalla camera vicina si odono i singhiozzi della madre. **a. r.**

ULTIME DI CRONACA

Lascia l'ospedale e si uccide con il gas

Un'operaia dimessa dall'ospedale si è uccisa con il gas. Si chiamava Vincenza Misano, 30 anni, abitava sola in una camera al secondo piano di via delle Rosine 6. Aveva lasciato il San Giovanni sabato, dopo una breve degenza per disturbi al fegato. I vicini non l'hanno più vista. Ieri alle 18 due sorelle sono venute a trovarla, hanno sentito odore di gas attraverso la porta e hanno avvertito gli agenti del commissariato Castello.

La donna giaceva sul divano nella cucina satura di gas che defluiva dal bocchettone del fornello. E' morta nella notte fra domenica e lunedì. Non ha lasciato un addio, a nessuno aveva manifestato il suo proposito. La prova che si è uccisa è data dai panni che ha infilato nelle fessure dell'uscio per impedire al gas di filtrare.

La sentenza per i rapinatori — Condanne da sei a otto anni

Beneficeranno di due anni di condono - La donna scarcerata

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Pochettino, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri la sentenza contro i quattro giovani e la ragazza imputati di rapina ai danni di una donna (a cui ruppero anche due costole), e di alcuni reati minori, tra cui un furto d'auto e uno «scippo». Il p. m. aveva chiesto pene dagli 8 ai 11 anni.

Dopo le difese degli avvocati De Marchi, Auberti, Gabri, Balestra, Cavallo e Serafino, la Corte ha così stabilito le pene: Guido Rovagna 6 anni e 7 mesi; Vittorio Sivera 6 anni e 9 mesi; Graziella Coletti 3 anni e 5 mesi; Michele Cordisco 6 anni e 8 mesi; Luigi Ruffino 8 anni e 8 mesi. Alla donna è stata riconosciuta la minima partecipazione. Tutti hanno beneficiato di 2 anni di condono; la Coletti è stata scarcerata per avere espiato la pena. Il Rovagna è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di sfruttamento della Coletti. Assolto con formula piena Vito Bruno, dall'accusa di tentato furto d'auto.

Ciclista ucciso a Bussoleno

Lo scalpellino Donato Rossi, 54 anni, uscito in bicicletta alle 7 di ieri dalla sua abitazione a Bussoleno, è stato investito, a poca distanza da casa, da un'«Appia» guidata da Mario Martina, da Giaglione di Susa. Trasportato dallo stesso investitore all'ospedale di Susa, dopo le prime cure, è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette per un gravissimo trauma cranico. E' morto alle 11, nonostante un delicato intervento chirurgico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

14 novembre 1966

NATI — Biano Roberto; Perino Paolo; Bergamo Maria; Pasqualini Diego; Bughera Francesco; Ubaldi de Capri Giulia; De Lutiis Paolo; Conte Roberta; Roeliker Andrea; Gariglio Corrado; Tarnavarro Claudio; Bada Fabrizio; Cravera Alessandra; De Rosa Elena; Bruno Andrea; Cane Anna; Vignalobbia Gian Achille; Passerello Claudio; Villa Roberto; Liberti Danila; Ferroti Marco; Scalise Amerigo; Notario Anna; Megale Claudio; Pellegrini Andrea; Gallo Roberto; Navicella Maria; Canta Piero; Mangherini Mauro; Marengo Anna; Chiri Elisabetta; Cucciapuoti Graziano; Puleri Daniela; Degli Uomini Cinzia; Arnaudo Roberto; Zanotel Claudio.

Cavaliero Silvia; Papa Claudio; Meriano Antonella; Putto Manuela; Marello Luigino; Berné Diego; Carbone Giuseppe; Barile Roberta; Barile Donatella; Cimino Angela; Carella Lorella; Langhi Antonella; Belforte Marilena; Rossotti Maria; Miniotti Maria; Miceli Carlo; Bisucci Davide; Beccari Mario; Petrillo Giuseppe; Bernardi Marco; Laurirella Stella; Tarlero Alessia; Palmas Claudio; Costantinopoli Elena; Bruno Piertommaso; Bindelli Silvia; Rossanigo Carlo; Messa Claudio; Giangasperini Teresa; Zattarin Ferruccio; Traili Susi; Sciascia Paola; Discepolo Giovanna; Compagnoni Antonella; Amberti Luisa; Russi Nadia.

Giannini Alberto; Vazzetti Barbara; Rovaretti Daniele; Marino Nicoletta; Brambilla Davide; Bianco Fulvio; Gentile Antonietta; Facini Monica; Ballista Ivana; Parrini Luca; Serpone Davide; Oglietti Dario; Piano Tiziana; Flora Daniele; Marchesini Francesco; Crivelli Sabrina; Foglia Loredana; Piciolin Giuseppe; Magri Mirella; Marzano Massimo; Anadone Alessandro; Desiderà Laura; Ceschia Valter; Missimi Giuseppa; Sacco Maurizio; Taretto Davide; Melis Maria; Cardinali Raffaella; Cirulli Antonietta.

MORTI — Clerico Caterina in Zanetti, di anni 75, nata a Torino, casalinga, abitante in c. Vigevano 49; Giachino Stefano, a. 69, Torino, pensionato, c. Lecce 31; Maldera Maria ved. Miccoli, a. 72, Corato, casalinga, v. D. Chiesa 22/22; Galliano Caterina in Minetti, a. 58, Acqui, pensionata, v. Mombasiglio 53; Guerra Eugenia, a. 77, Santorino (Grecia), pens., v. Marco Polo 7; Doria Addolorata in Schinco, a. 76, Foggia, casalinga, v. Pollenzo 16; Rambaudi Francesco, a. 79, Saluzzo, pensionato, v. Baccarelli 25; Berto Vittorio, a. 76, Tribano, pensionato, v. Palma di Cesnola 48; Tosa Giacomo, a. 47, Clichy (Francia), impiegato, c. Reg. Margherita 76; Baira Giovanni, a. 70, Torino, pensionato, c. Reg. Margherita 80; Stumeno Giorgio, a. 74, Cittadella, pensionato, v. Card. Massaia 64; Poppo Matteo, a. 69, Alice Bel Colle, pens., v. Bardonecchia 25; Ferraris Teresa ved. Nelva, a. 80, Torino, casalinga, c. Vitt. Emanuele 190; Giorgeschi Marino, a. 80, S. Giovanni Valdarno, pens., v. Stradella 236; Grospietro Pierino, a. 50, Torino, sarto, v. Bogino 4; Giordanino Paolo, a. 64, Torino, avvocato, v. Bagetti 20; Tricerri Margherita, a. 73, Trino Verc., pensionata, v. Garibaldi 28.

Deceduti in ospedale: Rubatto Caterina, a. 60, Balangero, operaia; Mazzone Luigi, a. 58, Roccaverano, magazziniere; Caratto Pietro, a. 61, Sommariva Perno, pensionato; Tasinato Assunta in Violato, a. [illegible], Montegrotto Terme, casalinga; Giolitto-Monteu Giovanni, a. 59, Ingria; Dogliani Maddalena ved. Boral, a. 88, Narzole, casalinga; Vaudagnotti Felice, a. 74, Torino, pensionato; Veggian Virginio, a. 60, Polverara, operaio; Mante Mary ved. Gerardo, a. 78, Modane, casalinga; Gianardo Nicola, a. 64, S. Mauro Torinese, pensionato; Preti Michele, a. 63, Collegno, pensionato; Asparago Giovanni, a. 61, Cuers, Var (Francia), agricoltore; Chiatellino Angela, a. 79, Torino, pensionata; Delbosco Giovanni, a. [illegible], Poirino, pensionato; Campo Felice, a. 69, Piasco, pensionato; Prina Bernardo, a. 61, Torino, pensionato; Almone-Mariela Luigi, a. 66, Torino, salariato agricolo; Giarvetti Giuseppina ved. Frosali, a. 64, Dronero, casalinga; Di Giovanni Antonio, a. 67, Napoli, commerciante; Ferrero Giacomo, a. 50, Trinità, custode.

Nati 101 - Matrimoni 20 - Morti 37

Cristianamente è mancata a Padova l'11 novembre 1966 **Maria Callinari ved. Carofani**. L'annunciano affranti, a funerali avvenuti, i figli Annamaria ed Alberto con le loro famiglie. — Torino, 15 novembre 1966.

La Direzione e i Collaboratori tutti della FIAT Sezione Previdenza e Assistenza partecipano commossi al dolore del Cav. Alberto Carofani per la scomparsa della sua amata Mamma, Signora **Maria Callinari ved. Carofani** — Torino, 15 novembre [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giacinta Cribaudo ved. Ambrosino**. Con profondo dolore l'annunciano: i nipoti Mariuccia, Lidia, Elda, Salvatore con rispettive famiglie, le cognate Angela, Maria, Natalina, Margherita, Maria (Parigi) con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Alfredo Matta per le premurose cure prestate. I funerali mercoledì 17 corr. ore 10,30 da via Rossini 22. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 16 novembre 1966.

Il giorno 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari **Ezio Bruno Ventre**. Ne danno l'annuncio i figli Geo e Gabriella, la sorella Dalia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. — Milano, 15 novembre 1966.

Cristianamente è mancato **Vittorio Lucca**. Addolorati lo annunciano: fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,45 dall'Ospedale Molinette. — Torino, 16 novembre 1966.

E' mancato ai suoi cari **Bartolomeo Marenzi**. Angosciati l'annunciano: moglie, figli, generi, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via S. Pellico, 17. — Torino, 16 novembre 1966.

RINGRAZIAMENTO. Le famiglie Vaglio Ostino e Berne ringraziano quanti hanno di presenza, con fiori e scritti preso parte al loro grande dolore per la perdita della carissima **Jose Vaglio Berne**. La 5. Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 7 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. — Torino, 16 novembre [illegible].

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Dino Cassarino**. Lo piangono inconsolabili i suoi adorati figli Teresio e Pia, la moglie Clara Becchio, la mamma Antonietta Grattapaglia, la sorella Mariuccia con il marito Celeste Cerevico, la suocera Maria Sacco ved. Becchio, il cognato Sandro Becchio con la moglie Maria Burdese e la piccola Marina, zie, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Caraglio, 130. La cara salma proseguirà per Caselle Torinese. — Torino, 15 novembre 1966.

Gli zii, Prof. Luigi ed Ernesta Cassarino, i cugini Arch. Pio e Maria, Dott. Eugenio e Prof. Maria Grazia Gallaggio, Mirella e Dott. Giorgio Di Giorgi, uniti nel dolore della zia Antonietta e cugina Clara, annunciano la perdita di **Secondo Cassarino** — Torino, 16 novembre 1966.

I cugini Airola si uniscono al dolore di Clara e famiglia.

La famiglia Formica si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro DINO.

Le famiglie Poli, Maiocco si uniscono all'immenso dolore degli Amici Cassarino e Becchio per la scomparsa del caro DINO.

Maria Pia Scarzella e Mamma sono vicine a Teresio e Pia e loro cari per la dolorosa perdita del loro adorato PAPA'.

Caterina Sporandio e figlia partecipano al dolore delle Famiglie Cassarino e Becchio.

Le famiglie Prato e Torrero partecipano vivamente al grande dolore delle famiglie Cassarino e Becchio.

Giorgio Delia e Renzo sono affettuosamente vicini a Clara ed alla zia Antonietta e prendono viva parte al loro dolore.

Emanuela Pagliani si associa commossa al grande dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro DINO.

Sergio e Irma Pozzan partecipano fraternamente al grande dolore di Clara per la scomparsa del carissimo amico DINO.

Giovanni e Iolanda Ferria prendono parte al dolore della Famiglia Cassarino, per l'improvvisa dipartita del caro amico DINO.

Gianni Dovi e Giorgia Chiola addolorati esprimono il loro cordoglio alla famiglia Cassarino per la perdita del caro amico DINO.

Si associano commossi al dolore dei familiari gli amici: Umberto Asteglano, Alessio Barberis, Luigi Borgesio, Anino Borgioli, Aldo ed Angela Burello, Mario Cacciolto, Carla Cavalotto, Mario Cona, Mario De Marinis, Carlo e Franco Dotto, Cesare Ferrari, Sebastiano Gamba, Anna Giudici, Mario Grasso, Vincenzo Grasso, Mario Grattapaglia, Enea e Linda Maltè, Ernesto Milardi, Carlo Spaziale, Ernesto Tesetti, Ercole ed Antonia Travaglio, Modesto Vaccarini, Giovanni Viarengo, Sergio Vigano.

Le famiglie Ortolano e Rossazza partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del fraterno amico DINO.

Colombotto Rosso Fratelli partecipano dolore famiglia Cassarino.

Gli amici Arrigo e Carla Caudera, Pierfalco Ferrarotti, Ettore Capoletti, prendono vive parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig. **Secondo Cassarino** — Torino, 15 novembre 1966.

Il Chalet Club Coazze partecipa con vivissimo dolore l'immatura scomparsa del suo munifico e affezionato Socio **Secondo Cassarino** esternando alla Signora e suoi famigliari i sensi delle più profonde condoglianze. — Torino, 15 novembre 1966.

Michele Giuseppe Vittonetto partecipano con il più profondo cordoglio alla scomparsa del signor **Secondo Cassarino** — Torino, 15 novembre 1966.

La S.p.A. Rossi - Costruzioni Industriali partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro DINO, Suo stimato collaboratore.

Sergio Rossi si unisce al dolore della famiglia Cassarino per la perdita di DINO.

Esprimono il loro cordoglio: Franco Fioretti, Sergio Delzanno, Giuseppe Balocco, Sergio Gianotti, Pietro Gianotti, Giuseppe Rho, Bruno Bellero, Carlo Cartosa, Rita Casale, Bruno Scalenghe, Armano Correia, Slavko Stradiot, Gino Cavalli, Guido Novarino, Pietro Pira, Luigi Bortolaglia, Dino Emanuel, Carlo Emanuel, Dott. Giuseppe Pievano, Enrico Bretto, Carlo Vairo, Alfredo Delzanno, Aldo Barbareschi.

I Coniugi Molina partecipano vivamente al dolore della Famiglia **Dino Cassarino** per la scomparsa del titolare. — Torino, 15 novembre 1966.

Associazione Genitori Sacra Famiglia partecipa al lutto.

Le Maestranze della ditta OLAM partecipano al grave lutto della Famiglia per l'immatura perdita del titolare **Secondo Cassarino** — Torino, 15 novembre 1966.

Giovanni, Luigi e Teresio Burdese con le rispettive famiglie partecipano al lutto delle famiglie Cassarino e Becchio.

Gli Amici della Società Tiro a Segno e a Volo di Giaveno prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del loro Vice Presidente **Secondo Cassarino** — Giaveno, 15 novembre 1966.

Costernate per l'immatura perdita le famiglie Faldella Rulla si uniscono al dolore delle famiglie Cassarino - Becchio.

La Soc. Dimer Forapani partecipa al grave lutto della famiglia Cassarino per la perdita del sig. **Secondo Cassarino** — Torino, 15 novembre 1966.

Cristianamente è mancato **Antonio Risso**. Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, genero, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi ore 14 all'Osp. Molinette, indi proseguirà per Cisterna d'Asti ove avverranno i funerali. Servizio pullman. — Torino, 16 novembre 1966.

Direttore, Assistenti, Personale dell'Istituto di Anatomia animali domestici dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del piccolo **Fiorenzo Barusa** — Torino, 15 novembre 1966.

Mario e Ines Gontier partecipano commossi al grande dolore degli amici Tino, Beppe e Gigi e della loro Mamma, per la perdita dell'amato padre e marito **Ing. Francesco Annovati** — Pinerolo, 15 novembre 1966.

1964 — 1966. **Ernesto Germano** (macellaio) vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa in Pino d'Asti il 19 novembre 1966 ore 8. — Torino, 12 novembre [illegible].

E' mancato ai suoi cari **Gino Toscani** Anziano FIAT. Lo annunciano la moglie, figli, nuore, sorella, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 16, ore 10,30, corso Francia 356 — Torino, 15 novembre 1966.

Impiegate ed Impiegati dell'Ufficio Tecnico della Ditta Cappa di Regina Margherita partecipano al dolore del loro Collega Ugo Toscani per la perdita del papà LUIGI.

Partecipano al dolore che ha colpito il Signor Ugo Toscani per la perdita del padre LUIGI: Virgilio Bellini, Elisabetta Berni, Carla Bolognesi, Amerigo Bonifazi, Renzo Bertolamai, Carlo Brignone, Piervito Cappo, Gianni Daniele, Marilena De Battisti, Giuseppe Di Maio, Carla Emiliani, Osvaldo Facconda, Corrado Ferretti, Wanna Gastaldi, Aldo Gastaldi, Carlo Giardino, Rosanna Ghibaudi, Vincenzo Giacomasso, Giannina Hereng, Vittorino Lusso, Gabriella Lussi, Mario Marsico, Dante Montieci, José Persico, Aldo Piccotrovazzi, Rosanna Pinca, Carlo Pizzini, Mario Rinaldi, Roberto Rolando, Fiorenza Rossi, Marosa Ruscello, Mario Tondolo, Tina Tozzi, Palmira Trinchero, Silvio Valentini, Alfonso Zerer.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Agostino Tosco**. Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia col genero Riccardo Bonino, l'adorata nipotina, fratello, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 16 partendo da via Ormea 138. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1966.

Le famiglie Bonino e Rissone profondamente addolorate sono vicine a Carla e mamma per la perdita del papà e marito **Agostino Tosco** — Torino, 15 novembre 1966.

I Dipendenti della Ditta Bonino partecipano al dolore di Riccardo per la perdita del Suocero **Agostino Tosco** — Torino, 15 novembre 1966.

Gli amici Sussetto, Parma, Gagliasso, Vana, Chiorato si uniscono fraternamente al grande dolore della Famiglia Tosco.

I cugini Origlia, Garbolino, Bruno e Anna Massobrio partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro **Agostino Tosco** — Torino, 15 [illegible].

Amministrazione e Condomini di via Ormea 138, via Tiziano 3 e 37 bis, partecipano al grave lutto della Famiglia Tosco - Bonino per il decesso del Sig. **Agostino Tosco** — Torino, 15 [illegible] 1966.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari **Anna Bollea in Cazzulini**. Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Riccardo, la figlia Andreina con il marito Mario Lokas, l'adorata nipotina Anna e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 16 ore 14 Ospedale Mauriziano indi la cara Salma proseguirà per Cigliano. — Torino, 15 novembre 1966.

Aldo Grana e Lorenzo Coreni con le loro famiglie partecipano commossi al grande dolore della signora Andreina Lokas per la morte della sua adorata mamma signora **Anna Cazzulini Bollea** — Torino, 16 novembre 1966.

Erminio Tosi e famiglia prende sinceramente parte al dolore della signora Andreina Lokas per la morte della madre signora **Anna Cazzulini Bollea** — Torino, 16 novembre 1966.

I Colleghi e le Colleghe della signora Andreina Lokas con le loro famiglie sono vicini nel suo grande dolore per la morte della mamma adorata signora **Anna Cazzulini Bollea** — Torino, 16 novembre 1966.

Improvvisamente il grande cuore di **Maria Forino** ha cessato di battere. Addolorati lo annunciano: cognate, nipoti. I funerali mercoledì 16 alle ore 14,30 da corso Francia, 149. — Torino, 15 novembre 1966.

Natalina Magini e Famiglia Oppi prendono parte al dolore per la scomparsa della cara **Maria Forino** — Torino, 15 novembre 1966.

Ester Strevella e Famiglia Calvo sono particolarmente vicini al dolore dei familiari.

Le famiglie Serazzo Campodelli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara signorina **Maria Forino** — Torino, 16 novembre 1966.

Margherita Stasia e Tina Franchina partecipano al grande dolore della famiglia Forino per la perdita della loro carissima collega **Maria Forino** — Torino, 16 novembre 1966.

E' mancata ai suoi cari **Barbara Vinchi ved. Lavarino**. L'annunciano, la figlia, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali 16 novembre ore 16 via Polonghera 52. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1966.

Le famiglie Bello, Siminetti, Lusiatti, prendono parte al dolore.

Dopo lunga malattia serenamente è mancata **Gaetana Moriondo n. Ferri**. Inconsolabili l'annunciano: il marito, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Michele Olivetti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14,30 da corso Sebastopoli 42. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 novembre 1966.

Improvvisamente è mancata **Erminia Airoldi ved. Bai**. Addolorati l'annunciano: la figlia, il genero Giuseppe Bottacchi, i nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali avranno luogo il 17 corr. ore 9 partendo da via Moncalvo 8 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 16 novembre 1966.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari **Luigi Pozzolo**. Ne danno annuncio la moglie Ida, figlia Teresa, genero, nipotina, fratello Oreste, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 ore 15 da via Giacomo Medici 102. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1966.

Condomini ed Amministratore di via Pozzo Strada n. 19-21-23 partecipano al cordoglio della famiglia per la morte della signora **Clementina Sala - Tenna Zanetta** — Torino, 15 novembre 1966.

La famiglia Pozzi si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico carissimo **Giacomo Valenza** — Torino, 15 novembre 1966.

Il 15 novembre è mancato **Alberto Maurizio Villa** Ammiraglio di Divisione. Lo partecipano la mamma Matilde di Villa Sella; la moglie Pussy Bruno; i figli: Giovanni, con la moglie Rita Murani e il nipotino Maurizio; Laura, con il marito Emilio Avogadro di Cerrione e i nipotini Lodovica e Maurizio, Giorgio e Margherita; il fratello Federico con la moglie Paola Beadle; la sorella Natalia; il cognato Avv. Ottavio Rogard con la moglie Carla Bruno e figlie; il cognato Prof. Edoardo Rullini con la moglie Giorgia Bruno e figli; il cognato Ammiraglio Giandomenico Bruno, con la moglie Delfina Ravera e figli; zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 17 prossimo alle ore 10 partendo dalla Chiesa Collegiata di S. Andrea. — Torino, 16 novembre 1966.

Il cognato Ammiraglio Giandomenico Bruno, sua moglie Delfina, i figli Carlo, Tonello, Giovanni, Pietro con le loro famiglie, si stringono d'affetto intorno a zia Pussy e ai suoi ragazzi, straziati dalla scomparsa improvvisa dell' AMMIRAGLIO **Alberto Maurizio Villa** valoroso soldato, affettuoso congiunto, carissimo amico. — Cuneo, 15 novembre 1966.

Prendono parte al lutto della famiglia Villa per la scomparsa dell' AMMIRAGLIO **Alberto Maurizio Villa**: Casimiro Beralis e famiglia, Alfredo e Giuliana Dominici, Giovanni e Lucia Fea, Emma Gullino-Gatti e famiglia, Luigi e Paola Gollveni, Bartolomeo Scarafia e famiglia, Emilio e Amelia Sidoli. — Savigliano, 15 novembre 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Capamianto prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell' **Avv. Paolo Giordanino** apprezzato Sindaco della Società. — Torino, 15 novembre 1966.

Giovanna e Marco Marini sono vicini alla Signora Gemma Giordanino per la perdita dell'indimenticabile amico **Avv. Paolo Giordanino** — Roma, 15 novembre 1966.

La SODIP - Angelo Patuzzi s.r.l. partecipa con il più profondo cordoglio all'improvvisa perdita del Presidente della ERI - Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana **Avv. Paolo Giordanino** — Milano, 15 novembre 1966.

Prendono parte al lutto: il Dott. Carlo Patuzzi, il Sig. Antonio Redaelli e il Rag. Giovanni Stellenini, ADIS - Agenzia Distribuzione Italiana Stampa.

Il Dott. Romano Verrez partecipa al cordoglio per la morte dell' **Avv. Paolo Giordanino** — Torino, [illegible] novembre 1966.

Tragico incidente troncava la vita di **Giuseppe Alì**. Addolorati lo piangono la moglie Emma Pulitanò, la mamma, sorelle, fratelli, cognati e cugini tutti. I funerali avverranno giovedì 17 novembre, ore 10,30, da piazza Montenari 133. Non fiori, poiché la salma proseguirà per Gioiosa Ionica. — Torino, 15 novembre 1966.

Le famiglie Silvio De Gennaro e Vitaliano De Gennaro partecipano fraternamente all'immenso dolore dei famigliari.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari le famiglie Domenico Badalato, Rocco Lombardo, Aldo Rossi, Nicola Scariò.

I Colleghi e i Dipendenti della Filiale Buitoni di Torino, partecipano al vivo dolore della Famiglia per l'immatura e tragica scomparsa del caro **Giuseppe Alì** — Torino, 15 novembre 1966.

La Signorina **Angiolina Chiatellino** ha raggiunto la sua adorata Graziella. A funerali avvenuti ne danno annuncio le famiglie Zoccola, Penna, Giannoni e parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1966.

Le famiglie Vittorio e Ermenegildo Godio sono fraternamente vicini alla sorella e cognato in questa triste circostanza. — Gattico, 15 novembre 1966.

Dina Santacroce con la dipartita della cara Angiolina perde dolorosamente una fraterna amica. — Torino, 15 novembre [illegible].

Le famiglie Bana e Giacomasso partecipano al dolore dei cari amici Zoccola per la morte della Signorina CHIATELLINO. — Habana (Cuba), 15-11-1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di **Eufrasia Mocci ved. Onnis**. Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Don Lirio, Libero, Annibale, Mario e famiglie, sorelle, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali il 16-11-66 a Sini ore 16,30, quindi la cara salma verrà tumulata ad Arbus. — Sini, 15 novembre 1966.

Adelia e Giuseppe Gerbi sono vicini al caro Libero nel suo immenso dolore.

Albina e Attilio Rapetti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Onnis.

Il Personale della Ditta L. Onnis partecipa al dolore del Sig. Onnis per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di **Caterina Leonilda Potasso nata Zanini**. Ne danno il doloroso annuncio: il marito Primo; il fratello, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Mongrando Ceresane giovedì 17 corrente alle ore 15 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di San Lorenzo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. — Mongrando Ceresane, 15-11-1966.

Dopo una vita di dedizione assoluta alla sua famiglia è serenamente mancata **Ines Treves Cassin**. Danno il doloroso annuncio i figli: Enrico con la moglie Jolanda Bruni e figli; Piero con la moglie Renata Colombo e figli; Gino con la moglie Clotilde Sonnino e figli; il fratello Roberto Cassin e Consorte; i nipoti e parenti tutti. — New York, 14 [illegible] 1966.

Cristianamente è mancata **Adele Nervo ved. Ottino** anni 75. La piangono: sorella, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Tonengo ore 15,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni Vecchia Sede, giovedì ore 14. — Torino, 15 novembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari **Serafino Del Col**. Affranti lo annunciano la moglie Maria Crapiz, gli affezionati cugini Del Tedesco e Del Col. Funerali 17 corr. ore 9, piazza Bernini 16. Un ringraziamento al Dott. Paolo Rossini per la premurosa assistenza. La presente è ringraziamento. — Torino, 15 novembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari **Orazio Zin** (Falegname). Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, via Chiabrera 37. — Torino, 16 novembre 1966.

Nel 9° anniversario della morte dell' **Avv. Ubaldo Giuglini** la famiglia affettuosamente lo ricorda nelle preghiere. Ss. Messe saranno celebrate al Santuario della Consolata alle ore 8; 8,30; 9 del 17 corr. — Torino, 16 novembre [illegible].

Tragica sciagura ha troncato l'esistenza dell' **Avv. Alberto Vallaro** di anni 59. Affranti dal dolore ne danno notizia: la moglie Rosa Osenga; il figlio Avv. Pier Mario con la moglie Gabriella Praglia e piccolo Albertino; la figlia Renza; i fratelli e la sorella Luigi, Michele, Teresina, Antonietto e rispettive famiglie; cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa dell'Ospedale Maggiore di Vercelli alle ore 9 di giovedì 17 c. m., indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese, ove avrà luogo l'accompagnamento partendo da Porta Vercelli, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Requiescat in pace — Vercelli - Trino, 15 novembre '66.

Costernati rimpiangono la irreparabile perdita dell' **Avv. Alberto Vallaro** gli amici trinesi avv. Dario Bignotti, avv. Andrea Chiappa, avv. Pierangelo Trinchero. — Trino, 15 novembre 1966.

Giuseppe Faldella, Pierangelo Trinchero, Giovanni Avonto partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito la Famiglia del caro ed indimenticabile Amico **Avv. Alberto Vallaro** — Torino, 15 novembre 1966.

E' mancato ai Suoi cari **Giglio Crivellaro** Costruttore Edile. Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Fausto con la moglie Renata Valenti e i piccoli Fabrizio e Davide, Egidia col marito Onorio Zodo ed il caro Ezio, fratello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di Corso Torino 15. La Salma proseguirà per Ivrea dove sarà tumulata. Un particolare ringraziamento ai dottori Zini e Musso per le premurose cure prestate. — Chieri, 15 novembre 1966.

Bruno Marellati e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Crivellaro.

I Dipendenti [illegible]'Impresa geom. Crivellaro e Marellati prendono parte al lutto che ha colpito il loro Contitolare geom. Fausto.

Luciano Zalano e famiglia partecipano al dolore dell'amico Fausto per la scomparsa del padre **Giglio Crivellaro** — Torino, 15 novembre [illegible].

Lo Studio Tecnico Geomm. Conti-Musso e Cassina partecipa al dolore dell'amico geom. Fausto Crivellaro per la scomparsa del PADRE.

Arch. Balma partecipa al dolore della famiglia Crivellaro.

Dopo breve malattia il giorno 15 novembre è mancato, assistito dall'amato vicario don Secondino Corrato, all'affetto dei suoi cari il **Cav. Nicola Bosio** Sindaco di La Loggia. Costernati lo partecipano la moglie Lucia Tiniveila, il fratello Tommaso, le sorelle Maddalena, Mariuccia, Michelina con le cognate ed i cognati unitamente con tutti i nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. — La Loggia, 15 novembre [illegible].

Gli Amministratori ed i Dipendenti del Comune di La Loggia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sindaco di La Loggia **Cav. Nicola Bosio** — La Loggia, 15 novembre 1966.

I Bimbi dell'Asilo Infantile con le loro Presidente, Amministratori, Suore e Patronesse piangono con la famiglia l'amato SINDACO e pregano perché tutto il bene ricevuto sia pegno di felicità eterna. — La Loggia, 15 novembre 1966.

Serenamente è mancata **Maria De Santis ved. Minicucci**. La piangono: la figlia Ester, il genero, i nipoti Piero e Silvana, cognati e parenti tutti. I funerali domani giovedì alle ore 9,15 partendo da corso Mediterraneo 132. La presente serve di ringraziamento. — Torino, [illegible] novembre 1966.

Jucci e Piero Bodino si uniscono al dolore di Ester e dei figliocci Piero e Silvana.

La famiglia D'Agostini partecipa fraternamente al dolore della Signora Ester Minicucci per la dipartita della MAMMA.

La famiglia Tuzzini partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Brarda.

Gli amici del Tabor partecipano al dolore della famiglia Brarda.

A soli 14 anni ha cessato di vivere **Laura Prono** lasciando la mamma, il papà, il padrino Virginio, la zia Maria e la cuginetta Barbara in un dolore che non avrà mai fine. I funerali avranno luogo mercoledì 16 novembre alle ore 14,30 partendo da via Rosté 21. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 novembre 1966.

Si associano al dolore della famiglia gli amici e colleghi: Carlo Camurlinghi, Mario Volpiano, Edoardo Tappero, Aldo Pregliasco, Crescentino Milano, Gildo Maino, Giulio Ruetta, Giorgio Carino, Claudio Bertinetti, Romana Murarotto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Angelo Civonetti** di anni 74 Anziano Stipel. Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, l'adorata Paoletta e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 8,30 dall'Osp. Molinette. La salma proseguirà per Roppolo. Servizio pullman. — Torino, 15 novembre 1966.

Cognata, cognati, nipoti e parenti tutti partecipano al grande dolore per la scomparsa di **Angelo Civonetti** — Torino, 15 novembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Alessandro Sardi**. Lo partecipano con animo addolorato: la moglie Isabella Ceci; il fratello Eugenio; la sorella Rita e Candida e famiglie (in Argentina); i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Bricherasio n. 18. — Torino, 15 novembre 1966.

I cugini Serpentini e coniugi Beresio, prendono parte al dolore di tutta la famiglia per la dipartita del caro SANDRO. — Torino, 15 novembre 1966.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari **Pietro Biotto** Rappresentante di anni 50. Ne danno il triste annuncio il papà Antonio, la moglie Clide Mello Rolla, i figli Silvia, Pierantonio e Carlo, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Tripoli 27. — Biella, 15 novembre 1966.

E' mancato ai suoi cari **Michele Serafino** Anziano A.T.M. Lo piangono moglie, figlia, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 17 ore 10,30 Ospedale Molinette, via Santena 5. Si ringrazia anticipatamente. — Torino, 15 novembre 1966.

1961 — 1966. Una preghiera accompagni il vivo affettuoso ricordo della cara **Giuseppina Caglieris** — Torino, 16 novembre 1966.

1963 — 1966. **Carlo Surniotti**. La [illegible] lo ricorda con immutato affetto. — Torino, 15 novembre 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL, PENS. L. 200 per parola

(Continua da pag. 6)

AFFITTO ammobiliato centrale fermo volendo pensione uso cucina. Telefonare 877-508.

AMMOBILIATA affittasi persone stabile eventualmente uso cucina, riscaldamento. Telefonare 299-139.

PIED-A-[redacted] libero subito, esigo referenze, Disavino, Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIRIGENTE amministrativo ragioniere ventennale esperienza libera professione offresi mezza giornata media piccola industria disposto assumersi personale totale responsabilità conduzione azienda essendo possesso specializzazione nuovi impianti amministrativi ricostruzioni contabilità arretrate elaborazione bilanci fiscali tributari trasformazioni societarie disposto contratto termine rapporto [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 687 — Torino ».

A. DICIASSETTENNE offresi 1° impiego licenza commerciale. Telefonare 691-003. A112230

A. DICIOTTENNE dinamico esperienza commerciale 3° anno geometri offresi qualsiasi lavoro impiegatizio, militi protese. Telefonare 795-131.

A. DICIOTTENNE libera subito paghe contributi offresi lavori ufficio. Telefonare 233-226. A112006

A. LUNGA esperienza commerciale et ispettiva auto propria offresi. Telefonare 720-644. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6514 — Torino».

A. [redacted] esperienza quinquennale lavori ufficio conoscenza pe[redacted] contributi corrispondenza fatturazione offresi. Tel. 959-810.

ABILE analista tempi, cicli, metodi, esperienza pluriennale, offresi tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6503 — Torino». A111994

ABILE ORGANIZZATORE RETE DISTRIBUZIONE PROVATA ESPERIENZA COMPLETA CONOSCENZA TO[redacted] PIEMONTE ESAMINEREBBE [redacted] DIREZIONE [redacted]CIALE FILIALE OD INCARICHI ALTO LIVELLO [redacted] IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1433 — [redacted]».

ABILISSIMA tutti lavori ufficio trattazione clienti auto propria impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 723-131. A112066

AIUTO contabile pratica paghe contributi e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 272-786.

ASSISTENTE [redacted] pratica venticinquennale direzione cantieri civili industriali impiegherebbesi impresa. Telefonare 768-116. A112065

CAPO officina, decennale esperienza macchine utensili, specializzato progettazione e costruzione attrezzature e stampi lavorazione lamiera, esperto in conduzione linee tubi saldati, profilati, trafilati, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 Torino». A111716

CAPO officina 42enne, pluriennale esperienza lavorazioni meccaniche carpenteria e lamiera, cicli e preventivi lavorazione, libero subito, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

CAPO reparto età 34 anni esperto costruzione macchine speciali cambierebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

CAPO ufficio lunga esperienza organizzazione aziendale competente moderne tecniche contabilità industriale cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6507 — Torino».

CASSIERA commessa 27enne referenziata, presenza, offresi. Tel. 351-018.

CINQUANTACINQUENNE pensionato pratico lavori ufficio perfetta conoscenza francese occuperebbesi anche mezza giornata zone Francia-Grugliasco possibilmente. Tel. 786-179.

COMMESSA 23anne esperienza decennale cartolibreria offresi. Telefonare 870-234. A111937

COMPUTISTA 1° impiego offresi anche solo [redacted] giornata mili protese. Telefonare 510-245. A112013

CORRISPONDENTE velocissima dattilografa offresi subito. Tel. 652-834.

DATTILOGRAFA diciottenne 2° impiego corrispondente francese impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 785-873. A112127

DICIANNOVENNE, fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telef. 737-500 mattino.

DICIANNOVENNE studentessa ragioneria offresi facili lavori ufficio. Telefonare 665-709. A112262

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 260-626. A112249

DICIASSETTENNE stenodattilografa computista offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6506 — Torino». A112000

DICIOTTENNE dattilografa stenografa, complemetrista impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 336-717.

DICIOTTENNE diplomata corrispondente francese inglese tedesco offresi subito. Telefonare 290-883.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi. Telefonare 485-664. A111999

DICIOTTENNE stenodattilografa complometrista 2° impiego offresi. Telefonare 653-298. A112117

DIPLOMATO geometra 27enne esperienza quinquennale conduzione cantieri edili, carpenteria metallica, buon disegnatore offresi. Telef. 757-759.

DIRIGENTE export importante lanificio esaminerebbe proposte altra sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino».

DISEGNATORE II esperto sviluppo complessivi, piccoli progetti, strutture lamiera stampata, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino». 2001

ESPERTA estetista viso diplomata scuola francese offresi per conduzione scuola estetica pratica apparecchi scientifici, capacità, presenza e iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6505 — Torino». A111997

ESTETISTA diplomata offresi anche quale commessa presso profumeria. Telefonare al 599-418. A112028

FARMACISTA anziana [redacted] incarico direzione deposito medicinali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1397 — Torino ».

GEOMETRA ventenne militesente disposto trasferirsi accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 276-190.

GIOVANE diplomato occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 320-494 dalle 16 alle 18. A112118

GIOVANE 22enne maturità scientifica, conoscenza inglese, ex-ufficiale leva paracadutisti 1° impiego offresi subito stipendio fisso. Tel. 772-780 ore 8,30-12, 15,30-19.

GIOVANE [redacted] militesente con esperienza semestrale come operatore sul 360/20 annuale sul 1401 schede e su macchine IBM in centri UR sul 1401 esperienza trimestrale come programmatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino».

IMPIEGATA contabile, esperienza pluriennale, clienti fornitori, corrispondenza, archivio, in grado di svolgere lavoro autonomo, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6513 — Torino».

IMPIEGATA 19enne 2° impiego pratica carico scarico magazzino, lavori ufficio, stenodattilo offresi. Telefonare 893-042. A112108

IMPIEGATO tecnico militesente munito automezzo offresi per impiego tecnico-commerciale. Telef. [redacted] ore pasti. A112019

LIBERA subito 28enne signora maturità classica pluriennale esperienza ufficio segreteria referenziatissima abile contatti clientela offresi anche orario ridotto. Telefonare 380-863.

INSEGNANTE occuperebbesi presso istituto scolastico o famiglia dalle 15 alle 19. Perfetto francese. Telefonare 885-088 dalle 10 alle 12.

INTERPRETE traduttore corrispondente lunga esperienza estero inglese perfetto offresi ditta. Telef. 352-907.

ISTITUTRICE diplomata inglese, referenziata, offresi assistenza bambini pomeriggio. Telefonare 596-139.

LAUREATO economia 25enne militassolto impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 554-121.

MAESTRA elementare 23enne offresi come maestra assistente presso scuole asili in Torino o presso colonie permanenti di altra località, eventualmente accetterebbe occupazione impiegatizia. Telef. 83-647.

MAESTRA offresi baby sitter o istitutrice pomeriggio sera. Telefonare 670-760. A112415

MAESTRO universitario stenodattilografo bella presenza ottime moralità offresi per impiego o come istitutore anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino». A111979

MAGAZZINIERE ricambi [redacted] offresi seria ditta. Telefon. 350-633.

OPERATRICE Mercator Audit, fatturazione contabilità referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6453 — Torino». A111572

PARASTATALE, auto, 4 pomeriggi liberi settimana accetterebbe incarico di fiducia, esattore o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino».

PENSIONATA pratica tutti lavori ufficio stenodattilografa veloce impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 732-740. A112026

OFFRESI aiuto commessa 17enne negozio abbigliamento o dischi. Telefonare 547-519. A112242

[redacted] 18enne 1° impiego dattilocomplometrista. Telefonare 759-491.

PENSIONATO ex-impiegato ufficiale congedo istruito capace preciso occuperebbesi preferibilmente pomeriggio, tutti lavori ufficio comprese macchine; qualsiasi mansione fiducia. Eventuale farte cauzione. Pretese modeste. Telefonare 513-497. A112181

PENSIONATO 57enne referenziato offresi lavori ufficio, mansioni fiducia, preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6509 — Torino». A112014

PER laboratorio chimico 45enne offresi lavori vari meglio campo vernici. Telefonare 384-529 ore 11-18 tutti giorni. 1001

PERFETTA contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 234-717.

PERITO chimico libero [redacted] primo impiego occuperebbesi. Tel. 768-901.

PERITO elettrotecnico I impiego militesente offresi. Scrivere: Cesano, Vinadio 31, Torino.

PRATICA paghe contributi contabilità fatturazione banche, impiegherebbesi mezza giornata. Telefon. 767-703.

PUBBLICITA' e marketing, diplomato universitario marketing, conoscenze ed esperienze moderne tecniche, capacità organizzative, cultura, inglese et francese, offresi possibilmente solo mattino. Telefonare 684-179.

RAGAZZA francese segretaria stenodattilografa buona conoscenza italiano inglese cerca posto presso albergo. Riboulet 23 Stacey Road Dinas Powis, Glamorgan-Great Britain.

PRATICA paghe e contributi ore disponibili pomeriggio. Tel. 323-584 ore 15-15,30. 2001

RAGIONIERA, [redacted] capo contabile, impiegherebbesi mattino tenuta contabilità generale, bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6501 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilo 30enne libera subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilografa 19enne conoscenze inglese impiegherebbesi immediatamente. Telef. 683-357.

RAGIONIERA trentenne esperienza decennale pratica contabilità fatturazione paghe trattative clienti fornitori occuperebbesi. Telef. 375-686.

RAGIONIERA ventunenne stenodattilo macchine Audit secondo impiego offresi. Telefonare 888-651.

RAGIONIERA 19enne dattilo promossa luglio ottimi voti 1° impiego. Telefonare 680-695.

RAGIONIERA 20enne neo-diplomata cerca impiego adeguato. Telefonare 691-885 A112419

RAGIONIERE pratica [redacted] cinquantenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militassolto, patente auto, serio, volenteroso occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Telefonare 93-625.

RAGIONIERE 28enne pratica quinquennale magazzino spedizioni, accettazione merci, carico-scarico, solleciti, contabilità magazzino. Militesente. Referenze ineccepibili. Libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino» A111941

SEDICENNE stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 211-523.

SEDICENNE stenodattilografa cerca primo impiego. Telefonare 392-125.

SEGRETARIA corrispondente inglese tedesco francese offresi mezza giornata. Telefonare 558-864.

SEGRETARIA dattilografa 19enne impiegherebbesi. Telef. 684-369.

SEGRETARIA d'azienda 18enne buon francese inglese esaminerebbe scopo miglioramento adeguata proposto, libero subito. Telef. 695-178.

SEGRETARIO albergo esperienza pluriennale corrispondente francese inglese tedesco operatore national Anker ottime referenze cerca sistemazione adeguata offerte Franco Bardelli corso Roma 105/16, Mon[redacted] Terme (Pistoia).

[redacted] **ONESTO COLTO QUARANTENNE FINANZIARIAMENTE REFERENZIATO CAPACE OPERARE LIVELLO DIRIGENZIALE PERFETTO INGLESE, FRANCESE, ELEMENTI TEDESCO, COLLABOREREBBE, ASSOCIEREBBESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1086 — TORINO».**

SIGNORA giovane distinta bella presenza occuperebbesi preferibilmente pomeriggio articoli abbigliamento regali. Telefonare 892-969.

SIGNORA PRATICA ABBIGLIAMENTO OFFRESI COME COMMESSA POMERIGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A111986

SIGNORA pratica prodotti farmaceutici occuperebbesi anche mezza giornata presso farmacia o ditta commerciale. Telefonare [redacted].

SIGNORA pensionata pratica contabilità tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 651-616.

SIGNORA 21enne pratica lavori ufficio fatturinista su Mercator 5000 e Friden Flexowrit Computyper esperienza quinquennale offresi. Tel. 762-092.

SIGNORA 24enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio e contabilità, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6922 — Torino»

SIGNORINA diplomata lingue offresi baby sitter et assistenza scolastica pomeridiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA 17enne presenza diplomata steno-dattilografia complometer primo impiego offresi. Telef. 256-986

SIGNORINA 21enne volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 632-084. A111709

SIGNORINA 26enne stenodattilo collaborazioni televisive allestimenti campagne pubblicitarie, referenziata, of[redacted]. Telefonare 775-518

SIGNORINA 32enne occuperebbesi come commessa. Telefonare 756-780.

STENO-DATTILO complometer diciottenne impiegherebbesi adeguatamente 2° impiego, referenze, mili protese. Telefonare 298-635. A112158

STENODATTILO pratica ricezione clienti, II impiego, offresi. Telefonare 379-692. 0532

STENODATTILO 17enne offresi primo impiego solo pomeriggio. Tel. 666-582

UNIVERSITARIO vent. ragioniere, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente, preferibilmente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

STUDENTESSA universitaria lettere offresi mezza giornata lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 887-949.

VENTICINQUENNE perito industriale, pluriennale esperienza commerciale, auto, disposto viaggiare, offresi. Telefonare 214-574. A111958

VENTIDUENNE, presenza, studi, patente auto, offresi qualunque impiego. Telef. 238-461. 2001

VENTIQUATTRENNE offresi impiegata stenodattilo anche mezza giornata. Telefonare 797-742.

VENTISEIENNE massima serietà buona cultura et conoscenza francese inglese tedesca, esperienza per permanenza tre anni all'estero, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A111930

VENTISEIENNE, maturità classica, ex-ufficiale, triennale pratica impiegatizia, offresi [redacted] ditta, [redacted]ilità carriera. Telefonare 323-803.

VENTITREENNE [redacted] medio cultura occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 230-119.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne libero a turno o pomeriggio primaria Società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.

A. CAPOGRUPPO con, senza macchina, casa editrice offre stipendio, elevatissime provvigioni. Gruppo già preparato, Via Giusti 4. 2001

ACCADEMIA Re Umberto 68 assume ambosessi motorizzati facile lavoro non produzione. A112275

ABBISOGNA esperto paghe, contabilità, corrispondenza, organizzazione commerciale. Scrivere: Segmetal, Cascine Vica. 2001

DISEGNATORE II categoria cerca media industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 688 — Torino ». 0725

ENTE Stato assume elementi liberi o parzialmente occupati per attività esterna ben retribuita. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 17-11 ore 16-18. Via Avogadro 6, primo piano. 0886

GIOVANE militesente studi medi bella presenza dinamicità doti venditore magazziniere volenteroso patentato cerca azienda commerciale zona Rivoli. Scrivere: « [redacted] Stampa 652 — Torino ».

IMPIEGATA cercasi da primaria ditta per primanota, cassa e calcolo macchina Audit. Richiedesi massima precisione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino».

IMPORTANTE carrozzeria cerca per proprio servizio commerciale impiegata minimo due anni esperienza lavori ufficio, buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, stenodattilografia. Dettagliare lavori svolti, età massima anni 25. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6527 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca impiegata pratica lavori ufficio, esperta contabilità generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6496 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilografa pratica [redacted] lavori ufficio libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino».

NEGOZIO dischi cerca 15enne apprendista commessa. Bertola 23.

OFFRONSI realmente lire 3000 giornaliere a persone capaci, visitare nostra clientela di Vercelli e provincia. Presentarsi Mondadori Editore, via Dante 71 (Galleria Viotti) Vercelli, venerdì 18 e sabato 19 novembre dalle ore 15 alle 19. 27317

PITTORE cartellonista capace sviluppare bozzetti in grande assumesi. Telefonare 745-850. 2001

PRIMARIA ditta cerca impiegata massima precisione volenterosa per contabilità fornitori. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1338 — Torino».

RAGIONIERE espertissimo tenuta prima nota, contabilità generale sistema Audit, libri sociali, amministrazione con esperienza pluriennale, ricerca industria chimica. Telefonare 254-054 ore ufficio. A112086

UFFICIO rappresentanze e consulenza termotecnica assume segretaria pratica disegno tecnico. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 644 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. TRENTENNE autista lunga esperienza guida tutte autovetture, praticissimo città lunghi viaggi, passaporto, referenze controllabili città eventualmente disposto cauzionare offresi ditta, privato. Telef. 578-530.

A. PIEMONTESE [redacted] autovettura offresi mansioni fiducia magazziniere garanzie serietà. Tel. 354-158.

A produttore cinematografico offresi ragazzo con moto per comparse in film. Benassai Antonio, corso Telesio 7/4. A112042

[redacted] carpentiere calderaio conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6504 — Torino ». A111995

ABILE tracciatore lamierista impianti aerazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6502 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista offresi lucidatura stampi materie plastiche. Telefonare 797-454 oppure 383-416.

AIUTO commessa pratica panetteria pasticceria e generi alimentari offresi. Telefonare ore pasti 261-686.

APPRENDISTA diciassettenne scuola media frequenza serale elettronica offresi elettrotecnica elettronica radio tv. Telefonare 364-041.

AUTISTA con auto offresi ditta mezza giornata. Telefonare 394-834.

AUTISTA con Leoncino pratico collettame città offresi ditta. Telefonare 741-776. A112269

AUTISTA con 500 Giardiniera offresi ditta per servizio giornata o mezza. Tel. 334-885.

AUTISTA fattorino torinese pratico città e dintorni. Telef. 851-536.

AUTISTA patente B con macchina offresi ditte. Tel. 270-425.

AUTISTA patente C offresi a seria ditta. Telefono 675-280.

AUTISTA patente D libero mezza giornata offresi. Telefonare 734-056.

AUTISTA patente E piemontese conoscenza città offresi lavori vari mezza giornata. Telefonare 382-316 mattino. 1001

AUTISTA piemontese patente C offresi mezza giornata. Telef. 250-862.

AUTISTA 20enne ottima conoscenza città patente B offresi. Tel. 275-396.

AUTISTA 27enne robusto presenza essendo un ottimo conduttore qualunque tipo autocarro o vetture praticissimo province occuperebbesi presso ditte o privati per brevi periodi. Qualora aveste consegne urgenti o dobbiate recarvi velocemente in qualunque località telefonare 693-498.

AUTISTA 35enne con auto propria offresi. Telefonare 539-522.

AUTISTA 36enne torinese patente D pratico città provincia, ottime referenze, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1358 — Torino ». A110975

BABYSITTER piccoli lavori domestici offresi dalle 8 alle 18 escluso festivi, 55 mila mensili, zona Sassi Granmadre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6512 — Torino ».

BALIA fissa referenziata offresi per neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6477 — Torino ».

BALIA referenziata casa propria libera subito. Telefonare 326-175.

BARISTA cameriere 23enne offresi qualunque [redacted]. Telefon. 543-150.

BARISTA piemontese esperto ex-gestore 38enne offresi ovunque fisso stagionale factotum. Telef. 698-678.

BARMAN ventunenne diplomato qualificato referenze alberghi lusso conoscenza francese inglese offresi. Telefonare ore pasti 795-328.

CHEF cucina 40enne qualificato referenziato buon lavoratore, qualunque prova, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6525 — Torino»

COMMESSA pratica elettrodomestici occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 215-182.

COMMESSA referenziata calzature pelletteria, offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ». 1001

CONIUGI piemontesi 50enni cercano portinerie pratici anche riparazioni generali. Telef. 354-413.

CONIUGI referenziati offronsi portineria stabili villa orto giardino. Telefonare 343-913 A112141

CONIUGI senza figli offronsi giardiniere cuoca, tuttofare. Tel. 607-109.

COPPIA autista domestico moglie cuoca tuttofare con bimbo duenne praticissimi offresi. Telef. 350-379.

CUOCO cameriere offresi anche subito lunga esperienza. Tel. 514-045.

CUOCO e pizzaiolo offresi subito fisso o stagionale. Tel. 657-107.

CUOCO offresi stagione e fisso. Telefonare 622-177. A111849

DECORATORE offresi presso seria ditta. Telefonare 587-547.

DECORATORE verniciatore offresi anche lavoro trasferta. Tel. 552-175.

DICIANNOVENNE militesente referenziato offresi subito barista pratico pizzeria. Tel. 759-913.

DICIANNOVENNE settentrionale con auto offresi. Telefonare 231-616.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista commesso anche fattorino. Telefonare 776-918.

DIPLOMATA scuola materna custodia bimbi presso istituto o privati occuperebbesi ore 9-16. Telefonare 489-124 dalle 15 alle 16.

DOMESTICO offresi volenteroso trentasettenne. Scrivere: «Pubblici[redacted] Stampa 1444 — Torino». A112165

DONNA volenterosa offresi per pulizia scale, uffici a ore. Tel. 853-674.

ELETTRICISTA manutenzione officina. Telefonare 558-873.

ESTETISTA 30enne offresi mezza giornata mattina commessa profumeria. Telefonare 579-469 pomeriggio. A111956

FATTORINO Ape propria offresi [redacted] per consegne. Telef. 874-156.

FATTORINO auto propria praticissimo città referenziato offresi pomeriggio. Telef. 352-954.

GIOVANE patente B libero mattino pratico città offresi. Telef. 81-569.

GIOVANE, pluriennale esperienza lavorazione gomma, occuperebbesi. Telefonare 230-119.

GIOVANE signora offresi sartoria o studio medico anche mezza giornata zona corso Francia. Telef. 785-035.

GIOVANOTTO furgone proprio, pratico città e dintorni offresi [redacted] consegne anche saltuariamente. Telefonare 769-281. A111851

GUARDIA giurata, coniugi mezz'età senza figli, piemontesi, referenze prim'ordine, lunga esperienza cercano custodia stabilimento, villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino»

INFERMIERA crocerossina, referenziata offresi assistenza ammalato o compagnia a persona anziana. Telefonare 388-136 dalle 15 alle 18.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi presso studio medico ambulatorio, Telefon. pomeriggio 791-648.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna. Tel. 81-913 ore pomeriggio. A111982

MAMMA 20enne offresi sorveglianza bimbi dalle 9 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino»

MANOVALE cinquantaduenne patente B pratico città offresi qualsiasi mansione. Telefonare 484-369.

MECCANICO auto offresi subito. Telef. 299-094. 1001

MECCANICO esperienza utensileria offresi magazziniere, dispensiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ». A111628

MOTORISTA 23enne per autoriparazioni offresi. Telefonare 299-907.

MURATORE generico offresi [redacted]siasi lavoro presso stabilimento an[redacted] addetto macchine. Tel. 230-119.

ODONTOTECNICO anni 30, libero subito, offresi. Tel. 281-438.

OFFRESI aiutante panettiere fornito con patente B. Telefonare ore pomeridiane 870-683.

OFFRESI decoratore ventottenne per qualsiasi genere di lavoro. Telefono 484-495. A111946

OFFRESI guardiano notturno e ore dalle 19 alle 24. Telefonare 370-715.

OFFRESI infermiere generico abilitato con referenze per studio medico. Tel. 641-831.

OFFRESI operaio fattorino patente auto. Telefonare 238-740.

[redacted] panettiere libero [redacted]. Tel. 542-375 [redacted] 30,30.

OFFRESI pulitore. Telefonare ore 19,30 in [redacted]. A112174

OFFRESI signora 4 ore pomeriggio zona piazza Carlina. Telef. 873-224 pomeriggio. A112397

OFFRESI tornitore 1° categoria lunga esperienza libero subito. Telefonare 743-440. A112126

OFFRESI tornitore 2° categoria ad [redacted]. Telefonare 764-742 ore 9-12.

OFFRESI tuttofare due pomeriggi settimanali. Telefonare 343-775.

OFFRESI volenteroso aiuto panettiere 21enne. Telefonare 255-330.

OFFRESI 41enne piemontese, patente C, come autista, fattorino, sorvegliante, mansioni fiducia, lavoro similare. Telefonare ore 14,30 - 18 tel. 760-124, chiedere Cerosso.

OPERAIO 24enne offresi addetto presse. Rivolgersi Lombardi Giorgio, via Piossasco 25, Torino.

PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 760-875.

PENSIONATA offresi ore. Demarchi, via Adamello 26, Torino.

PENSIONATO attivo presenza istruito pratico commercio cerca lavoro decoroso anche saltuario. Telefonare 758-787. A112021

PENSIONATO ex-titolare tipografia impiegherebbesi anche mezza giornata oppure mansioni di fiducia. Telefonare 887-146. A112264

PENSIONATO pratico autoricambi contabilità magazzino lavori ufficio referenze offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 373-586.

PENSIONATO [redacted] occuperebbesi lavori leggeri. Telef. 370-591.

PERSONA offresi pulizia scale. Telefonare 284-851. A112373

PIEMONTESE 23enne, istruzione media inferiore, serio, dinamico, presenza, patente C, offresi autista fattorino. Telefonare 328-244.

QUARANTACINQUENNE cerca lavoro ore presso Piazza Bengasi, Borgo San Pietro. Scrivere Mascia, via Cormons 63, Torino.

QUARANTACINQUENNE pensionato offresi come usciere, guardiano, maschera cinematografica, centralinista telefonico. Telef. 555-437.

QUINDICENNE offresi fattorino in seria ditta con libretto lavoro. Telefonare 883-756. A112156

REFERENZIATA offresi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Telefonare 523-838. A112092

REFERENZIATA offresi guardarobiera a giornate da privati pratica cucito stiro. Telefonare 257-134 ore pasti. A112170

SIGNORA giovane colta moralità occuperebbesi pomeriggio custodia bambini dama di compagnia. Telefonare 892-969.

SIGNORA mezz'età referenziata occuperebbesi fissa governante casa, compagnia, assistenza malati, disposta trasferirsi. Patente n. 178147 fermo posta Savigliano.

SIGNORA ventiduenne pratica pulizie uffici offresi. Tel. 857-295.

SIGNORINA 22enne offresi pulizia uffici oppure fabbrica lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 698 — Torino ». 27319

STAMPATORE litografo I categoria offresi. Telefonare 769-327.

STUDENTESSA 16enne pratica lavori domestici offresi mattino zona Francia. Telefonare 388-466 dalle ore 15 in poi. A112392

TIPOGRAFO impressore 2° categoria offresi a tipografia seria. Tel. 730-366

TOSCANO 34enne referenziato offresi qualunque lavoro generico o fattorino solo mezza giornata. Telefonare 683-004. A111743

TUTTOFARE offresi ore mattino o pomeriggio. Telefonare 485-952.

TUTTOFARE ore o giornata offresi. Giacotto, via Felette 53.

TUTTOFARE referenziato offrirebbesi a ore. Telefonare 523-909.

VENTENNE militesente, IV anno di elettronica, libero subito offresi. Telefono 232-341. A112353

VENTENNE offresi tuttofare dalle 9 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1453 — Torino».

VENTENNE referenziata offresi baby sitter serale anche a giorni alterni. Telefonare 211-545 ore 18-20.

VENTENNE [redacted] offresi [redacted]detto presse tranci. Di Gioia Cosimo, Verona n. 2, Regina Margherita Collegno Torino.

VENTICINQUENNE auto propria pratico cucina offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 273-940.

VENTIDUENNE offresi apprendista macellaio. Telef. 693-337

VENTIDUENNE piemontese patente D occuperebbesi qualsiasi occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ». A112071

VICE madre media età cultura generale lingua inglese referenziata offresi. Telefonare 531-114 Torino.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

VENTOTTENNE patentato già occupato libero mattino offresi qualsiasi lavoro o pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino».

VERNICIATORE carrozzeria offresi a ditte. Tel. 270-425.

VOLONTEROSO idraulico 23enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 671-030.

13 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. TUTTOFARE fissa referenziata [illegible] coniugi. Tel. 878-907.

A 5000 guadagno giornaliero cercasi elementi femminili propaganda articoli abbigliamento largo consumo. Telefonare 541-613.

ABBISOGNA commessa [illegible] apprendista paste alimentari stand 36 Racconigi 51. Telefonare 372-268.

AFFILATORI, fresatori, rettificatori pratici lavorazione utensili cerca Sacoc, tel. 341-074.

AGGIUSTATORI I e II categoria media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi Società Ita, strada del Drosso 132. O725

APPRENDISTE cerca legatoria. Presentarsi via Sansovino n. 243 int. 65/G. A111591

ASSUMIAMO carpentieri in ferro saldatori apprendisti. Tel. 342-143.

ASSUMONSI aggiustatori II categoria addetti macchine. Presentarsi stabilimento Corona, Cascine Vica (Rivoli). A112259

AUTISTA fattorino cercasi per consegne città. Esigonsi referenze. Telefono 232-447. A112016

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico lavaggio e custodia auto. Telefonare 328-497. O387

BAR cerca banconista provetto. Telefonare 774-492. A112388

CAMICERIA Emmegili cerca taglio-trici macchiniste. Presentarsi solo se abili: Messari 232 (corso Grosseto), Torino, telefonando 213-535.

CARROZZERIA cerca battilastra via Felizzano 4. Telefonare 694-432.

CARROZZERIA cerca verniciatori finiti pratici fuoco e battilastra. Telefono 329-133. A112153

CERCANSI, ragazzo giovane interno cucina, e cuoca tuttofare. Corso Traiano 17, Tel. 393-243.

CERCANSI rettificatori interno esterno Lapidello Favretto, affilatore conoscenze disegno. Telef. 631-394.

CERCASI aiuto [illegible]iste 15-16 [illegible]. Via M. Cristina 69.

CERCASI apprendista idraulico diciottenne. Telefonare 398-663.

CERCASI apprendista scatolaia. Telefonare 761-886. A108445

CERCASI apprendista 15enne [illegible]. Telefonare 797-068.

CERCASI apprendiste 15-17enni lavori facili zona Moncalieri. Telefonare 641-781. A112256

CERCASI bambinaia o tuttofare fissa amante bambini. Telef. 653-485.

CERCASI CAMERIERA FINITA, REFERENZE, 30-45 ANNI, PERFETTA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, DISPOSTA TRASFERIRSI STABILMENTE PARIGI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4629 — TORINO». A108212

CERCASI [illegible] abilissima venditta elettrodomestici bella presenza, esperienza pluriennale, referenziata. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Gamelli, via Gaudenzio Ferrari 5 Torino. O623

CERCASI donna tuttofare a ore con referenze. Telef. 382-538.

CERCASI cuoco provvisorio ragazzo cucina cameriera sala. Presentarsi Mazzini 13, Centrale.

CERCASI esperto apprendista verniciatore carrozzeria via Foligno 38.

CERCASI lavorante aiutante sarta. Tel. 541-140 A112270

CERCASI portinaia coniugata media età. Presentarsi 17-19 Siena, Pietro Micca 12. A112218

CERCASI signore signorine per facile lavoro propaganda calze provvigione 30%. Tel. 214-070.

CERCASI VERNICIATORE 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA A SPRUZZO IN CABINA CON TRASPORTATORE. PRESENTARSI ORE 9-10 CORSO CANONICO ALLAMANO [illegible], GRUGLIASCO.

CERCO ragazza 15-18enne confezioni Marofioti piazza Repubblica stand 1. Telefonare 267-806.

COMMERCIANTE cerca signorina fidata governo alloggio. Presentarsi Capello, Cernaia 36.

CONCESSIONARIO Volkswagen assume autocomplessivista ed aiuto praticissimi Volkswagen, preferibile se collaudatore. Sebastopoli 227.

CONIUGI [illegible] professionisti [illegible] giovane tuttofare. Tel. 515-955.

COPPIA domestici cerco per villa Rivoli esperti referenziati alto stipendio. Tel. 957-631.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, stipendio massimo, famiglia torinese cerca. Tel. 759-913.

COTONIFICIO ricerca abilissime tessitrici telai automatici. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A110656

CUOCA abile referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 651-500 ore pasti. A112027

CURE di bellezze cerca apprendiste 15-18enne. Tel. 683-045.

DITTA assume ragazzi per lavoro stampaggio presse. Telefon. 782-795.

DOMESTICA fissa oppure giornata cerca distinta famiglia. Tel. 60-201.

ENTE Pubblico offre 200.000 mensili più interessenze, alloggio, luce, riscaldamento a giovani coniugi per trasporto infermi. Richiedesi referenze, patente grado C, se diploma infermiere per uno dei coniugi, sarà preferito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 631 — Torino».

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo 19enne. Presentarsi via Polonghera 36.

FRESATORI TORNITORI E RETTIFICATORI I, II E III CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA [illegible], PER COLLOQUIO PRESENTARSI VIA ARTISTI 9 BIS PRIMO PIANO MERCOLEDI' 16, GIOVEDI' 17 NOVEMBRE DALLE 15 ALLE 18.

GRUISTA patentato cercasi ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4695 — Torino».

IMPORTANTE ditta costruttrice e installatrice apparecchiature condizionamento cerca elettromeccanici. Telefonare 296-178, 296-177.

IMPORTANTE ristorante bar cerca baristi sandwicisti provetti referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6520 — Torino». A112232

IMPORTANTE Società elettromeccanica cerca giovane operaio militesente. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume giovane elettricista pratica manutenzione impianti industriali disposto eventuali turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino».

INDUSTRIA plastica cerca elementi per presse termoindurente con profonda conoscenza presse e materiali. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 654 — Torino».

MAGLIERISTE giovani cercansi facili lavori rettilinee. Telefonare 535-196 Maglificio Arienna. 2001

INDUSTRIA plastica cerca giovani elementi pratici settore. Se veramente capaci possibilità avanzamento. Presentarsi Finplast, Str. Orbassano 30, Beinasco, o telefonare 329-128.

LAVAGGIO auto cerca personale pratico e volenteroso. Telef. 321-600.

LAVAPIATTI tuttofare stagione albergo cercasi. Tel. 0122-85206.

MAGLIFICIO cerca stiratrice a mano ed a pressa. Tel. 485-247.

MAPI assume ambosessi stipendio fisso. Telefonare 683-189, Via Lombroso 30. A112283

MODELLATORI in legno cercasi. Peinetti, tel. 213-519, 294-578.

OFFICINA precisione cerca tornitori prima categoria. Telef. 694-928.

PALISTI pratici pale [illegible] cingolate e gommate cercansi. Telefonare 9-12, 16-18,30 n. 242-428.

RIMAGLIATRICI pratiche assumiamo subito. Telefon. 535-196 Maglificio Arienna. 2001

SIGNORA signorina mezzetà referenziatissime, serie, sono cercasi per lavori casalinghi, custodia bimbo anni 6, zona Francia, trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefone 546-706. A111932

TORNITORE 1ª veramente capace assume Olsen, via Miglietti 23.

TUTTOFARE fissa famiglia tre persone cercasi. Telefonare 877-670 ore pasti. A109619

TUTTOFARE referenziata, disposta trasferirsi periodo vacanze, cercasi. Telefonare 541-288.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

INDUSTRIA marmi Torino primaria importanza cerca geometra veramente capace pratico cantieri per sviluppo vendite e contatti clientela possibilità ottima carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 673 — Torino».

INTRODOTTO confezionisti biancherisli Piemonte rappresenterebbe seria ditte articoli inerenti. Serietà, moralità assolute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1340 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

BARBONCINO marrone 7 mesi [illegible] privato. Telefonare 360-905.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-076, 682-183. O410

A.A. DETECTIVE «Troler», controlli, infedeltà. Informazioni riservate [illegible] Nizza 102. Tel. 633-146.

ABBIATE presente l'istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

AIRIT. Investigazioni ovunque. Infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84. Telefonare 569-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine [illegible]. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, [illegible]. Santa Teresa [illegible]. Telefonare 511-024. 21580

[illegible] - Garibaldi 5 (Piazza Castello), tel. 512-206, indagini accertamenti investigazioni, infedeltà Italia estero. O346

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

LEZIONI estetica professionale viso corpo direzione medica esigesi serietà applicazione. Telef. 655-232.

ESTETISTA, massaggi, raggi, scopo [illegible]. Telefonare 532-643.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telef. 587-693.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCHE festivi visitateci certamente comprerete venderete vantaggiosamente, facilitazioni. Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI vastissima compera-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO [illegible] l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri quando [illegible] torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, delle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ateute, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A.A. AUTOCOLONGO, [illegible] Belgio 179, via Seergia 37 angolo Chiesa Salute, minimi anticipi vendiamo permutiamo tutti tipi autovetture, sei mesi garanzia. (Aperto festivi). O793

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuove, Mercedes 230 SL, 220 SE, Prinz, BMW, Volkswagen, Renault, Dauphine, 4 L, R 8. Permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997, 322-493.

A.A.A ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi, Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A. AUTONOLEGGI [illegible] anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. VEICOLI industriali, Super Jolly 15 q., Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e fenestrati, 600 T, 1100 T2, T3. Permute, facilitazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, telefoni 366-997, 322-493. O688

A. ARCIOCCASIONISSIMA Flaminia 3 C, 124 nuova, Fulvia, 15[illegible] lungo scuro vendiamo permutiamo Vigone 44. O593

A. ASSORTIMENTO Giulie GT, Fiat 124, 1500, 1100 R, Fulvia 2 C, Austin spider, vendo permuto rateizzo. Via Nizza 133.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI CONCEDIAMO IN GIORNATA. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203 779-826. O587

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ALL'AUTOSALONE Calvo corso Turati 38 troverete vasto assortimento macchine semestrali, cambi, rateazioni.

ARCIOCCASIONISSIME: Porsche super 90, Anglia, spider, TR 3, MG/B, Jaguar, spider, coupé, Austin A 40, Hillman super [illegible]. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100/103, 1300, 1500. Permute, facilitazioni. Via Monfalcone 13, tel. 366-863.

AUTOFFICINA S. Silvestro. Benevagienna 8, telef. 364-509. Occasioni Flaminia, Flavia, Fulvia. 27163

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. O743

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Giulia spider veloce, GT junior, Giulietta 55 e berlina, Fiat 1500 coupé e berlina, autocarro 615, vastissimo assortimento 1100, 600, 500; permute, rateazioni. O482

CISAL, senza anticipo, comode rate: [illegible] '61 200.000, '63 [illegible], '[illegible] 400.000; [illegible] '58 180.000, '62 280.000, '64 380.000; 1100 '[illegible] 100.000, '58 200.000, '60 gas 320.000, '64 420.000; 1500 '62 450.000, '63 500.000, '64 [illegible]. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O574

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. O593

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 540.000 [illegible] (anche scooter). Aperto festivi.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 telefono 488-213 acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 telefono 488-213, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 grandissima compra - vendita (anche festivi). O295

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone [illegible] comperiamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo [illegible] 6 mesi [illegible]

A.A.A.A. CORSO P.pe [illegible] vendiamo rateaImente poco anticipo, lunghe rateazioni, [illegible] 6 mesi (anche festivi). [illegible]

A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Fiat 600, 1100/103, 1300, 1500, 1800, 2300, 124, Lancia Appia, Fulvie berline, Flavie berline e coupé, Flaminia spider, Alfa Romeo Giuliette, Giulie 1300 - 1500 [illegible] sprint, spider, 2600 berline e spider. Permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997, 322-493.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Medicità riservatezza. Finanziaria FIO - vie Cernaia 18, Torino, Tel. 542-834, 530-445. O588

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci [illegible]. O58

ABBIAMO Fulvia coupé '65, GT '66, Primula, Coupé 850, IM 3, BMW, Cortina, Appia, Opel, 1100, 1500, 600, familiari, Spitfire. Comodità pagamento. Cavalieri Fiat, c. Turati 37.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti qualsiasi tipo, valutazioni massime. Via Nizza 50.

ALLA Sale concessionaria Opel ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Volkswagen 1200 '63 [illegible], Innocenti I.M. 3 '64 650.000, BMW '62 350.000, 1100 D '64 500.000, taxi 1100 D '65 500.000, Dauphine '63 280.000, Kadett normale-lusso da 550.000 a 750.000, Rekord '63-'64 550.000-700.000, Giulietta TI '62-'65 [illegible].000 - 550.000, Renault '62-'63 200.000-300.000, Ford 12 M '63-'64 400.000 - 450.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11 tel. 759-924 779-647. O709

ARCIOCCASIONISSIME familiari 1300, 1100, giardiniere panoramiche, multiple, furgoni camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

CAMIONCINI ricondizionati 600 T, 1100 T, promiscui, furgoni seminuovi esposti in corso Corsica 9, Pasino.

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CISAL: senza anticipo, comode rate: Giuliette '61 250.000, '62 320.000, '63 cloche 450.000, sprint '62 450 mila; Giulia 1300 '64 800.000; 1600 gas '64 750.000; sprint 650.000. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13. O574

CISAL: Volkswagen 1200-1500; Opel Rekord; Consul; Taunus; Triumph; Dauphine. Senza anticipo, comode rate. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13. O574

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo [illegible] dipendenti e privati pagando massimo. Vendia[illegible] rateaImente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli [illegible] festivi).

COMPRO contanti qualsiasi vettura valutazioni massime. Via Nizza 50.

COMPRO pagando contanti ogni tipo di auto. Corso Rosselli 11.

COMPRO [illegible] pagando massimo. Telefonare 687-218.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Moncalieri 19 spider 1200, coupé 750, berlina 850 cambi.

CORSO Moncalieri 19: 500 giardiniera, 500 belvedere, 600 multiple garanzia. O598

CORSO Moncalieri 19: A 40 Dauphine, 500 C aperto festivi anche pomeriggio. O598

CORSO Moncalieri 19 moltissime 600 numerose 500 diversi 1100 rateazioni. O598

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di vario tipo, compra vendita permuta, garanzia 6 mesi (anche festivi). O299

CORSO Siracusa 158 comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

DAFFODIL 4 anni buon stato privato vende. Telefonare 733-616.

DIPENDENTE vende Fiat 600 semestrale. Telefonare 877-664.

DIPENDENTI [illegible] AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI [illegible] RATEZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O481

FLAVIA coupé 1800, Flaminia Touring, Fulvia, Maserati, coupé Rekord 1700, Giulia super, Giulia TI nuova, Fiat 1500, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 5[illegible], Primula, Daf, NSU 4, officina propria con garanzia, Madama Cristina 93. O358

FULVIA coupé semestrale verdone fintapelle cuoio km. 7400 dipendente vende. Telefon. 510-666 ore pasti.

FULVIA due anni ottimo affare privato vende. Tel. ore pasti 732-978.

FULVIA 2 C [illegible] vendo permuto via [illegible] 125. Tel. [illegible]-138.

GRATUITAMENTE 5000 km. carburante acquistando DAF completamente automatica. Falavigna, Madama Cristina 93. O358

MANCINI vende Ferrari 8 mesi, Alfa duetto nuovo forte sconto, Mercedes 300 SL, 2600 sprint, Daimler sport, Flaminia, Flavia, IM 3 ecc. Corso Marconi 5. A107436

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 220 SEb 1964; 230 SL, [illegible] SE coupé; [illegible] SE coupé 1964. Telefonare 51-50 Cuneo. 26813

METANO, risparmio 70 per cento. Impianti su ogni autovettura con bombole uso gratuito. Centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300.

MONZEGLIO, c. Duca Abruzzi 10, telefono 547-485, Ferrari Scaglietti 1961, Super America 1963, garanzia.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU NSU uniche solide veloci economiche, provatele corso Ferrucci 80 Vigone 44, vendita [illegible] cambiali.

NUOVI tipi autocarri leggeri Pasino 600 T, 1100 T cabina 3 posti esposti c.so Corsica 9, c.so Tassoni 47.

OCCASIONI auto per tutti, tutti i prezzi. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O323

OPEL Massano, Susa 85, dimostrazioni, prove, prenotazioni della nuova [illegible]. O441

PRIVATI, visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi): Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO cede [illegible] qualunque prova 190.000. Telefonare 483-575. A110380

PRIVATO vende Giulia 1300 TI 5 mesi cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A112418

PRIVATO [illegible] 1100 H o 1100 D veramente [illegible]. Telefonare 790-436, 766-881. O400

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, tel. 351-498, compra, vende, cambia, facilita. O599

SIMCA 1000 seminuova 1965 bellissima garanzia vendo cambio. Telefonare 324-547. O577

PRIVATO vende M.G. 1600 A. Telefonare 677-144. A110981

SIMCA 1000 '62 privato vende veramente ottime condizioni. Telefonare 790-436, 766-881.

TAUNUS 75 nera due porte come nuova vendesi. Telefonare 83-621 ore pasti. O843

TAXI per lavoro nuovi vecchi taxisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sale concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

TRATTORE per semirimorchio Esatau B in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefonare 593-182.

URGE comperare 500-600, pagando massimo. Autosalone Isabella, corso Dante 131. [illegible]

VASTISSIMO assortimento [illegible] vendita rateazioni corso Siracusa 158, tel. 351-496. O599

VENDO 600 D '63, 1100/103 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO [illegible] coupé bianca semestrale. Telefonare 325-798, pasti.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O299

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete, facilitazioni, Corso Siracusa 158. O599

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Garrone. Nuovi tipi. Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede: corso Casale 464, telefono 893-658. Esposizione: via Po 40, telefono 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

124 semestrale verde, privato vende. Telefonare 871-487 ore pasti.

500 nuova settembre '66 km 750 vendesi. Telefonare 488-277.

500, 850 semestrale vendesi. Telefonare 730-716. A112422

[illegible] perfetta 165.000 garanzia, Bianchina panoramica 260.000. Telefonare 794-517, 720-885.

600, 600, 600 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

1100 special '62, unico proprietario vendo permuto 600 500. Telefonare 725-000. O510

1100 D azzurra km. 23.000, cambio automatico, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

25.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti corso Moncalieri 19. O598

23 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

VESPA motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O663

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. STUFE kerosene con senza canna fumaria: 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60 mila, vende solo Bricco, c. Vittorio 86.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis, Gega, tel. 502-122.

ACQUISTO occasione schedari Olivetti Sintesis macchina da scrivere o calcolatrice. Telefonare 379-321.

AL mobilificio Unvrel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermac del mobile troverete quel che cercate al prezzo desiderato, inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ALASIA, Vinzaglio 5: camere letto, pranzo, tinelli, cucine, salotti, armadioni, lampadari, articoli regalo. Facilitazioni pagamento. 1001

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ARTE del ferro, lavorazioni proprie. [illegible] vendita via [illegible] 2.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

FRANCOBOLLI Repubblica privato vende buoni sconti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1357 — Torino».

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MANCATO matrimonio cedo lavatrice Triplex sicuro sole 100.000 et serie mobili cucina plasticati tek visibili presso Gasisti, XX Settembre 46.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholle 18. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

OCCASIONE causa trasferimento vendo urgentemente bellissima camera letto barocco piemontese. Telefonare 382-563. 1001

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O852

PASTORI tedeschi cuccioli cuccioloni adulti molto coltivatore nuovo. Telefonare 981-947. A107645

PELLICCE persiano, riparazioni, trasformazioni, pulitura, colli, cappelli. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio).

PELLICCE: visone, [illegible], selvaggio, pastello, perla, canadesi, leopardi ocelotti, pantere, somali lontre fumé, Sioege, persiani Bucara breitschwanz grigi, neri bellissimi modelli. Telefonare 389-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardaroba, taglie 44-46. Telefonare 387-468.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gamelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e [illegible] 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

TAPPETI antichi e rari vendono eredi importante collezione. Telefono 891-692. O709

VENDESI pelliccia persiano nero. Telefonare 651-242. A111801

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404